BOLLETTINO UFFICIALE

n. 22
DEL 3 GIUGNO 2015

Anno LII n. 22

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

15_22_1_LRE_13

Legge regionale 29 maggio 2015, n. 13
Istituzione dell'area Agenzia regionale per il lavoro e modifiche della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), nonché di altre leggi regionali in materia di lavoro.

Il Consiglio regionale ha approvato
Il Presidente della Regione promulga la seguente legge:

INDICE

CAPO I - DISPOSIZIONI CONCERNENTI IL TRASFERIMENTO DI FUNZIONI PROVINCIALI ALLA REGIONE

Art. 1 finalità

1. La presente legge riforma l'organizzazione dei servizi per l'impiego della regione e disciplina il trasferimento delle funzioni provinciali in materia di lavoro previsto dall'articolo 32, comma 3, della legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (Riordino del sistema Regione Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative), realizzando una nuova organizzazione delle competenze in materia, anche attraverso l'istituzione di una struttura organizzativa denominata "Agenzia regionale per il lavoro", nell'ambito della Direzione centrale competente in materia di lavoro.

Art. 2 Agenzia regionale per il lavoro

1. Ai sensi dell'articolo 32, comma 3, della legge regionale 26/2014, a decorrere dall'1 luglio 2015, la Regione, attraverso l'Agenzia regionale per il lavoro istituita nell'ambito della Direzione centrale competente in materia di lavoro, esercita le funzioni e i compiti già esercitati dalle Province in materia di lavoro ai sensi della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro).
2. L'Agenzia regionale per il lavoro è articolata in strutture territoriali che ricomprendono anche le strutture denominate "Centri per l'impiego" di cui all'articolo 21 della legge regionale 18/2005. Con il regolamento di organizzazione sono definite le competenze e l'assetto organizzativo dell'Agenzia, che ha natura di area.
3. L'Agenzia può avvalersi di un Comitato scientifico, composto da non più di cinque esperti in materia di lavoro, nominati con deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro, con funzione di consultazione strategica e di sostegno alle attività nel campo dell'osservazione del mercato del lavoro, del monitoraggio e della valutazione degli interventi di politica del lavoro.

Art. 3 inquadramento di personale

1. Per le finalità di cui all'articolo 2, il personale in servizio alla data dell'1 gennaio 2015 con contratto di lavoro a tempo indeterminato presso le Province, che svolge compiti nelle seguenti materie, è inquadrato in Regione:
a) politica attiva del lavoro;
b) collocamento, avviamento al lavoro e servizi all'impiego;
c) conciliazione delle controversie di lavoro;
d) rilascio dei provvedimenti relativi ai procedimenti di ingresso dei lavoratori stranieri previsti dagli articoli 22, 24 e 27 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero);
e) attuazione, per quanto di competenza, del diritto dovere all'istruzione e alla formazione;
f) osservazione e monitoraggio del mercato del lavoro.
2. Il personale inquadrato ai sensi del comma 1 conserva il trattamento economico fondamentale e accessorio ove più favorevole, limitatamente alle voci fisse e continuative non correlate allo specifico profilo d'impiego nell'ente di provenienza previste e disciplinate dal contratto collettivo regionale di lavoro, corrisposto dall'amministrazione di provenienza al momento dell'inquadramento, mediante assegno ad personam riassorbibile con i successivi miglioramenti economici a qualsiasi titolo conseguiti nei casi in cui sia individuata la relativa copertura finanziaria, anche a valere sulle facoltà assunzionali.
3. Gli eventuali incarichi in essere, quali posizioni organizzative e coordinamenti, attribuiti dalle Province sono mantenuti in carico ai singoli dipendenti sino al 31 dicembre 2015, con conservazione del relativo trattamento economico.
4. La Regione subentra nei rapporti di lavoro del personale con contratto di lavoro a tempo determinato che, alla data di trasferimento delle funzioni, svolge compiti nelle materie di cui al comma 1; la spesa relativa a detto personale non rileva, fino alla scadenza naturale dei predetti contratti, ai fini del rispetto delle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale e di limiti assunzionali.
5. Al fine di garantire il regolare svolgimento delle funzioni e dei compiti in materia di servizi per l'impiego

e politiche attive del lavoro, fermo restando il rispetto della vigente normativa in materia di contenimento della spesa di personale e di limiti assunzionali, l'Amministrazione regionale può attuare le procedure di cui all'articolo 1, comma 529, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato), per la stabilizzazione del personale di cui al comma 4 che, fermo restando il requisito del triennio di servizio, abbia svolto, al momento del trasferimento delle funzioni, per almeno dodici mesi, anche non continuativi, compiti nelle materie di cui al comma 1.
6. Qualora le risorse previste dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale e di limiti assunzionali non consentano la stabilizzazione del personale di cui al comma 4 nel corso del 2015, l'Amministrazione regionale può continuare ad avvalersi di detto personale, nel rispetto dei limiti assunzionali e delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, fino al 31 dicembre 2017.
7. Ai fini della stabilizzazione di cui al comma 5, per il personale con contratto di lavoro a tempo determinato dei servizi per l'impiego provinciali si computano, per la maturazione del triennio, anche i periodi di lavoro svolti presso le Province del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale.

Art. 4 piano di subentro

1. In deroga alle disposizioni di cui all'articolo 35 della legge regionale 26/2014, la procedura per il trasferimento delle funzioni in materia di lavoro di cui alla legge regionale 18/2005 è attuata secondo le disposizioni seguenti.
2. Entro il 15 giugno 2015 le Province approvano e trasmettono agli Assessori regionali competenti in materia di autonomie locali e di lavoro una proposta di piano di subentro, elaborato nel rispetto delle disposizioni della presente legge e sulla base delle indicazioni formulate dall'Osservatorio per la riforma di cui all'articolo 59 della legge regionale 26/2014.
3. La proposta di piano di subentro evidenzia in particolare con riferimento alle attività in essere al 31 maggio 2015:
a) le risorse umane e strumentali, ivi compresi i beni mobili e immobili;
b) le risorse finanziarie;
c) i rapporti giuridici attivi e passivi, compreso il contenzioso;
d) i procedimenti amministrativi in corso;
e) le modalità e le tempistiche del trasferimento.
4. Nella proposta di piano di subentro è prefigurato, altresì, il subentro della Regione nelle fattispecie di cui al comma 3, lettere c) e d), nonché il trasferimento delle risorse, anche finanziarie, già di competenza della Provincia. In caso di correlazione delle suddette voci a più funzioni il dato, qualora non frazionabile, è imputato alla funzione cui si riferisce in prevalenza.
5. La proposta del piano di subentro è predisposta nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 5.
6. L'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali, successivamente alla ricezione della proposta di piano di subentro, promuove, sentito l'Assessore regionale in materia di lavoro, l'intesa sul piano con il Presidente della Provincia. In caso di mancato raggiungimento dell'intesa entro i successivi dieci giorni, si prescinde dalla stessa. Il Piano è approvato con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali di concerto con l'Assessore regionale in materia di lavoro.
7. L'inosservanza degli obblighi di cui al presente articolo comporta l'esercizio del potere sostitutivo di cui all'articolo 60 della legge regionale 26/2014.

Art. 5 trasferimento delle risorse

1. Il personale e le risorse strumentali e finanziarie sono trasferiti alla Regione a decorrere dalla data del trasferimento delle relative funzioni, salvo quanto stabilito dal comma 3.
2. Le risorse finanziarie di cui al comma 1 sono iscritte su pertinenti unità di bilancio e capitoli del bilancio regionale.
3. I beni mobili e immobili strumentali all'esercizio delle funzioni trasferite, in proprietà ovvero in disponibilità della Provincia, sono trasferiti senza oneri a carico dell'Amministrazione regionale in proprietà ovvero in disponibilità alla Regione. Al trasferimento dei beni mobili e immobili si applica l'articolo 1, comma 96, lettera b), della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni).
4. Il trasferimento della proprietà dei beni immobili decorre dalla data di consegna. Ai sensi dell'articolo 2645 del codice civile il verbale di consegna costituisce titolo per la variazione dell'intestazione dei beni presso gli uffici competenti a favore della Regione. Le modalità e le tempistiche della consegna sono individuate nel piano di subentro.
5. Al fine di garantire la continuità nell'esercizio delle funzioni trasferite le Province, nelle more del completamento delle procedure di trasferimento dei beni e di subentro negli eventuali contratti e fino al loro superamento, mettono a disposizione della Regione senza oneri a carico della stessa le risorse strumentali, mobili e immobili, necessarie all'esercizio delle funzioni trasferite.

6. Sono trasferite alla Regione le risorse relative al trattamento economico fondamentale e accessorio del personale trasferito e quelle incassate relative a pagamenti non ancora effettuati, che rientrano nei rapporti trasferiti. Il trasferimento delle risorse tiene conto anche delle passività.
7. Per le finalità di cui al comma 3 i Comuni assicurano la messa a disposizione a titolo gratuito dei beni immobili strumentali all'esercizio delle funzioni trasferite.
8. L'inosservanza degli obblighi di cui al presente articolo comporta l'esercizio del potere sostitutivo di cui all'articolo 60 della legge regionale 26/2014.

CAPO II - MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 18/2005

Art. 6 sostituzione dell'articolo 2 della legge regionale 18/2005

1. L'articolo 2 della legge regionale 18/2005 è sostituito dal seguente:
<<Art. 2 funzioni della Regione
1. Nelle materie di cui alla presente legge la Regione esercita:
a) le funzioni di politica attiva del lavoro, inserimento e reinserimento al lavoro, servizi all'impiego;
b) le funzioni di programmazione, indirizzo, regolazione, coordinamento, monitoraggio e osservazione del mercato regionale del lavoro, controllo e vigilanza;
c) le funzioni attinenti ai rapporti internazionali, con l'Unione europea, con lo Stato e con le altre Regioni;
d) le altre funzioni delegate dallo Stato con il decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 514 (Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Friuli Venezia Giulia recanti delega di funzioni amministrative alla regione in materia di collocamento e avviamento al lavoro), e in particolare:
1) l'indagine sulla consistenza associativa delle organizzazioni e associazioni sindacali per la valutazione della rappresentatività;
2) la gestione dei flussi di ingresso di lavoratori stranieri assegnati dallo Stato;
3) la concessione dei nulla osta per l'avviamento dei lavoratori italiani all'estero e l'iscrizione nella relativa lista;
4) l'iscrizione nella sezione regionale dell'albo professionale dei centralinisti telefonici privi della vista di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 29 marzo 1985, n. 113 (Aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti), e dell'albo professionale dei terapisti della riabilitazione non vedenti di cui all'articolo 2, comma 2, della legge 11 gennaio 1994, n. 29 (Norme in favore dei terapisti della riabilitazione non vedenti);
5) la tenuta del registro di deposito delle firme dei rappresentanti sindacali;
6) la ricezione in deposito dei contratti collettivi aziendali di secondo livello;
7) la ricezione in deposito dei verbali di conciliazione in sede sindacale ai sensi dell'articolo 411 del codice di procedura civile, l'attestazione della loro autenticità e il deposito;
8) la ricezione di ricorsi avverso le decisioni delle commissioni elettorali nell'ambito delle elezioni delle rappresentanze sindacali unitarie (RSU);
9) la ricezione delle richieste di costituzione dei collegi di conciliazione e arbitrato ai sensi dell'articolo 7 della legge 20 maggio 1970, n. 300 (Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento);
10) la ricezione delle comunicazioni di avvio delle procedure di licenziamento collettivo ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge 23 luglio 1991, n. 223 (Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro e altre disposizioni in materia di mercato del lavoro), ai fini dell'eventuale convocazione delle parti per l'espletamento della fase amministrativa della procedura in caso di mancato accordo nella fase sindacale della procedura medesima;
11) l'esame congiunto delle domande di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) e la formulazione del relativo parere;
12) la composizione delle vertenze di lavoro ove prevista dalla normativa vigente o richiesta dalle parti interessate;
e) le funzioni in materia di programmazione, indirizzo, coordinamento, promozione della qualità, monitoraggio dei servizi di orientamento permanente e di erogazione di specifici servizi di orientamento;
f) ogni altra funzione che la legge affida alla Regione nelle materie di cui alla presente legge regionale.>>.

Art. 7 modifica all'articolo 3 della legge regionale 18/2005

1. La lettera e) del comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 18/2005 è abrogata.

Art. 8 modifica all'articolo 5 della legge regionale 18/2005

1. La lettera b) del comma 3 dell'articolo 5 della legge regionale 18/2005 è abrogata.

Art. 9 modifica all'articolo 18 della legge regionale 18/2005

1. I commi 1 e 3 dell'articolo 18 della legge regione 18/2005 sono abrogati.

Art. 10 modifiche all’articolo 21 della legge regionale 18/2005

1. All’articolo 21 della legge regionale 18/2005 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1 le parole <<Le Province, nell’ambito delle competenze attribuite dall’articolo 7, svolgono attraverso proprie strutture denominate “Centri per l’Impiego” le seguenti funzioni:>> sono sostituite dalle seguenti: <<Le attività di erogazione di servizi in materia di lavoro a cittadini e alle imprese è affidata ad apposite strutture denominate “Centri per l’Impiego”, che svolgono, in particolare, le seguenti funzioni:>>;

b) il comma 2 è abrogato;

c) al comma 3 le parole <<dei commi 1 e 2>> sono sostituite dalle seguenti: <<ai sensi del comma 1>>.

Art. 11 modifica all’articolo 24 della legge regionale 18/2005

1. Al comma 2 dell’articolo 24 della legge regionale 18/2005 le parole <<o delle Province>> sono soppresse.

Art. 12 modifiche all’articolo 25 della legge regionale 18/2005

1. All’articolo 25 della legge regionale 18/2005 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1 le parole <<La Regione e le Province possono>> sono sostituite dalle seguenti: <<La Regione può>>;

b) alla lettera c) del comma 1, le parole <<e alle Province>> sono soppresse.

Art. 13 modifiche all’articolo 26 della legge regionale 18/2005

1. All’articolo 26 della legge regionale 18/2005 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1 le parole <<Le Province>> sono sostituite dalle seguenti: <<I Centri per l’Impiego>>;

b) al comma 2 le parole <<sentite le Province>> sono sostituite dalla seguente: <<sentita>>.

Art. 14 sostituzione dell’articolo 27 della legge regionale 18/2005

1. L’articolo 27 della legge regionale 18/2005 è sostituito dal seguente:

<<Art. 27 orientamento

1. La Regione promuove l’orientamento permanente delle persone per la valorizzazione e lo sviluppo delle competenze, delle potenzialità e delle aspirazioni individuali, in relazione ai processi di transizione e crescita professionale, alla ricerca occupazionale, al reinserimento lavorativo, nonché all’autoimprenditorialità e all’avvio di imprese come strumenti di occupazione.

2. La Regione persegue l’integrazione dei servizi di orientamento erogati dai soggetti pubblici e privati che operano nell’ambito dell’istruzione, della formazione e del lavoro.

3. La Giunta regionale, su proposta dell’Assessore regionale competente in materia di orientamento, disciplina gli standard essenziali dei servizi di orientamento.

4. Mediante una programmazione triennale con eventuale aggiornamento annuale la Regione definisce gli interventi per lo sviluppo di un sistema regionale integrato dei servizi di orientamento permanente.>>.

Art. 15 modifiche all’articolo 28 della legge regionale 18/2005

1. All’articolo 28 della legge regionale 18/2005 sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 2 è sostituito dal seguente:

<<2. Il Sistema informativo regionale lavoro costituisce lo strumento per l’esercizio delle funzioni di organizzazione e coordinamento dei Centri per l’impiego.>>;

b) alle lettere a) e b) del comma 4 le parole <<, in collaborazione con le Province,>> sono soppresse.

Art. 16 modifica all’articolo 33 della legge regionale 18/2005

1. Al comma 1 dell’articolo 33 della legge regionale 18/2005 le parole <<realizzati dalle Province>> sono soppresse.

Art. 17 modifiche all’articolo 35 della legge regionale 18/2005

1. All’articolo 35 della legge regionale 18/2005 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1 le parole <<o delle Province>> sono soppresse;

b) al comma 1, lettera b), le parole <<con le Province>> sono soppresse;

c) al comma 2 le parole <<, le Province e>> sono soppresse.

Art. 18 modifiche all’articolo 36 della legge regionale 18/2005

1. All’articolo 36 della legge regionale 18/2005 sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 2 è sostituito dal seguente:

<<2. Per le finalità di cui al comma 1 la Regione:

a) sostiene l’utilizzo di percorsi personalizzati di integrazione lavorativa, in funzione dei bisogni delle persone con disabilità;

b) promuove la cultura dell'integrazione professionale e della stabilizzazione lavorativa delle persone con disabilità anche attraverso progetti concertati con i soggetti competenti in materia e i datori di lavoro pubblici e privati;
c) sostiene la personalizzazione degli interventi di formazione delle persone con disabilità per un più efficace inserimento al lavoro.>>;
b) il comma 3 bis è sostituito dal seguente:
<<3 bis. Al fine di garantire la corretta applicazione della legge 68/1999, la Regione definisce:
a) i criteri generali e i requisiti delle convenzioni per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità di cui all'articolo 11 della legge 68/1999;
b) le modalità di utilizzo delle risorse a valere sul Fondo regionale di cui all'articolo 39, con particolare riferimento ai finanziamenti degli interventi e degli strumenti per l'integrazione lavorativa;
c) le tipologie dei percorsi personalizzati di inserimento lavorativo di cui al comma 2, lettera a), nonché le relative spese ammissibili ai finanziamenti;
d) i requisiti professionali degli operatori per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e i relativi percorsi formativi;
e) le procedure relative al rilascio di autorizzazione agli esoneri parziali di cui all'articolo 5, comma 7, della legge 68/1999;
f) i criteri di valutazione degli elementi che concorrono alla formazione delle graduatorie di cui all'articolo 8, comma 2, della legge 68/1999;
g) i criteri e le modalità per la concessione dei benefici di cui all'articolo 13 della legge 68/1999;
h) le modalità di funzionamento e i compiti dei comitati tecnici di cui all'articolo 38;
i) ogni altro atto programmatorio o di indirizzo finalizzato alla realizzazione della legge 68/1999, per quanto di competenza regionale.>>.

Art. 19 sostituzione dell'articolo 38 della legge regionale 18/2005

1. L'articolo 38 della legge regionale 18/2005 è sostituito dal seguente:
<<Art. 38 Servizi del collocamento mirato
1. Per l'attuazione sul territorio delle funzioni e dei compiti relativi all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità presso le strutture territoriali dell'Agenzia regionale per il lavoro operano i Servizi del collocamento mirato che provvedono, in particolare:
a) all'avviamento lavorativo, alla tenuta dell'elenco e alla predisposizione e aggiornamento della graduatoria;
b) al rilascio delle autorizzazioni agli esoneri e alle compensazioni territoriali;
c) alla stipulazione delle convenzioni finalizzate al collocamento mirato, anche avvalendosi della sottoscrizione di appositi protocolli d'intesa con i servizi di integrazione lavorativa;
d) all'attuazione degli interventi finanziabili con risorse del Fondo regionale e del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili di cui all'articolo 13 della legge 68/1999.
2. Nell'ambito dei Servizi del collocamento mirato operano i comitati tecnici per il diritto al lavoro delle persone con disabilità con compiti relativi alla valutazione delle residue capacità lavorative, alla definizione degli strumenti delle prestazioni atti all'inserimento e alla predisposizione dei controlli periodici sulla permanenza delle condizioni di inabilità. Le predette funzioni sono svolte in raccordo con la commissione sanitaria di accertamento della disabilità.>>.

Art. 20 sostituzione dell'articolo 39 della legge regionale 18/2005

1. L'articolo 39 della legge regionale 18/2005 è sostituito dal seguente:
<<Art. 39 Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità
1. Per le finalità di cui all'articolo 36 è istituito il Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità.
2. Il Fondo è alimentato:
a) dagli importi derivanti dall'irrogazione delle sanzioni amministrative di cui all'articolo 15 della legge 68/1999;
b) dai contributi esonerativi di cui all'articolo 5, comma 3, della legge 68/1999;
c) dai conferimenti di fondazioni, enti di natura privata e soggetti comunque interessati;
d) da somme stanziate dalla Regione.
3. La Regione definisce le modalità di utilizzo del Fondo di cui al comma 1.>>.

Art. 21 modifiche all'articolo 40 della legge regionale 18/2005

1. All'articolo 40 della legge regionale 18/2005 sono apportate le seguenti modifiche:
a) il comma 1 è sostituito dal seguente:
<<1. Al fine di favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, possono essere stipulate convenzioni quadro ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 276/2003, sulla base dei criteri definiti ai sensi del comma 2.>>;

b) al comma 2 le parole <<per la validazione>> sono sostituite dalle seguenti: <<per la stipulazione>>.

Art. 22 modifiche all'articolo 45 della legge regionale 18/2005

1. All'articolo 45 della legge regionale 18/2005 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1 le parole <<delle Province, degli altri Enti locali interessati e>> sono soppresse;
b) alla lettera b) del comma 2 le parole <<con la collaborazione delle Province,>> sono soppresse.

Art. 23 modifica all'articolo 46 della legge regionale 18/2005

1. Al comma 3 dell'articolo 46 della legge regionale 18/2005 le parole <<delle Province,>> sono soppresse.

Art. 24 modifica all'articolo 47 della legge regionale 18/2005

1. Il comma 4 dell'articolo 47 della legge regionale 18/2005 è abrogato.

Art. 25 modifica all'articolo 51 della legge regionale 18/2005

1. Al comma 1 dell'articolo 51 della legge regionale 18/2005 le parole <<e le Province promuovono>> sono sostituite dalla seguente: <<promuove>>.

Art. 26 modifiche all'articolo 75 della legge regionale 18/2005

1. All'articolo 75 della legge regionale 18/2005 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1 le parole <<La Regione e le Province, secondo i rispettivi ordinamenti, sono titolari>> sono sostituite dalle seguenti: <<La Regione, secondo il proprio ordinamento, è titolare>>;
b) al comma 4 le parole <<La Regione e le Province sono autorizzate>> sono sostituite dalle seguenti: <<La Regione è autorizzata>>;
c) al comma 6 le parole <<La Regione e le Province sono autorizzate>> sono sostituite dalle seguenti: <<La Regione è autorizzata>>.

Art. 27 modifica all'articolo 76 della legge regionale 18/2005

1. Il primo periodo del comma 2 dell'articolo 76 della legge regionale 18/2005 è abrogato.

Art. 28 modifica all'articolo 77 della legge regionale 18/2005

1. Il comma 1 dell'articolo 77 della legge regionale 18/2005 è abrogato.

CAPO III - MODIFICHE AD ALTRE LEGGI REGIONALI IN MATERIA DI LAVORO

Art. 29 modifica all'articolo 28 della legge regionale 10/1988

1. Al comma 2 dell'articolo 28 della legge regionale 9 marzo 1988, n. 10 (Riordinamento istituzionale della Regione e riconoscimento e devoluzione di funzioni agli Enti locali), le parole <<le iniziative di orientamento>> sono sostituite dalle seguenti: <<la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento, la promozione della qualità e il monitoraggio dei servizi di orientamento, nonché l'erogazione di specifici servizi di orientamento anche attraverso idonee strutture operative>>.

Art. 30 modifica all'articolo 30 della legge regionale 5/2012

1. Al comma 4 dell'articolo 30 della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità), le parole <<i centri per l'orientamento regionale>> sono sostituite dalle seguenti: <<le strutture regionali per l'erogazione dei servizi di orientamento>>.

Art. 31 modifica all'articolo 36 della legge regionale 6/2006

1. Al comma 2 dell'articolo 36 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), le parole <<di cui all'articolo 37, comma 1, lettera d),>> sono sostituite dalle seguenti: <<di cui all'articolo 36, comma 3 bis, lettera d),>>.

Art. 32 modifica all'articolo 14 bis della legge regionale 41/1996

1. Al comma 2 dell'articolo 14 bis della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41 (Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate ed attuazione della legge 5 febbraio 1992, n. 104 <<Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate>>), le parole <<con le Province e i loro servizi per l'impiego>> sono sostituite dalle seguenti: <<con i servizi per l'impiego>>

Art. 33 modifica all'articolo 14 della legge regionale 27/2014

1. Al comma 49 dell'articolo 14 della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (Legge finanziaria 2015), è aggiunto, in fine, il seguente periodo: <<Sono escluse dai vincoli e dai divieti le spese sostenute dalle Province per la promozione di attività socialmente utili finanziate dalla Regione ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 18/2011.>>.

CAPO IV - ABROGAZIONI, NORME FINANZIARIE, TRANSITORIE E FINALI

Art. 34 abrogazioni

1. Sono abrogate, in particolare, le seguenti disposizioni:
a) l'articolo 6 (Comitato di coordinamento interistituzionale) della legge regionale 18/2005;
b) l'articolo 7 (Funzioni delle Province) della legge regionale 18/2005;
c) l'articolo 8 (Commissioni provinciali per il lavoro) della legge regionale 18/2005;
d) il comma 63 dell'articolo 10 della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (legge finanziaria 2009), introduttivo del comma 3 bis dell'articolo 36 della legge regionale 18/2005;
e) l'articolo 37 (Compiti della Regione) della legge regionale 18/2005;
f) l'articolo 38 bis (Fondo regionale per le politiche del lavoro dei disabili) della legge regionale 18/2005;
g) il comma 64 dell'articolo 10 della legge regionale 17/2008, introduttivo dell'articolo 38 bis della legge regionale 18/2005;
h) il comma 2 dell'articolo 48 della legge regionale 18/2005;
i) l'articolo 73 (Beni mobili e immobili) della legge regionale 18/2005;
j) il comma 42 dell'articolo 13 della legge regionale 11/2011, interpretativo dell'articolo 73, comma 1, lettera b), della legge regionale 18/2005;
k) l'articolo 74 (Personale) della legge regionale 18/2005;
l) il comma 49 dell'articolo 11 della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (legge finanziaria 2009);
m) la lettera a) del comma 28 dell'articolo 13 della legge regionale 18/2011, sostitutivo dell'articolo 11, comma 49, della legge regionale 17/2008.

Art. 35 norme finanziarie

1. In conseguenza di quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, l'importo complessivo dell'assegnazione spettante alle Province prevista dall'articolo 10, comma 25, della legge regionale 27/2014 si intende rideterminato in 4.479.428,30 euro, destinato:
a) per 3.851.780,30 euro in relazione a quanto previsto dall'articolo 10, comma 25, lettera a), della legge regionale 27/2014 salvo conguaglio in base alle risultanze del piano di subentro di cui all'articolo 4;
b) per 627.648 euro in relazione a quanto previsto dall'articolo 10, comma 25, lettera b), della legge regionale 27/2014, salvo conguaglio in base alle risultanze del piano di subentro di cui all'articolo 4.
2. Per le finalità previste dal disposto di cui all'articolo 3, è autorizzata la spesa complessiva di 28.150.428,85 euro suddivisa in ragione di 5.630.085,77 euro per l'anno 2015 e di 11.260.171,54 euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017 a carico delle seguenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015 2017 e del bilancio per l'anno 2015, suddivisa per gli importi a fianco di ciascuno indicati:

UBI	CAPITOLO	2015	2016	2017
11.3.1.1185	3557	3.070.360,59	6.140.721,18	6.140.721,18
11.3.1.1185	3569	781.581,05	1.563.162,10	1.563.162,10
11.3.1.1185	3400	87.655,83	175.311,66	175.311,66
11.3.1.1185	3401	34.082,13	68.164,26	68.164,26
11.3.1.1185	3563	13.776,22	27.552,44	27.552,44
11.3.1.1185	3567	2.126,87	4.253,74	4.253,74
11.3.1.1185	3570	63.452,07	126.904,14	126.904,14
11.3.1.1185	3571	18.359,23	36.718,46	36.718,46
11.3.1.1185	3576	20.664,34	41.328,68	41.328,68
11.3.1.1185	3581	23.564,59	47.129,18	47.129,18
11.3.1.1185	9699	1.162.928,13	2.325.856,26	2.325.856,26
11.3.1.1184	9650	351.534,72	703.069,44	703.069,44

3. All'onere derivante dal disposto di cui al comma 2 si provvede per complessivi 19.258.901,47 euro suddivisi in ragione di 3.851.780,29 euro per l'anno 2015 e di 7.703.560,59 euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017 mediante storno dall'unità di bilancio 9.1.1.1159 e dal capitolo 1540 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015 2017 e del bilancio per l'anno 2015 e per complessivi 8.891.527,38 euro suddivisi in ragione di 1.778.305,48 euro per l'anno 2015 e di 3.556.610,95 euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017 mediante prelevamento dall'unità di bilancio 9.6.1.5038 e dal capitolo 9700 <<Fondo globale di parte corrente>>, partita n. 52, dello stato di previsione della spesa dei precitati bilanci.
4. Per le finalità previste dal disposto di cui all'articolo 3 è iscritto lo stanziamento complessivo di 7.655.993,05 euro suddiviso in ragione di 1.531.198,61 euro per l'anno 2015 e di 3.062.397,22 euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017 a valere sulle seguenti unità di bilancio e capitoli degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015 2017 e del bilancio per l'anno 2015, per gli importi a fianco di ciascuno indicati:

Entrata

UBI	CAPITOLO	2015	2016	2017
6.1.204	1785	1.049.928,97	2.099.857,94	2.099.857,94
6.1.204	9982	481.269,64	962.539,28	962.539,28

Spesa

UBI	CAPITOLO	2015	2016	2017
12.2.4.3480	9894	1.049.928,97	2.099.857,94	2.099.857,94
12.2.4.3480	9982	481.269,64	962.539,28	962.539,28

Art. 36 disposizioni transitorie

1. Al fine di garantire continuità alla condivisione degli interventi in materia di lavoro realizzati sul territorio con le parti sociali rimangono operative, in via transitoria e compatibilmente con le disposizioni di cui alla presente legge, le Commissioni provinciali per il lavoro di cui all'articolo 8 della legge regionale 18/2005.
2. Le Commissioni di cui al comma 1 sono presiedute dall'Assessore regionale competente in materia di lavoro o da un suo delegato.
3. Fermo restando quanto previsto dal comma 2, le Commissioni di cui al comma 1, nella loro composizione esistente alla data di entrata in vigore della presente legge, rimangono in carica fino all'1 luglio 2016.
4. Il funzionamento delle Commissioni di cui al comma 1 continua a essere disciplinato dai rispettivi regolamenti di organizzazione, ferme restando le disposizioni organizzative di coordinamento stabilite dalla Giunta regionale con propria deliberazione. La partecipazione alle sedute delle Commissioni avviene a titolo gratuito.
5. Al fine di assicurare la continuità nell'erogazione dei servizi a favore delle persone con disabilità, nelle more della definizione da parte della Regione delle modalità organizzative dei comitati tecnici di cui all'articolo 36, comma 3 bis, della legge regionale 18/2005, come sostituito dall'articolo 18, comma 1, lettera b), rimangono operativi i comitati tecnici per il diritto al lavoro dei disabili costituiti dalle Province ai sensi dell'articolo 38, comma 2, della legge regionale 18/2005. La partecipazione alle sedute dei comitati tecnici avviene a titolo gratuito.
6. Le Consigliere di parità nominate ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della legge regionale 18/2005, rimangono in carica fino alla scadenza dei rispettivi provvedimenti di nomina, conservando sede e funzioni.
7. Alle scadenze di cui al comma 6 e nelle more della revisione della relativa normativa nazionale di cornice, per la nomina delle Consigliere di parità trova applicazione l'articolo 16, commi 1, 2 e 3, della legge regionale 18/2005.
8. Entro il 31 luglio 2015 i Piani di subentro, approvati ai sensi dell'articolo 4, sono integrati da parte delle Province con riferimento alle attività svolte dalle Province medesime nel periodo dall'1 giugno al 30 giugno 2015.

Art. 37 entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla data della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.
2. Le modifiche alle leggi regionali di cui al capo II, agli articoli da 29 a 32 e al capo IV hanno effetto a decorrere dalla data di trasferimento delle funzioni di cui all'articolo 2, comma 1.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.
Data a Trieste, addì 29 maggio 2015

SERRACCHIANI

NOTE
Avvertenza
Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.
Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Nota all'articolo 1
- Il testo dell'articolo 32 della legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 è il seguente:
Art. 32 funzioni delle Province e trasferimento di funzioni provinciali
1. Il presente articolo disciplina il riordino delle funzioni attualmente esercitate dalle Province ed elencate agli alle-

gati A, B e C.
2. Le Province, quali enti con funzioni di area vasta, continuano a esercitare, sino al loro superamento, le funzioni indicate in dettaglio nell'allegato A, nonché le ulteriori funzioni a esse attribuite, non ricomprese negli allegati A, B e C.
3. Sono trasferite alla Regione, con decorrenza dall'1 luglio 2016, le funzioni indicate in dettaglio nell'allegato B, già di competenza provinciale, a eccezione di quelle in materia di lavoro di cui alla legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), il cui trasferimento decorre dalla data di istituzione dell'Agenzia regionale per il lavoro, da effettuarsi con legge regionale entro il 30 giugno 2015.
4. Sono trasferite ai Comuni, con decorrenza dall'1 luglio 2016, le funzioni già di competenza provinciale indicate in dettaglio nell'allegato C. Le funzioni di cui al presente comma sono esercitate dalle Unioni con le modalità di cui all'articolo 26, comma 4, e dai Comuni che non vi aderiscono.

Note all'articolo 2
- Per il testo dell'articolo 32 della legge regionale 26/2014, vedi nota all'articolo 1.

- Il testo dell'articolo 21 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 è il seguente:
Art. 21 Centri per l'impiego e gestione del lavoro locale
1. Le Province, nell'ambito delle competenze attribuite dall'articolo 7, svolgono attraverso proprie strutture denominate "Centri per l'impiego" le seguenti funzioni:
a) attività di accoglienza e di orientamento al lavoro per le persone;
b) consulenza alle imprese per un efficace incontro tra domanda e offerta di lavoro;
c) informazione sui servizi disponibili per l'accesso al lavoro, sulle opportunità e vincoli del mercato del lavoro locale e del sistema formativo;
d) informazione sugli incentivi e sulle politiche attive per l'inserimento al lavoro o la creazione di lavoro autonomo rivolta sia ai lavoratori che alle imprese;
e) intermediazione fra domanda e offerta di lavoro;
f) accompagnamento all'inserimento, al collocamento mirato e al mantenimento al lavoro per i disabili, ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili), e delle disposizioni di cui alla presente legge;
g) accompagnamento all'inserimento per le persone in condizione di svantaggio personale e sociale;
h) adempimenti di propria competenza relativi all'attuazione del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione;
i) erogazione di servizi di mediazione culturale per lavoratori stranieri, ai sensi dell'articolo 26, comma 8, della legge regionale 5/2005;
j) rilevazione dei fabbisogni formativi finalizzati all'attivazione di percorsi di formazione professionale;
k) funzioni amministrative connesse al collocamento e funzioni previste dal decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181 (Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a), della legge 17 maggio 1999, n. 144), e successive modifiche;
l) certificazione dello stato di disoccupazione;
m) ricevimento e gestione delle comunicazioni da parte dei datori di lavoro pubblici e privati;
n) avviamento a selezione negli enti pubblici e nella pubblica amministrazione;
o) tenuta delle liste di mobilità di cui alla legge 23 luglio 1991, n. 223 (Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro), e al decreto legge 20 maggio 1993, n. 148 (Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione), convertito, con modifiche, dall'articolo 1, comma 1, della legge 19 luglio 1993, n. 236, e successive modifiche;
p) ogni altro servizio finalizzato all'inserimento delle persone nel mercato del lavoro e al soddisfacimento delle esigenze occupazionali delle imprese, garantendo l'attuazione del principio di parità di genere.
2. Le Province svolgono altresì, nell'ambito delle competenze attribuite dall'articolo 7, le seguenti funzioni per la gestione del mercato del lavoro locale:
a) la composizione delle vertenze collettive di lavoro e nell'ambito delle procedure di mobilità, a livello provinciale, quando richiesto dalla normativa o dalle parti interessate;
b) l'indagine sulla consistenza associativa delle organizzazioni sindacali a livello provinciale per la valutazione della rappresentatività ai fini della costituzione di organi collegiali a livello provinciale;
c) la tenuta del registro di deposito delle firme dei rappresentanti sindacali;
d) la ricezione in deposito dei contratti collettivi aziendali di secondo livello;
e) la ricezione in deposito dei verbali di conciliazione in sede sindacale ai sensi dell'articolo 411 del codice di procedura civile, l'attestazione della loro autenticità e il deposito;
f) la ricezione delle comunicazioni di avvio delle procedure di mobilità ai sensi dell'articolo 4 della legge 223/1991, ai fini dell'eventuale convocazione d'ufficio delle parti in caso di mancato accordo nella prima fase della procedura medesima;
g) la ricezione di ricorsi avverso le decisioni delle commissioni elettorali nell'ambito delle elezioni delle rappresentanze sindacali unitarie (RSU);
h) la ricezione delle richieste di costituzione dei collegi di conciliazione e arbitrato ai sensi dell'articolo 7 della legge 20 maggio 1970, n. 300 (Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento);
i) la ricezione delle richieste di convocazione di vertenze in ambito provinciale e cura delle vertenze;
j) il rilascio dei provvedimenti relativi ai procedimenti di ingresso dei lavoratori stranieri previsti dagli articoli 22, 24 e 27 del decreto legislativo 286/1998, e successive modifiche.

3. I servizi erogati ai sensi dei commi 1 e 2 sono resi gratuitamente in favore dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Note all'articolo 3

- Il testo dell'articolo 22 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 è il seguente:

Art. 22 lavoro subordinato a tempo determinato e indeterminato

1. In ogni provincia è istituito presso la prefettura-ufficio territoriale del Governo uno sportello unico per l'immigrazione, responsabile dell'intero procedimento relativo all'assunzione di lavoratori subordinati stranieri a tempo determinato ed indeterminato.

2. Il datore di lavoro italiano o straniero regolarmente soggiornante in Italia che intende instaurare in Italia un rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato con uno straniero residente all'estero deve presentare, previa verifica, presso il centro per l'impiego competente, della indisponibilità di un lavoratore presente sul territorio nazionale, idoneamente documentata, allo sportello unico per l'immigrazione della provincia di residenza ovvero di quella in cui ha sede legale l'impresa, ovvero di quella ove avrà luogo la prestazione lavorativa:

a) richiesta nominativa di nulla osta al lavoro;

b) idonea documentazione relativa alle modalità di sistemazione alloggiativa per il lavoratore straniero;

c) la proposta di contratto di soggiorno con specificazione delle relative condizioni, comprensiva dell'impegno al pagamento da parte dello stesso datore di lavoro delle spese di ritorno dello straniero nel Paese di provenienza;

d) dichiarazione di impegno a comunicare ogni variazione concernente il rapporto di lavoro.

3. Nei casi in cui non abbia una conoscenza diretta dello straniero, il datore di lavoro italiano o straniero regolarmente soggiornante in Italia può richiedere, presentando la documentazione di cui alle lettere b) e c) del comma 2, il nulla osta al lavoro di una o più persone iscritte nelle liste di cui all'articolo 21, comma 5, selezionate secondo criteri definiti nel regolamento di attuazione.

[4. Lo sportello unico per l'immigrazione comunica le richieste di cui ai commi 2 e 3 al centro per l'impiego di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469, competente in relazione alla provincia di residenza, domicilio o sede legale. Il centro per l'impiego provvede a diffondere le offerte per via telematica agli altri centri ed a renderle disponibili su sito INTERNET o con ogni altro mezzo possibile ed attiva gli eventuali interventi previsti dall'articolo 2 del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181. Decorsi venti giorni senza che sia stata presentata alcuna domanda da parte di lavoratore nazionale o comunitario, anche per via telematica, il centro trasmette allo sportello unico richiedente una certificazione negativa, ovvero le domande acquisite comunicandole altresì al datore di lavoro. Ove tale termine sia decorso senza che il centro per l'impiego abbia fornito riscontro, lo sportello unico procede ai sensi del comma 5.]

5. Lo sportello unico per l'immigrazione, nel complessivo termine massimo di sessanta giorni dalla presentazione della richiesta, a condizione che siano state rispettate le prescrizioni di cui al comma 2 e le prescrizioni del contratto collettivo di lavoro applicabile alla fattispecie, rilascia, in ogni caso, sentito il questore, il nulla osta nel rispetto dei limiti numerici, quantitativi e qualitativi determinati a norma dell'articolo 3, comma 4, e dell'articolo 21, e, a richiesta del datore di lavoro, trasmette la documentazione, ivi compreso il codice fiscale, agli uffici consolari, ove possibile in via telematica. Il nulla osta al lavoro subordinato ha validità per un periodo non superiore a sei mesi dalla data del rilascio.

5.1. Le istanze di nulla osta sono esaminate nei limiti numerici stabiliti con il decreto di cui all'articolo 3, comma 4. Le istanze eccedenti tali limiti possono essere esaminate nell'ambito delle quote che si rendono successivamente disponibili tra quelle stabilite con il medesimo decreto.

5-bis. Il nulla osta al lavoro è rifiutato se il datore di lavoro risulti condannato negli ultimi cinque anni, anche con sentenza non definitiva, compresa quella adottata a seguito di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per:

a) favoreggiamento dell'immigrazione clandestina verso l'Italia e dell'emigrazione clandestina dall'Italia verso altri Stati o per reati diretti al reclutamento di persone da destinare alla prostituzione o allo sfruttamento della prostituzione o di minori da impiegare in attività illecite;

b) intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro ai sensi dell'articolo 603-bis del codice penale;

c) reato previsto dal comma 12.

5-ter. Il nulla osta al lavoro è, altresì, rifiutato ovvero, nel caso sia stato rilasciato, è revocato se i documenti presentati sono stati ottenuti mediante frode o sono stati falsificati o contraffatti ovvero qualora lo straniero non si rechi presso lo sportello unico per l'immigrazione per la firma del contratto di soggiorno entro il termine di cui al comma 6, salvo che il ritardo sia dipeso da cause di forza maggiore. La revoca del nulla osta è comunicata al Ministero degli affari esteri tramite i collegamenti telematici.

6. Gli uffici consolari del Paese di residenza o di origine dello straniero provvedono, dopo gli accertamenti di rito, a rilasciare il visto di ingresso con indicazione del codice fiscale, comunicato dallo sportello unico per l'immigrazione. Entro otto giorni dall'ingresso, lo straniero si reca presso lo sportello unico per l'immigrazione che ha rilasciato il nulla osta per la firma del contratto di soggiorno che resta ivi conservato e, a cura di quest'ultimo, trasmesso in copia all'autorità consolare competente ed al centro per l'impiego competente.

[7. Il datore di lavoro che omette di comunicare allo sportello unico per l'immigrazione qualunque variazione del rapporto di lavoro intervenuto con lo straniero, è punito con la sanzione amministrativa da 500 a 2.500 euro. Per l'accertamento e l'irrogazione della sanzione è competente il prefetto.]

8. Salvo quanto previsto dall'articolo 23, ai fini dell'ingresso in Italia per motivi di lavoro, il lavoratore extracomunitario deve essere munito del visto rilasciato dal consolato italiano presso lo Stato di origine o di stabile residenza del lavoratore.

9. Le questure forniscono all'INPS e all'INAIL, tramite collegamenti telematici, le informazioni anagrafiche relative

ai lavoratori extracomunitari ai quali è concesso il permesso di soggiorno per motivi di lavoro, o comunque idoneo per l'accesso al lavoro, e comunicano altresì il rilascio dei permessi concernenti i familiari ai sensi delle disposizioni di cui al titolo IV; l'INPS, sulla base delle informazioni ricevute, costituisce un "Archivio anagrafico dei lavoratori extracomunitari", da condividere con altre amministrazioni pubbliche; lo scambio delle informazioni avviene in base a convenzione tra le amministrazioni interessate. Le stesse informazioni sono trasmesse, in via telematica, a cura delle questure, all'ufficio finanziario competente che provvede all'attribuzione del codice fiscale.
10. Lo sportello unico per l'immigrazione fornisce al Ministero del lavoro e delle politiche sociali il numero ed il tipo di nulla osta rilasciati secondo le classificazioni adottate nei decreti di cui all'articolo 3, comma 4.
11. La perdita del posto di lavoro non costituisce motivo di revoca del permesso di soggiorno al lavoratore extracomunitario ed ai suoi familiari legalmente soggiornanti. Il lavoratore straniero in possesso del permesso di soggiorno per lavoro subordinato che perde il posto di lavoro, anche per dimissioni, può essere iscritto nelle liste di collocamento per il periodo di residua validità del permesso di soggiorno, e comunque, salvo che si tratti di permesso di soggiorno per lavoro stagionale, per un periodo non inferiore ad un anno ovvero per tutto il periodo di durata della prestazione di sostegno al reddito percepita dal lavoratore straniero, qualora superiore. Decorso il termine di cui al secondo periodo, trovano applicazione i requisiti reddituali di cui all'articolo 29, comma 3, lettera b). Il regolamento di attuazione stabilisce le modalità di comunicazione ai centri per l'impiego, anche ai fini dell'iscrizione del lavoratore straniero nelle liste di collocamento con priorità rispetto a nuovi lavoratori extracomunitari.
11-bis. Lo straniero che ha conseguito in Italia il dottorato o il master universitario ovvero la laurea triennale o la laurea specialistica, alla scadenza del permesso di soggiorno per motivi di studio, può essere iscritto nell'elenco anagrafico previsto dall' articolo 4 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 luglio 2000, n. 442, per un periodo non superiore a dodici mesi, ovvero, in presenza dei requisiti previsti dal presente testo unico, può chiedere la conversione in permesso di soggiorno per motivi di lavoro.
12. Il datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno previsto dal presente articolo, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, revocato o annullato, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa di 5.000 euro per ogni lavoratore impiegato.
12-bis. Le pene per il fatto previsto dal comma 12 sono aumentate da un terzo alla metà:
a) se i lavoratori occupati sono in numero superiore a tre;
b) se i lavoratori occupati sono minori in età non lavorativa;
c) se i lavoratori occupati sono sottoposti alle altre condizioni lavorative di particolare sfruttamento di cui al terzo comma dell'articolo 603-bis del codice penale.
12-ter. Con la sentenza di condanna il giudice applica la sanzione amministrativa accessoria del pagamento del costo medio di rimpatrio del lavoratore straniero assunto illegalmente.
12-quater. Nelle ipotesi di particolare sfruttamento lavorativo di cui al comma 12-bis, è rilasciato dal questore, su proposta o con il parere favorevole del procuratore della Repubblica, allo straniero che abbia presentato denuncia e cooperi nel procedimento penale instaurato nei confronti del datore di lavoro, un permesso di soggiorno ai sensi dell'articolo 5, comma 6.
12-quinquies. Il permesso di soggiorno di cui al comma 12-quater ha la durata di sei mesi e può essere rinnovato per un anno o per il maggior periodo occorrente alla definizione del procedimento penale. Il permesso di soggiorno è revocato in caso di condotta incompatibile con le finalità dello stesso, segnalata dal procuratore della Repubblica o accertata dal questore, ovvero qualora vengano meno le condizioni che ne hanno giustificato il rilascio.
13. Salvo quanto previsto per i lavoratori stagionali dall'articolo 25, comma 5, in caso di rimpatrio il lavoratore extracomunitario conserva i diritti previdenziali e di sicurezza sociale maturati e può goderne indipendentemente dalla vigenza di un accordo di reciprocità al verificarsi della maturazione dei requisiti previsti dalla normativa vigente, al compimento del sessantacinquesimo anno di età, anche in deroga al requisito contributivo minimo previsto dall'articolo 1, comma 20, della legge 8 agosto 1995, n. 335.
14. Le attribuzioni degli istituti di patronato e di assistenza sociale, di cui alla legge 30 marzo 2001, n. 152, sono estese ai lavoratori extracomunitari che prestino regolare attività di lavoro in Italia.
15. I lavoratori italiani ed extracomunitari possono chiedere il riconoscimento di titoli di formazione professionale acquisiti all'estero; in assenza di accordi specifici, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentita la commissione centrale per l'impiego, dispone condizioni e modalità di riconoscimento delle qualifiche per singoli casi. Il lavoratore extracomunitario può inoltre partecipare, a norma del presente testo unico, a tutti i corsi di formazione e di riqualificazione programmati nel territorio della Repubblica.
16. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi degli statuti e delle relative norme di attuazione.

- Il testo dell'articolo 24 del decreto legislativo 286/1998 è il seguente:

Art. 24 lavoro stagionale

1. Il datore di lavoro italiano o straniero regolarmente soggiornante in Italia, o le associazioni di categoria per conto dei loro associati, che intendano instaurare in Italia un rapporto di lavoro subordinato a carattere stagionale con uno straniero devono presentare richiesta nominativa allo sportello unico per l'immigrazione della provincia di residenza ai sensi dell'articolo 22. Nei casi in cui il datore di lavoro italiano o straniero regolarmente soggiornante o le associazioni di categoria non abbiano una conoscenza diretta dello straniero, la richiesta, redatta secondo le modalità previste dall'articolo 22, deve essere immediatamente comunicata al centro per l'impiego competente, che verifica nel termine di cinque giorni l'eventuale disponibilità di lavoratori italiani o comunitari a ricoprire l'impiego stagionale offerto. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 22, commi 3, 5-bis e 5-ter.

2. Lo sportello unico per l'immigrazione rilascia comunque l'autorizzazione nel rispetto del diritto di precedenza maturato, decorsi dieci giorni dalla comunicazione di cui al comma 1 e non oltre venti giorni dalla data di ricezione della richiesta del datore di lavoro.
2-bis. Qualora lo sportello unico per l'immigrazione, decorsi i venti giorni di cui al comma 2, non comunichi al datore di lavoro il proprio diniego, la richiesta si intende accolta, nel caso in cui ricorrano congiuntamente le seguenti condizioni:
a) la richiesta riguardi uno straniero già autorizzato l'anno precedente a prestare lavoro stagionale presso lo stesso datore di lavoro richiedente;
b) il lavoratore stagionale nell'anno precedente sia stato regolarmente assunto dal datore di lavoro e abbia rispettato le condizioni indicate nel permesso di soggiorno.
3. L'autorizzazione al lavoro stagionale ha validità da venti giorni ad un massimo di nove mesi, in corrispondenza della durata del lavoro stagionale richiesto, anche con riferimento all'accorpamento di gruppi di lavori di più breve periodo da svolgere presso diversi datori di lavoro.
3-bis. Fermo restando il limite di nove mesi di cui al comma 3, l'autorizzazione al lavoro stagionale si intende prorogato e il permesso di soggiorno può essere rinnovato in caso di nuova opportunità di lavoro stagionale offerta dallo stesso o da altro datore di lavoro.
4. Il lavoratore stagionale, ove abbia rispettato le condizioni indicate nel permesso di soggiorno e sia rientrato nello Stato di provenienza alla scadenza del medesimo, ha diritto di precedenza per il rientro in Italia nell'anno successivo per ragioni di lavoro stagionale, rispetto ai cittadini del suo stesso Paese che non abbiano mai fatto regolare ingresso in Italia per motivi di lavoro. Può, inoltre, convertire il permesso di soggiorno per lavoro stagionale in permesso di soggiorno per lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato, qualora se ne verifichino le condizioni.
5. Le commissioni regionali tripartite, di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469, possono stipulare con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello regionale dei lavoratori e dei datori di lavoro, con le regioni e con gli enti locali, apposite convenzioni dirette a favorire l'accesso dei lavoratori stranieri ai posti di lavoro stagionale. Le convenzioni possono individuare il trattamento economico e normativo, comunque non inferiore a quello previsto per i lavoratori italiani e le misure per assicurare idonee condizioni di lavoro della manodopera, nonché eventuali incentivi diretti o indiretti per favorire l'attivazione dei flussi e dei deflussi e le misure complementari relative all'accoglienza.
6. Il datore di lavoro che occupa alle sue dipendenze, per lavori di carattere stagionale, uno o più stranieri privi del permesso di soggiorno per lavoro stagionale, ovvero il cui permesso sia scaduto, revocato o annullato, è punito ai sensi dell'articolo 22, comma 12.

- Il testo dell'articolo 27 del decreto legislativo 286/1998 è il seguente:
Art. 27 ingresso per lavoro in casi particolari
1. Al di fuori degli ingressi per lavoro di cui agli articoli precedenti, autorizzati nell'ambito delle quote di cui all'articolo 3, comma 4, il regolamento di attuazione disciplina particolari modalità e termini per il rilascio delle autorizzazioni al lavoro, dei visti di ingresso e dei permessi di soggiorno per lavoro subordinato, per ognuna delle seguenti categorie di lavoratori stranieri:
a) dirigenti o personale altamente specializzato di società aventi sede o filiali in Italia ovvero di uffici di rappresentanza di società estere che abbiano la sede principale di attività nel territorio di uno Stato membro dell'Organizzazione mondiale del commercio, ovvero dirigenti di sedi principali in Italia di società italiane o di società di altro Stato membro dell'Unione europea;
b) lettori universitari di scambio o di madre lingua;
c) i professori universitari destinati a svolgere in Italia un incarico accademico;
d) traduttori e interpreti;
e) collaboratori familiari aventi regolarmente in corso all'estero da almeno un anno, rapporti di lavoro domestico a tempo pieno con cittadini italiani o di uno degli Stati membri dell'Unione europea residenti all'estero che si trasferiscono in Italia, per la prosecuzione del rapporto di lavoro domestico;
f) persone che, autorizzate a soggiornare per motivi di formazione professionale, svolgano periodi temporanei di addestramento presso datori di lavoro italiani effettuando anche prestazioni che rientrano nell'ambito del lavoro subordinato;
g) lavoratori alle dipendenze di organizzazioni o imprese operanti nel territorio italiano, che siano stati ammessi temporaneamente a domanda del datore di lavoro, per adempiere funzioni o compiti specifici, per un periodo limitato o determinato, tenuti a lasciare l'Italia quando tali compiti o funzioni siano terminati;
h) lavoratori marittimi occupati nella misura e con le modalità stabilite nel regolamento di attuazione;
i) lavoratori dipendenti regolarmente retribuiti da datori di lavoro, persone fisiche o giuridiche, residenti o aventi sede all'estero e da questi direttamente retribuiti, i quali siano temporaneamente trasferiti dall'estero presso persone fisiche o giuridiche, italiane o straniere, residenti in Italia, al fine di effettuare nel territorio italiano determinate prestazioni oggetto di contratto di appalto stipulato tra le predette persone fisiche o giuridiche residenti o aventi sede in Italia e quelle residenti o aventi sede all'estero, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 1655 del codice civile e della legge 23 ottobre 1960, n. 1369, e delle norme internazionali e comunitarie;
l) lavoratori occupati presso circhi o spettacoli viaggianti all'estero;
m) personale artistico e tecnico per spettacoli lirici, teatrali, concertistici o di balletto;
n) ballerini, artisti e musicisti da impiegare presso locali di intrattenimento;
o) artisti da impiegare da enti musicali teatrali o cinematografici o da imprese radiofoniche o televisive, pubbliche o private, o da enti pubblici, nell'ambito di manifestazioni culturali o folcloristiche;

p) stranieri che siano destinati a svolgere qualsiasi tipo di attività sportiva professionistica presso società sportive italiane ai sensi della legge 23 marzo 1981, n. 91;
q) giornalisti corrispondenti ufficialmente accreditati in Italia e dipendenti regolarmente retribuiti da organi di stampa quotidiani o periodici, ovvero da emittenti radiofoniche o televisive straniere;
r) persone che, secondo le norme di accordi internazionali in vigore per l'Italia, svolgono in Italia attività di ricerca o un lavoro occasionale nell'ambito di programmi di scambi di giovani o di mobilità di giovani o sono persone collocate "alla pari";
r-bis) infermieri professionali assunti presso strutture sanitarie pubbliche e private.
1-bis. Nel caso in cui i lavoratori di cui alla lettera i) del comma 1 siano dipendenti regolarmente retribuiti dai datori di lavoro, persone fisiche o giuridiche, residenti o aventi sede in uno Stato membro dell'Unione europea, il nulla osta al lavoro è sostituito da una comunicazione, da parte del committente, del contratto in base al quale la prestazione di servizi ha luogo, unitamente ad una dichiarazione del datore di lavoro contenente i nominativi dei lavoratori da distaccare e attestante la regolarità della loro situazione con riferimento alle condizioni di residenza e di lavoro nello Stato membro dell'Unione europea in cui ha sede il datore di lavoro. La comunicazione è presentata allo sportello unico della prefettura-ufficio territoriale del Governo, ai fini del rilascio del permesso di soggiorno.
1-ter. Il nulla osta al lavoro per gli stranieri indicati al comma 1, lettere a), c) e g), è sostituito da una comunicazione da parte del datore di lavoro della proposta di contratto di soggiorno per lavoro subordinato, previsto dall' articolo 5-bis. La comunicazione è presentata con modalità informatiche allo sportello unico per l'immigrazione della prefettura - ufficio territoriale del Governo. Lo sportello unico trasmette la comunicazione al questore per la verifica della insussistenza di motivi ostativi all'ingresso dello straniero ai sensi dell' articolo 31, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, e, ove nulla osti da parte del questore, la invia, con le medesime modalità informatiche, alla rappresentanza diplomatica o consolare per il rilascio del visto di ingresso. Entro otto giorni dall'ingresso in Italia lo straniero si reca presso lo sportello unico per l'immigrazione, unitamente al datore di lavoro, per la sottoscrizione del contratto di soggiorno e per la richiesta del permesso di soggiorno.
1-quater. Le disposizioni di cui al comma 1-ter si applicano ai datori di lavoro che hanno sottoscritto con il Ministero dell'interno, sentito il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, un apposito protocollo di intesa, con cui i medesimi datori di lavoro garantiscono la capacità economica richiesta e l'osservanza delle prescrizioni del contratto collettivo di lavoro di categoria.
1-quinquies. I medici e gli altri professionisti sanitari al seguito di delegazioni sportive, in occasione di manifestazioni agonistiche organizzate dal Comitato olimpico internazionale, dalle Federazioni sportive internazionali, dal Comitato olimpico nazionale italiano o da organismi, società ed associazioni sportive da essi riconosciuti o, nei casi individuati con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con il Ministro degli affari esteri e con il Ministro dell'interno, al seguito di gruppi organizzati, sono autorizzati a svolgere la pertinente attività, in deroga alle norme sul riconoscimento dei titoli esteri, nei confronti dei componenti della rispettiva delegazione o gruppo organizzato e limitatamente al periodo di permanenza della delegazione o del gruppo. I professionisti sanitari cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea godono del medesimo trattamento, ove più favorevole.
2. In deroga alle disposizioni del presente testo unico i lavoratori extracomunitari dello spettacolo possono essere assunti alle dipendenze dei datori di lavoro per esigenze connesse alla realizzazione e produzione di spettacoli previa apposita autorizzazione rilasciata dall'ufficio speciale per il collocamento dei lavoratori dello spettacolo o sue sezioni periferiche che provvedono previo nulla osta provvisorio dell'autorità provinciale di pubblica sicurezza. L'autorizzazione è rilasciata, salvo che si tratti di personale artistico ovvero di personale da utilizzare per periodi non superiori a tre mesi, prima che il lavoratore extracomunitario entri nel territorio nazionale. I lavoratori extracomunitari autorizzati a svolgere attività lavorativa subordinata nel settore dello spettacolo non possono cambiare settore di attività né la qualifica di assunzione. Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale determina le procedure e le modalità per il rilascio dell'autorizzazione prevista dal presente comma.
3. Rimangono ferme le disposizioni che prevedono il possesso della cittadinanza italiana per lo svolgimento di determinate attività.
4. Il regolamento di cui all'articolo 1 contiene altresì norme per l'attuazione delle convenzioni ed accordi internazionali in vigore relativamente all'ingresso e soggiorno dei lavoratori stranieri occupati alle dipendenze di rappresentanze diplomatiche o consolari o di enti di diritto internazionale aventi sede in Italia.
5. L'ingresso e il soggiorno dei lavoratori frontalieri non appartenenti all'Unione europea è disciplinato dalle disposizioni particolari previste negli accordi internazionali in vigore con gli Stati confinanti.
5-bis. Con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, su proposta del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), sentiti i Ministri dell'interno e del lavoro e delle politiche sociali, è determinato il limite massimo annuale d'ingresso degli sportivi stranieri che svolgono attività sportiva a titolo professionistico o comunque retribuita, da ripartire tra le federazioni sportive nazionali. Tale ripartizione è effettuata dal CONI con delibera da sottoporre all'approvazione del Ministro vigilante. Con la stessa delibera sono stabiliti i criteri generali di assegnazione e di tesseramento per ogni stagione agonistica anche al fine di assicurare la tutela dei vivai giovanili.

Il testo dell'articolo 1, comma 529, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 è il seguente:

Art. 1

(omissis)

529. Le regioni che alla data dell'ultima ricognizione effettuata al 31 dicembre 2012 non si trovino in situazioni di eccedenza di personale in rapporto alla dotazione organica sia complessiva, sia relativa alla categoria/qualifica interessata, e che, ai sensi dell'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, stiano assolvendo alla

carenza della dotazione organica attraverso il ricorso e l'impiego di personale assunto con procedure ad evidenza pubblica, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato della durata di 36 mesi e i cui contratti di lavoro siano stati oggetto negli ultimi cinque anni di una serie continua e costante di rinnovi e proroghe anche con soluzione di continuità, purché con il medesimo datore di lavoro, e ove le predette deroghe ai limiti contrattuali imposti dalla normativa vigente e dal contratto stesso siano state oggetto di apposita contrattazione decentrata tra le organizzazioni sindacali abilitate e l'ente interessato ai sensi dell'articolo 5, comma 4-bis, del decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368, e successive modificazioni, possono procedere, con risorse proprie, alla stabilizzazione a domanda del personale interessato.

(omissis)

Note all'articolo 4

- Il testo dell'articolo 35 della legge regionale 26/2014 è il seguente:

Art. 35 piano di subentro

1. Il piano di subentro è il documento che individua, in relazione a ogni scadenza prevista per il trasferimento di funzioni provinciali, i relativi procedimenti, le risorse umane, strumentali e finanziarie, i rapporti giuridici pendenti, nonché le modalità del trasferimento e la ripartizione tra gli enti destinatari.
2. Nel piano di subentro dovrà essere prefigurato il trasferimento di risorse anche finanziarie già di competenza della Provincia, dedotte quelle necessarie, sia per l'esercizio delle funzioni proprie, sia per la prosecuzione dell'attività gestionale pregressa, attiva, passiva e patrimoniale.
3. La proposta di piano di subentro è approvata dal Consiglio provinciale ed è trasmessa all'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali almeno novanta giorni prima del termine previsto per il trasferimento delle funzioni ivi contemplate.
4. La proposta di piano di cui al comma 3 è predisposta nel rispetto delle seguenti disposizioni:
a) le risorse finanziarie relative al trattamento economico fondamentale e accessorio del personale trasferito spettano all'ente destinatario;
b) l'ente che subentra nella funzione succede anche nei rapporti attivi e passivi in corso, compreso il contenzioso; il trasferimento delle risorse tiene conto anche della passività; sono trasferite le risorse incassate relative a pagamenti non ancora effettuati, che rientrano nei rapporti trasferiti;
c) per il trasferimento della proprietà dei beni mobili e immobili si applica l'articolo 1, comma 96, lettera b), della legge 56/2014 .
5. Entro quarantacinque giorni dalla ricezione della proposta di piano di cui al comma 3, l'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali, espletate le procedure previste dalla vigente normativa contrattuale di riferimento in ordine alla mobilità collettiva, convoca il Presidente della Provincia e i rappresentanti degli enti destinatari delle funzioni provinciali per l'intesa sul piano di subentro. In caso di mancato raggiungimento dell'intesa entro i successivi trenta giorni, si prescinde dalla stessa.
6. Il piano di cui al comma 1 è approvato con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di autonomie locali.
7. Il personale e le risorse strumentali e finanziarie sono trasferiti dalla Provincia agli enti destinatari a decorrere dal trasferimento delle relative funzioni.
8. L'inosservanza degli obblighi di cui al presente articolo comporta l'esercizio del potere sostitutivo di cui all'articolo 60.

- Il testo dell'articolo 59 della legge regionale 26/2014 è il seguente:

Art. 59 Osservatorio per la riforma

1. Presso la struttura regionale competente in materia di autonomie locali è istituito l'Osservatorio per la riforma, al quale sono attribuite funzioni di impulso, di monitoraggio e di raccordo per l'attuazione della presente legge e di coordinamento con l'Osservatorio nazionale previsto dall'Accordo, ai sensi dell' articolo 1, comma 91, della legge 56/2014 , tra il Governo e le Regioni, sancito in sede di Conferenza unificata in data 11 settembre 2014.
2. L'Osservatorio per la riforma fornisce indicazioni per la predisposizione del piano di subentro di cui all'articolo 35 e propone iniziative di razionalizzazione e semplificazione di enti, agenzie e società della Regione e degli enti locali, anche in relazione ai processi di riforma statali e regionali.
3. L'Osservatorio per la riforma, coordinato dall'Assessore regionale competente in materia di coordinamento delle riforme, è formato da una rappresentanza della Giunta regionale in relazione agli argomenti trattati, da due rappresentanti delle Province e da quattro rappresentanti dei Comuni, due dei quali espressi da Comuni montani o parzialmente montani, designati dal Consiglio delle autonomie locali.
4. Alle sedute dell'Osservatorio per la riforma possono essere invitati altri rappresentanti degli enti locali, in relazione agli argomenti trattati. I componenti dell'Osservatorio possono farsi assistere da esperti e da funzionari delle rispettive amministrazioni.
5. Alle sedute dell'Osservatorio per la riforma possono assistere i consiglieri regionali componenti della Commissione consiliare competente per materia.
6. Gli enti locali implementano e mettono a disposizione dell'Osservatorio per la riforma i dati e le informazioni in loro possesso, necessari all'espletamento delle funzioni e dei compiti a esso affidati. L'inosservanza di tali adempimenti comporta l'esercizio del potere sostitutivo di cui all'articolo 60.
7. L'Osservatorio per la riforma svolge la propria attività senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, nell'ambito delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili a legislazione vigente.

- Il testo dell'articolo 60 della legge regionale 26/2014 è il seguente:

Art. 60 potere sostitutivo

1. In relazione alla salvaguardia di interessi unitari della Regione, in conformità ai principi dell' articolo 18 della legge regionale 1/2006 e al principio di leale collaborazione, in caso di mancata adozione da parte degli enti locali di atti obbligatori, ai sensi della presente legge, nel termine previsto, la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di autonomie locali, sentito l'ente inadempiente, assegna allo stesso, mediante diffida, un congruo termine per provvedere, comunque non inferiore a dieci giorni, salvo deroga motivata da ragioni d'urgenza. Decorso inutilmente il termine assegnato e sentito l'ente inadempiente, la Giunta regionale provvede all'adozione degli atti in via sostitutiva mediante la nomina di un commissario ad acta.
2. Il commissario di cui al comma 1 si avvale delle strutture dell'ente inadempiente, il quale è tenuto a fornire l'assistenza, i documenti e la collaborazione necessaria.
3. L'ente nei confronti del quale è stata disposta la nomina del commissario conserva il potere di compiere gli atti o l'attività per i quali è stata rilevata l'omissione, fino a quando il commissario stesso non sia insediato.
4. Gli oneri conseguenti all'adozione dei provvedimenti sostitutivi sono a carico dell'ente inadempiente.

Note all'articolo 5

- Il testo dell'articolo 1, comma 96, della legge 7 aprile 2014, n. 56 è il seguente:

Art. 1

(omissis)

96. Nei trasferimenti delle funzioni oggetto del riordino si applicano le seguenti disposizioni:

(omissis)

b) il trasferimento della proprietà dei beni mobili e immobili è esente da oneri fiscali; l'ente che subentra nei diritti relativi alle partecipazioni societarie attinenti alla funzione trasferita può provvedere alla dismissione con procedura semplificata stabilita con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze;

(omissis)

- Il testo degli articoli 2643, 2644 e 2645 del codice civile è il seguente:

Art. 2643. atti soggetti a trascrizione.

Si devono rendere pubblici col mezzo della trascrizione:

1) i contratti che trasferiscono la proprietà di beni immobili;
2) i contratti che costituiscono, trasferiscono o modificano il diritto di usufrutto su beni immobili, il diritto di superficie, i diritti del concedente e dell'enfiteuta;
3) i contratti che costituiscono la comunione dei diritti menzionati nei numeri precedenti;
4) i contratti che costituiscono o modificano servitù prediali, il diritto di uso sopra beni immobili, il diritto di abitazione;
5) gli atti tra vivi di rinunzia ai diritti menzionati nei numeri precedenti;
6) i provvedimenti con i quali nell'esecuzione forzata si trasferiscono la proprietà di beni immobili o altri diritti reali immobiliari, eccettuato il caso di vendita seguita nel processo di liberazione degli immobili dalle ipoteche a favore del terzo acquirente;
7) gli atti e le sentenze di affrancazione del fondo enfiteutico;
8) i contratti di locazione di beni immobili che hanno durata superiore a nove anni;
9) gli atti e le sentenze da cui risulta liberazione o cessione di pigioni o di fitti non ancora scaduti, per un termine maggiore di tre anni;
10) i contratti di società e di associazione con i quali si conferisce il godimento di beni immobili o di altri diritti reali immobiliari, quando la durata della società o dell'associazione eccede i nove anni o è indeterminata;
11) gli atti di costituzione dei consorzi che hanno l'effetto indicato dal numero precedente;
12) i contratti di anticresi;
13) le transazioni che hanno per oggetto controversie sui diritti menzionati nei numeri precedenti;
14) le sentenze che operano la costituzione, il trasferimento o la modificazione di uno dei diritti menzionati nei numeri precedenti.

Art. 2644. effetti della trascrizione.

Gli atti enunciati nell'articolo precedente non hanno effetto riguardo ai terzi che a qualunque titolo hanno acquistato diritti sugli immobili in base a un atto trascritto o iscritto anteriormente alla trascrizione degli atti medesimi.
Seguita la trascrizione, non può avere effetto contro colui che ha trascritto alcuna trascrizione o iscrizione di diritti acquistati verso il suo autore, quantunque l'acquisto risalga a data anteriore.

Art. 2645. altri atti soggetti a trascrizione.

Deve del pari rendersi pubblico, agli effetti previsti dall'articolo precedente, ogni altro atto o provvedimento che produce in relazione a beni immobili o a diritti immobiliari taluno degli effetti dei contratti menzionati nell'art. 2643, salvo che dalla legge risulti che la trascrizione non è richiesta o è richiesta a effetti diversi.

- Per il testo dell'articolo 60 della legge regionale 26/2014 vedi nota all'articolo 4.

Nota all'articolo 7

- Il testo dell'articolo 3 della legge regionale 18/2005, come modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 3 Programma triennale regionale di politica del lavoro
1. La Regione, mediante il Programma triennale regionale di politica del lavoro, di seguito denominato Programma triennale:
a) individua le aree di intervento prioritario, gli obiettivi da perseguire con priorità e le tipologie degli interventi da effettuare;
b) (ABROGATA)
c) (ABROGATA)
d) si raccorda con la programmazione regionale in materia di economia, politiche sociali e sistema formativo;
[e) costituisce riferimento per la definizione dell'azione delle Province.]
2. Il Programma triennale è predisposto e aggiornato in armonia con la programmazione regionale dalla Direzione centrale competente in materia di lavoro, sulla base delle analisi e delle rilevazioni delle dinamiche del mercato del lavoro regionale effettuate dall'osservatorio regionale del mercato del lavoro. Il Programma triennale è approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro, di concerto con gli altri Assessori regionali interessati relativamente alle materie di rispettiva competenza, al fine di favorire la coerenza e l'integrazione dei diversi ambiti di programmazione, previa concertazione con le parti sociali e sentita la Commissione regionale per il lavoro di cui all'articolo 5.
3. Il Programma triennale è pubblicato nel Bollettino Ufficiale e sul sito della Regione.
4. Prima dell'approvazione da parte della Giunta regionale, l'Assessore competente in materia di lavoro trasmette il Programma triennale al Consiglio regionale per un parere che deve essere espresso entro quarantacinque giorni dalla presentazione del Programma stesso.
5. Gli interventi previsti dal Programma triennale che prevedono la concessione di incentivi economici sono disciplinati da appositi regolamenti contenenti criteri e modalità di concessione.
6. (ABROGATO)
7. (ABROGATO)

Nota all'articolo 8
- Il testo dell'articolo 5 della legge regionale 18/2005, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 5 Commissione regionale per il lavoro
1. Al fine di assicurare il concorso delle parti sociali nella determinazione delle politiche del lavoro e nella definizione delle relative scelte programmatiche e di indirizzo, è istituita la Commissione regionale per il lavoro, di seguito denominata Commissione regionale.
2. La Commissione regionale formula proposte su tutte le questioni relative alla politica regionale del lavoro, esprime il parere sul Programma triennale, sui suoi aggiornamenti e sui suoi provvedimenti attuativi e valuta l'efficacia degli interventi.
3. La Commissione regionale è costituita con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro, ha sede presso la Direzione centrale competente in materia di lavoro, rimane in carica per la durata della legislatura regionale ed è composta da:
a) l'Assessore regionale competente in materia di lavoro, con funzioni di Presidente;
[b) gli Assessori competenti in materia di lavoro di ciascuna Provincia;]
c) cinque rappresentanti designati dalle organizzazioni di lavoratori comparativamente più rappresentative sul territorio regionale, firmatarie di contratti collettivi nazionali di lavoro;
d) cinque rappresentanti designati dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul territorio regionale nei settori dell'agricoltura, dell'industria, dell'artigianato, del commercio e della cooperazione, firmatarie di contratti collettivi nazionali di lavoro;
e) il consigliere regionale di parità;
f) due rappresentanti della Consulta regionale delle associazioni dei disabili, di cui all'articolo 13 bis della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41 (Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate ed attuazione della legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"), come inserito dall'articolo 43, comma 1, della presente legge;
g) due rappresentanti designati congiuntamente dalle associazioni di cui alla legge regionale 2 maggio 2001, n. 14 (Rappresentanza delle categorie protette presso la pubblica amministrazione);
h) un rappresentante designato dall'ANCI del Friuli Venezia Giulia.
4. Le organizzazioni di cui al comma 3, lettere c) e d), designano per ogni rappresentante effettivo anche un rappresentante supplente, che lo sostituisce in caso di impedimento.
5. La Commissione regionale elegge al suo interno un Vicepresidente, che sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento.
6. La Commissione regionale si riunisce almeno quattro volte all'anno, ogni volta che il Presidente lo ritenga necessario o entro venti giorni dalla presentazione di una richiesta motivata di un terzo dei componenti. La Commissione regionale può essere articolata in sottocommissioni.
7. Le riunioni della Commissione regionale sono valide indipendentemente dalla presenza della maggioranza dei suoi componenti. Le decisioni sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.
8. Alle sedute della Commissione regionale partecipano, senza diritto di voto, il Direttore centrale della Direzione centrale competente in materia di lavoro, o un suo delegato. Su invito del Presidente, possono partecipare alle riunioni, senza diritto di voto, altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile.
9. Le funzioni di segretario sono svolte da un dipendente regionale di categoria non inferiore a C, nominato dal

Direttore centrale competente. La partecipazione alle sedute della Commissione regionale avviene a titolo gratuito.

Nota all’articolo 9
- Il testo dell’articolo 18 della legge regionale 18/2005, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 18 Consiglieri provinciali di parità
[1 .Le Province nominano il consigliere provinciale di parità, dandone comunicazione al consigliere regionale di parità.]
2. Il consigliere provinciale di parità è componente della Commissione provinciale per il lavoro e dell’organismo di pari opportunità provinciale.
[3. Il consigliere provinciale di parità ha sede presso la Provincia, la quale fornisce il personale e le attrezzature necessarie per l’espletamento delle funzioni. Ad esso si applicano altresì le disposizioni di cui all’articolo 16, commi 2, 3 e 4.]

Nota all’articolo 10
- Il testo dell’articolo 21 della legge regionale 18/2005, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 21 Centri per l’impiego e gestione del lavoro locale
1. **Le attività di erogazione di servizi in materia di lavoro a cittadini e alle imprese è affidata ad apposite strutture denominate “Centri per l’Impiego”, che svolgono, in particolare, le seguenti funzioni:**
a) attività di accoglienza e di orientamento al lavoro per le persone;
b) consulenza alle imprese per un efficace incontro tra domanda e offerta di lavoro;
c) informazione sui servizi disponibili per l’accesso al lavoro, sulle opportunità e vincoli del mercato del lavoro locale e del sistema formativo;
d) informazione sugli incentivi e sulle politiche attive per l’inserimento al lavoro o la creazione di lavoro autonomo rivolta sia ai lavoratori che alle imprese;
e) intermediazione fra domanda e offerta di lavoro;
f) accompagnamento all’inserimento, al collocamento mirato e al mantenimento al lavoro per i disabili, ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili), e delle disposizioni di cui alla presente legge;
g) accompagnamento all’inserimento per le persone in condizione di svantaggio personale e sociale;
h) adempimenti di propria competenza relativi all’attuazione del diritto-dovere all’istruzione e alla formazione;
i) erogazione di servizi di mediazione culturale per lavoratori stranieri, ai sensi dell’articolo 26, comma 8, della legge regionale 5/2005;
j) rilevazione dei fabbisogni formativi finalizzati all’attivazione di percorsi di formazione professionale;
k) funzioni amministrative connesse al collocamento e funzioni previste dal decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181 (Disposizioni per agevolare l’incontro fra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell’articolo 45, comma 1, lettera a), della legge 17 maggio 1999, n. 144), e successive modifiche;
l) certificazione dello stato di disoccupazione;
m) ricevimento e gestione delle comunicazioni da parte dei datori di lavoro pubblici e privati;
n) avviamento a selezione negli enti pubblici e nella pubblica amministrazione;
o) tenuta delle liste di mobilità di cui alla legge 23 luglio 1991, n. 223 (Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro), e al decreto legge 20 maggio 1993, n. 148 (Interventi urgenti a sostegno dell’occupazione), convertito, con modifiche, dall’articolo 1, comma 1, della legge 19 luglio 1993, n. 236, e successive modifiche;
p) ogni altro servizio finalizzato all’inserimento delle persone nel mercato del lavoro e al soddisfacimento delle esigenze occupazionali delle imprese, garantendo l’attuazione del principio di parità di genere.
[2. Le Province svolgono altresì, nell’ambito delle competenze attribuite dall’articolo 7, le seguenti funzioni per la gestione del mercato del lavoro locale:
a) la composizione delle vertenze collettive di lavoro e nell’ambito delle procedure di mobilità, a livello provinciale, quando richiesto dalla normativa o dalle parti interessate;
b) l’indagine sulla consistenza associativa delle organizzazioni sindacali a livello provinciale per la valutazione della rappresentatività ai fini della costituzione di organi collegiali a livello provinciale;
c) la tenuta del registro di deposito delle firme dei rappresentanti sindacali;
d) la ricezione in deposito dei contratti collettivi aziendali di secondo livello;
e) la ricezione in deposito dei verbali di conciliazione in sede sindacale ai sensi dell’articolo 411 del codice di procedura civile, l’attestazione della loro autenticità e il deposito;
f) la ricezione delle comunicazioni di avvio delle procedure di mobilità ai sensi dell’articolo 4 della legge 223/1991, ai fini dell’eventuale convocazione d’ufficio delle parti in caso di mancato accordo nella prima fase della procedura medesima;
g) la ricezione di ricorsi avverso le decisioni delle commissioni elettorali nell’ambito delle elezioni delle rappresentanze sindacali unitarie (RSU);
h) la ricezione delle richieste di costituzione dei collegi di conciliazione e arbitrato ai sensi dell’articolo 7 della legge 20 maggio 1970, n. 300 (Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell’attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento);
i) la ricezione delle richieste di convocazione di vertenze in ambito provinciale e cura delle vertenze;
j) il rilascio dei provvedimenti relativi ai procedimenti di ingresso dei lavoratori stranieri previsti dagli articoli 22, 24 e 27 del decreto legislativo 286/1998, e successive modifiche.]

3. I servizi erogati ai sensi **del comma 1** sono resi gratuitamente in favore dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Nota all'articolo 11
- Il testo dell'articolo 24 della legge regionale 18/2005, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 24 accreditamento per la fornitura di servizi al lavoro
1. È istituito presso la Direzione centrale competente in materia di lavoro l'elenco regionale dei soggetti accreditati per lo svolgimento dei servizi al lavoro, come individuati dal comma 3.
2. L'iscrizione nell'elenco di cui al comma 1 costituisce requisito preliminare per poter ottenere l'affidamento, con atto successivo e distinto, da parte della Regione [o delle Province], del compito di svolgere servizi al lavoro, come definiti dal comma 3.
3. Sono servizi al lavoro le attività di orientamento al lavoro, di incontro tra domanda e offerta di lavoro, di prevenzione della disoccupazione di lunga durata, di promozione dell'inserimento lavorativo degli svantaggiati, di sostegno alla mobilità geografica dei lavoratori, di preselezione, di supporto alla ricollocazione professionale, di monitoraggio dei flussi del mercato del lavoro, nonché le ulteriori attività individuate ai sensi del comma 4.
4. La Giunta regionale, sentite le associazioni dei datori di lavoro e le organizzazioni di lavoratori comparativamente più rappresentative, definisce:
a) le procedure per l'accreditamento;
b) i requisiti minimi per l'accreditamento relativi alle capacità gestionali e logistiche, alle competenze professionali, alla situazione economica, alle esperienze maturate nel contesto territoriale di riferimento necessari per la concessione e la revoca dell'accreditamento;
c) le modalità di verifica del mantenimento dei requisiti ai fini della revoca;
d) le modalità di tenuta dell'elenco dei soggetti accreditati;
e) i criteri di misurazione dell'efficacia ed efficienza dei servizi erogati;
f) le tipologie dei servizi al lavoro per le quali è necessario l'accreditamento;
g) gli standard essenziali di erogazione dei servizi al lavoro;
h) gli strumenti negoziali con cui possono essere affidati servizi al lavoro.
5. Ai fini della concessione dell'accreditamento, i soggetti di cui al comma 1 sono tenuti all'applicazione integrale degli accordi e contratti collettivi nazionali, regionali, territoriali e aziendali, sottoscritti dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative e della normativa vigente sull'attuazione del principio di parità di genere.
6. I soggetti accreditati svolgono i propri servizi senza oneri per i lavoratori.
7. La mancata applicazione degli accordi di cui al comma 5 determina la revoca dell'accreditamento.

Nota all'articolo 12
- Il testo dell'articolo 25 della legge regionale 18/2005, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 25 criteri di cooperazione tra servizi pubblici e privati
1. **La Regione può** affidare ai soggetti accreditati lo svolgimento di servizi al lavoro, nel rispetto dei seguenti criteri:
a) ricorso al soggetto privato in base ai principi di efficacia, efficienza ed economicità;
b) (ABROGATA)
c) obbligo per i soggetti affidatari di comunicare alla Regione [e alle Province] le buone pratiche realizzate, nonché le informazioni e i dati relativi all'attività svolta e ai risultati conseguiti;
d) obbligo per i soggetti affidatari di interconnettersi alla Borsa continua nazionale del lavoro, attraverso il nodo regionale, e con il Sistema informativo regionale lavoro di cui all'articolo 28.
2. I soggetti accreditati o autorizzati non possono svolgere gli adempimenti amministrativi relativi alla certificazione dello stato di disoccupazione, al collocamento mirato dei soggetti disabili, al ricevimento e alla gestione delle comunicazioni da parte dei datori di lavoro e, fermo restando quanto previsto dall'articolo 22, comma 4, all'avviamento a selezione presso le pubbliche amministrazioni.
2 bis. La Regione, nell'ambito di iniziative finalizzate a favorire l'inserimento lavorativo realizzate in collaborazione, può altresì sostenere lo svolgimento di attività di accompagnamento al lavoro realizzate da soggetti accreditati.
2 ter. Con regolamento regionale sono determinati i criteri e le modalità di concessione degli incentivi di cui al comma 2 bis.

Nota all'articolo 13
- Il testo dell'articolo 26 della legge regionale 18/2005, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 26 criteri e modalità di gestione del sistema regionale dei servizi per l'impiego
1. **I Centri per l'impiego** e i soggetti pubblici e privati accreditati che erogano servizi nell'ambito del sistema regionale dei servizi per l'impiego devono fornire le proprie prestazioni a tutti gli utenti, persone e imprese, che ad essi si rivolgono, nel rispetto dei principi di non discriminazione e di pari opportunità, con particolare attenzione alle categorie più deboli e a quelle con maggiore difficoltà nell'inserimento lavorativo.
2. La Giunta regionale, al fine di garantire la qualità e l'efficacia delle prestazioni erogate, disciplina, **sentita** la Commissione regionale per il lavoro e nel rispetto di quanto previsto nel Programma triennale, gli standard essenziali di servizio cui devono attenersi i Centri per l'impiego.
3. Con regolamento regionale sono definiti criteri e procedure uniformi per l'accertamento, la verifica e la certificazione dello stato di disoccupazione, nonché gli obiettivi e gli indirizzi operativi delle azioni che i servizi competenti effettuano al fine di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e contrastare la disoccupazione di lunga durata.
4. La Regione cura azioni di monitoraggio dei servizi erogati dal sistema regionale dei servizi per l'impiego al fine di

qualificarne l'azione, di valorizzarne l'efficacia e l'efficienza e di verificare il rispetto dei principi previsti dalla presente legge.

Nota all'articolo 15
- Il testo dell'articolo 28 della legge regionale 18/2005, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 28 Sistema informativo regionale lavoro
1. La Regione assicura l'esercizio delle funzioni di programmazione e gestione delle politiche regionali del lavoro attraverso lo strumento informativo denominato "Sistema informativo regionale lavoro", operante nell'ambito del sistema informativo elettronico regionale (SIER).
2. Il Sistema informativo regionale lavoro costituisce lo strumento per l'esercizio delle funzioni di organizzazione e coordinamento dei Centri per l'impiego.
3. La Direzione centrale competente in materia di sistemi informativi, in stretto raccordo con la Direzione centrale competente in materia di lavoro:
a ante) svolge l'attività di progettazione e gestione del Sistema informativo regionale lavoro;
a) assicura il collegamento del Sistema informativo regionale lavoro con il Sistema informativo lavoro nazionale e con la Borsa nazionale continua del lavoro, sovraintendendo alla realizzazione, conduzione e manutenzione degli stessi in ambito regionale;
b) dispone le necessarie connessioni con la rete regionale dei servizi per l'impiego;
c) cura la cooperazione con la rete europea dei servizi all'impiego EURES (European Employment Services) e con i sistemi di altri Stati.
4. Per garantire l'efficace funzionamento dei collegamenti di cui al comma 3, la Direzione centrale competente in materia di sistemi informativi, in stretto raccordo con la Direzione centrale competente in materia di lavoro:
a) organizza [, in collaborazione con le Province,] il monitoraggio e la verifica della qualità delle informazioni immesse, dei sistemi di classificazione delle stesse e propone le semplificazioni amministrative utili per elevare la qualità delle informazioni gestite e distribuite;
b) organizza [, in collaborazione con le Province,] la formazione continua del personale dei Centri per l'impiego, al fine di consentire la corretta imputazione dei dati, l'omogeneità delle definizioni e delle classificazioni e il loro aggiornamento continuo.
5. Il Sistema informativo regionale lavoro assicura l'interconnessione e lo scambio informativo tra i soggetti e le strutture operanti nel settore del lavoro e quelli operanti nel settore della formazione professionale.
6. I dati anagrafici necessari per l'attuazione del Sistema informativo regionale lavoro vengono estratti dai dati resi disponibili dai Comuni nell'ambito della procedura relativa alla gestione delle Carte dei Servizi. I dati vengono utilizzati e messi a disposizione della rete dei servizi per l'impiego, nonché delle scuole e del sistema della formazione professionale.

Nota all'articolo 16
- Il testo dell'articolo 33 della legge regionale 18/2005, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 33 Promozione della stabilità occupazionale
1. La Regione, in attuazione delle disposizioni del presente capo, al fine di favorire la stabilità dei rapporti di lavoro, promuove e sostiene programmi di intervento [realizzati dalle Province,] che prevedono, in particolare:
a) la realizzazione da parte dei Centri per l'impiego di servizi di consulenza mirata per collaboratori coordinati e continuativi a progetto e con altre forme di lavoro parasubordinato, in modo da agevolare lo sviluppo di percorsi professionali, l'informazione sulle forme di tutela e sulle occasioni di lavoro;
b) l'accesso alla formazione da parte dei lavoratori di cui alla lettera a);
c) la concessione di incentivi per la trasformazione di rapporti di lavoro ad elevato rischio di precarizzazione in rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato.
2. I programmi di cui al presente articolo possono essere realizzati anche in concorso con le parti sociali e gli enti di formazione accreditati.
3. Con regolamento regionale sono individuati criteri e modalità di concessione degli incentivi di cui al presente articolo.
3 bis. Il regolamento di cui al comma 3:
a) individua, nell'ambito degli incentivi di cui al comma 1, lettera c), specifiche misure dirette a favorire la stabilizzazione occupazionale dei giovani che non hanno ancora compiuto il trentaseiesimo anno di età;
b) può prevedere per le misure di cui alla lettera a) l'aumento dell'ammontare fino a un massimo del 30 per cento rispetto alle altre ipotesi di incentivazione di cui al comma 1, lettera c).

Nota all'articolo 17
- Il testo dell'articolo 35 della legge regionale 18/2005, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 35 interventi ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 276/2003
1. Le Agenzie per il lavoro autorizzate, che intendono operare ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 276/2003 mediante l'utilizzo di risorse pubbliche regionali o mediante forme di raccordo e sostegno della Regione [o delle Province], sono tenute a rispettare le seguenti condizioni:
a) ottenimento dell'accreditamento dalla Regione ai sensi della presente legge;
b) stipula di una convenzione [con le Province,] sulla base di un modello approvato con deliberazione della Giunta regionale;

c) integrale rispetto, da parte delle imprese utilizzatrici, degli accordi e contratti collettivi nazionali, regionali e territoriali o aziendali, laddove sottoscritti, stipulati dalle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative;
d) obbligo di svolgere gli interventi formativi in favore di tutti i lavoratori coinvolti;
e) rispetto delle prescrizioni individuate dalla Giunta regionale ai sensi del comma 2.
2. La Giunta regionale, sentite [le Province e] le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano regionale, individua:
a) gli standard minimi dei piani di inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro e degli interventi formativi che devono essere erogati;
b) i requisiti professionali dei tutor aziendali;
c) le procedure per la verifica della conformità alla vigente normativa statale e regionale dei percorsi di reinserimento lavorativo effettuati;
d) i criteri per la definizione della congruità dell'offerta lavorativa da parte del soggetto svantaggiato, anche in relazione alla condizione di svantaggio personale o familiare del lavoratore;
e) le cause che legittimano il rifiuto dell'offerta lavorativa da parte del soggetto, senza che lo stesso incorra nella decadenza di indennità o diritti.

Nota all'articolo 18
- Il testo dell'articolo 36 della legge regionale 18/2005, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 36 promozione dell'integrazione lavorativa delle persone disabili
1. In attuazione dei principi della legge 68/1999 e in conformità con quanto previsto dalla legge regionale 41/1996, la Regione promuove la realizzazione del diritto al lavoro delle persone disabili, sostenendone l'inserimento, l'integrazione lavorativa e l'autoimprenditorialità attraverso i servizi per l'impiego, le politiche formative e del lavoro e le attività di collocamento mirato, in raccordo e con il concorso dei servizi sociali, sanitari ed educativi.
2. **Per le finalità di cui al comma 1 la Regione:**
a) sostiene l'utilizzo di percorsi personalizzati di integrazione lavorativa, in funzione dei bisogni delle persone con disabilità;
b) promuove la cultura dell'integrazione professionale e della stabilizzazione lavorativa delle persone con disabilità anche attraverso progetti concertati con i soggetti competenti in materia e i datori di lavoro pubblici e privati;
c) sostiene la personalizzazione degli interventi di formazione delle persone con disabilità per un più efficace inserimento al lavoro3. Nell'ambito del Programma triennale di cui all'articolo 3 sono definiti gli obiettivi e le priorità di intervento per la promozione dell'inserimento al lavoro delle persone disabili, con specifico riguardo alle iniziative di collocamento mirato in una logica di sistema integrato tra tutti gli enti, le istituzioni e i servizi deputati a garantire il diritto alla formazione e al lavoro e alla piena integrazione delle persone disabili.
3 bis. **Al fine di garantire la corretta applicazione della legge 68/1999, la Regione definisce:**
a) i criteri generali e i requisiti delle convenzioni per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità di cui all'articolo 11 della legge 68/1999;
b) le modalità di utilizzo delle risorse a valere sul Fondo regionale di cui all'articolo 39, con particolare riferimento ai finanziamenti degli interventi e degli strumenti per l'integrazione lavorativa;
c) le tipologie dei percorsi personalizzati di inserimento lavorativo di cui al comma 2, lettera a), nonché le relative spese ammissibili ai finanziamenti;
d) i requisiti professionali degli operatori per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e i relativi percorsi formativi;
e) le procedure relative al rilascio di autorizzazione agli esoneri parziali di cui all'articolo 5, comma 7, della legge 68/1999;
f) i criteri di valutazione degli elementi che concorrono alla formazione delle graduatorie di cui all'articolo 8, comma 2, della legge 68/1999;
g) i criteri e le modalità per la concessione dei benefici di cui all'articolo 13 della legge 68/1999;
h) le modalità di funzionamento e i compiti dei comitati tecnici di cui all'articolo 38;
i) ogni altro atto programmatorio o di indirizzo finalizzato alla realizzazione della legge 68/1999, per quanto di competenza regionale.

Nota all'articolo 21
- Il testo dell'articolo 40 della legge regionale 18/2005, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 40 validazione delle convenzioni per l'inserimento lavorativo dei disabili
1. **Al fine di favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, possono essere stipulate convenzioni quadro ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 276/2003, sulla base dei criteri definiti ai sensi del comma 2.**
2. La Giunta regionale, sentita la Commissione regionale per il lavoro, definisce con propria deliberazione i criteri **per la stipulazione** delle convenzioni di cui al comma 1, disciplinando in particolare:
a) il coefficiente minimo di calcolo del valore unitario delle commesse che può essere determinato dalle convenzioni;
b) i limiti quantitativi massimi di copertura della quota d'obbligo da coprire che può essere realizzata con le convenzioni;
c) le modalità con cui i datori di lavoro potranno aderire alle convenzioni;

d) le procedure per l'individuazione dei lavoratori disabili che, presentando particolari difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo ordinario, debbono essere assunti dalle cooperative sociali per poter usufruire delle convenzioni quadro.

Nota all'articolo 22
- Il testo dell'articolo 45 della legge regionale 18/2005, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 45 azioni per prevenire e fronteggiare le gravi difficoltà occupazionali
1. La Regione, con il concorso [delle Province, degli altri Enti locali interessati e] delle parti sociali, realizza e sostiene azioni volte a raggiungere i seguenti obiettivi:
a) prevenire le situazioni di grave difficoltà occupazionale e limitare i conseguenti problemi occupazionali dei lavoratori in esubero, con particolare riguardo alle categorie più esposte quali le donne e le persone di età superiore a quarantacinque anni;
b) affrontare e ridurre l'impatto negativo delle situazioni di crisi sulle persone, sul territorio e sul mercato del lavoro;
c) contribuire a difendere il patrimonio produttivo regionale e le risorse professionali e imprenditoriali;
d) favorire accordi tra imprese dello stesso ramo produttivo atti a fronteggiare situazioni di crisi occupazionale.
2. Al fine di realizzare le azioni di cui al comma 1, la Regione:
a) definisce una procedura di intervento integrata, condivisa e partecipata con i diversi livelli istituzionali coinvolti e con le parti sociali;
b) svolge [con la collaborazione delle Province,] attività di monitoraggio continuo del mercato del lavoro regionale, delle sue dinamiche evolutive e delle situazioni di grave difficoltà occupazionale.
3. La Regione, anche tramite le azioni di cui al comma 1, promuove il raccordo a livello regionale fra le politiche del lavoro e quelle delle attività produttive.

Nota all'articolo 23
- Il testo dell'articolo 46 della legge regionale 18/2005, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 46 procedure di concertazione e dichiarazione dello stato di grave difficoltà occupazionale
1. In presenza di situazioni di segnalate gravi difficoltà occupazionali connesse a rilevanti situazioni negative settoriali o territoriali, l'Assessore regionale competente in materia di lavoro promuove la concertazione con tutte le parti sociali.
2. In sede di concertazione sono accertati l'effettiva sussistenza e l'ambito territoriale o settoriale della situazione di grave difficoltà occupazionale. Sono altresì individuate le parti sociali per la soluzione della situazione di grave difficoltà occupazionale.
3. A seguito delle valutazioni di cui al comma 2, ove in tale sede sia stata individuata la sussistenza di una situazione di grave difficoltà occupazionale di notevole rilievo, l'Assessore regionale competente in materia di lavoro dichiara formalmente lo stato di grave difficoltà occupazionale e promuove con il concorso delle parti sociali, [delle Province,] di altri enti pubblici e delle imprese interessate, la redazione di un Piano di gestione della situazione di grave difficoltà occupazionale e la sua realizzazione secondo quanto stabilito dall'articolo 47.

Nota all'articolo 24
- Il testo dell'articolo 47 della legge regionale 18/2005, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 47 Piano di gestione della situazione di grave difficoltà occupazionale
1. Il Piano di gestione della situazione di grave difficoltà occupazionale, di seguito denominato Piano, persegue le finalità di risolvere la situazione di grave difficoltà occupazionale, nonché di sostenere strategie e programmi di rafforzamento e di rilancio del tessuto imprenditoriale. Esso prevede:
a) l'analisi economica e occupazionale della situazione di grave difficoltà occupazionale e delle sue cause;
b) progetti integrati diretti all'orientamento, alla riqualificazione e alla ricollocazione dei lavoratori interessati, attraverso apposite misure di accompagnamento, con il concorso preminente dei Centri per l'impiego;
c) il raccordo con progetti per il rilancio o la riconversione del tessuto industriale e imprenditoriale, nonché ulteriori misure per la promozione di nuove attività imprenditoriali di cui all'articolo 31;
d) le eventuali modalità di partecipazione delle imprese e degli enti locali al finanziamento dei progetti di cui alle lettere b) e c).
2. La Regione, nell'ambito della predisposizione e coordinamento dell'attuazione del Piano, può avvalersi di un gruppo di lavoro formato da esperti nell'orientamento, nelle azioni di ricollocazione e di riqualificazione dei lavoratori adulti e nella animazione economica, il quale può svolgere, altresì, attività di supporto all'attività dei Centri per l'impiego nella realizzazione delle azioni previste nel Piano.
3. L'Assessore regionale competente in materia di lavoro presenta il Piano alla Giunta regionale per la sua approvazione.
[4. Sulla base di indirizzi emanati dalla Giunta regionale il Piano può essere predisposto anche da una Provincia qualora la situazione di grave crisi riguardi esclusivamente il suo territorio. La Provincia trasmette il Piano all'Assessore regionale competente in materia di lavoro che lo presenta alla Giunta regionale per la sua approvazione. La Provincia attua il Piano approvato dalla Giunta regionale.]

Nota all'articolo 25
- Il testo dell'articolo 51 della legge regionale 18/2005, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 51 responsabilità sociale dell'impresa

1. La Regione **promuove** l'adozione del bilancio sociale, la certificazione etica e la diffusione dei principi della responsabilità sociale dell'impresa, quali strumenti utili a garantire la qualità, la sicurezza e la regolarità delle condizioni di lavoro.
2. Per le finalità di cui al comma 1 la Regione sostiene secondo gli indirizzi indicati nel Programma triennale iniziative imprenditoriali anche concordate con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative che siano finalizzate al miglioramento dei livelli di salute, di sicurezza, di qualità del lavoro e delle relazioni industriali e all'ampliamento delle forme di partecipazione dei lavoratori all'impresa, così come le attività volte a tutelare le condizioni ambientali e a favorire la parità di genere.

Nota all'articolo 26
- Il testo dell'articolo 75 della legge regionale 18/2005, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 75 trattamento dei dati personali
1. **La Regione, secondo il proprio ordinamento, è titolare** del trattamento dei dati personali ciascuna nell'ambito delle funzioni da esse esercitate ai sensi della presente legge.
2. Il trattamento dei dati personali da parte dei soggetti di cui al comma 1 avviene nel rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), in particolare di quelle di cui al capo II, titolo III, parte I, del medesimo decreto.
3. Costituiscono finalità di rilevante interesse pubblico, per il perseguimento delle quali i soggetti di cui al comma 1 sono autorizzati al trattamento di dati sensibili:
a) l'applicazione della disciplina in materia di cittadinanza, di immigrazione, di asilo, di condizione dello straniero e di profugo e sullo stato di rifugiato;
b) l'applicazione della disciplina in materia di costituzione e partecipazione ad organi rappresentativi e ad organi collegiali e di esercizi del relativo mandato;
c) l'esercizio dell'attività di vigilanza e controllo;
d) l'applicazione della disciplina in materia di assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione;
e) l'applicazione della disciplina in materia di concessione, liquidazione, modifica e revoca di contributi, incentivi, benefici economici e agevolazioni;
f) l'applicazione della disciplina in materia di indennità, gettoni di presenza, rimborsi spese e trattamenti di missione;
g) l'applicazione della disciplina in materia di abilitazione e tenuta di albi;
h) l'esercizio di attività sanzionatorie e la predisposizione di elementi di tutela in sede amministrativa o giurisdizionale;
i) l'applicazione della disciplina in materia di diritto al lavoro dei disabili;
j) l'applicazione della disciplina in materia di composizione dei conflitti del lavoro e di collegi arbitrali di disciplina;
k) l'applicazione della disciplina in materia di mobilità e cassa integrazione guadagni;
l) il monitoraggio sulla corretta applicazione delle discipline di cui alle lettere a), b), d), e), f), g), i) e j), svolto anche attraverso la comunicazione dei dati raccolti e trattati ad altri soggetti pubblici competenti in materia di lavoro o formazione professionale.
4. La Regione **è autorizzata** a comunicare ad altri soggetti pubblici competenti in materia di lavoro e formazione professionale, ai soggetti accreditati ai sensi dell'articolo 24, nonché ai soggetti operanti nella formazione professionale accreditati ai sensi della vigente normativa regionale, dati diversi da quelli sensibili e giudiziari per il perseguimento delle finalità di rilevante interesse pubblico di cui al comma 3.
5. I Comuni sono autorizzati a comunicare alla Regione i dati anagrafici necessari per la finalità di cui all'articolo 28, comma 6.
6. La Regione **è autorizzata** a trattare i dati di cui al comma 5 e, in particolare, a metterli a disposizione della rete dei servizi per l'impiego e del sistema scolastico e della formazione professionale

Nota all'articolo 27
- Il testo dell'articolo 76 della legge regionale 18/2005, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 76 indennità ai volontari del Club Alpino Italiano
1. Ai lavoratori autonomi volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico del Club Alpino Italiano (CAI) è concessa l'indennità prevista dall'articolo 1, comma 3, della legge 18 febbraio 1992, n. 162 (Provvedimenti per i volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico e per l'agevolazione delle relative operazioni di soccorso), e dal relativo regolamento di attuazione emanato con decreto ministeriale 24 marzo 1994, n. 379 (Regolamento recante norme sui volontari del soccorso alpino e speleologico).
2. [Le domande di concessione delle indennità di cui al comma 1 sono presentate alle Province.] Le indennità sono concesse secondo le modalità e i criteri di cui all'articolo 3, commi 2, 3 e 5 del decreto ministeriale 379/1994.

Nota all'articolo 28
- Il testo dell'articolo 77 della legge regionale 18/2005, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 77 norme comuni per la concessioni degli incentivi
[1. Gli incentivi previsti dalla presente legge sono erogati dalle Province, salvo che la legge o il Programma triennale dispongano diversamente.]
2. Gli incentivi previsti dalla presente legge sono cumulabili, nei limiti stabiliti dai regolamenti attuativi del Programma triennale e nel rispetto della normativa comunitaria, con altri interventi contributivi previsti da altre leggi statali e regionali, a meno che queste ultime espressamente escludano la cumulabilità con altre provvidenze.
3. I soggetti beneficiari degli incentivi di cui alla presente legge sono tenuti al rispetto delle seguenti condizioni:

a) rispetto integrale delle norme che regolano il rapporto di lavoro, della normativa previdenziale, delle norme poste a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e della contrattazione collettiva nazionale, territoriale e aziendale e dei principi di parità giuridica, sociale ed economica fra lavoratrici e lavoratori;
b) mancato ricorso, nei dodici mesi precedenti, a licenziamenti collettivi ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge 223/1991.
4. L'inosservanza degli obblighi di cui al presente articolo comporta la revoca e l'obbligo di restituzione dell'incentivo secondo le modalità previste dalla normativa regionale vigente, fatte salve le eventuali ulteriori sanzioni previste dalla normativa nazionale e regionale.
5. I regolamenti disciplinanti criteri e modalità di erogazione degli incentivi possono stabilire ulteriori cause di revoca o di decadenza dai medesimi.
6. Gli incentivi previsti dalla presente legge sono concessi nel rispetto della normativa comunitaria in materia e, in particolare, dei limiti di importo e di durata previsti dalla normativa in materia di aiuti di Stato e di aiuti "de minimis".
7. Gli interventi finalizzati all'attuazione di programmi comunitari sono realizzati secondo le modalità e le procedure stabilite dagli atti ad essi connessi.

Nota all'articolo 29
- Il testo dell'articolo 28 della legge regionale 9 marzo 1988, n. 10, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 28 assistenza scolastica e diritto allo studio
1. Sono esercitate dai Comuni le funzioni in materia di assistenza scolastica e diritto allo studio. Dette funzioni comprendono:
a) erogazione gratuita dei libri di testo agli alunni delle scuole elementari di cui all' articolo 42 del DPR 24 luglio 1977, n. 616; fornitura di libri di testo e di altri strumenti didattici individuali, da assegnare in comodato agli alunni delle scuole dell'obbligo, ovvero concessione di sussidi in denaro per l'acquisto dei medesimi;
b) organizzazione di mense scolastiche o altri interventi sostitutivi;
c) fornitura di materiali ed attrezzature didattiche di uso collettivo, con particolare riguardo a quelli necessari per la sperimentazione, per le attività scolastiche di integrazione e di sostegno, per la scuola a tempo pieno e per l'inserimento nelle normali strutture scolastiche di allievi minorati psico - fisici e sensoriali;
d) iniziative per favorire la frequenza alla scuola materna;
e) iniziative per favorire la frequenza dei lavoratori ai corsi delle 150 ore ed alle scuole serali per il conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore, nonché altri interventi per l'educazione degli adulti;
f) interventi di carattere individuale in relazione ad accertate esigenze di carattere economico, familiare ed ambientale a favore:
1) degli alunni delle scuole dell'obbligo, mediante il pagamento totale o parziale della retta per l'accoglimento in convitti, semi - convitti o residenze;
2) degli studenti capaci e meritevoli della scuola secondaria superiore e degli istituti di istruzione artistica, ivi compresi i conservatori, o mediante il pagamento totale o parziale della retta per l'accoglimento in convitti, semi - convitti, residenze, o mediante sussidi in denaro.
2. Restano di competenza regionale le funzioni concernenti **la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento, la promozione della qualità e il monitoraggio dei servizi di orientamento, nonché l'erogazione di specifici servizi di orientamento anche attraverso idonee strutture operative**, quelle dirette ad agevolare l'inserimento nell' ordinamento scolastico italiano dei figli dei lavoratori emigrati e rimpatriati, l' assicurazione degli alunni delle scuole di ogni ordine e grado, le iniziative per favorire le attività di aggiornamento professionale degli operatori scolastici, nonché le attribuzioni previste all' articolo 2, lettera m), della legge regionale 26 maggio 1980, n. 10.
3. Con successiva legge regionale verrà disciplinato l'esercizio delle funzioni in materia di assistenza scolastica a favore degli studenti universitari.

Nota all'articolo 30
- Il testo dell'articolo 30 della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 30 informagiovani
1. La Regione promuove e sostiene la creazione e la qualificazione degli Informagiovani nel territorio regionale.
2. Gli Informagiovani svolgono funzioni di centro informativo plurisettoriale, di raccolta di dati sulla condizione giovanile e di centro servizi. Sono gestiti da enti locali, enti pubblici, associazioni giovanili iscritte al registro di cui all'articolo 11 e da enti privati senza fine di lucro.
3. Gli Informagiovani forniscono gratuitamente informazioni in particolare nei seguenti settori:
a) orientamento e formazione scolastica e universitaria;
b) opportunità di lavoro;
c) formazione professionale;
d) educazione permanente e formazione continua;
e) opportunità di percorsi formativi e di stages, di lavoro o volontariato all'estero;
f) avviamento di attività imprenditoriali;
g) iniziative, incentivi, agevolazioni a favore dei giovani, bandi regionali, nazionali ed europei;
h) organismi di partecipazione dei giovani a livello locale, regionale, nazionale, europeo e internazionale;
i) associazionismo e volontariato;
j) politiche per la casa;

k) tutela della salute, politiche sociali, sport, tempo libero e turismo;
l) iniziative culturali e artistiche.
4. Gli Informagiovani mettono a disposizione le informazioni attivando collegamenti con le Università, le istituzioni scolastiche, **le strutture regionali per l'erogazione dei servizi di orientamento**, i Centri per l'impiego, le associazioni imprenditoriali e con gli altri soggetti comunque operanti nei settori di interesse.
5. Le Province assicurano il coordinamento degli Informagiovani e promuovono la formazione di reti sul territorio, provvedendo altresì alla formazione e alla qualificazione degli operatori e al monitoraggio delle attività.
6. Per le finalità di cui al comma 1, la Regione concede contributi a enti locali, enti pubblici, associazioni giovanili ed enti privati senza fine di lucro. Costituisce condizione per l'accesso ai contributi l'adesione alle iniziative svolte dalle Province negli ambiti di cui al comma 5.
7. La Regione favorisce, anche attraverso i collegamenti con il Portale regionale giovani, la messa in rete dei siti internet degli Informagiovani, delle associazioni giovanili iscritte al registro di cui all'articolo 11, delle aggregazioni giovanili e dei centri di aggregazione giovanile.

Nota all'articolo 31
- Il testo dell'articolo 36 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 36 operatori del sistema integrato
1. La Regione individua le seguenti figure professionali sociali operanti nell'ambito del sistema integrato:
a) l'assistente sociale;
b) l'educatore professionale;
c) l'educatore della prima infanzia;
d) l'animatore sociale;
e) l'operatore socio-sanitario e l'assistente domiciliare e dei servizi tutelari.
2. Partecipano alla realizzazione del sistema integrato anche coloro che sono in possesso di titoli riconosciuti validi ai sensi della normativa vigente, attestanti l'acquisizione di competenze nei processi di assistenza alla persona, nonché gli operatori dell'inserimento lavorativo **di cui all'articolo 36, comma 3 bis, lettera d),** della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro).
3. La Regione, attesa l'ampia possibilità di utilizzo dell'operatore socio-sanitario, ne prevede l'impiego promuovendo un'ulteriore formazione specifica in relazione ai differenti contesti operativi.
4. Il titolo di assistente domiciliare e dei servizi tutelari è a esaurimento.
5. La Regione, nel rispetto dei principi fondamentali in materia di professioni stabiliti dallo Stato, definisce i profili e i livelli di formazione scolastica, universitaria e professionale per gli operatori del sistema integrato.
6. La Regione stabilisce i percorsi formativi degli operatori del sistema integrato da formare nell'ambito del sistema formativo regionale.
7. Nell'ambito della programmazione delle attività di formazione di cui all'articolo 37, la Regione promuove la qualificazione degli operatori privi di titolo, in servizio da almeno due anni alla data di entrata in vigore della presente legge.
8. Gli operatori privi dei requisiti professionali, che alla data di entrata in vigore della presente legge siano in servizio da meno di due anni, accedono ai corsi di formazione di base.
9. Per gli operatori in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge valgono i titoli di studio riconosciuti dalla normativa vigente al momento dell'assunzione.
10. È comunque fatto salvo il rispetto delle norme contrattuali vigenti e di quanto previsto dalla contrattazione nazionale, regionale e decentrata.

Nota all'articolo 32
- Il testo dell'articolo 14 bis della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 14 bis Servizi di integrazione lavorativa
1. I Servizi di integrazione lavorativa (SIL) hanno il compito di promuovere e realizzare l'inclusione sociale delle persone disabili attraverso l'utilizzo di percorsi personalizzati finalizzati all'integrazione lavorativa.
2. I Servizi di integrazione lavorativa garantiscono il raggiungimento delle finalità di cui al comma 1 assicurando il raccordo **con i servizi per l'impiego** e i servizi sociali e sanitari, nonché programmando e attuando specifici progetti secondo le tipologie previste dall'articolo 14 ter.
3. I soggetti istituzionali cui fanno capo i Servizi di integrazione lavorativa sono individuati con deliberazione della Giunta regionale.
4. La Giunta regionale definisce con apposito progetto obiettivo le modalità organizzative dei Servizi di integrazione lavorativa.

Nota all'articolo 33
- Il testo dei commi da 49 a 51 dell'articolo 14 della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 14 norme di coordinamento della finanza pubblica per gli enti locali della Regione e altre norme contabili
(omissis)
49. Fino alla completa riforma della legislazione regionale in materia di enti locali e in attesa del superamento della Provincia, trova applicazione l'ulteriore disciplina statale in materia di vincoli e divieti per il contenimento della spesa

delle Province. **Sono escluse dai vincoli e dai divieti le spese sostenute dalle Province per la promozione di attività socialmente utili finanziate dalla Regione ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 18/2011.**
50. Entro e non oltre il 28 febbraio 2015 le Province presentano alla Regione la richiesta di specifiche deroghe in ordine ai vincoli previsti dalla normativa statale di cui al comma 49 e con riferimento alle funzioni dalle stesse esercitate in base alla legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative), motivando le richieste di deroghe in relazione all'esigenza oggettiva di assicurare la continuità di svolgimento delle funzioni medesime.
51. La Giunta regionale, in relazione alle richieste e alle motivazioni di cui al comma 50, autorizza le deroghe ai vincoli di contenimento della spesa di cui al comma 49.
(omissis)

Note all'articolo 34
- Il testo degli articoli 6, 7 e 8 della legge regionale 18/2005, abrogati dal presente articolo, è il seguente:
[**Art. 6** Comitato di coordinamento interistituzionale
1. Al fine di garantire l'efficace coordinamento tra Regione e Province in tema di politica del lavoro, orientamento, formazione e monitoraggio del mercato del lavoro è istituito il Comitato di coordinamento interistituzionale, di seguito denominato Comitato.
2. In particolare il Comitato costituisce la sede in cui si definiscono le intese rispetto alle competenze attribuite alle Province ed esprime parere obbligatorio rispetto alle funzioni di regolamentazione nelle materie attribuite alle Province ai sensi dell'articolo 7.
3. Il Comitato è composto dall'Assessore regionale competente in materia di lavoro, che lo presiede, e dagli Assessori provinciali competenti in materia di lavoro.
4. Il Comitato si riunisce almeno quattro volte all'anno, ogni volta che il Presidente lo ritenga necessario o su richiesta di almeno due Assessori provinciali.
5. Alle riunioni del Comitato, su invito del Presidente, possono partecipare gli Assessori regionali competenti in materia di istruzione, attività produttive, salute e protezione sociale, al fine di favorire l'integrazione tra i rispettivi indirizzi di politica regionale, nonché altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile.
6. Il Comitato è costituito con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, ha sede presso la Direzione centrale competente in materia di lavoro e rimane in carica per la durata della legislatura regionale.
7. Il Comitato può istituire gruppi di lavoro tecnici di coordinamento tra uffici della Regione e delle Province ed eventuali altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile, sia per assicurare l'attuazione di quanto stabilito dal Comitato stesso sia per esigenze di raccordo tra gli uffici su temi specifici, con obbligo periodico di relazione al Comitato medesimo.
8. Il coordinamento dei gruppi di lavoro è svolto dal rappresentante della Regione e le funzioni di segretario sono svolte da un dipendente regionale di categoria non inferiore a C, nominato dal Direttore centrale competente.]

[**Art. 7** funzioni delle Province
1. Le Province, in conformità al Programma triennale e agli indirizzi della Regione, esercitano funzioni e compiti in materia di:
a) politica attiva del lavoro;
b) collocamento, avviamento al lavoro e servizi all'impiego;
c) conciliazione delle controversie di lavoro;
d) rilascio dei provvedimenti relativi ai procedimenti di ingresso dei lavoratori stranieri previsti dagli articoli 22, 24 e 27 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione giuridica dello straniero), e successive modifiche;
e) attuazione, per quanto di competenza, del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione;
f) osservazione e monitoraggio del mercato del lavoro locale.
2. Nell'ambito degli indirizzi regionali per l'attuazione delle politiche del lavoro, le Province adottano programmi annuali integrati con gli altri strumenti di programmazione territoriale in materia sociale, educativa e formativa.
3. Le Province promuovono la costruzione di reti di servizio con i soggetti pubblici e privati che operano nel loro territorio.
4. Sulla base degli indirizzi contenuti nel Programma triennale, la Regione individua con regolamento forme e modalità di sostegno all'esercizio da parte delle Province delle funzioni e dei compiti nelle materie di cui al comma 1, ivi compreso il potenziamento degli uffici preposti ai medesimi compiti e funzioni.]

[**Art. 8** Commissioni provinciali per il lavoro
1. Presso le Province sono istituite le Commissioni provinciali per il lavoro, di seguito denominate Commissioni provinciali.
2. Le Commissioni provinciali sono costituite dalle Province, che ne determinano le funzioni, la composizione e le modalità di funzionamento.
3. La composizione delle Commissioni provinciali deve comunque prevedere:
a) una rappresentanza paritetica delle associazioni dei datori di lavoro e delle organizzazioni dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello provinciale, firmatarie di contratti collettivi nazionali di lavoro;

b) il consigliere provinciale di parità di cui all'articolo 18;
c) rappresentanti di categorie e di associazioni di tutela dei disabili.]

- Il testo degli articoli 37 e 38 bis della legge regionale 18/2005, abrogati dal presente articolo, è il seguente:
[**Art. 37** compiti della Regione
1. Al fine di garantire omogeneità e assicurare pari opportunità sul territorio regionale nella fruizione dei servizi di collocamento mirato da parte delle persone disabili, la Giunta regionale definisce con propria deliberazione:
a) i criteri generali e i requisiti delle convenzioni per l'inserimento lavorativo delle persone disabili di cui all'articolo 11 della legge 68/1999;
b) gli indirizzi per l'utilizzo delle risorse a valere sui Fondi provinciali di cui all'articolo 39, con particolare riferimento ai finanziamenti degli interventi e degli strumenti per l'integrazione lavorativa;
c) le tipologie dei percorsi personalizzati di inserimento lavorativo di cui all'articolo 36, comma 2, nonché le relative spese ammissibili ai finanziamenti;
d) i requisiti professionali degli operatori per l'inserimento lavorativo e i relativi percorsi formativi;
e) le modalità di ripartizione tra le Province delle disponibilità del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili di cui all'articolo 13 della legge 68/1999 e delle somme stanziate dalla Regione per l'integrazione dei Fondi provinciali di cui all'articolo 39, comma 2, lettera d).
2. Con regolamento regionale sono definiti:
a) i criteri di valutazione degli elementi che concorrono alla formazione delle graduatorie di cui all'articolo 8, comma 2, della legge 68/1999;
b) i criteri e le modalità per la concessione dei benefici di cui all'articolo 13 della legge 68/1999;
c) le procedure relative al rilascio di autorizzazione agli esoneri parziali di cui all'articolo 5, comma 7, della legge 68/1999.]

[**Art. 38 bis** Fondo regionale per le politiche del lavoro dei disabili
1. Per le finalità di cui all'articolo 36, è istituito il Fondo regionale per le politiche del lavoro dei disabili, di seguito denominato Fondo regionale.
2. La Giunta regionale con propria deliberazione definisce le modalità di utilizzo del Fondo regionale di cui al comma 1.]

- Il testo dell'articolo 48 della legge regionale 18/2005, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 48 interventi
1. Al fine di fronteggiare le situazioni di grave difficoltà occupazionale, sulla base di indirizzi contenuti nel Programma triennale, l'attuazione del Piano di cui all'articolo 47 può prevedere, in particolare, i seguenti interventi:
a) concessione di incentivi per favorire l'assunzione, con contratti a tempo indeterminato, anche parziale, di lavoratori disoccupati o a rischio di disoccupazione;
b) concessione di incentivi per la creazione di nuove imprese;
c) contributi per la frequenza da parte dei lavoratori di corsi di riqualificazione;
d) misure speciali, in via sperimentale, volte a favorire l'inserimento lavorativo di disoccupati privi di ammortizzatori sociali.
[2. Gli interventi di cui al comma 1 sono attuati dalle Province in conformità al regolamento regionale.]
3. In fase di prima attuazione il regolamento di cui al comma 2 può essere adottato anche in assenza del Programma triennale di cui all'articolo 3.
3 bis. Il regolamento di cui al comma 2 può aumentare, fino al 25 per cento dell'importo base ivi previsto, l'ammontare degli incentivi di cui al comma 1, lettera b).
4. La Regione sostiene altresì la realizzazione di azioni di sistema e di coordinamento degli interventi attuativi del Piano di cui all'articolo 47.

- Il testo dell'articolo 73 della legge regionale 18/2005, abrogato dal presente articolo, è il seguente:
[**Art. 73** beni mobili e immobili
1. Al fine di garantire lo svolgimento delle attività delle Province, l'Amministrazione regionale mette a disposizione gratuitamente delle Province stesse:
a) i beni immobili di proprietà della Regione in uso alle strutture inferiori al servizio poste alle dipendenze del Servizio lavoro della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, in base ad apposite convenzioni tra la Regione stessa e le Province;
b) i beni immobili messi a disposizione dai Comuni in base ad apposite convenzioni tra la Regione, i Comuni stessi e le Province;
c) i beni mobili di proprietà della Regione, in base ad apposite convenzioni tra la Regione stessa e le Province.
2. (ABROGATO)
3. (ABROGATO)]

- Il testo del comma 42 dell'articolo 13 della legge regionale 11/2011, abrogato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 13 finalità 12 - partite di giro; altre norme finanziarie intersettoriali e norme contabili
(omissis)
[42. In via di interpretazione autentica dell'articolo 73, comma 1, lettera b), della legge regionale 9 agosto 2005, n.

18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) la messa a disposizione di beni immobili da parte dei Comuni si intende a titolo gratuito.]

(omissis)

- Il testo dell'articolo 74 della legge regionale 18/2005, abrogato dal presente articolo, è il seguente:
[**Art. 74** personale
1. Nelle more della completa attuazione del comparto unico Regione - Enti locali, le Province, per lo svolgimento delle proprie funzioni, si avvalgono del personale regionale assegnato alle strutture inferiori al servizio poste alle dipendenze del Servizio lavoro della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca alla data di entrata in vigore della presente legge.
2. Completata l'attuazione contrattuale del comparto unico, la Regione adotta gli atti necessari al trasferimento del personale di cui al comma 1 alle dipendenze delle Province con le modalità previste dal contratto collettivo di lavoro del comparto unico Regione-Enti locali.]

- Il testo dei commi 48 e 49 dell'articolo 11 della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 11 sussidiarietà e devoluzione

(omissis)

48. Le risorse trasferite, nel presente esercizio e in quelli successivi, dall'Amministrazione regionale alle Province in attuazione del Protocollo d'intesa di data 10 maggio 2007, che ha dato compiuta definizione agli adempimenti di cui al combinato disposto dell' articolo 74 della legge regionale 18/2005 e dell' articolo 3, comma 3, della legge regionale 24/2006 , devono essere utilizzate prioritariamente per le finalità previste dal Protocollo d'intesa di data 10 maggio 2007 e le eventuali economie possono essere utilizzate esclusivamente per il finanziamento di altre spese connesse allo svolgimento di funzioni in materia di politiche del lavoro.
[49. Entro il 31 marzo di ogni anno, le Province trasmettono alla Direzione centrale competente in materia di lavoro una relazione che evidenzi l'utilizzo delle risorse nel rispetto del vincolo di cui al comma 48.]

(omissis)

Nota all'articolo 35
- Il testo dell'articolo 10 della legge regionale 27/2014 è il seguente:
Art. 10 finalità 9 - sussidiarietà e devoluzione

(omissis)

25. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad assegnare alle Province, per lo svolgimento delle proprie funzioni in materia di politiche del lavoro derivanti dalla legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), un importo complessivo di 8.331.208,59 euro, da concedere ed erogare entro il 30 settembre 2015:
a) per 7.703.560,59 euro in misura proporzionale alle assegnazioni quantificate per gli enti medesimi per l'anno 2007 e successivi con deliberazione della Giunta regionale in relazione al trasferimento del personale di cui all'articolo 74, comma 2, della legge regionale 18/2005;
b) per 627.648 euro in misura proporzionale alle assegnazioni attribuite alle medesime Province, ai sensi dell'articolo 10, comma 26, lettera b), della legge regionale 23/2013, per la gestione dei beni messi a disposizione degli uffici del lavoro e per il sostegno e potenziamento degli uffici preposti alle relative funzioni.

(omissis)

Note all'articolo 36
- Per il testo dell'articolo 8 della legge regionale 18/2005, abrogato dalla presente legge, vedi nota all'articolo 34.

- Per il testo dell'articolo 36 della legge regionale 18/2005, modificato dalla presente legge, vedi nota all'articolo 18.

- Il testo dell'articolo 38 della legge regionale 18/2005, è il seguente:
Art. 38 compiti delle Province
1. Le Province, nel rispetto della programmazione e degli indirizzi della Regione, e in raccordo con i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio, provvedono all'attuazione di tutti gli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone disabili, e in particolare provvedono:
a) alla pianificazione, all'attuazione e alla verifica degli interventi volti a favorire l'inserimento delle persone disabili;
b) all'avviamento lavorativo, alla tenuta dell'elenco e alla predisposizione e aggiornamento della graduatoria;
c) al rilascio delle autorizzazioni agli esoneri e alle compensazioni territoriali;
d) alla stipulazione delle convenzioni finalizzate al collocamento mirato, anche avvalendosi della sottoscrizione di appositi protocolli d'intesa con i servizi di integrazione lavorativa;
e) all'attuazione degli interventi finanziabili con risorse dei Fondi provinciali;
f) alla concessione dei benefici di cui all'articolo 13 della legge 68/1999.
2. Le Province istituiscono comitati tecnici per il diritto al lavoro dei disabili con compiti relativi alla valutazione delle residue capacità lavorative, alla definizione degli strumenti delle prestazioni atti all'inserimento e alla predisposizione dei controlli periodici sulla permanenza delle condizioni di inabilità. Le predette funzioni sono svolte in raccordo con la commissione sanitaria di accertamento della disabilità.

3. Il comitato tecnico concorre altresì alla progettazione delle linee di intervento provinciali per l'attuazione del diritto al lavoro dei disabili.

- Il testo dell'articolo 18 della legge regionale 18/2005è il seguente:
Art. 18 Consiglieri provinciali di parità
1. Le Province nominano il consigliere provinciale di parità, dandone comunicazione al consigliere regionale di parità.
2. Il consigliere provinciale di parità è componente della Commissione provinciale per il lavoro e dell'organismo di pari opportunità provinciale.
3. Il consigliere provinciale di parità ha sede presso la Provincia, la quale fornisce il personale e le attrezzature necessarie per l'espletamento delle funzioni. Ad esso si applicano altresì le disposizioni di cui all'articolo 16, commi 2, 3 e 4.

- Il testo dell'articolo 16 della legge regionale 18/2005, è il seguente:
Art. 16 Consigliere regionale di parità
1. In conformità al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246), e all'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 196 (Disciplina dell'attività delle consigliere e dei consiglieri di parità e disposizioni in materia di azioni positive, a norma dell'articolo 47 della legge 17 maggio 1999, n. 144), è nominato il consigliere regionale di parità, con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di lavoro.
2. Il consigliere regionale di parità deve possedere requisiti di specifica competenza ed esperienza almeno quinquennale in materia di lavoro femminile, di normative sulle pari opportunità, nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione.
3. Il mandato del consigliere regionale di parità ha durata di quattro anni ed è rinnovabile una sola volta. Il consigliere regionale di parità continua a svolgere le funzioni fino alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto di nomina del nuovo consigliere di parità.
4. Il consigliere regionale di parità svolge funzioni di promozione e controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza, di opportunità e di non discriminazione per donne e uomini nel lavoro. Svolge altresì le funzioni di pubblico ufficiale ai sensi dell'articolo 13, comma 2, del decreto legislativo 198/2006, nonché i compiti e le funzioni previsti dall'articolo 15, commi 1, 4 e 5, del decreto legislativo 198/2006.
5. Il consigliere regionale di parità è componente della Commissione regionale per il lavoro e della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, ai sensi della legge regionale 21 maggio 1990, n. 23 (Istituzione di una Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna), e successive modifiche. Partecipa altresì ai tavoli di partenariato locale e ai comitati di sorveglianza di cui al regolamento (CE) n. 1260/1999, del Consiglio, del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali, nonché alla concertazione regionale.

LAVORI PREPARATORI
Progetto di legge n. 91
- d'iniziativa della Giunta regionale, presentato al Consiglio regionale il 15 aprile 2015;
- assegnato alla II Commissione permanente, con parere della I Commissione, il 16 aprile 2015;
- espresso parere favorevole, a maggioranza, sulle parti di competenza, da parte della I Commissione nella seduta del 28 aprile 2015;
- esaminato dalla II Commissione nelle sedute del 27 aprile e del 4 maggio 2015 e, in quest'ultima, approvato a maggioranza, con modifiche, con relazioni, di maggioranza, del consigliere Gratton e, di minoranza, del consigliere Ciriani;
- esaminato ed approvato a maggioranza, con modifiche, dal Consiglio regionale nella seduta unica del 19 maggio 2015.
- legge trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 6776/P dd. 25 maggio 2015

15_22_1_DPR_101_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 21 maggio 2015, n. 0101/Pres.

DPR n. 361/2000, art. 7. Associazione Rosario Scarpolini - Onlus (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale)- avente sede a Roveredo in Piano (PN). Approvazione dello statuto e riconoscimento personalità giuridica.

IL PRESIDENTE

VISTA la domanda del 15 maggio 2015 con cui il Presidente della "Associazione Rosario Scarpolini -

ONLUS (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale)" avente sede a Roveredo in Piano (PN) ha chiesto l'approvazione dello statuto sociale ed il conseguente riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
VISTO l'atto costitutivo dell'Associazione dell'11 novembre 2009 a rogito del dott. Romano Jus, notaio in Pordenone, rep. n. 128.542, racc. n. 27.706, registrato a Pordenone il 4 dicembre 2009 al n. 7794 serie 1T;
VISTA la consistenza patrimoniale dell'Associazione e ritenutala adeguata al perseguimento degli scopi dell'ente;
RISCONTRATA la conformità alle norme di legge e regolamentari dell'atto costitutivo e dello statuto della predetta Associazione;
RITENUTO che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino l'Associazione come istituzione nel settore del volontariato;
RICONOSCIUTA quindi l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È approvato lo statuto della "Associazione Rosario Scarpolini - ONLUS (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale)" avente sede a Roveredo in Piano (PN) nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. L'Associazione acquista la personalità giuridica di diritto privato mediante l'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_22_1_DPR_101_2_ALL1

Statuto dell' "Associazione Rosario Scarpolini - Onlus (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale)" - Roveredo in Piano (PN)

DENOMINAZIONE - RICONOSCIMENTO - SEDE

Art. 1

L'"ASSOCIAZIONE ROSARIO SCARPOLINI - ONLUS (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale)", è un'associazione costituita ai sensi degli articoli 36 e seguenti del Codice Civile e dell'art. 10 e seguenti del Decreto Legislativo 4 dicembre 1997, n. 460.
In qualsivoglia segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico l'Associazione userà la locuzione "organizzazione non lucrativa di utilità sociale" o l'acronimo ONLUS.
L'associazione ha sede in Roveredo in Piano (PN), Via Garibaldi n. 23 e ha durata indeterminata.
Essa potrà, nei modi di legge, stabilire altrove, ma sempre nell'ambito della Regione Friuli-Venezia Giulia, sedi secondarie, rappresentanze, uffici operativi e recapiti.

OGGETTO

Art. 2

L'Associazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale con iniziative di solidarietà sociale, educazione ed altre finalità umanitarie di pubblica utilità.
Per il raggiungimento di tali scopi potrà raccogliere fondi, anche organizzando attività di sostegno, quali manifestazioni sportive, culturali, di spettacolo, del tempo libero, pubblicitarie, concerti, marce, corse non competitive, lotterie, premi-acquisto, ecc., ed altre manifestazioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica.
Potrà altresì compiere ogni operazione - anche mobiliare, immobiliare e finanziaria - ritenuta necessaria o utile per il conseguimento dei propri scopi, accettare donazioni e legati, vendere gli immobili e beni mobili acquisiti reimpiegando le somme ricavate per il conseguimento delle finalità della Associazione; acquistare, vendere e permutare beni mobili ed immobili; effettuare operazioni di locazione finanziaria mobiliare ed immobiliare; ricevere e concedere beni in comodato o in diritto di superficie; compiere ogni altra operazione, atto o contratto, ritenuta opportuna per il conseguimento delle finalità della Associazione.
L'Associazione non potrà svolgere attività diverse da quelle menzionate nel comma 1 del presente articolo ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse.

PATRIMONIO

Art. 3

Il patrimonio della Associazione è costituito dagli attuali beni di proprietà della Associazione, e da quelli che saranno successivamente acquisiti a titolo oneroso o gratuito.
Le entrate della Associazione sono costituite dalle quote associative, da contributi ed elargizioni di Enti o privati e dal ricavato delle attività promosse dalla Associazione.

SOCI

Art. 4

Sono ammessi a far parte della Associazione, in qualità di soci, tutti coloro che siano concretamente interessati alle attività ed alle finalità della Associazione.
Per diventare socio è necessario:
a) presentare domanda di ammissione all'Associazione;
b) versare una quota annua la cui entità minima è stabilita dal Consiglio Direttivo;
c) ottenere il parere favorevole del Consiglio Direttivo o del Comitato Esecutivo.
L'adesione all'Associazione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo.
Ogni socio partecipa di diritto a tutte le attività dell'"Associazione Rosario Scarpolini ONLUS", può proporre al Consiglio nuovi temi di intervento e ha diritto di voto attivo e passivo nelle assemblee.
La qualità di socio si perde per recesso e per l'esclusione deliberata dalla Assemblea su proposta del Consiglio Direttivo per motivi gravi, quali la inosservanza delle disposizioni statutarie o degli organi sociali, nonché per reati comportanti la limitazione della libertà personale.
Il mancato pagamento della quota annuale entro il 31 (trentuno) marzo equivale a manifestazione da parte del socio della sua volontà di recedere dall'Associazione, a meno che lo stesso socio entro i successivi dieci giorni faccia pervenire nella sede dell'Associazione contraria comunicazione scritta assieme al versamento della quota associativa per l'anno in corso.
In caso di esclusione, il Consiglio Direttivo e l'Assemblea dovranno preventivamente invitare il socio ad esporre le sue ragioni. L'escluso potrà ricorrere al collegio dei Probiviri, qualora questo venga nominato, entro 45 (quarantacinque) giorni dalla comunicazione dell'esclusione, come previsto all'articolo 18 (diciotto).
L'attività dei soci con lo status di militare deve essere svolta in forma privata, volontaria e non retribuita.

ORGANI

Art. 5

Sono organi dell'Associazione:
a) l'Assemblea dei Soci;
b) il Consiglio Direttivo;
c) il Presidente;
d) l'eventuale Comitato Esecutivo;
e) l'eventuale Collegio dei Revisori dei Conti;
f) l'eventuale Collegio dei Probiviri.

ASSEMBLEA

Art. 6

L'Assemblea, costituita da tutti i soci, è convocata, mediante pubblicazione sul foglio informativo dell'"Associazione Rosario Scarpolini ONLUS" che potrà essere inviato via e-mail ai soci che avranno fornito all'Associazione un loro indirizzo di posta elettronica per posta normale e con pubblicazione nel sito web dell'associazione, dal Consiglio Direttivo almeno una volta all'anno, con preavviso di quindici giorni e con l'indicazione dell'ordine del giorno.
L'Assemblea deve essere anche convocata su domanda, firmata da almeno 1/10 (un decimo) dei soci, a norma dell'art. 20 C.C. L'Assemblea può essere convocata anche fuori dalla sede sociale.
Hanno diritto di intervenire all'Assemblea tutti i soci in regola con il pagamento della quota annua di associazione.
I soci possono farsi rappresentare da altri soci, con semplice delega scritta.
Non sono ammesse più di 3 (tre) deleghe per ogni persona delegata; la delega potrà essere inviata anche via fax o e- mail.
L'Assemblea, presieduta dal Presidente dell'Associazione, o in sua mancanza dal Vice-Presidente, o mancando anche quest'ultimo da persona nominata dall'Assemblea stessa, delibera:

a) gli indirizzi generali dell'attività della Associazione;
b) la nomina dei membri del Consiglio Direttivo e del suo Presidente;
c) la nomina eventuale del Collegio dei Revisori dei conti e del loro Presidente;
d) la nomina eventuale del Collegio dei Probiviri e del loro Presidente;
e) l'approvazione dei bilanci preventivo e consuntivo;
f) le eventuali modifiche dello statuto e lo scioglimento della associazione, nonché l'eventuale nomina dei liquidatori;
g) su tutti gli altri argomenti posti all'ordine del giorno.
Le assemblee sono validamente costituite e deliberano con le maggioranze previste dall'art. 21 C.C., salvo che per le modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto, per le quali occorrerà in prima convocazione la presenza di almeno la metà degli associati e il voto favorevole della maggioranza dei presenti; in seconda convocazione l'Assemblea sarà regolarmente costituita con la presenza di 1/4 (un quarto) degli associati e le deliberazioni dovranno essere prese con il voto favorevole dei tre quarti dei presenti.
La prima e la seconda convocazione potranno avvenire anche nel medesimo giorno.
Il Presidente dell'Assemblea nomina un segretario e, se ne ritiene il caso, due scrutatori.
Spetta al Presidente dell'Assemblea di constatare la regolarità delle deleghe e in genere il diritto di intervento all'assemblea.
Delle riunioni dell'Assemblea il segretario redige verbale, da trascriversi in apposito libro. Quando stabilito dalla legge, o su richiesta del Presidente del Consiglio Direttivo, il verbale verrà redatto da un Notaio.
I verbali verranno sottoscritti dal Presidente e dal segretario, ed eventualmente dagli scrutatori.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 7

Il Consiglio Direttivo è composto da un numero minimo di tre e da un numero massimo di tredici componenti, il cui numero è determinato dall'Assemblea prima della nomina.
I componenti del Consiglio Direttivo durano in carica per un biennio e possono essere rieletti.
La carica di Consigliere del Consiglio Direttivo è gratuita, ed è incompatibile con le cariche di Sindaco, di Consigliere o di Assessore sia regionale, che provinciale, o comunale nonché con le cariche di Deputato e di Senatore.
In caso di decadenza, di morte o di dimissioni di uno dei suoi componenti, il Consiglio Direttivo provvede alla sostituzione per cooptazione; tale nomina dovrà essere convalidata dalla prima assemblea successiva.
I Consiglieri designati in sostituzione di altri cessati dalla carica per qualsiasi motivo, cessano anch'essi dalla carica assieme all'intero Consiglio a conclusione di ciascun biennio.
I componenti del Consiglio Direttivo rimangono in carica fino all'insediamento dei successori.
Il Consiglio nomina fra i suoi componenti il Vice-Presidente salvo che non vi provveda l'assemblea o l'atto costitutivo.
Il Consigliere dopo 3 (tre) assenze consecutive ingiustificate alle riunioni del Consiglio decade automaticamente dalla carica.

POTERI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 8

Il Consiglio Direttivo ha tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, nessuno escluso, allo scopo di realizzare le finalità dell'Associazione.
Con programma approvato in sede di adozione del bilancio preventivo, determina e disciplina le forme e le modalità attraverso le quali realizzare le finalità dell'Associazione.
Provvede in ordine alla gestione ed all'amministrazione del patrimonio, provvedendo con criteri di oculata prudenza all'eventuale investimento del denaro, dei titoli e degli altri mezzi patrimoniali ed al loro tramutamento.
Provvede all'organizzazione interna e del personale della Associazione.
Redige entro il 31 (trentuno) marzo di ogni anno il bilancio consuntivo e preventivo dell'esercizio.
Può delegare a uno o più consiglieri la facoltà di compiere determinati atti o categorie di atti, conferendo ad essi la rappresentanza dell' Associazione nei limiti dei poteri conferiti.
Provvede ad ogni altra incombenza attribuitagli dall'Assemblea, dallo Statuto o dalla Legge.

RIUNIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 9

Il Consiglio Direttivo si riunisce di regola in seduta ordinaria almeno ogni semestre ed in seduta straordinaria tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario o ne sia fatta domanda scritta da almeno un quarto dei suoi componenti: alle riunioni del Consiglio devono essere convocati e possono partecipare i

Revisori dei Conti, qualora nominati, esprimendo pareri, senza diritto di voto.
La convocazione del Consiglio Direttivo è disposta dal Presidente, con avviso scritto anche in forma informatica ai consiglieri che avranno fornito all'Associazione un loro indirizzo di posta elettronica contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, il luogo, il giorno e l'ora della riunione, inviato a tutti i Consiglieri ed ai Revisori dei Conti, almeno sette giorni prima di quello fissato per la riunione.
In caso d'urgenza la convocazione deve essere fatta almeno 24 (ventiquattro) ore prima dell'ora stabilita per la riunione, anche telegraficamente o telefonicamente.
Anche in mancanza delle formalità di convocazione sopra indicate, sono in ogni caso valide le riunioni qualora vi partecipino tutti i consiglieri in carica, ed almeno uno dei Revisori dei Conti.

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 10

Le deliberazioni sono assunte validamente con la presenza della maggioranza dei consiglieri in carica e con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, salvo quelle per le quali lo statuto preveda una diversa maggioranza.
Delle riunioni del Consiglio Direttivo e delle deliberazioni relative è redatto, su apposito libro, un verbale sottoscritto dal Presidente e dal segretario della riunione, designato di volta in volta dal Consiglio, ove non sia presente il Segretario della Associazione.

ESERCIZIO SOCIALE

Art. 11

L'esercizio sociale si chiude il 31 (trentuno) dicembre di ogni anno.
Alla fine di ogni esercizio, entro il 31 (trentuno) marzo successivo il Consiglio Direttivo redigerà il bilancio consuntivo e quello preventivo del successivo esercizio sociale, entrambi da sottoporre all'Assemblea dei soci entro il successivo 30 (trenta) aprile.
Qualora sorgessero particolari impedimenti, l'assemblea potrà essere convocata per la loro approvazione entro 6 (sei) mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale.
E' fatto divieto all'Associazione di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione stessa, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre ONLUS che per legge, statuto o regolamento facciano parte della medesima od unitaria struttura.
L'Associazione ha l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad essa direttamente connesse.

COMITATO ESECUTIVO

Art. 12

Il Consiglio Direttivo, al fine di rendere più snella e operativa la gestione dell'associazione, può nominare tra i suoi membri un Comitato esecutivo composto da tre a cinque componenti e ne determina i poteri.
I componenti del Comitato Esecutivo durano in carica quanto il Consiglio che li ha nominati e devono essere militari.
Il Comitato viene convocato dal Presidente ogni qualvolta lo ritenga opportuno, o su richiesta di due dei suoi membri, con le modalità previste per il Consiglio Direttivo all'art. 9 (nove), e delibera con le maggioranze di cui all'articolo 10 (dieci).
Delle riunioni del Comitato e delle deliberazioni relative è redatto, su apposito libro, un verbale sottoscritto dal Presidente e dal segretario della riunione, designato di volta in volta dal Comitato, ove non sia presente il Segretario dell'Associazione.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Art. 13

Il Collegio dei Revisori dei Conti, ed il Presidente dello stesso, sono nominati dall'assemblea.
E' composto da tre componenti effettivi e da due supplenti, che durano in carica per un biennio e possono essere confermati.
La carica di Revisore dei Conti è gratuita ed è incompatibile con le cariche di Consigliere o Assessore sia regionale, che provinciale, o comunale nonché con le cariche di Deputato e di Senatore.
La funzione di revisore è inoltre incompatibile con qualsiasi altra carica nell'Associazione.
La convocazione del Collegio è fatta dal Presidente del Collegio, con le modalità di cui all'articolo 9 (nove).
Ogni singolo Revisore Effettivo avrà diritto di effettuare anche autonomamente verifiche connesse alla carica.
I Revisori hanno diritto di assistere alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio dei Revisori provvede al riscontro degli atti di gestione, accerta la regolare tenuta delle scritture contabili e la fondatezza delle valutazioni patrimoniali, esprime il suo parere, mediante apposita relazione, sul conto consuntivo e sul bilancio preventivo di ogni esercizio.

PRESIDENTE

Art. 14

Il Presidente del Consiglio Direttivo, anche Presidente dell'Associazione, ha la rappresentanza legale della stessa di fronte a terzi in giudizio.
Convoca il Consiglio Direttivo, proponendo gli argomenti da trattare, firma gli atti e compie quanto occorra per l'attuazione di tutte le deliberazioni adottate, sorveglia il buon andamento amministrativo dell'Associazione, cura l'osservanza dello statuto e ne promuove la riforma qualora si renda necessario, cura i rapporti con le autorità ed i terzi, adotta in caso di urgenza ogni provvedimento opportuno, riferendo nel più breve tempo al Consiglio.
I provvedimenti adottati in via d'urgenza dal Presidente devono essere sottoposti alla ratifica del Consiglio nella sua prima riunione.
In caso di assenza o di impedimento del Presidente ne fa le veci il Vice-Presidente.
La firma del Vice-Presidente fa piena prova della assenza o dell'impedimento del Presidente.
Il Presidente dell'Associazione designerà quale Presidente onorario un componente della famiglia Rosario Scarpolini.
E' Presidente onorario dell'associazione il Comandante pro tempore del Comando Aeroporto Aviano "Pagliano e Gori".
I Presidenti onorari hanno diritto di partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo e alle assemblee dei soci, ma senza diritto di voto.

SEGRETARIO

Art. 15

Il Segretario è nominato tra i consiglieri dal Consiglio Direttivo, nella sua prima riunione: esso dura in carica quanto dura il Consiglio Direttivo ed è rieleggibile.
Al Segretario potrà essere riconosciuto, oltre al rimborso delle spese, un compenso in relazione alle incombenze affidategli, solo nel caso in cui non sia nominato nella persona di un militare, nel qual caso gli spetterà unicamente il rimborso delle spese.
Il Segretario partecipa alle riunioni del Consiglio Direttivo e del Comitato Esecutivo senza diritto di voto e ne redige i verbali.
Cura l'andamento amministrativo dell'Associazione, compie tutti gli atti amministrativi per il suo funzionamento e cura gli ordinari rapporti con i vari uffici, enti pubblici e privati.
Tiene tutte le scritture contabili ed amministrative.
Riceve e incassa somme e contributi rilasciandone ampia e liberatoria quietanza in nome e per conto dell'Associazione.
Al segretario competono altresì gli altri eventuali poteri conferitigli dal Consiglio Direttivo.

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Art. 16

Il Collegio dei Probiviri è costituito da tre membri nominati dall'assemblea scelti anche tra i soci della associazione.
I Probiviri durano in carica due anni e sono rieleggibili.
La carica di probiviro è gratuita ed è incompatibile con le cariche di Consigliere o Assessore sia regionale, che provinciale, o comunale nonché con le cariche di Deputato e di Senatore.

INCOMPATIBILITÀ

Art. 17

Le cariche di Consigliere, Revisore dei Conti e Probiviro sono incompatibili tra loro: pertanto una stessa persona non potrà ricoprire due o più cariche associative nella medesima Associazione.

CONTROVERSIE

Art. 18

I soci ed il consiglio sono obbligati a rimettere alla decisione del Collegio dei Probiviri, entro 45 (quarantacinque) giorni dall'atto che e determina, la decisione di tutte le controversie relative alla interpreta-

zione delle disposizioni statutarie o derivanti da deliberazioni della assemblea o del Consiglio Direttivo e dell'eventuale Comitato Esecutivo, nonché quelle concernenti l'esclusione del socio, qualora il socio escluso non preferisca adire la Magistratura Ordinaria a norma dell'articolo 24, terzo comma, C.C.
I Probiviri decidono inappellabilmente quali arbitri amichevoli compositori, secondo equità e con dispensa da ogni formalità di procedura.

SCIOGLIMENTO

Art. 19

Qualora lo scopo della Associazione debba ritenersi esaurito o divenuto impossibile o di scarsa utilità o il patrimonio sia divenuto insufficiente, l'assemblea potrà deliberare lo scioglimento dell'Associazione, determinando le modalità della liquidazione e nominando uno o più liquidatori stabilendone i poteri.
In caso di scioglimento per qualunque causa, l'Associazione ha l'obbligo di devolvere il suo patrimonio ad altra od altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art.3, comma 199, della Legge 23 dicembre 1996, n.662, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

RINVIO

Art. 20

Per tutto quanto non provvede il presente statuto, si applicano le disposizioni di legge e in particolare quelle contenute nel Codice Civile e quelle dettate in materia di ONLUS.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_22_1_DPR_102_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 21 maggio 2015, n. 0102/Pres.

Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi per attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione alle imprese del settore dell'elettrodomestico e della relativa filiera produttiva, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (Rilancimpresa FVG - Riforma delle politiche industriali) ed in particolare l'articolo 32, comma 1 ai sensi del quale al fine di consolidare e rafforzare la competitività del sistema economico regionale, sviluppandone le specializzazioni produttive, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere incentivi alle imprese del settore dell'elettrodomestico e della relativa filiera produttiva allargata a tutti i settori di fornitura, distribuzione e supporto, per attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione, realizzate anche in collaborazione tra più imprese, con particolare riferimento alla riconversione delle attività dell'indotto, nonché ai seguenti ambiti tematici strategici per la competitività del prodotto finale e della componentistica:
a) integrazione, innovazione ed efficienza dei processi produttivi;
b) domotica, connettività e sensoristica avanzate;
c) sviluppo di prodotti e componenti a migliore rendimento e minore impatto ambientale;
d) sistemi di progettazione virtuale e prototipazione avanzate;
e) utilizzo di nuovi materiali, di materiali riciclati o riciclabili;
f) sistemi avanzati per testare i prodotti;
VISTO l'articolo 11, comma 3 della citata legge regionale 3/2015 ai sensi del quale gli incentivi di cui alla legge medesima sono concessi secondo le modalità ed i criteri e i settori produttivi previsti nei regolamenti di attuazione;
RICHIAMATO l'articolo 11, comma 1 della legge regionale 3/2015 ai sensi del quale gli incentivi di cui alla legge medesima sono concessi nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato, nonché, in caso di cofinanziamento a valere sui fondi europei, nel rispetto della normativa europea che disciplina l'utilizzo di tali fondi;

VISTO l'articolo 2, della legge regionale 26/2005, che al comma 1 definisce l'innovazione, la ricerca fondamentale, la ricerca applicata o industriale, il trasferimento tecnologico e l'attività di sviluppo pre-competitivo e che al comma 2 dispone, ai fini degli interventi che configurano aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 1, del trattato istitutivo della Comunità europea, che tali definizioni, adottate dalla Commissione europea nell'ambito della pertinente disciplina comunitaria, sono recepite con regolamenti;
VISTO il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 187/1 del 26 giugno 2014;
ATTESO che tra le nuove categorie di aiuti che beneficiano dell'esenzione per categoria previste dal suddetto regolamento n. 651/2014 sono inclusi, tra gli altri, all'articolo 25 gli aiuti a progetti di ricerca e sviluppo ed all'articolo 29 gli aiuti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione;
VISTO, altresì, il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 352 del 24 dicembre 2013, che ha abrogato il regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 a partire dal 1 gennaio 2014;
VISTO il proprio decreto 30 maggio 2011, n. 0123/Pres (Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi a fronte delle spese connesse all'attività di certificazione della rendicontazione ai sensi dell'art 15, comma 5, della legge regionale 11/2009 - Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici) e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 17 dicembre 2009, n. 2823 con la quale sono approvati, tra l'altro, i costi standard unitari da riconoscersi quali costi orari per il personale impiegato nell'ambito del progetto di ricerca e sviluppo, distinto per ruolo/inquadramento;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 gennaio 2010, n. 115 (Approvazione del metodo di calcolo per la determinazione forfettaria delle spese generali per le iniziative dell'attività 1.1.a - linea di attività 1.1.a.2 - settore industria - incentivazione della ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese (settore industria) del programma operativo regionale (por) fesr obiettivo "competitività regionale e occupazione" 2007-2013);
RITENUTO opportuno, ai sensi dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 3/2015, individuare le imprese operanti nel settore dell'elettrodomestico nonché quelle svolgenti attività nella relativa filiera produttiva ed identificate secondo la classificazione ATECO 2007 indicata nell'articolo 3, comma 1, lettere e) ed f) del succitato regolamento;
RITENUTO altresì opportuno prevedere, in coerenza con le disposizioni del citato articolo 32, comma 1 della legge regionale 3/2015, la finanziabilità di due tipologie di progetti:
1) di ricerca, sviluppo ed innovazione concernenti gli ambiti strategici richiamati nella norma citati in premessa, per la competitività del prodotto finale e della componentistica;
2) di ricerca, sviluppo ed innovazione concernenti la riconversione dell'attività produttiva, con riferimento all'indotto del settore dell'elettrodomestico;
RITENUTO opportuno, al fine di razionalizzare e velocizzare le attività istruttorie, prevedere un'eventuale preselezione dei progetti presentati qualora il numero delle domande sia superiore a 100 attraverso la valutazione di una relazione sintetica del progetto, predisposta dalle imprese istanti, da effettuare sulla base di parametri tecnici indicati in allegato al regolamento;
RITENUTO, in particolare, di estendere a centottanta giorni il termine previsto all'articolo 16, comma 1 del citato regolamento, in considerazione della tipologia del procedimento caratterizzato da una particolare complessità istruttoria e tenuto conto delle limitate risorse umane disponibili;
VISTO il testo del "Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi per attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione alle imprese del settore dell'elettrodomestico e della relativa filiera produttiva, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3";
RAVVISATA pertanto la necessità di adottare un nuovo regolamento in materia di concessione di contributi alle imprese per investimenti in ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico ed innovazione, ai sensi dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 3/2015;
RITENUTO di emanare il "Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi per attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione alle imprese del settore dell'elettrodomestico e della relativa filiera produttiva, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3";
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso;
RICHIAMATO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale di data 15 maggio 2015, n. 897;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi per attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione alle imprese del settore dell'elettrodomestico e della relativa filiera produttiva, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_22_1_DPR_102_2_ALL1

Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi per attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione alle imprese del settore dell'elettrodomestico e della relativa filiera produttiva, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3.

CAPO I FINALITÀ E DISPOSIZIONI GENERALI

Art 1 oggetto e finalità

1. Il presente regolamento stabilisce criteri e modalità per la concessione di contributi per attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione alle imprese del settore dell'elettrodomestico e della relativa filiera produttiva, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (RilancimpresaFVG – Riforma delle politiche industriali).

Art 2 regime di aiuto

1. I contributi per le iniziative di cui al presente regolamento sono concessi nel rispetto di quanto previsto dai seguenti provvedimenti:
a) regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 187/1 di data 26 giugno 2014;

b) regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti <<de minimis>>, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 352/1 di data 24 dicembre 2013.

Art 3 definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:
a) ricerca industriale: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o per apportare un notevole miglioramento ai prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, se ciò è necessario ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche;
b) sviluppo sperimentale: l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti, processi o servizi. Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali, che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti;
c) innovazione di processo: l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato (inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software), esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuto con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dei beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati;
d) innovazione dell'organizzazione: l'applicazione di nuovi metodi organizzativi nelle pratiche commerciali, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne di un'impresa esclusi i cambiamenti che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nell'impresa, i cambiamenti nella strategia di gestione, le fusioni e le acquisizioni, la cessazione dell'utilizzo di un processo, la mera sostituzione o estensione dei beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati;

e) imprese del settore dell'elettrodomestico: imprese operanti nel campo dell'elettrodomestico anche professionale che svolgono attività identificate all'interno della classificazione ATECO 2007 limitatamente ai codici 27.51.00, 28.25.00, 28.29.92 e 28.93.00;
f) imprese della filiera produttiva del settore dell'elettrodomestico:
1) imprese che svolgono attività identificate secondo la classificazione ATECO 2007 dalla Sezione C, dalla Sezione J, limitatamente al codice 62.01.00, e dalla Sezione M, limitatamente ai codici 71.12.10, 71.12.20, 71.20.10 e 74.10.10, la cui attività è rivolta anche al settore dell'elettrodomestico ed il relativo fatturato, con riferimento all'ultimo bilancio approvato al momento della domanda, risulti per almeno il 30 per cento derivato da imprese del settore dell'elettrodomestico. Per attività rivolta anche al settore dell'elettrodomestico si intende l'attività a monte che concorre alla realizzazione del prodotto finito, ossia, in particolare, la fornitura di materie prime, raccorderia, piccole parti in gomma o plastica oltre che componenti elettrici, elettronici ed elettromeccanici;
2) imprese che svolgono attività identificate secondo la classificazione ATECO 2007 dalla Sezione G, limitatamente al codice 46.43.10, i cui costi di acquisto, con riferimento all'ultimo bilancio approvato al momento della domanda, risultino per almeno il 30 per cento derivati da imprese del settore dell'elettrodomestico;
g) microimprese, piccole e medie imprese (PMI): le imprese che soddisfano i requisiti di cui all'Allegato I al regolamento (UE) n. 651/2014;
h) grandi imprese: imprese che non rientrano nella definizione di microimprese, piccole e medie imprese;
i) impresa in difficoltà: impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

1) nel caso di società a responsabilità limitata, diversa dalle PMI costituitesi da meno di tre anni qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto;
2) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, diversa dalle PMI costituitesi da meno di tre anni, qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate;
3) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
4) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
5) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5 e il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0;

j) ente di ricerca: un'università nonché un istituto di ricerca, pubblico o privato. Per gli istituti di ricerca pubblici o privati la finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e di innovazione e nel diffonderne i risultati mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie e gli utili sono interamente reinvestiti nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento;
k) collaborazione effettiva: la collaborazione tra almeno due parti indipendenti finalizzata allo scambio di conoscenze o di tecnologie, o al conseguimento di un obiettivo comune basato sulla divisione del lavoro, nella quale le parti definiscono di comune accordo la portata del progetto di collaborazione,

contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati. La ricerca contrattuale e la prestazione di servizi di ricerca non sono considerate forme di collaborazione;
l) normali condizioni di mercato: una situazione in cui le condizioni relative all'operazione tra i contraenti non differiscono da quelle che sarebbero applicate tra imprese indipendenti e non contengono alcun elemento di collusione; il principio delle normali condizioni di mercato si considera soddisfatto se l'operazione si svolge nel quadro di una procedura aperta, trasparente e non discriminatoria; per elementi di collusione si intende la prestazione di servizi di consulenza e servizi equivalenti e l'acquisizione di brevetti acquisiti o ottenuti in licenze da fonti esterne, a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci ovvero tra coniugi, parenti ed affini sino al secondo grado.

Art 4 soggetti beneficiari e requisiti di ammissibilità

1. Possono beneficiare dei contributi di cui al presente regolamento le imprese che operano nel settore dell'elettrodomestico e della relativa filiera produttiva.
2. I soggetti di cui al comma 1 devono possedere i seguenti requisiti:
a) essere imprese regolarmente costituite;
b) non essere impresa in difficoltà;
c) non essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali previste dalla Legge Fallimentare;
d) non essere destinatari di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300);
e) non trovarsi nelle condizioni ostative alla concessione del contributo previste dalla vigente normativa antimafia;
f) rispettare le norme vigenti in tema di sicurezza sul lavoro.
3. Qualora all'atto della presentazione della domanda l'impresa non abbia la sede o un'unità operativa sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia, l'apertura in regione della sede o dell'unità operativa, da registrarsi presso il registro delle imprese, deve intervenire prima all'avvio del progetto e deve essere comunicata all'Amministrazione regionale. In caso contrario il contributo non viene concesso o viene revocato.
4. Ai fini dell'ammissibilità della domanda di contributo, il beneficiario deve svolgere un'attività, così come registrata nella visura camerale, coerente con il progetto presentato.

CAPO II – INIZIATIVE FINANZIABILI, SPESE AMMISSIBILI, LIMITI E INTENSITA' DI AIUTO.

Art 5 iniziative finanziabili

1. Sono finanziabili, in osservanza delle condizioni di cui al regolamento (UE) 651/2014, le seguenti iniziative:

a) attività di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale, di seguito denominate rispettivamente progetti di ricerca e progetti di sviluppo;
b) attività di innovazione di processo e/o dell'organizzazione, di seguito denominate progetti di innovazione.
2. Sono finanziabili progetti di ricerca, sviluppo e innovazione concernenti i seguenti ambiti tematici strategici per la competitività del prodotto finale e della componentistica:
a) integrazione, innovazione ed efficienza dei processi produttivi;
b) domotica, connettività e sensoristica avanzate;
c) sviluppo di prodotti e componenti a migliore rendimento e minore impatto ambientale;
d) sistemi di progettazione virtuale e prototipazione avanzate;
e) utilizzo di nuovi materiali, di materiali riciclati o riciclabili;
f) sistemi avanzati per testare i prodotti.
3. Sono altresì finanziabili i progetti di ricerca, sviluppo e innovazione concernenti la riconversione dell'attività produttiva dell'indotto.
4. I progetti di innovazione realizzati da grandi imprese sono ammissibili esclusivamente se effettuati in collaborazione con le PMI e se quest'ultime sostengono almeno il 30 per cento del totale dei costi ammissibili.
5. Relativamente alla realizzazione delle iniziative di cui al comma 1 ed ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013 è finanziabile il costo per la certificazione delle spese.

Art 6 divieto di cumulo

1. I contributi concessi per le finalità di cui all'articolo 1 non sono cumulabili con altri incentivi pubblici, compresi aiuti di Stato, incentivi "de minimis" e Fondi europei a gestione diretta, ottenuti per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le stesse spese.
2. In deroga a quanto disposto dal comma 1, i contributi sono cumulabili con aiuti di Stato o "de minimis" erogati sotto forma di garanzia, a condizione che tale cumulo non porti al superamento dell'intensità massima di aiuto di cui agli articoli 25 e 29 del regolamento (UE) 651/2014 e con ulteriori misure di incentivazione non costituenti aiuti di Stato, su valutazione della Commissione europea, e comunque nel limite massimo della spesa effettivamente sostenuta.

Art 7 spese ammissibili

1. Sono considerate ammissibili le spese strettamente legate alla realizzazione delle iniziative finanziabili sostenute dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda.
2. Per i progetti di ricerca, di sviluppo e di innovazione sono ammissibili le seguenti spese:
a) spese di personale operante nella sede o nell'unità produttiva ove viene realizzata l'iniziativa, nella misura in cui è impiegato nel progetto, con l'esclusione dell'attività produttiva ordinaria e dell'attività amministrativa-commerciale. Detto personale deve essere legato all'impresa da rapporto di lavoro dipendente, a tempo determinato o indeterminato, o da rapporto di collaborazione attuato attraverso le forme contrattuali consentite dalla vigente normativa. Sono assimilati al personale dipendente i titolari, collaboratori familiari, soci o amministratori dell'impresa iscritti all'INAIL relativamente all'impresa richiedente al momento dell'avvio del progetto;

b) spese per strumentazione e attrezzature specifiche, nuove di fabbrica strettamente correlate alla realizzazione del progetto. Sono ammessi a contributo i costi di ammortamento, limitatamente alla quota derivante dal rapporto tra la durata di effettivo utilizzo del bene nell'ambito del progetto ed il periodo di ammortamento calcolato conformemente alla normativa vigente. Il periodo di utilizzo decorre dalla data di consegna del bene specificata nella documentazione di trasporto o in documentazione equipollente ovvero, in mancanza, dalla data della relativa fattura. Qualora le attrezzature non siano soggette ad ammortamento, sono imputabili per l'intero costo. Per gli strumenti e le attrezzature acquisiti con contratto di leasing è ammissibile, relativamente al periodo di effettivo utilizzo del bene per il progetto, la spesa per la quota capitale delle singole rate, con esclusione della quota interessi e delle spese accessorie;
c) spese per servizi di consulenza, consulenze brevettuali, prestazioni di terzi e noleggio di strumentazioni ed attrezzature, utilizzati esclusivamente per il progetto e acquisiti da fonti esterne alle normali condizioni di mercato. Per le suddette spese, i prestatori delle consulenze devono essere in possesso di adeguata esperienza professionale in relazione all'attività da svolgere nel progetto, documentata da curriculum o scheda di presentazione o altra documentazione equipollente.
d) spese per beni immateriali, quali costi diretti all'acquisizione di brevetti, know-how, diritti di licenza e software specialistici, utilizzati esclusivamente per il progetto e acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato. Qualora i beni siano soggetti ad ammortamento, sono ammessi a contributo i costi di ammortamento, limitatamente alla quota derivante dal rapporto tra la durata di effettivo utilizzo del bene nell'ambito del progetto ed il periodo di ammortamento calcolato conformemente alla normativa vigente. Nel caso i beni non siano soggetti ad ammortamento, sono imputabili per l'intero costo;
e) spese per materiali di consumo specifico, di ricambio o durevoli, direttamente imputabili al progetto e alla realizzazione di prototipi; in caso di utilizzo di materiali presenti a magazzino, i medesimi sono individuati in base ai prelievi di magazzino e imputati al costo di inventario dello stesso;
f) spese generali supplementari al progetto, quantificate nella misura forfettaria del 20 per cento dei costi relativi al responsabile del progetto e dei ricercatori, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 28 gennaio 2010, n. 115 (Approvazione del metodo di calcolo per la determinazione forfettaria delle spese generali per le iniziative dell'attività 1.1.a - linea di attività 1.1.a.2 - settore industria - incentivazione della ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese (settore industria) del programma operativo regionale (por) fesr obiettivo "competitività regionale e occupazione" 2007-2013);
3. Per le spese del personale di cui al comma 2, lettera a) riferibili alle figure del responsabile del progetto, dei ricercatori e dei tecnici/operai, trovano applicazione le seguenti disposizioni:
a) le spese sono ammissibili nella misura in cui il personale medesimo è impiegato nel progetto, per un ammontare annuo massimo di 1720 ore/uomo;
b) al numero complessivo di ore dedicate al progetto da ciascun soggetto, si applicano i costi standard unitari, indicati nell'Allegato C, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 17 dicembre 2009, n. 2823 (Approvazione del metodo di calcolo per la definizione dei costi standard unitari per il personale della ricerca e per i titolari, collaboratori familiari, soci o amministratori che intervengono nel progetto di ricerca e sviluppo);
c) le ore dedicate all'iniziativa sono registrate nel diario del progetto;
d) il responsabile del progetto, i ricercatori ed i tecnici/operai devono possedere un'adeguata esperienza professionale in relazione all'attività da svolgere nel progetto, illustrata nella domanda, e, per il responsabile del progetto ed i titolari, collaboratori familiari, soci e amministratori dell'impresa, documentata da curriculum;

e) per gli amministratori e soci delle società di capitali, con esclusione delle società a responsabilità limitata unipersonali, non dipendenti dell'impresa che realizza il progetto, è richiesto specifico incarico da parte del consiglio di amministrazione o specifico contratto, di data anteriore a quella di inizio del progetto;
f) la congruità delle spese di personale, in relazione alle dimensioni dell'impresa o ad altri elementi risultanti dal progetto e l'adeguata esperienza professionale, è soggetta alla valutazione del Comitato tecnico consultivo per le politiche economiche, di cui all'articolo 15 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico), di seguito denominato Comitato.
4. Il responsabile del progetto può essere anche un soggetto esterno all'impresa non avente nessun tipo di legame o partecipazione nella stessa. In tal caso il responsabile del progetto deve possedere un'adeguata esperienza professionale in relazione all'attività da svolgere nel progetto, come documentata da curriculum o scheda di presentazione o altra documentazione equipollente ed il suo onorario viene considerato quale prestazione di terzi.
5. I progetti di ricerca, sviluppo e innovazione possono essere realizzati in collaborazione con enti di ricerca.
6. Sono oggetto di valutazione del Comitato l'adeguata esperienza professionale dei consulenti e dei prestatori di servizi, la pertinenza, la congruità e l'inquadramento delle spese in misura totale o parziale nell'ambito delle fattispecie di ricerca industriale, sviluppo sperimentale ed innovazione.
7. Sono altresì ammissibili a contributo, ai sensi dell'articolo 41 bis, comma 4, della legge regionale 7/2000, i costi connessi all'attività di certificazione della spesa di cui all'articolo 5, comma 4, alle condizioni e limiti previsti dal regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 30 maggio 2011, n. 123/Pres (Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi a fronte delle spese connesse all'attività di certificazione della rendicontazione ai sensi dell'articolo 15, comma 5, della legge regionale 11/2009 - Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici).

Art 8 spese non ammissibili

1. Per la realizzazione delle iniziative di cui al presente regolamento non sono considerate ammissibili le spese diverse da quelle previste dall'articolo 7 e, in particolare, le spese relative a:
a) personale che svolge attività amministrativa e di gestione ordinaria, apprendisti, viaggi e missioni dei dipendenti e dei soci/titolari dell'impresa, corsi di formazione del personale;
b) responsabile del progetto, ricercatori, personale tecnico ed ausiliario di cui all'articolo 7, comma 3, lettera d) e comma 4 e consulenti e prestatori di servizi di cui all'articolo 7, comma 2, lettera c) privi di adeguata esperienza professionale in relazione all'attività da svolgere nel progetto;
c) beni immobili, impianti generali, opere edili;
d) strumenti ed attrezzature non strettamente funzionali alla realizzazione del progetto, personalizzazione di macchinari destinati alla produzione e relativi meccanismi di controllo, acquisto di arredi;
e) operazioni di lease-back;
f) scorte;
g) beni o materiali usati;
h) parcelle notarili, consulenze economico-finanziarie, servizi di contabilità o revisione contabile, consulenze legali;
i) redazione, predisposizione e aggiornamento di manuali d'uso, manuali utente e specifiche tecniche;

j) consulenze per la realizzazione di siti internet se destinati al commercio elettronico, iniziative di pubblicità, studi di fattibilità, ricerche di mercato;
k) attività di consulenza avente per oggetto la predisposizione della domanda di contributo e della rendicontazione;
l) certificazione di qualità, omologazione ed attestazioni di conformità, registrazione dei brevetti;
m) canoni di manutenzione e assistenza;
n) garanzie fornite da istituti bancari, assicurativi o finanziari;
o) spese accessorie quali IVA, valori bollati e altre imposte e tasse, interessi debitori, aggi, spese, perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari;
p) mancati ricavi determinati dall'utilizzo dei macchinari di produzione periodicamente dedicati al progetto.

Art 9 avvio, durata e conclusione delle iniziative

1. Le imprese indicano in sede di domanda le date presunte di avvio e conclusione dell'iniziativa.
2. Le imprese devono avviare l'iniziativa in data successiva a quella di presentazione della domanda e comunque entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione di ammissione in graduatoria. In mancanza del rispetto del suddetto termine il contributo non viene concesso o si procede alla revoca dello stesso.
3. Il progetto può avere una durata massima di 24 mesi decorrenti dalla data di avvio effettivo dell'iniziativa fino alla data di conclusione dell'iniziativa, fatta salva l'eventuale proroga concessa ai sensi dell'articolo 19, comma 2.
4. Per avvio dell'iniziativa si intende il verificarsi della prima delle seguenti circostanze:
a) nel caso di prestazioni fornite dal personale, l'inizio effettivo dell'attività legata all'iniziativa, come attestato nel diario del progetto;
b) nel caso di fornitura di beni, la data dell'ordine giuridicamente vincolante, ovvero, in mancanza, la data del documento di trasporto. In assenza di quest'ultimo, la data della prima fattura;
c) nel caso di fornitura di servizi, consulenze e collaborazioni, la data del contratto giuridicamente vincolante ovvero, in mancanza, la data della prima fattura;
d) nel caso di prelievo di materiali dal magazzino, la data riportata nella documentazione di prelievo.
5. Per conclusione dell'iniziativa si intende il verificarsi dell'ultima delle seguenti circostanze:
a) nel caso di prestazioni fornite dal personale, la conclusione effettiva dell'attività legata all'iniziativa, come attestato nel diario del progetto;
b) nel caso di fornitura di beni, la data di consegna degli stessi specificata nella documentazione di trasporto, ovvero, in mancanza di tale specificazione, la data della fattura;
c) nel caso di fornitura di servizi, la data di conclusione della prestazione specificata nel contratto ovvero, in mancanza di tale specificazione, la data della fattura;
d) nel caso di prelievo di materiali dal magazzino, la data riportata nella documentazione di prelievo.
6. Le imprese comunicano, entro il termine di quindici giorni dal ricevimento della comunicazione di ammissione in graduatoria, la data di avvio dell'iniziativa e la data di conclusione, pena la non concessione del contributo, utilizzando il facsimile disponibile sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate ai settori industria e artigianato.
7. Le date di avvio e conclusione del progetto realizzato in collaborazione tra più imprese devono riferirsi al progetto unitario per tutte le imprese partecipanti, anche qualora le stesse intervengano soltanto in specifiche fasi del progetto medesimo.

Art 10 limiti di spesa e di contributo

1. Il limite minimo di spesa ammissibile del progetto in relazione alla dimensione dell'impresa, è il seguente:
a) piccola impresa 30.000,00 euro;
b) media impresa 150.000,00 euro;
c) grande impresa 300.000,00 euro.
2. Il limite massimo di contributo concedibile a ciascuna impresa è di 2.000.000,00 di euro.

Art 11 intensità dell'aiuto

1. Fatta salva l'eventuale elevazione dell'intensità del contributo ai sensi dei commi 2, 3 e 4, nei limiti di cui al comma 5, l'intensità di aiuto applicabile alle spese ammissibili del progetto è pari al:
a) 50 per cento per i progetti di ricerca;
b) 25 per cento per i progetti di sviluppo;
c) 15 per cento per i progetti di innovazione.
2. Per i progetti di ricerca e di sviluppo presentati da PMI l'intensità è elevata di:
a) 20 punti percentuali per le piccole imprese;
b) 10 punti percentuali per le medie imprese.
3. Per i progetti di innovazione presentati da PMI l'intensità di aiuto è elevata di:
a) 30 punti percentuali per le piccole imprese;
b) 20 punti percentuali per le medie imprese.
4. Per i progetti di ricerca e di sviluppo, fermo restando il limite di cui al comma 5, l'intensità dell'aiuto di cui al comma 1 può essere aumentata di 15 punti percentuali se il progetto comporta una collaborazione effettiva tra almeno due imprese alle seguenti condizioni:
a) le singole imprese sono indipendenti l'una dall'altra;
b) nessuna sostiene singolarmente oltre il 70 per cento dei costi ammissibili del progetto realizzato in collaborazione;
c) le singole imprese presentano domanda di contributo a valere sul presente regolamento;
d) tutte le domande riguardanti il progetto di collaborazione sono ammesse a contributo e riguardano un unico progetto organico;
e) le grandi imprese collaborano con PMI nella realizzazione del progetto e le PMI coinvolte sostengono almeno il 30 per cento dei costi ammissibili.
5. Per i progetti di ricerca e sviluppo, l'intensità massima dell'aiuto non può in ogni caso superare l'80 per cento dei costi ammissibili.
6. Per le spese connesse alla certificazione di cui all'articolo 5, comma 4, l'intensità massima di aiuto è fissata secondo i criteri e limiti di cui al regolamento regionale emanato con decreto del Presidente della Regione n. 123/2011.

CAPO III – PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E VALUTAZIONE DEI PROGETTI.

Art 12 presentazione delle domande

1. La domanda di contributo è presentata, nel rispetto del regime fiscale vigente sull'imposta di bollo, alla Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, Servizio industria e artigianato, in seguito denominato ufficio competente.
2. La domanda di contributo, corredata dalla documentazione di cui al comma 7, è presentata in formato elettronico, previa sottoscrizione con firma digitale a garanzia della paternità e integrità della stessa, per via esclusivamente telematica tramite sistema guidato di compilazione ed inoltro accessibile dal sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate ai settori industria e artigianato, dove sono altresì pubblicate le modalità di accreditamento e le linee guida alla compilazione.
3. I termini iniziali e finali per la presentazione delle domande di contributo sono fissati con decreto del Direttore del Servizio industria e artigianato, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it, nelle sezioni dedicate ai settori industria e artigianato. Ai fini del rispetto del termine di presentazione delle domande, fa fede la data e l'ora di inoltro telematico tramite il sistema di gestione on line delle domande.
4. La domanda è redatta esclusivamente utilizzando la modulistica approvata con decreto del Direttore del Servizio industria e artigianato, pubblicata sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate ai settori industria e artigianato, unitamente alla nota informativa sul procedimento, ai sensi degli articoli 13 e 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e alle linee guida per la compilazione della domanda.
5. Prima del termine iniziale è possibile elaborare la domanda, ed i relativi allegati, sul sistema telematico di compilazione ed inoltro a partire dalla data di pubblicazione dell'avviso sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it, nelle sezioni dedicate ai settori industria e artigianato.
6. Le imprese presentano una sola domanda di contributo per ciascuna annualità e la domanda medesima riguarda un unico progetto organico di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale oppure di innovazione di processo e/o dell'organizzazione.
7. Nella documentazione allegata alla domanda sono comprese, in particolare:
a) la "Relazione sintetica del progetto" ai fini dell'eventuale preselezione, che illustra gli elementi significativi che caratterizzano l'impresa e il progetto da realizzare;
b) la "Relazione dettagliata del progetto", che illustra le caratteristiche soggettive dell'impresa, i contenuti e gli obiettivi del progetto, il periodo di svolgimento, le risorse da utilizzare e il dettaglio delle relative spese;
c) le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, in conformità alle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) ed attestanti, in particolare, il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 4, comma 2, lettere c), d) ed e) nonché:
1) il rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 (Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi);
2) i parametri dimensionali previsti dalla vigente normativa comunitaria in materia di definizione delle microimprese, piccole e medie imprese;
3) il rispetto del divieto di cumulo ai sensi dell'articolo 6;

4) i contributi de minimis percepiti nell'ultimo triennio, qualora sia richiesto il contributo per la certificazione delle spese;
d) la dichiarazione di aver preso visione della nota informativa di cui al comma 4;
e) il curriculum del responsabile del progetto e dei titolari, collaboratori familiari, soci e amministratori dell'impresa impegnati nel progetto;
f) il curriculum o le schede di presentazione o altra documentazione equipollente dei soggetti prestatori delle consulenze di cui all'articolo 7, comma 2, lettera c);
g) la copia del contratto stipulato con l'ente di ricerca, eventualmente contenente la condizione sospensiva che ne subordina l'efficacia alla concessione del contributo, ai fini del riconoscimento del punteggio di cui all'Allegato B. In mancanza del contratto, lettera di intenti o di incarico, contenente tutti gli elementi identificativi delle attività da svolgere, fermo restando che, al fine della conferma del punteggio premiale previsto, il contratto deve essere presentato contestualmente alla rendicontazione della spesa.
8. Le modalità di trattamento dei dati ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), sono riportate nella nota informativa di cui al comma 4.

Art 13 preselezione delle domande

1. Qualora il numero di domande presentate sia superiore a cento, si può procedere alla preselezione delle stesse.
2. Tutte le relazioni sintetiche dei progetti presentati, allegate alle domande, vengono sottoposte al parere del Comitato, che attribuisce a ciascun progetto il punteggio di cui all'articolo 15, comma 2. A seguito della preselezione viene predisposto un elenco delle le domande esaminate, collocate in ordine decrescente, a seconda del punteggio assegnato ad ognuna.
3. Ai fini della preselezione, a parità di punteggio, viene preso in considerazione l'ordine cronologico di presentazione delle domande, attestato dal numero progressivo di protocollo, assegnato nel rispetto dell'ordine di inoltro telematico tramite il sistema di gestione on line delle domande. Nel caso di progetti realizzati in collaborazione tra imprese, per tutte le domande che partecipano al progetto viene preso in considerazione il numero progressivo di protocollo assegnato alla domanda presentata cronologicamente per prima.
4. L'elenco della preselezione di cui al comma 2 è adottato con decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali sulla base del parere di cui al comma 2 e pubblicato sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate ai settori industria e artigianato.
5. Non vengono sottoposte a preselezione, ma vengono archiviate e dell'archiviazione è data tempestiva notizia all'impresa:
a) le domande ulteriori rispetto alla prima presentate dalla medesima impresa nell'ambito della stesso annualità;
b) le domande prive di sottoscrizione con firma digitale valida;
c) le domande non sottoscritte dal legale rappresentante dell'impresa o dal soggetto delegato;
d) le domande inoltrate con modalità diverse dall'inoltro in forma elettronica per via telematica tramite il sistema di gestione on line delle domande.
6. Le domande relative alle prime cento relazioni sintetiche collocate nell'elenco della preselezione vengono ammesse alla fase istruttoria. Le ulteriori domande collocate nell'elenco della preselezione non finanziate entro l'esercizio finanziario dell'anno di presentazione della domanda sono archiviate e dell'archiviazione è data tempestiva comunicazione all'impresa.

7. A seguito dell'adozione dell'elenco della preselezione viene comunicato alle imprese interessate l'ammissione alla fase successiva di valutazione o la relativa archiviazione.

Art 14 istruttoria delle domande e predisposizione della graduatoria

1. Le domande sono valutate tramite procedimento a graduatoria, ai sensi dell'articolo 36, comma 2 della legge regionale 7/2000.
2. Ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 7/2000, il responsabile dell'istruttoria verifica la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto previsti per la singola tipologia di intervento nonché la sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 4, effettuando, ove necessario, gli opportuni accertamenti anche mediante sopralluoghi o richiedendo documentazione integrativa.
3. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine non superiore a venti giorni per provvedere. È consentita la proroga del termine, per una sola volta e per un massimo di dieci giorni, a condizione che la richiesta sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso.
4. Qualora non vengano prodotte le integrazioni richieste nei termini di cui al comma 3, si procede con l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti.
5. Le domande istruite ai sensi del comma 2 sono sottoposte al parere del Comitato che effettua le valutazioni di cui all'articolo 7, comma 3, lettera f) e comma 7 e attribuisce a ciascun progetto il punteggio di valutazione tecnica di cui all'articolo 15, comma 3, sulla base del quale viene stilata la graduatoria.
6. Ai fini della graduatoria, a parità di punteggio, viene preso in considerazione l'ordine cronologico di presentazione delle domande, attestato dal numero progressivo di protocollo, assegnato nel rispetto dell'ordine di inoltro telematico tramite il sistema di gestione on line delle domande. Nel caso di progetti realizzati in collaborazione tra imprese, per tutte le domande che partecipano al progetto viene preso in considerazione il numero progressivo di protocollo assegnato alla domanda presentata cronologicamente per prima.
7. La graduatoria viene approvata con decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali. Il decreto è pubblicato sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate ai settori industria e artigianato.
8. A seguito dell'approvazione della graduatoria l'Amministrazione provvede a dare comunicazione alle imprese interessate dell'ammissione o non ammissione a finanziamento.
9. Qualora le risorse disponibili non consentano di finanziare integralmente l'ultimo progetto finanziabile, è disposta l'assegnazione parziale, nei limiti delle risorse disponibili, con riserva di integrazione con eventuali risorse sopravvenute.
10. Nel caso le risorse disponibili non siano sufficienti a finanziare integralmente tutte le domande relative ad un progetto realizzato in collaborazione tra imprese, le risorse sono assegnate proporzionalmente sulla base della spesa ammessa per ciascuna domanda.
11. Qualora i progetti ammessi in graduatoria non siano finanziabili per insufficiente disponibilità di risorse finanziarie e si rendano disponibili successivamente ulteriori risorse, l'Amministrazione procede allo scorrimento della graduatoria.
12. Le domande ammesse che non possono essere totalmente o parzialmente finanziate entro il 31 dicembre dell'anno successivo a causa di insufficienti risorse finanziarie vengono archiviate e dell'archiviazione è data tempestiva comunicazione all'impresa.
13. L'ufficio competente, prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'articolo

16 bis della legge regionale 7/2000, ad eccezione dei casi di rinuncia di cui al comma 14, lettera c) e di insufficiente disponibilità finanziaria di cui al comma 3 dell'articolo 16.
14. La domanda per accedere agli incentivi è archiviata e dell'archiviazione è data tempestiva comunicazione all'impresa nei seguenti casi:
a) la domanda per accedere agli incentivi non è redatta secondo i criteri e le modalità previste nella relativa modulistica, approvata ai sensi dell'articolo 13, comma 8, lettera a);
b) la documentazione agli atti non consenta di concludere l'istruttoria della domanda di contributo oppure, sentito il parere del Comitato, di valutare tecnicamente il progetto;
c) per rinuncia intervenuta prima dell'adozione del provvedimento di concessione.

Art 15 valutazione tecnica dei progetti

1. Il Comitato si esprime sui parametri relativi al merito del progetto, valutandone il grado di innovazione, l'originalità e la validità tecnica.
2. Nel caso di preselezione, le relazioni sintetiche dei progetti presentati vengono valutate dal Comitato, che attribuisce a ciascuna un punteggio in base ai criteri indicati all'Allegato A.
3. Ai fini della predisposizione della graduatoria definitiva, le domande vengono valutate dal Comitato, che attribuisce a ciascuna un punteggio in base ai criteri indicati nella Sezione A dell'Allegato B.
4. Non sono ammessi in graduatoria i progetti che, a seguito della valutazione tecnica di cui al comma 3, non raggiungono:
a) il punteggio minimo di 4 punti relativo a ciascuno dei criteri 1a), 1b), 2a) di cui alla Sezione A dell'Allegato B;
b) il punteggio minimo complessivo di 28 punti.
5. Al punteggio ottenuto dai progetti ammissibili ai sensi del comma 4, lettera b), viene eventualmente sommato il punteggio derivante dai criteri indicati nella Sezione B dell'Allegato B.
6. Il totale del punteggio derivato dalla suddetta somma, dà luogo al punteggio definitivo del progetto, utile ai fini della predisposizione della graduatoria.
7. Nel caso di iniziative realizzate in collaborazione tra imprese, a tutti i progetti viene attribuito il punteggio di cui ai commi 2 e 6 risultante dalla media dei punteggi attribuiti ai singoli progetti. Qualora il risultato della media sia un punteggio rappresentato da una cifra decimale, si procede all'arrotondamento per difetto se la prima cifra decimale è minore di 5, per eccesso se la stessa è uguale o maggiore di 5.

Art 16 concessione del contributo

1. Il provvedimento di concessione è adottato entro centottanta giorni dal termine finale per la presentazione delle domande, fatte salve le sospensioni dei termini del procedimento istruttorio previste dall'articolo 7 della legge regione 7/2000.
2. Il contributo non è concesso qualora non sia pervenuta la dichiarazione di cui all'articolo 9, comma 6 entro i termini previsti.
3. I contributi sono concessi nei limiti della disponibilità finanziaria prevista dalla legge di bilancio correlati ai patti di stabilità e crescita.

4. L'ufficio competente comunica ai soggetti beneficiari, in particolare, la concessione dei contributi, il termine per la conclusione del progetto, il termine e le modalità di presentazione della rendicontazione.
5. In caso di concessioni di importo superiore ad euro 500.000,00, l'ufficio competente pubblica sul sito Internet della Regione le informazioni di cui all'articolo 9, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (UE) 651/2014.

CAPO IV – EROGAZIONE IN VIA ANTICIPATA

Art 17 erogazione in via anticipata

1. I contributi possono essere erogati in via anticipata, nella misura massima del 50 per cento l'importo concesso, entro sessanta giorni dalla presentazione della richiesta, redatta secondo il fac-simile disponibile sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate ai settori industria e artigianato.
2. L'erogazione anticipata è subordinata alla presentazione di una fideiussione di importo almeno pari alla somma da erogare, maggiorata degli interessi ai sensi della legge regionale 7/2000, prestata da banche o assicurazioni o da intermediari finanziari aventi i requisiti di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, e redatta secondo il fac-simile disponibile sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate ai settori industria e artigianato.
3. La richiesta di anticipazione, corredata della fideiussione, deve essere presentata, successivamente all'avvio del progetto, entro nove mesi dalla data di comunicazione della concessione del contributo, pena il non accoglimento della richiesta medesima.
4. Alla richiesta di anticipazione viene allegata la dichiarazione del beneficiario di non essere destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno.
5. Qualora il beneficiario sia destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, si procede alla sospensione della liquidazione dell'anticipazione e all'assegnazione di un termine perentorio di sessanta giorni entro il quale il beneficiario deve provvedere alla regolarizzazione ed alla restituzione dell'aiuto incompatibile. Qualora il beneficiario non provveda alla regolarizzazione entro il termine stabilito, non si procede alla liquidazione dell'anticipazione. La regolarizzazione deve comunque intervenire entro la liquidazione del saldo del contributo.

CAPO V – VARIAZIONI ALL'INIZIATIVA E PROROGA DELLA CONCLUSIONE DEL PROGETTO

Art 18 variazioni all'iniziativa ammessa a contributo

1. Il soggetto beneficiario esegue l'iniziativa conformemente al progetto, alle voci di spesa ed agli importi ammessi a contributo.

2. In deroga alle disposizioni di cui al comma 1, nel caso in cui l'iniziativa necessiti di variazioni rispetto al progetto ammesso a contributo, il soggetto beneficiario ne dà tempestiva e motivata comunicazione all'ufficio competente, che provvede alla valutazione ed all'approvazione delle variazioni entro sessanta giorni dalla comunicazione, sentito il parere del Comitato qualora ne sia rilevata l'opportunità o sussistano dubbi circa la conformità tra il progetto ammesso e la variazione proposta.
3. In difetto della comunicazione di cui al comma 2, l'ufficio competente, qualora accerti in sede di rendicontazione la rilevante difformità tra l'iniziativa effettivamente realizzata e quella oggetto del provvedimento di concessione, revoca o ridetermina il contributo concesso, acquisito il parere del Comitato.
4. Non è ammissibile un aumento di spesa del personale rispetto al costo complessivo ammesso a contributo, qualora non siano dimostrate specifiche esigenze ai fini della realizzazione del progetto, motivate dettagliatamente nella comunicazione di variazione del progetto o nella relazione illustrativa allegata alla rendicontazione della spesa.
5. Le variazioni al progetto non determinano in alcun caso l'aumento del contributo complessivamente concesso, né del contributo riconosciuto per le diverse iniziative finanziabili di cui all'articolo 5.

Art 19 proroghe della conclusione del progetto

1. Il soggetto beneficiario può presentare una o più richieste di proroga del termine di conclusione del progetto, a condizione che la stessa sia debitamente motivata e presentata prima della scadenza del termine di conclusione comunicato ai sensi dell'articolo 9, comma 6.
2. Il termine di conclusione del progetto può essere prorogato entro il limite massimo complessivo di sei mesi.
3. Le proroghe del termine di conclusione del progetto sono autorizzate dall'ufficio competente entro sessanta giorni dalla richiesta.
4. In caso di mancato accoglimento dell'istanza di proroga del termine di conclusione del progetto, ovvero di presentazione dell'istanza stessa oltre la scadenza di detto termine, sono comunque fatte salve le spese sostenute ed ammissibili fino alla data di scadenza del termine di conclusione dell'iniziativa comunicato ai sensi dell'articolo 9, comma 6, previa valutazione tecnica del Comitato sull'effettiva e compiuta realizzazione del progetto secondo la sua finalità originaria.

CAPO VI – RENDICONTAZIONE DELLA SPESA

Art 20 giustificativi di spesa

1. Entro il termine di rendicontazione di cui all'articolo 22, comma 1, i beneficiari devono effettuare tutti i pagamenti relativi alle spese rendicontate, pena l'inammissibilità delle stesse.
2. Le spese sostenute dai beneficiari ai sensi dell'articolo 7, comma 2, lettere b), c), d), ed e), devono essere giustificate da fatture o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, di data

compresa tra la data di avvio e quella di conclusione del progetto, pena la non ammissibilità a contributo. In caso di utilizzo di materiali presenti a magazzino, deve essere fornita adeguata documentazione dei prelievi come da contabilità di magazzino.
3. Le spese sostenute dai beneficiari ai sensi dell'articolo 7, comma 7, devono essere giustificate da fatture o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, di data compresa tra la data di conclusione del progetto ed il termine ultimo di presentazione della rendicontazione di spesa di cui all'articolo 22, comma 1, pena la non ammissibilità a contributo.
4. Nel caso in cui i documenti di spesa ricomprendano forniture più ampie, sono debitamente evidenziati i costi strettamente pertinenti addebitabili al progetto.
5. Per le spese sostenute dai beneficiari per le attrezzature, i beni immateriali ed i materiali, di cui all'articolo 7, comma 2, lettere b), d) ed e), non sono ritenute ammissibili fatture, documenti contabili di valore probatorio equivalente o documenti di prelievo da magazzino, il cui costo imponibile totale relativo ai beni inerenti il progetto sia inferiore a 300,00 euro.
6. Il pagamento della documentazione di spesa deve essere effettuato, pena l'inammissibilità della relativa spesa, esclusivamente tramite le seguenti forme di transazione: bonifico bancario, ricevuta bancaria, bollettino postale, vaglia postale.
7. La documentazione comprovante l'avvenuto pagamento di cui al comma 6 deve indicare gli estremi della specifica fattura o documento probatorio equivalente, oggetto del pagamento. L'ufficio competente può valutare l'ammissibilità di pagamenti singoli o cumulativi, effettuati con le predette modalità, privi degli estremi della fattura, a condizione che l'impresa produca ulteriore documentazione a supporto della spesa, atta a comprovare in modo certo e inequivocabile l'avvenuta esecuzione del pagamento e la riferibilità dello stesso alla specifica fattura o documento equivalente probatorio.
8. Non è ammesso il pagamento dei titoli di spesa effettuato a mezzo di compensazione ai sensi dell'articolo 1241 del codice civile né a mezzo di controprestazione svolta in luogo del pagamento.
9. I pagamenti in valuta estera sono convertiti in euro con le seguenti modalità:
a) in caso di pagamenti con addebito su conto in euro, sulla base del cambio utilizzato dall'istituto bancario per la transazione nel giorno di effettivo pagamento, al netto delle commissioni bancarie;
b) per pagamenti effettuati direttamente in valuta estera, sulla base del cambio di riferimento ufficiale relativo al giorno di effettivo pagamento, reperibile sul sito della Banca d'Italia.

Art 21 certificazione delle spese

1. I beneficiari per rendicontare la spesa sostenuta devono avvalersi dell'attività di certificazione della spesa prestata da commercialisti, revisori contabili, centri di assistenza fiscale, secondo i criteri e le modalità stabiliti dal regolamento regionale emanato con decreto del Presidente della Regione n. 123/2011, utilizzando la documentazione di cui all'articolo 22, comma 5.
2. Per la certificazione della spesa i beneficiari presentano al certificatore la seguente documentazione:
a) documentazione di spesa in originale o in copia non autenticata annullata in originale ai fini dell'incentivo, con allegata una dichiarazione del beneficiario attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali;
b) la documentazione attestante il pagamento dei singoli titoli di spesa;
c) per il personale dipendente impiegato nel progetto, copia del foglio presenze del libro unico dell'impresa relativo al periodo interessato e, per i collaboratori, copia dei contratti di collaborazione;
d) per le consulenze, copia dei modelli F24 relativi al pagamento delle ritenute d'acconto;

e) per le strumentazioni ed attrezzature, copia del libro cespiti con la registrazione dei beni ammortizzabili finanziati, copia dei documenti di trasporto, qualora esistenti, e copia dei contratti di leasing;
f) fascicolo del progetto contenente tutta la documentazione relativa all'iter istruttorio della domanda di contributo.
3. La certificazione di cui al comma 1 sostituisce la presentazione all'ufficio competente della documentazione di spesa di cui all'articolo 20.
4. L'Amministrazione ha facoltà di richiedere in qualunque momento l'esibizione della documentazione di spesa in originale e di effettuare gli opportuni controlli.

Art 22 presentazione della rendicontazione

1. Ai fini dell'erogazione del contributo, i beneficiari presentano all'ufficio competente la rendicontazione di spesa, obbligatoriamente certificata ai sensi dell'articolo 21, entro il termine massimo di 4 mesi decorrenti dalla data di conclusione del progetto, comunicata ai sensi dell'articolo 9, comma 6, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 19.
2. Il termine per la presentazione della rendicontazione della spesa può essere prorogato di quindici giorni su motivata richiesta del beneficiario.
3. Nel caso in cui il progetto risulti concluso prima della concessione del contributo, il termine di cui al comma 1 decorre dalla data del ricevimento della comunicazione all'impresa dell'adozione del decreto di concessione.
4. La rendicontazione, corredata dalla documentazione di cui all'articolo 23, è presentata in formato elettronico, previa sottoscrizione con firma digitale a garanzia della paternità e integrità della stessa, per via esclusivamente telematica tramite sistema guidato di compilazione ed inoltro accessibile dal sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate ai settori industria e artigianato, dove sono altresì pubblicate le modalità di accreditamento e le linee guida alla compilazione.
5. La rendicontazione è redatta utilizzando esclusivamente la modulistica approvata con decreto del Direttore del Servizio industria e artigianato, pubblicata sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate ai settori industria e artigianato.
6. Ai fini del rispetto del termine di presentazione della rendicontazione di spesa, fa fede la data e l'ora di inoltro telematico tramite il sistema telematico di presentazione.
7. Per i progetti realizzati in collaborazione tra imprese, le distinte rendicontazioni di spesa sono presentate contestualmente tramite il sistema telematico di presentazione.

Art 23 documentazione per la rendicontazione

1. Per la rendicontazione i beneficiari presentano all'ufficio competente la seguente documentazione:
a) relazione tecnica dell'attività svolta, in cui si dà conto dei risultati anche parziali ottenuti, della misura del conseguimento degli obiettivi prefissati e di ogni eventuale scostamento o variazione intervenuti, sia nei contenuti della ricerca sia nelle risorse impiegate che nelle spese sostenute;
b) dichiarazioni attestanti il mantenimento dei requisiti di ammissione di cui all'articolo 4, comma 2, lettere d) ed e), il rispetto del divieto di cumulo ai sensi dell'articolo 6 e la dichiarazione di non essere destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno ;

c) riepilogo sintetico dei costi sostenuti nel periodo di riferimento suddivisi per tipologia di attività, ossia ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione di processo e innovazione dell'organizzazione, e per categoria di costo;
d) elenchi e diari di attività relativi al personale;
e) elenco dei giustificativi di spesa;
f) coordinate bancarie per la liquidazione del contributo;
g) dichiarazione concernente la certificazione della totalità delle spese rendicontate, ai sensi dell'articolo 21;
h) copia del contratto stipulato con l'ente di ricerca, qualora non allegato alla domanda di contributo;
i) copia delle relazioni redatte dagli eventuali consulenti sulle attività svolte durante il progetto;
l) ulteriore documentazione prevista dalla modulistica di presentazione della rendicontazione di cui all'articolo 22, comma 5.

CAPO VII – LIQUIDAZIONE E RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO

Art 24 istruttoria delle rendicontazioni

1. L'ufficio competente procede all'istruttoria della documentazione presentata dai beneficiari in sede di rendicontazione, verificando la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per l'erogazione del contributo. L'ufficio competente può richiedere documentazione integrativa ed effettuare controlli e sopralluoghi.
2. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile dell'istruttoria ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione. È consentita la richiesta di proroga del termine suddetto per un massimo di ulteriori trenta giorni a condizione che sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso.
3. Nel caso di mancato rispetto del termine assegnato per l'integrazione della documentazione l'ufficio competente procede sulla base della documentazione agli atti.
4. La rendicontazione viene sottoposta a parere del Comitato quando ne sia rilevata l'opportunità e sussistano dubbi circa la conformità tra il progetto preventivato e quello realizzato.
5. Qualora la spesa effettivamente sostenuta e ritenuta ammissibile in fase di liquidazione sia inferiore rispetto al preventivo ammesso del 60 per cento per le PMI e del 40 per cento per le grandi imprese, il provvedimento di concessione del contributo è revocato.
6. Qualora, a seguito della variazione delle condizioni per l'attribuzione del punteggio complessivo del progetto, lo stesso risulti inferiore al punteggio minimo di 28 punti di cui all'articolo 15, comma 4, lettera b), ovvero, nel caso in cui non tutti i progetti ammessi in graduatoria siano stati finanziati, risulti inferiore al punteggio assegnato all'ultimo progetto utilmente collocato in graduatoria, il provvedimento di concessione del contributo è revocato.
7. In sede di liquidazione, l'ufficio competente, ricorrendone i presupposti, procede alla rideterminazione del contributo concesso nei casi previsti dall'articolo 26.

Art 25 liquidazione del contributo

1. Il decreto di liquidazione del contributo è emanato dall'ufficio competente entro novanta giorni dalla data di presentazione della rendicontazione. Detto termine è sospeso in pendenza dei termini assegnati per l'integrazione della rendicontazione, nel caso in cui la stessa risulti irregolare o incompleta.
2. Il contributo liquidabile non è in nessun caso superiore all'importo massimo concesso, anche qualora le spese rendicontate e ritenute ammissibili siano superiori a quanto preventivato.
3. Qualora il beneficiario sia destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, si procede alla sospensione della liquidazione e all'assegnazione di un termine perentorio di sessanta giorni entro il quale il beneficiario deve provvedere alla regolarizzazione ed alla restituzione. Qualora il beneficiario non provveda alla regolarizzazione entro il termine stabilito, si procede alla revoca dello stesso.

Art 26 rideterminazione del contributo concesso

1. Il contributo concesso è decurtato della maggiorazione di cui all'articolo 11, comma 4 nel caso in cui non sia realizzata la collaborazione tra imprese.
2. Il contributo concesso è rideterminato in esito alle variazioni intervenute ai sensi dell'articolo 18 e qualora la documentazione di spesa presentata a rendiconto non risulti regolare ai sensi dell'articolo 24.
3. Qualora i prototipi, risultato del progetto finanziato, non siano mantenuti presso l'impresa fino alla liquidazione del contributo a saldo, le spese concernenti la realizzazione degli stessi non sono ammesse a rendiconto e conseguentemente il contributo concesso viene rideterminato.
4. Qualora, a seguito della rideterminazione del contributo, le somme erogate anticipatamente siano eccedenti rispetto al contributo liquidabile, l'ufficio competente procede al recupero secondo le modalità previste agli articoli 49 e 50 della legge regionale 7/2000.

CAPO VIII – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, REVOCHE E CONTROLLI

Art 27 obblighi dei beneficiari

1. I beneficiari sono tenuti a:
a) avviare l'iniziativa in data successiva a quella di presentazione della domanda;
b) trasmettere la dichiarazione di avvio e di conclusione del progetto ai sensi dell'articolo 9, comma 6;
c) mantenere i requisiti soggettivi di cui all'articolo 4 comma 2, lettere a), c), d), ed e) e comma 3 per tutta la durata del progetto e fino alla liquidazione del contributo a saldo;
d) realizzare le iniziative conformemente al progetto ammesso a contributo, fatto salvo quanto previsto all'articolo 18;
e) rispettare le tempistiche previste, fatte salve le proroghe autorizzate dall'ufficio competente;
f) mantenere i vincoli di destinazione di cui all'articolo 28, comma 1;
g) consentire ed agevolare ispezioni e controlli;
h) comunicare eventuali variazioni, ai sensi degli articoli 18 e 29;

i) comunicare eventuali variazioni intervenute relative all'impresa quali, in particolare, la sede legale, l'unità operativa, la ragione sociale;
j) non ricevere altri contributi sull'iniziativa finanziata, eccetto quanto previsto all'articolo 6, comma 2;
k) rispettare gli obblighi specifici stabiliti dal regolamento e gli altri obblighi previsti dalla normativa di riferimento richiamata all'articolo 2;
l) conservare presso i propri uffici, fino alla conclusione del termine relativo al vincolo per le imprese beneficiarie di cui all'articolo 28, comma 1, il fascicolo completo contenente tutta la documentazione relativa all'iter istruttorio della domanda di contributo e della rendicontazione, nonché i titoli originari di spesa, ai fini dei controlli di cui all'articolo 31;
m) conservare presso la sede dell'impresa i prototipi, risultato del progetto finanziato, fino alla liquidazione del contributo a saldo, ai fini dei controlli;
n) osservare le disposizioni in tema di antidelocalizzazione di cui all'articolo 34 della legge regionale 3/2015.

Art 28 vincolo per le imprese beneficiarie

1. Il beneficiario ha l'obbligo di mantenere la sede o l'unità operativa attiva nel territorio regionale per il seguente periodo decorrente dalla data di conclusione del progetto:
a) 3 anni per le PMI;
b) 5 anni per le grandi imprese.
2. Successivamente alla rendicontazione della spesa, allo scopo di assicurare il rispetto del vincolo di cui al comma 1, i soggetti beneficiari trasmettono all'ufficio competente per ogni anno di vincolo una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà entro il 28 febbraio dell'anno seguente, secondo il modello pubblicato sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicati ai settori industria e artigianato. In caso di inosservanza, l'ufficio competente procede ad effettuare ispezioni e controlli.
3. La violazione degli obblighi di cui al presente articolo comporta la rideterminazione dell'incentivo in proporzione al periodo per il quale i vincoli non sono stati rispettati.

Art 29 operazioni straordinarie e subentro

1. Ai sensi dell'articolo 32 ter della legge regionale 7/2000, in caso di variazioni soggettive dei beneficiari anche a seguito di conferimento, scissione, scorporo, fusione, trasferimento d'azienda o di ramo d'azienda in gestione o in proprietà per atto tra vivi o per causa di morte, gli incentivi assegnati, concessi o erogati possono essere, rispettivamente, concessi o confermati in capo al subentrante, alle seguenti condizioni:
a) il subentrante è in possesso dei requisiti soggettivi previsti per l'accesso all'incentivo, indicati nelle modalità e criteri per l'applicazione del presente articolo nei regolamenti di attuazione;
b) è verificata la prosecuzione dell'attività in capo al subentrante;
c) è mantenuta, anche parzialmente, l'occupazione dei lavoratori già impiegati nell'impresa originariamente beneficiaria;
d) il subentrante si impegna a rispettare gli obblighi e i vincoli di cui agli articoli 27 e 28.

2. Alla domanda di subentro devono essere allegati le dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti e l'impegno alla prosecuzione dell'attività con assunzione dei relativi obblighi, secondo le indicazioni pubblicate sul sito www.regione.fvg.it, nelle sezioni dedicate ai settori industria e artigianato.
3. Nel caso in cui l'istanza pervenga prima dell'adozione del provvedimento di concessione delle agevolazioni, l'ufficio competente avvia nuovamente l'iter istruttorio; per le istanze pervenute successivamente, l'ufficio competente espleta le necessarie valutazioni in ordine all'eventuale conferma delle agevolazioni concesse. L'eventuale provvedimento di conferma è adottato entro il termine di novanta giorni dalla presentazione dell'istanza.
4. L'impresa comunica tempestivamente all'ufficio competente, la trasformazione d'impresa che dovesse intervenire tra la presentazione della domanda di contributo e la data del provvedimento di liquidazione.
5. La variazione della dimensione aziendale dell'impresa beneficiaria, successiva alla concessione del contributo, non comporta né la revoca né la rideterminazione del contributo concesso.

Art 30 annullamento, revoca e rideterminazione del provvedimento di concessione

1. Ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale 7/2000, il provvedimento di concessione del contributo è annullato qualora sia riconosciuto invalido per originari vizi di illegittimità o di merito indotti dalla condotta del beneficiario non conforme al principio della buona fede.
2. Il provvedimento di concessione è revocato, in particolare, a seguito della decadenza dal diritto al contributo derivante dalla rinuncia del beneficiario, ovvero per inadempimento del beneficiario rilevabile qualora:
a) l'iniziativa sia stata avviata prima della data di presentazione della domanda, ai sensi dell'articolo 9, comma 2;
b) il progetto non sia avviato entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione di ammissione in graduatoria, ai sensi dell'articolo 9, comma 2;
c) al momento dell'avvio del progetto, non risulti l'iscrizione al registro imprese della Regione Friuli Venezia Giulia della sede o dell'unità operativa, ai sensi dell'articolo 4, comma 3;
d) la rendicontazione delle spese non sia presentata nel termine di cui all'articolo 22, comma 1;
e) a seguito della variazione delle condizioni per l'attribuzione del punteggio complessivo del progetto, lo stesso risulti inferiore al punteggio minimo, ovvero, nel caso in cui non tutti i progetti siano stati finanziati, al punteggio assegnato all'ultimo progetto utilmente collocato in graduatoria, ai sensi dell'articolo 24, comma 6;
f) la spesa effettivamente sostenuta e ritenuta ammissibile in fase di liquidazione sia inferiore del 40 per cento ai limiti minimi previsti all'articolo 10, comma 1;
g) la spesa effettivamente sostenuta e ritenuta ammissibile in fase di liquidazione sia inferiore rispetto al preventivo ammesso del 60 per cento per le PMI e del 40 per cento per le grandi imprese, ai sensi dell'articolo 24, comma 5;
h) l'iniziativa realizzata si discosti significativamente da quella ammessa a contributo, ai sensi dell'articolo 18, comma 3;
i) nel caso di progetti di innovazione realizzati in collaborazione con grandi imprese di cui all'articolo 5, comma 3, la partecipazione delle PMI scenda al di sotto del 30 per cento della spesa complessiva ammissibile;
j) non siano mantenuti i requisiti soggettivi di cui all'articolo 27, comma 1, lettera c) ed i vincoli per le imprese beneficiarie di cui all'articolo 28, comma 1;

k) in caso di variazioni soggettive, non siano rispettate le condizioni per il subentro nell'agevolazione, ai sensi dell'articolo 29;
l) non siano osservate le disposizioni in tema di antidelocalizzazione di cui all'articolo 34 della legge regionale 3/2015.
3. Il provvedimento di concessione è revocato ovvero il contributo concesso è rideterminato, a seguito della decadenza dal diritto al contributo qualora sia accertata la non veridicità del contenuto della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, fatta salva l'applicazione delle altre sanzioni previste dalla legge.
4. L'ufficio competente comunica tempestivamente ai soggetti interessati l'annullamento o la revoca del provvedimento di concessione. Le somme eventualmente erogate sono restituite secondo le modalità previste agli articoli 49 e 50 della legge regionale 7/2000.
5. I provvedimenti di revoca, annullamento o modifica, di provvedimenti già emanati sono adottati entro il termine di centoventi giorni, decorrenti dalla data in cui il responsabile del procedimento abbia notizia del fatto dal quale sorge l'obbligo di provvedere, ovvero dalla data di ricevimento della richiesta.

Art 31 controlli, verifiche tecniche e amministrative

1. Nel corso dell'intero procedimento per la concessione ed erogazione del finanziamento, nonché per tutta la durata dei vincoli di destinazione, possono essere disposti ispezioni e controlli, anche a campione, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000.
2. Nel corso dell'intero procedimento può essere acquisito il parere tecnico del Comitato in relazione a specifiche esigenze istruttorie.

CAPO IX – NORME FINALI

Art 32 rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente regolamento, si rinvia alle pertinenti disposizioni richiamate all'articolo 2 nonché alla legge regionale 7/2000, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 7, comma 29, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007).

Art 33 rinvio dinamico

1. Ai sensi dell'articolo 38 bis della legge regionale 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti ed atti comunitari operato dal presente regolamento si intende effettuato al testo vigente degli stessi, comprensivo delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art 34 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A

CRITERI DI VALUTAZIONE PER LA PRESELEZIONE

1. ORIGINALITA', NOVITA' E VALIDITA' TECNICA	originalità e novità del prodotto/processo rispetto allo stato dell'arte nel mercato di riferimento; originalità del metodo proposto; validità tecnica del progetto	Max 20 punti
2. COMPETENZE COINVOLTE	sostenibilità del progetto rispetto alle risorse umane e tecnologiche interne ed esterne dell'impresa, nonché alle collaborazioni attivate dalla stessa, in particolare con Enti di ricerca; per i progetti realizzati in collaborazione tra imprese complementarietà del/dei partner per la realizzazione del progetto	Max 10 punti
3. EFFICACIA E CHIAREZZA PROGETTUALE	chiarezza ed efficacia della proposta progettuale presentata, con particolare riferimento alle attività previste, ai tempi, agli obiettivi, ai risultati	Max 10 punti
4. SOSTENIBILITA' E CONGRUITA' ECONOMICA	sostenibilità del progetto rispetto alle risorse finanziarie per la realizzazione dello stesso; congruità del costo complessivo previsto e delle voci principali di spesa	Max 10 punti
5. PROSPETTIVE D'IMPATTO DEI RISULTATI	prospettive di utilizzazione dei risultati conseguiti in termini di ricadute positive per favorire la competitività, la riduzione dei costi di prodotto e/o processo, l'aumento della capacità produttiva, il mantenimento e/o l'incremento dell'occupazione, la salvaguardia dell'ambiente, l'acquisizione di know-how per future iniziative	Max 10 punti

Allegato B

CRITERI DI VALUTAZIONE PER LA GRADUATORIA DEFINITIVA

Sezione A
Criteri di valutazione tecnica

1. ORIGINALITA', NOVITA' E VALIDITA' TECNICA	a) originalità e novità del prodotto/processo rispetto allo stato dell'arte nel mercato di riferimento; originalità del metodo proposto b) validità tecnica e contributo del progetto all'avanzamento delle conoscenze, delle competenze e delle tecnologie nello specifico ambito di attività dell'impresa	Max 10 punti (punteggio minimo ammissibilità: 4 punti) Max 10 punti (punteggio minimo ammissibilità: 4 punti)
2. COMPETENZE COINVOLTE	a) esperienze e competenze interne ed esterne all'impresa rispetto alle attività da svolgere nell'ambito del progetto; per i progetti realizzati in collaborazione tra imprese complementarietà del/dei partner per la realizzazione del progetto b) significatività della collaborazione con enti di ricerca[1]	Max 10 punti (punteggio minimo ammissibilità: 4 punti) Max 10 punti
3. EFFICACIA E CHIAREZZA PROGETTUALE	a) chiarezza, dettaglio, completezza ed efficacia della proposta progettuale presentata, con particolare riferimento alle attività previste, ai tempi, agli obiettivi, ai risultati, all'organizzazione e alla congruità del costo complessivo previsto e delle singole voci di spesa	Max 10 punti
4. PROSPETTIVE D'IMPATTO DEI RISULTATI	a) potenzialità economica del progetto, in relazione alle prospettive di mercato, in particolare come capacità del nuovo prodotto/processo/servizio di rispondere meglio alla domanda del mercato e/o alla possibilità di aprire nuovi mercati b) ricadute positive per il mantenimento e/o l'incremento dell'occupazione, per l'aumento della capacità produttiva e per la riduzione dei costi di prodotto e/o processo	Max 5 punti Max 5 punti
5. IMPATTO E RICADUTE AMBIENTALI	a) ricaduta ambientale dei progetti i cui risultati riguardano l'utilizzo di materiali ecocompatibili, la riduzione e il riciclo dei rifiuti, la riduzione e la depurazione degli inquinanti b) ricaduta ambientale dei progetti i cui risultati riguardano il risparmio delle risorse energetiche ed idriche, l'efficacia energetica e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili	Max 5 punti Max 5 punti

Il punteggio minimo complessivo per l'ammissibilità a contributo relativo ai criteri di valutazione tecnica è pari a 28 punti.

[1] Allegare alla domanda copia del contratto o del documento d'intesa con l'ente di ricerca.

Sezione B
Altri criteri di valutazione

6. DIMENSIONE DELL'IMPRESA	a) Micro b) Piccola c) Media	5 punti 3 punti 1 punti
7. DATI OCCUPAZIONALI	incremento del livello occupazionale di almeno il 5% delle unità lavorative annue (ULA)[2]	3 punti
8. IMPRENDITORIA FEMMINILE[3]		1 punti
9. IMPRENDITORIA GIOVANILE[4]		1 punti
10. AREE DI SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO	a) Aree 107,3c[5] b) Aree di montagna (Fascia C)[6]	2 punti 2 punti
11. PARTECIPAZIONE DELL'IMPRESA A RETI D'IMPRESA		2 punti
12. RATING DI LEGALITA'[7]		1 punto

[2] L'incremento delle ULA va riferito alla sede o unità operativa inerenti il progetto finanziato nel territorio regionale e viene computato confrontando i dati rilevati alla data di presentazione della domanda con quelli alla data di presentazione della rendicontazione.
[3] Imprese individuali gestite da donne o società di persone e società cooperative costituite in misura non inferiore al 60% da donne e società di capitale le cui quote di partecipazione spettino in misura non inferiore ai 2/3 a donne e i cui organi di amministrazione siano costituiti per almeno 2/3 da donne.
[4] Imprese individuali gestite esclusivamente da giovani di età compresa tra i 18 e 40 anni o società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, siano in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 e 35 anni ovvero esclusivamente giovani tra i 18 ed i 40 anni.
[5] Vedi Allegato D.
[6] Vedi Allegato E.
[7] Rating attribuito alle imprese ai sensi dell'art. 5-ter del DL n. 1/2012, come modificato dal DL n. 29/2012, convertito con modificazioni dalla Legge 62/2012.

Allegato C

SPESE PER IL PERSONALE
TABELLA STANDARD DI COSTI UNITARI

Personale dipendente dedicato al progetto	
A) Responsabile del progetto:	Costo orario
1) inquadrato con il contratto di dirigente	euro 32,00
2) inquadrato con la qualifica di quadro	euro 21,00
3) inquadrato con la qualifica di impiegato	euro 20,00
B) Ricercatore	euro 19,00
C) Personale tecnico e operaio	euro 15,00

Titolari, collaboratori familiari, soci o amministratori	
Qualifica	Costo orario
A) Responsabile del progetto	euro 32,00
B) Ricercatore	euro 19,00
C) Personale tecnico e operaio	euro 15,00

Allegato D

Elenco dei Comuni rientranti nelle aree
di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del TFUE

(decisione C (2014) 6424 del 16 settembre 2014 della Commissione europea di approvazione della Carta italiana degli aiuti di Stato a finalità regionale 2014–2020, che individua le aree ammissibili agli aiuti di Stato a finalità regionale in base alla deroga di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettera c) del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) per il periodo dal 1° luglio 2014 al 31 dicembre 2020)

Provincia di Udine	Aiello del Friuli, Bagnaria Arsa, Buttrio, Chiopris – Viscone, Corno di Rosazzo, Manzano, Pavia di Udine, San Giorgio di Nogaro, San Giovanni al Natisone, San Vito al Torre, Torviscosa
Provincia di Gorizia	Cormons
Provincia di Pordenone	Brugnera, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Porcia, Prata di Pordenone, Pravisdomini

Allegato E

ELENCO DEI COMUNI DI MONTAGNA IN FASCIA C

Comune	**Prov.**	**Zona montana di svantaggio socio-economico in fascia C ex articolo 21 della LR 33/2002**
Ampezzo	UD	
Arta Terme	UD	
Attimis	UD	in fascia C i centri abitati di Porzus, Subit e Cancellier
Cercivento	UD	
Chiusaforte	UD	
Comeglians	UD	
Dogna	UD	
Drenchia	UD	
Enemonzo	UD	in fascia C i centri abitati di Fresis, Maiaso, Tartinis e Colza
Faedis	UD	in fascia C i centri abitati di Canebola e Valle
Forgaria nel Friuli	UD	in fascia C il centro abitato di Monte Prat
Forni Avoltri	UD	
Forni di Sopra	UD	
Forni di Sotto	UD	
Grimacco	UD	
Lauco	UD	
Ligosullo	UD	
Lusevera	UD	
Malborghetto Valbruna	UD	
Moggio Udinese	UD	
Montenars	UD	
Nimis	UD	in fascia C i centri abitati di Chialminis, Monte Prato e Borgo di Mezzo
Ovaro	UD	
Paluzza	UD	
Paularo	UD	
Pontebba	UD	
Prato Carnico	UD	
Preone	UD	
Prepotto	UD	in fascia C il centro abitato di Castelmonte
Pulfero	UD	
Ravascletto	UD	
Raveo	UD	in fascia C il centro abitato di Raveo
Resia	UD	

Comune	Prov	Zona montana di svantaggio socio-economico in fascia C ex articolo 21 della LR 33/2002
Resiutta	UD	
Rigolato	UD	
San Leonardo	UD	in fascia C il centro abitato di Iainich
San Pietro al Natisone	UD	in fascia C il centro abitato di Costa
Sauris	UD	
Savogna	UD	
Socchieve	UD	
Stregna	UD	
Sutrio	UD	
Taipana	UD	
Tarvisio	UD	
Tolmezzo	UD	in fascia C i centri abitati di Cazzaso, Fusea, Illegio, Cazzaso Nuova e Lorenzaso
Torreano	UD	in fascia C i centri abitati di Masarolis, Reant e Tamoris
Treppo Carnico	UD	
Verzegnis	UD	
Zuglio	UD	in fascia C i centri abitati di Fielis e Sezza
Andreis	PN	
Aviano	PN	in fascia C i centri abitati di Busa di Villotta e Collalto
Barcis	PN	
Caneva	PN	in fascia C il centro abitato di La Crosetta
Cimolais	PN	
Claut	PN	
Clauzetto	PN	
Erto e Casso	PN	
Frisanco	PN	
Tramonti di Sopra	PN	
Tramonti di Sotto	PN	
Vito d'Asio	PN	

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_22_1_DPR_103_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 21 maggio 2015, n. 0103/Pres.

Regolamento di modifica al Regolamento di attuazione della Misura 321 - Azione 2 - Soluzione tecnica a: servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT) - Interventi di cablatura in fibra ottica, del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Presidente della Regione 31 agosto 2011, n. 209.

IL PRESIDENTE

VISTI:
- il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

PRESO ATTO che:
- il regolamento (CE) n. 1698/2005 continua ad applicarsi agli interventi realizzati nell'ambito dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del medesimo regolamento anteriormente al 1° gennaio 2014, ai sensi dell'articolo 88 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il regolamento (CE) n. 1974/2006 continua ad applicarsi ad operazioni attuate a norma dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 entro il 1° gennaio 2014, ai sensi dell'articolo 19 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

VISTI altresì:
- la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 novembre 2007, n. 2985, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR 2007-2013);
- il PSR 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - versione 9 - nella formulazione approvata dalla Commissione europea con nota Ref. Ares (2015) 398625 del 2 febbraio 2015, della quale si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale 20 marzo 2015, n. 476;
- il regolamento di attuazione della misura 321 - azione 2 - Soluzione tecnica A: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT) - Interventi di cablatura in fibra ottica, del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, emanato con proprio decreto 31 agosto 2011, n. 0209/Pres., come modificato con propri decreti 1 agosto 2012, n. 0156/Pres., 16 luglio 2014, n. 0140/Pres. e 24 dicembre 2014, n. 0252/Pres.;
- in particolare, l'articolo 14 del regolamento sopra citato, il quale stabilisce il termine ultimo entro il quale INSIEL SPA, nella sua qualità di soggetto attuatore degli interventi, procede alla rendicontazione dei costi sostenuti secondo le modalità indicate nell'articolo medesimo;
- la nota prot. n. 7733 del 25 marzo 2015 trasmessa dalla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio infrastrutture, di trasporto e comunicazione nella sua qualità di ufficio attuatore, concernente la richiesta di proroga del termine di cui al capoverso precedente al 31 luglio 2015;

RITENUTE fondate le motivazioni della richiesta di proroga indicate nella nota del Direttore dei lavori del 6 marzo 2015 allegata alla medesima nota prot. n. 7733 del 25 marzo 2015;

CONSIDERATO comunque che il termine del 31 luglio 2015 risulta incompatibile con le esigenze della rendicontazione delle spese per la programmazione 2007-2013 e che pertanto è possibile accordare la proroga al 30 giugno 2015;

RITENUTO pertanto di modificare il regolamento emanato con proprio decreto n. 0209/Pres./2011 procedendo alla modifica dell'articolo 14, comma 1 attraverso la sostituzione delle parole "31 marzo 2015" con le seguenti "30 giugno 2015";
VISTO il testo recante "Regolamento di modifica al regolamento di attuazione della misura 321 - azione 2 - Soluzione tecnica A: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT) - Interventi di cablatura in fibra ottica, del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Presidente della Regione 31 agosto 2011, n. 209";
RITENUTO pertanto di emanare il "Regolamento di modifica al regolamento di attuazione della misura 321 - azione 2 - Soluzione tecnica A: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT) - Interventi di cablatura in fibra ottica, del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Presidente della Regione 31 agosto 2011, n. 209";
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14, comma 1, lettera r) della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 recante Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 30 aprile 2015, n. 790;

DECRETA

1. È emanato "Regolamento di modifica al regolamento di attuazione della misura 321 - azione 2 - Soluzione tecnica A: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT) - Interventi di cablatura in fibra ottica, del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Presidente della Regione 31 agosto 2011, n. 209", nel testo allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_22_1_DPR_103_2_ALL1

Regolamento di modifica al regolamento di attuazione della misura 321 – azione 2 – Soluzione tecnica A: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale – Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT) - Interventi di cablatura in fibra ottica, del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Presidente della Regione 31 agosto 2011, n. 209

art. 1 modifica all'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 209/2011

1. All'alinea del comma 1 dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 31 agosto 2011, n. 209 (Regolamento di attuazione della misura 321 – azione 2 – Soluzione tecnica A: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale – Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT) - Interventi di cablatura in fibra ottica, del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia), le parole: "31 marzo 2015" sono sostituite dalle seguenti: "30 giugno 2015".

art. 2 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_22_1_DPR_104_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 maggio 2015, n. 0104/Pres.

OPCM n. 3907 del 13 novembre 2010. LR 27/2012, art. 5, commi 19 e seguenti. Costituzione della Commissione tecnica regionale per attuare gli studi di microzonazione sismica sul territorio regionale. Rinnovo.

IL PRESIDENTE

VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3907 del 13 novembre 2010, "Attuazione dell'articolo 11 del decreto legge 28 aprile 2009 n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, in materia di contributi per interventi di prevenzione del rischio sismico (Ordinanza n. 3907)" pubblicata in GU il 1° dicembre 2010;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 2 comma 1 della suddetta Ordinanza è possibile da parte delle Regioni l'assegnazione di contributi - a carico del Fondo istituito con legge n. 77 del 24 giugno 2009 - per il finanziamento delle seguenti azioni:

a) indagini di microzonazione sismica,

b) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico di edifici e opere infrastrutturali di interesse strategico o rilevanti, di proprietà pubblica, con esclusione degli edifici scolastici ad eccezione di quelli che nei piani di emergenza di protezione civile ospitano funzioni strategiche,

c) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico su edifici privati,

d) altri interventi urgenti per la mitigazione del rischio;

CONSIDERATO che il citato articolo 11 del decreto legge 28 aprile 2009, n. 39 ha istituito un Fondo nazionale per la prevenzione del rischio sismico, autorizzando a tal fine nel periodo 2010 - 2016 la spesa complessiva di 965 milioni di euro, la cui disponibilità verrà finanziata di anno in anno;

CONSIDERATO inoltre che, ai sensi dell'articolo 5 comma 3) e art. 6 commi 1), 2), 5) e 6) della suddetta Ordinanza, relativamente alle indagini di Microzonazione Sismica (MS), le Regioni, sentiti gli Enti Locali interessati, con proprio provvedimento:

- individuano i territori nei quali è prioritaria la realizzazione di detti studi, e nel medesimo provvedimento sono definite le condizioni minime necessarie per la realizzazione degli studi di microzonazione sismica avuto riguardo alla predisposizione ed attuazione degli strumenti urbanistici e sono individuate le modalità di recepimento degli studi di microzonazione sismica negli strumenti urbanistici vigenti;
- predispongono le specifiche di realizzazione degli studi, per gli ambiti di propria competenza;
- provvedono, successivamente, alla selezione dei soggetti realizzatori dei progetti di studi di MS nelle aree interessate;
- certificano che i soggetti realizzatori abbiano rispettato le specifiche definite dalle Regioni e "dagli indirizzi e criteri per la microzonazione sismica", nonché le ulteriori clausole contrattuali e ne danno comunicazione alla Commissione Tecnica presso Il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- sentito il parere della Commissione Tecnica, approvano in maniera definitiva gli studi effettuati;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27, articolo 5, commi da 19 a 21, che autorizza a costituire una Commissione tecnica regionale per attuare gli studi di microzonazione sismica del territorio regionale finanziati ai sensi del decreto legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77;

PRESO ATTO che, ai sensi del comma 20 dell'articolo 5 della legge regionale 27/2012, la Commissione è composta da:

- il Direttore del Servizio edilizia con funzioni di presidente;
- un dipendente della Direzione centrale ambiente - Servizio geologico;
- un dipendente della Protezione civile regionale;
- un dipendente del Servizio pianificazione territoriale;
- un rappresentante dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale;
- un rappresentante dell'Ordine dei geologi;
- un rappresentante dell'Università degli studi di Trieste - Dipartimento di matematica e Geoscienze;
- un rappresentante dell'Università degli studi di Udine - Centro di riferimento per lo studio e la ricerca in materia di sicurezza e protezione dai rischi di origine naturale e tecnologica;
- un rappresentante dell'ANCI regionale;

PRESO ATTO che, ai sensi del comma 21 dell'articolo 5 della legge regionale 27/2012, la Commissione

resta in carica per due anni e può essere rinnovata fino a completo adempimento delle attività previste dal decreto legge 39/2009, convertito dalla legge 77/2009;
PRESO ATTO che, ai sensi del comma 22 dell'articolo 5 della legge regionale 27/2012, ai componenti esterni all'Amministrazione regionale spetta un gettone di presenza e il trattamento di missione dei dirigenti regionali ai sensi della normativa vigente;
PRESO ATTO che, ai sensi del comma 23 dell'articolo 5 della legge regionale 27/2012, per le finalità previste dai commi 19 e 22 è stata autorizzata la spesa di 13.500,00 euro a carico dell'unità di bilancio 11.3.1.1180 e del capitolo 3427di cui al decreto n. 6410 di data 21/11/2013;
RITENUTO di attribuire a ciascun componente esterno degli organismi tecnici, in relazione alla qualificazione e all'impegno professionale richiesto, per ogni giornata di partecipazione alle sedute, un gettone di presenza pari a euro 50,00, anche alla luce dei principi di contenimento della spesa pubblica di cui all'articolo 8, comma 53 della legge regionale 23 gennaio 2007, n.1 e all'articolo 12 comma 7 della legge regionale 29 dicembre 2010 n. 22 ed il trattamento di missione dei dirigenti regionali;
CONSTATATO che la Commissione tecnica regionale per attuare gli studi di microzonazione sismica costituita con proprio decreto 7 marzo 2013, n. 040/Pres. è scaduta, e risulta pertanto necessario rinnovarla;
CONSIDERATO che il Servizio Edilizia della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e edilizia ha richiesto agli Enti, di cui al comma 20 dell'articolo. 5 della legge regionale 27/2012, la segnalazione dei nominativi, corredata dalle dichiarazioni dovute per legge, per la partecipazione alla Commissione tecnica regionale per attuare gli studi di microzonazione sismica;
PRESO ATTO che l'attuale Direttore del Servizio edilizia è il dott. arch. Luciano Pozzecco;
PRESO ATTO che la Direzione centrale ambiente - Servizio geologico ha designato il dott. geol. Chiara Piano, quale dipendente regionale componente della Commissione;
PRESO ATTO che la Protezione civile della Regione ha designato l'ing. Gianni Facchin, quale dipendente regionale componente della Commissione;
PRESO ATTO che la Direzione Centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale ha designato l'arch. Massimo Varin, quale dipendente regionale componente della Commissione;
PRESO ATTO che l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale ha designato il prof. Marco Mucciarelli, quale rappresentante componente della Commissione;
PRESO ATTO che l'ordine dei geologi ha designato il dott. geol. Alberto Chiandussi, quale rappresentante componente della Commissione;
PRESO ATTO che l'Università degli studi di Trieste - Dipartimento di matematica e Geoscienze ha designato il prof. Franco Cucchi, quale rappresentante componente della Commissione;
PRESO ATTO che l'Università degli studi di Udine - Centro di riferimento per lo studio e la ricerca in materia di sicurezza e protezione dai rischi di origine naturale e tecnologica ha designato il prof. ing. Stefano Grimaz, quale rappresentante componente della Commissione;
PRESO ATTO che l'ANCI regionale ha designato l'arch. Roberto de Marchi, quale rappresentante componente della Commissione;
CONSTATATO che:
- dalle dichiarazioni rilasciate alla Direzione Centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia ai sensi dell'art. 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e sue successive modifiche ed integrazioni, per i soggetti designati quali componenti, non emergono motivi di incompatibilità;
- ai sensi dell'articolo 53, comma 7, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ove necessarie, sono state altresì acquisite, per i componenti dipendenti di pubbliche amministrazioni, le prescritte autorizzazioni all'espletamento dell'incarico;
VISTO l'articolo 10 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 912 del 15 maggio 2015;

DECRETA

1. E' costituita la Commissione tecnica regionale, per assicurare gli adempimenti di cui all'articolo 5 comma 3) e articolo 6 commi 1), 2), 5) e 6) dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3907 del 13 novembre 2010, composta da:
- il Direttore del Servizio edilizia dott. arch. Luciano Pozzecco, con funzioni di presidente;
- il dott. geol. Chiara Piano, quale dipendente regionale designato dalla Direzione centrale ambiente - Servizio geologico;
- l'ing. Gianni Facchin, quale dipendente regionale designato dalla Protezione civile della Regione;
- l'arch. Massimo Varin, quale dipendente regionale designato dalla Direzione Centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia - Servizio pianificazione territoriale;
- il prof. Marco Mucciarelli, rappresentante designato dall'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geo-

fisica Sperimentale;
- dott. geol. Alberto Chiandussi, quale rappresentante designato dall'ordine dei geologi;
- prof. Franco Cucchi, quale rappresentante designato dall'Università degli studi di Trieste - Dipartimento di matematica e Geoscienze;
- prof. ing. Stefano Grimaz, quale rappresentante designato dall'Università degli studi di Udine - Centro di riferimento per lo studio e la ricerca in materia di sicurezza e protezione dai rischi di origine naturale e tecnologica;
- arch. Roberto de Marchi, quale rappresentante designato dall'ANCI regionale.

2. La Commissione così definita rimane in carica per anni due e potrà essere rinnovata secondo quanto previsto dal comma 21 dell'articolo 5 della legge regionale 27/2012.

3. E' attribuito a ciascun componente esterno della Commissione, in relazione alla qualificazione e all'impegno professionale richiesto, per ogni giornata di partecipazione alle sedute, un gettone di presenza pari a euro 50,00, anche alla luce dei principi di contenimento della spesa pubblica di cui all'art. 8, comma 53 della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 e all'articolo 12 comma 7 della legge regionale 29 dicembre 2012 n. 22 ed il trattamento di missione dei dirigenti regionali.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_22_1_DPR_105_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 maggio 2015, n. 0105/Pres.

DPR 361/2000, art. 2. Associazione "Pattinaggio artistico Jolly Trieste associazione sportiva dilettantistica" con sede in Trieste. Approvazione modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto. n. 0433/Pres. di data 28 ottobre 1992 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione denominata "Pattinaggio artistico Jolly - Trieste" avente sede a Trieste, e ne è stato approvato lo statuto;
VISTA la domanda di data 7 maggio 2015 con cui il Presidente della predetta Associazione, che è iscritta al n. 116 del Registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea straordinaria degli associati in data 15 febbraio 2015, in forza delle quali, tra l'altro, l'associazione acquista la nuova denominazione di "Pattinaggio artistico Jolly Trieste Associazione Sportiva dilettantistica";
VISTO il verbale di deposito di detta assemblea di data 4 marzo 2015, rogito del dott. Pietro Ruan, notaio in Trieste, rep. n. 14138, racc. n. 8822, ivi registrato il 26 marzo 2015 al n. 2140 Serie 1T;
RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche allo Statuto dell' Associazione "Pattinaggio artistico Jolly Trieste Associazione Sportiva Dilettantistica" avente sede a Trieste, nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

2. Le modifiche statutarie producono effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel Registro regionale delle persone giuridiche.

3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_22_1_DPR_105_2_ALL1

Statuto dell'Associazione "Pattinaggio artistico Jolly Trieste ASD" - Trieste

Art. 1 costituzione

E' costituita un'associazione sportiva dilettantistica denominata "Pattinaggio Artistico Jolly Trieste Associazione Sportiva Dilettantistica".
L'associazione gode di personalità giuridica ed è regolarmente iscritta nel Registro regionale delle persone giuridiche con il numero 116 ai sensi degli art. 14 e ss. del Codice Civile.

Art. 2 durata

La durata dell'associazione è indeterminata e la stessa potrà sciolta solo con delibera dell'assemblea straordinaria degli associati.

Art. 3 sede

L'associazione ha sede in Trieste, in via di Giarizzole 38, l'organo amministrativo ha facoltà di istituire o di sopprimere sedi secondarie, unità locali operative, rappresentanze e sezioni ad essa collegate.

Art. 4 scopo

L'associazione è apolitica e non ha fini di lucro.
In base all'interesse collettivo dei soci ha quale scopo principale:
la per finalità lo sviluppo, l'aggiornamento e il perfezionamento dell'attività sportiva dilettantistica con particolare riferimento allo sport del pattinaggio artistico, intesa anche come attività didattica e come mezzo di formazione psicofisica e morale dei soci mediante la gestione di ogni forma di attività agonistica, ricreativa, motoria e non, idonea a promuovere la conoscenza e la pratica del pattinaggio artistico sia su rotelle che su ghiaccio, ivi compresa la partecipazione a competizioni sportive e manifestazioni sportive in genere. Per il miglior raggiungimento degli scopi sociali, l'associazione potrà svolgere l'attività di:
- gestione, conduzione, manutenzione ordinaria di impianti e attrezzature sportive, propri o di terzi, necessarie alla pratica del pattinaggio stesso e delle discipline complementari ad esso;
- organizzazione e realizzazione di attività spettacolistiche e sportive sia di natura artistica che agonistico - sportiva in favore dei propri soci e anche di terzi;
- promuovere, favorire ed organizzare attività sportive dilettantistiche in genere, inclusa l'attività didattica per l'avvio, l'aggiornamento ed il perfezionamento nelle attività sportive;
- attuare progetti a titolo sperimentale di educazione sportiva nelle scuole organizzando anche cicli di lezioni dimostrative, corsi, incontri - spettacolo, seminari per il personale docente e per i genitori;
- esercitare, in via meramente marginale attività di natura commerciale per autofinanziamento, in tal caso dovrà osservare le norme amministrative e fiscali vigenti.
- effettuare occasionalmente raccolte pubbliche di fondi, anche mediante offerte di modico valore, in concomitanza di celebrazioni, manifestazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione;
- promuovere lo studio e la pubblicazione di opere divulgative dell'attività;
- pubblicare periodici e notiziari riguardanti le attività associative, nonché curare la stampa, la riproduzione anche fotografica e la pubblicazione di volumi , testi e circolari riconducibili all'attività che costituisce l'attività Istituzionale dell'associazione.
Per il raggiungimento degli scopi sociali l'associazione potrà collaborare, aderire o attivare rapporti con Enti Pubblici o privati, siti in territorio locale, nazionale o internazionale.
L'associazione è caratterizzata dalla democraticità della struttura, dall'uguaglianza dei diritti di tutti gli associati, dalla libera elettività e gratuità delle cariche associative.
Durante la vita dell'associazione non potranno essere distribuiti anche in modo indiretto i proventi delle attività, avanzi di gestione nonché fondi, riserve e capitale.
L'associazione si deve avvalere di prestazioni volontarie, personali e gratuite dei propri soci, può assumere lavoratori dipendenti se non per assicurare il regolare funzionamento delle strutture e qualificare e specializzare la sua attività.

Art. 5 accettazione delle norme federali

L' associazione accetta incondizionatamente le direttive del C.O.N.I. e tutte le disposizioni statutarie della F.I.H.P., impegnandosi ad accettare ed eseguire anche per i propri soci le decisioni dei suoi Organi. Costituiscono quindi parte integrante del presente statuto le norme degli Statuti e dei regolamenti federali nella parte relativa all'organizzazione e alla gestione delle società affiliate.
L'associazione si impegna a garantire lo svolgimento delle assemblee dei propri tesserati e tecnici al fine di nominare il loro rappresentante legale con diritto di voto nelle assemblee federali.

Art. 6 doveri dell'associazione

Sulla base dell'accettazione delle norme federali, l'associazione per il tramite del suo legale rappresentante si impegna a:
a. Osservare le disposizioni del C.O.N.I., del presente Statuto, i Regolamenti e le deliberazioni degli Or-

gani Federali, nonché a mantenere condotta conforme ai principini lealtà, probità e rettitudine sportiva;
b. Esercitare con lealtà sportiva l'attività, osservando i principi, le norme e le consuetudini sportive, salvaguardando la funzione educativa, sociale e culturale dello sport;
c. Esercitare le loro attività nel rispetto del principio della solidarietà economica tra lo sport di alto livello e quello di base ed assicurare ai giovani Atleti una formazione educativa complementare alla formazione sportiva;
d. Assicurare l'assistenza tecnica agli Atleti tesserati ed agevolarne la partecipazione alle manifestazioni agonistiche e promozionali indette dalla Federazione;
e. Mettere a disposizione della F.I.H.P. gli Atleti selezionati per far parte della rappresentativa nazionale Italiana;
f. Versare alla federazione le quote di affiliazione e riaffili azione ed i contributi dovuti nonché eventuali tasse o sanzioni pecuniarie comminate dagli Organi di Giustizia;
g. Destinare le proprie risorse per la promozione e la pratica agonistica in particolare.

Art. 7 diritti dell'associazione

Sulla base dell'accettazione delle norme federali, l'associazione per il tramite del suo legale rappresentante si impegna a:
a. Partecipare alle assemblee federali Nazionali, Regionali e Provinciali;
b. Votare nelle assemblee Federali sempre che abbia maturato un'anzianità di affiliazione di almeno 12 mesi rispetto alla data fissata per la celebrazione delle Assemblee e che in detto periodo di anzianità di affiliazione, l'associazione svolto effettiva attività sportiva stabilita dai programmi federali;
c. Partecipare all'attività federale ufficiale sia a livello Internazionale, Nazionale, Interregionale, Regionale e Provinciale in base a regolamenti specifici;
d.Organizzare manifestazioni in conformità con i regolamenti federali.

Art. 8 soci

Il numero dei soci è illimitato, possono essere soci dell'associazione persone fisiche, le società e gli Enti che ne condividano gli scopi e che si impegnino a realizzarli.
Le persone fisiche che partecipano alle attività sociali sia ricreative che sportive svolte dall'associazione, devono essere dotate di una condotta conforme ai principi della lealtà, della probità e della rettitudine sportiva in ogni rapporto collegato all'attività sportiva, con l'obbligo di astenersi da ogni forma d'illecito sportivo e da qualsivoglia indebita esternazione pubblica lesiva della dignità, del decoro e del prestigio dell'associazione, dei suoi organi e delle Federazioni sportive e/o Enti di promozione sportiva cui la stessa è affiliata.
Il rapporto con i soci è improntato ai seguenti principi:
- uniformità e parità del rapporto associativo e delle modalità associative volte a garantire l'effettività del rapporto medesimo;
- esclusione della temporaneità della partecipazione alla vita associativa;
- diritto di voto per i soci, nelle opportune forme di delega e di rappresentanza, per l'approvazione e le modificazioni dello statuto e dei regolamenti e per la nomina degli organi direttivi dell'Associazione;
- eleggibilità libera degli organi amministrativi e di controllo;
- sovranità dell'Assemblea per la regolamentazione dei criteri per l'ammissione all'Associazione ovvero l'esclusione dalla stessa;
- pubblicità delle convocazioni dell'Assemblea, delle relative deliberazioni, dei bilanci e dei rendiconti;
- intrasmissibilità della quota o contributo associativo ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte e non rivalutabilità della stessa.

Art. 9 categorie di soci

I soci si distinguono in:
a. Soci Fondatori;
b. Soci Onorari;
c. Soci Ordinari;
d. Soci Sostenitori;
• Sono soci fondatori coloro i quali hanno contribuito alla formazione dell'associazione, sottoscrivendone il relativo Atto Costitutivo e che si riconoscono nelle finalità dell'associazione.
• Sono soci onorari quelle personalità esterne o interne all'associazione, che per il loro prestigio e/o per meriti sportivi, si onora di nominarli e di annoverarli tra i propri soci.
• Sono soci ordinari coloro i quali avendone fatto domanda e riconoscendosi nelle finalità dell'associazione, vengono accolti come tali e/o coloro che intendono praticare l'attività sportiva come proposta dall'associazione.
• Sono soci Sostenitori le persone fisiche, Enti, Istituti, Associazioni, Fondazioni che in sintonia con gli scopi Istituzionali dell'Associazione, abbiano giovato all'associazione stessa corrispondendo la relativa quota associativa.

Art. 10 ammissione dei soci

Chi intende diventare Socio, deve aver compiuto il diciottesimo anno di età e presentare al Consiglio Direttivo apposita domanda scritta, anche su moduli predisposti.
Con l'apposizione della propria firma sulla domanda il richiedente si impegna ad osservare le norme dello Statuto e del Regolamento interno.
Il Consiglio Direttivo, nella prima riunione utile, delibererà al riguardo.
Al momento della comunicazione dell'avvenuto accoglimento della domanda, il socio dovrà pagare il canone sociale e quant'altro deliberato dall'Assemblea, entro i termini stabiliti.

Art. 11 obblighi dei soci

I Soci, a qualunque categoria appartengono, sono tenuti a:
a. All'osservanza ed al rispetto di tutte le norme derivanti dallo Statuto, dagli eventuali Regolamenti interni dell'Associazione e dalle deliberazioni prese dagli organi sociali ivi comprese eventuali integrazioni della cassa sociale attraverso versamenti di quote straordinarie;
b. Difendere e onorare il buon nome dell'Associazione;
c. Al rispetto individuale della normativa federale e sportiva;
d. Al versamento della quota associativa o altre quote così come deliberato dal Consiglio Direttivo;
e. Al versamento delle quote di iscrizione a corsi, al versamento dei canoni mensili, trimestrali o annuali a seconda della periodicità dell'attività, i cui importi sono determinati dal Consiglio Direttivo;
f. Al versamento di eventuali contributi straordinari per far fronte alle spese necessarie dell'Associazione il cui ammontare sarà determinato dal Consiglio Direttivo previa delibera dei soci;
g. Al versamento della quota di ammissione "una tantum" ove determinata dal Consiglio Direttivo all'atto dell'ammissione dei nuovi soci;
h. Svolgere il proprio servizio nell'ambito dell'Associazione in modo personale, spontaneo, gratuito e senza fini di lucro;

Art. 12 diritti dei soci

Tutti i soci hanno diritto di:
a. frequentare i locali dell'Associazione;
b. partecipare a tutte le manifestazioni e a tutte le attività indette dalla stessa;
c. di essere eletti alle cariche sociali;
d. di partecipare e votare nelle assemblee dell'Associazione, il diritto di voto spetta solo ai soci maggiorenni e in regola con il versamento delle quote sociali o degli altri contributi deliberati.

Art. 13 perdita della qualità di socio

La qualifica di socio si perde:
a. per decesso;
b. per recesso;
c. per esclusione
Il recesso e l'esclusione devono essere deliberati dal Consiglio Direttivo nei confronti del socio:
- che, in forma scritta, richieda il suo recesso al Consiglio Direttivo;
- che non ottemperi alle disposizioni del presente statuto, dei regolamenti sociali, delle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali;
- che, senza giustificato motivo, si renda moroso nel versamento della quota associativa annuale o di eventuali quote straordinarie deliberate dal Consiglio Direttivo e dall'assemblea dei soci;
- che, nell'esecuzione dell'attività sportiva, commetta atti valutabili quale notevole inadempimento degli obblighi associativi, derivanti anche da non osservanza di eventuali regolamenti interni;
- che svolga o tenti di svolgere attività contrarie agli interessi, allo scopo e all'oggetto dell'associazione;
- che eserciti un atteggiamento non leale e rispettoso verso gli altri soci e non educativo verso i soci di minore età;
- che arrechi, in qualunque modo, gravi danni materiali e/o morali all'Associazione o assuma iniziative o comportamenti pregiudizievoli per il conseguimento dell scopo associativo o dell'oggetto sociale;
- che venga condannato con sentenza penale irrevocabile per reati che comportino l'interdizione anche temporanea dai pubblici uffici, nonché per reati che, per le modalità di esecuzione e la gravità, non consentano la prosecuzione del rapporto;

Il socio che cessa di far parte dell'associazione, risponde verso questa per il pagamento delle quote annuali non versate per l'anno solare.
Il recesso diventa operativo con la chiusura dell'esercizio in corso se comunicato entro il 31 ottobre, in caso contrario, con la chiusura dell'esercizio successivo.
Le deliberazioni prese in materia di recesso, decadenza od esclusione, debbono essere comunicate ai soci destinatari mediante raccomandata con ricevuta di ritorno o "a mano".

Il provvedimento di radiazione, assunto dal C.D., dovrà essere ratificato dall'assemblea ordinaria e l'associato radiato non potrà più essere ammesso.

Art. 14 provvedimenti disciplinari

I soci, in caso di violazione dello Statuto, del Regolamento interno, di provvedimenti a loro carico da parte delle Federazioni alle quali aderisce l'Associazione, di qualsiasi altro comportamento e operato tale da portare pregiudizio alla Associazione o agli appartenenti a quest'ultima, possono essere assoggettati alle seguenti sanzioni disciplinari:
- ammonizione;
- sospensione fino a sei mesi;

L'ammonizione viene inflitta per lievi mancanze disciplinari, è deliberata dal Consiglio Direttivo e viene comunicata per iscritto all'interessato.
La sospensione viene inflitta per mancanze disciplinari più gravi ed è deliberata dal Collegio dei Probiviri a seguito del deferimento da parte del Consiglio Direttivo su istanza di uno o più soci o del Consiglio Direttivo stesso.
Le deliberazioni del Collegio dei Probiviri devono essere depositate in segreteria e comunicate all'interessato a cura del Consiglio Direttivo mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento .
Contro le decisioni del Collegio dei Probiviri il socio ha diritto di presentare ricorso, entro sette giorni dal ricevimento della comunicazione di cui sopra, spedita dal Consiglio Direttivo, con dichiarazione scritta e motivata da depositare alla Segreteria dell'Associazione la quale ne rilascerà ricevuta.
Sul ricorso decide inappellabilmente l'Assemblea nella prima convocazione successiva al ricorso.

Art. 15 organi associativi

Gli Organi associativi sono:
a. l'assemblea dei soci;
b. il consiglio direttivo;
c. il presidente;
d. il Collegio dei Probiviri;
e. il Collegio dei Revisori dei Conti.
f. il comitato elettorale

Art. 16 assemblee

le assemblee sono ordinarie o straordinarie. La loro convocazione deve effettuarsi mediante avviso da affiggersi nel locale della sede sociale o nei locali di svolgimento dell'attività sportiva almeno 10 (dieci) giorni prima della adunanza contenente l'ordine del giorno, il luogo, la data e l'orario della prima e seconda convocazione. La convocazione può avvenire con i seguenti metodi: affissione all'albo sociale, a mezzo posta ordinaria, posta elettronica, fax.

Art. 17 assemblea ordinaria

l'assemblea ordinaria delibera in particolare:
- sull'approvazione del bilancio annuale consuntivo e preventivo, si esprime sulla relazione consuntiva e programmatica;
- elegge il Presidente ed il Consiglio direttivo;
- delibera su tutti gli altri oggetti attinenti alla gestione dell'Associazione riservati alla sua competenza del presente Statuto o sottoposti al suo esame dal Consiglio Direttivo;
- approva gli eventuali regolamenti;
- delibera su eventuali contributi straordinari determinati dal Consiglio Direttivo;
- delibera su tutte le questioni poste all'ordine del giorno.

Essa ha luogo almeno una volta all'anno entro i quattro mesi successivi alla chiusura dell'esercizio sociale. L'assemblea si riunisce inoltre quante volte il Consiglio Direttivo lo ritenga necessario o ne sia fatta richiesta per iscritto, con indicazione delle materie da trattare, da almeno un terzo degli associati, in questo caso la convocazione deve aver luogo entro venti giorni dalla data della richiesta.
Nelle assemblee ogni associato ha diritto ad un solo voto. Ogni associato può rappresentare, per delega scritta solo n. 1 associato.
Hanno diritto a partecipare all'Assemblea, con diritto di voto, e possono ricoprire cariche sociali, i soci in possesso di tutti i seguenti requisiti:
- abbiano compiuto il 18° anno di età;
- abbiano formalizzato la loro iscrizione alla data dell'Assemblea;
- abbiano versato per intero la quota sociale di competenza.

Art. 18 assemblea straordinaria:

l'assemblea, di norma, è considerata straordinaria quando si riunisce per deliberare sulle modificazioni

dello Statuto, sullo scioglimento dell'Associazione nominando i liquidatori e su ogni altro argomento di carattere straordinario sottoposto alla sua approvazione dal Consiglio Direttivo.

Art. 19 deliberazioni assemblea

in prima convocazione l'assemblea ordinaria è regolarmente costituita quando siano presenti la metà più uno degli associati aventi diritto. In seconda convocazione, l'assemblea ordinaria è regolarmente costituita qualunque sia il numero degli associati intervenuti. Le delibere dell'assemblea ordinaria sono valide, a maggioranza assoluta dei voti.
L'assemblea in sede straordinaria è validamente costituita in prima convocazione con la presenza di almeno due terzi dei soci, in seconda convocazione è regolarmente costituita qualunque sia il numero degli associati intervenuti. L'assemblea straordinaria delibera in prima convocazione con la maggioranza di almeno due terzi dei voti espressi, in seconda convocazione con la maggioranza di almeno metà dei voti espressi, salvo che sullo scioglimento dell'Associazione o per le modifiche statutarie per cui occorrerà il voto favorevole dei tre quarti degli associati presenti.
L'Assemblea sia ordinaria che straordinaria delibera mediante votazione che può avvenire:
a. per appello nominale;
b. per alzata di mano.
Nella votazione per alzata di mano è sempre ammessa la controprova.
Tanto l'Assemblea ordinaria che straordinaria, in caso di parità di voti, è chiamata subito a votare una seconda volta. Se dovesse sussistere la parità anche in questo caso, prevarrà la decisione cui accede il Presidente.
Le deliberazioni prese in conformità al presente Statuto obbligano tutti i soci, anche se assenti, dissidenti o astenuti dal voto.
Le assemblee sono presiedute dal Presidente del Consiglio Direttivo e, in caso di sua assenza o impedimento, da una delle persone legittimamente intervenute all'assemblea e designata dalla maggioranza dei presenti. L'assemblea nomina un segretario (non necessario quando il verbale di assemblea sia redatto da un notaio) e, quando necessario, due scrutatori.
Il Presidente dirige e regola le discussioni e stabilisce le modalità e l'ordine delle votazioni.
Di ogni assemblea si dovrà redigere apposito verbale firmato dal Presidente della stessa, dal segretario e, se nominati, dai due scrutatori; copia dello stesso verrà messa a disposizione degli associati.

Art. 20 Presidente

Il Presidente è eletto ogni quattro anni dall'Assemblea dei soci; gli sono attribuiti la direzione e la legale rappresentanza del sodalizio; gli competono inoltre il coordinamento di tutte le attività ed il controllo diretto sulla gestione amministrativa e tecnico-sportiva. Presiede il Consiglio Direttivo.
In caso di assenza od impedimento temporaneo, il Presidente viene sostituito dal Vicepresidente.In caso di impedimento definitivo o di dimissioni del Presidente, decade l'intero Consiglio Direttivo, e, a cura del Vice Presidente, deve essere indetta entro trenta giorni l'assemblea generale per la nomina degli Organi Direttivi.
Il Presidente, ovvero il Vice Presidente nei casi di impossibilità definitiva del Presidente, rimane in carica per l'ordinaria amministrazione sino allo svolgimento della predetta Assemblea generale.

Art. 21 Consiglio Direttivo

L'associazione è amministrata e diretta dal Consiglio Direttivo e ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, esclusi solo quelli che la legge o il presente statuto riservano espressamente ai soci.

Art. 22 composizione del Consiglio Direttivo

Il consiglio direttivo è composto da un minimo di cinque fino a un massimo di sette membri.
Il Presidente distribuisce, fra gli altri facenti parte il Consiglio stesso, le altre cariche fissando per ognuna di esse le funzioni, i compiti, i limiti, le responsabilità.
Le cariche da assegnare sono le seguenti:
a. un Vice Presidente, che collabora con il Presidente e lo sostituisce a tutti gli effetti in caso di sua assenza e/o impedimento temporaneo, ed in quelle mansioni nelle quali venga espressamente delegato;
b. Il Segretario, che cura la conservazione di tutti i documenti associativi, tenendoli a disposizione di qualsiasi socio che volesse prenderne visione, aggiorna il libro soci;
c. Il Tesoriere, che cura l'amministrazione dell'associazione e si incarica della tenuta dei libri contabili;
d. il Direttore Sportivo, che provvede all'affiliazione e al tesseramento presso la F.I.H.P, all'assicurazione dell'associazione e degli atleti, cura i rapporti con le altre associazioni sportive nella materia di sua competenza.

Art. 23 nomina e sostituzione dei consiglieri

Il Consiglio Direttivo viene eletto ogni quattro anni dall'Assemblea dei Soci ed i suoi componenti sono

rieleggibili.
Nel caso di dimissioni anticipate, per qualsiasi ragione, da parte di un membro del Consiglio Direttivo, o qualora il C.D. lo ritenga necessario per un evento particolare o per un periodo determinato, si può cooptare il primo dei non eletti o un associato che svolga le funzioni di consigliere. La nomina verrà ratificata dall'Assemblea dei Soci.
I soggetti nominati in sostituzione di quelli cessati, scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.
Il Consiglio Direttivo dovrà considerarsi sciolto e non più in carica qualora per dimissioni o per qualsiasi altra causa venga a perdere la maggioranza dei suoi componenti

Art. 24 adunanze e competenze

Il Consiglio Direttivo si riunisce ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario, oppure se ne sia fatta richiesta da almeno tre Consiglieri.
Le deliberazioni vengono adottate a maggioranza, in caso di parità prevarrà il voto del Presidente. Le deliberazioni del Consiglio, per la loro validità, devono risultare da un verbale sottoscritto da chi ha presieduto la riunione e dal segretario. Lo stesso deve essere messo a disposizione degli associati che lo richiedano.
Tutti gli incarichi si intendono a titolo gratuito, fatto salvo l'eventuale rimborso delle spese effettivamente sostenute da parte dei Consiglieri relativamente ad un incarico specifico e deliberato.
Sono compiti del Consiglio Direttivo:

- Deliberare sulle domande di ammissione dei soci.
- Redigere il bilancio preventivo e quello consuntivo da sottoporre all'Assemblea.
- Fissare la data dell'Assemblea ordinaria dei soci da indire almeno una volta all'anno e convocare l'assemblea straordinaria qualora lo reputi necessario o venga chiesto dai soci.
- Redigere gli eventuali regolamenti interni relativi all'attività sociale da sottoporre all'approvazione dell'assemblea degli associati.
- Adottare i provvedimenti disciplinari nei confronti dei soci, qualora si dovessero rendere necessari.
- Attuare le finalità previste dallo Statuto e l'attuazione delle decisioni concordate con l'assemblea.

Le adunanze del consiglio direttivo sono sempre presiedute dal Presidente o in caso di assenza e/o impedimento dal vice Presidente. Dell'adunanza, il segretario dovrà redigere il verbale che verrà messo agli atti.

Art. 25 patrimonio

Il patrimonio dell'associazione è costituito da:

- Beni mobili ed immobili che l'Associazione ritenesse opportuno acquistare per il raggiungimento degli scopi sociali.
- Eventuali fondi di riserva costituiti con le eccedenze di bilancio.
- Eventuali erogazioni, donazioni o lasciti pervenuti all'associazione.

All'Associazione è vietato distribuire anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione comunque denominati, nonché fondi, riserve o capitali durante la vita dell'Associazione stessa, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge.
L'Associazione ha l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e quelle ad esse direttamente connesse.

Art. 26 risorse economiche

L'associazione trae le risorse economiche per il funzionamento e lo svolgimento delle proprie attività da:

- Quote sociali;
- Quote di buona entrata;
- Quote di ammissione;
- Eventuali contributi volontari dei soci;
- Quote annue straordinarie, determinate dall'Assemblea dei soci;
- Contributi da parte di enti pubblici e/o privati;
- Eventuali donazioni o lasciti;
- Da entrate derivanti da attività commerciali e produttive definite tali dalle norme fiscali.

Art. 27 esercizio sociale e rendiconto

L'esercizio sociale e l'esercizio finanziario coincidono con l'anno solare, dal 1 gennaio al 31 dicembre.
Alla fine dell'esercizio il Consiglio Direttivo redige il rendiconto economico-finanziario dell'associazione, sia consuntivo che preventivo da sottoporre all'approvazione assembleare. Il rendiconto consuntivo deve informare circa la situazione economico-finanziaria dell'associazione, con separata indicazione dell'eventuale attività commerciale posta in essere accanto all'attività istituzionale, ciò anche una separata relazione di accompagnamento.

Il rendiconto deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed economico-finanziaria della associazione, nel rispetto del principio della trasparenza nei confronti degli associati.
Copia del rendiconto, dopo la sua approvazione, deve essere messo a disposizione di tutti gli associati presso la sede sociale.

Art. 28 collegio dei Revisori dei Conti

Composizione, durata e funzioni.
Il collegio dei Revisori dei Conti o il revisore unico ove nominato, è costituito da 3 membri effettivi e da due supplenti, nominati dall'assemblea tra i soci, oppure da un professionista tecnico nella materia esterno all'associazione.
Il collegio dei Revisori dei Conti, ove nominato, potrà essere sostituito dal revisore unico in caso di dimissioni o impedimento del collegio.
Il collegio nomina al suo interno il Presidente.
Il collegio dura in carica 4 anni.
Al Collegio dei Revisori o al revisore unico, sono demandati gli obblighi e le competenze previsti dalla legge per le associazioni sportive dilettantistiche e specificamente: accertare la regolare tenuta della contabilità sociale, verificare e controfirmare il bilancio consuntivo, redigere la relazione da presentare all'Assemblea, accertare la consistenza di cassa e l'entità dei depositi presso istituti di credito, effettuare in qualsiasi momento, anche individualmente, atti di ispezione e controllo amministrativo-contabile, vigilare sull'osservanza della legislazione fiscale, previdenziale e societaria, accertare la coerenza delle decisioni di spesa con le indicazioni del bilancio preventivo e la regolarità del bilancio consuntivo. I Revisori devono procedere con frequenza, almeno trimestrale, ad una verifica di cassa.

Art. 29 il Collegio dei Probiviri

Composizione, durata e funzioni.
L'assemblea elegge il Collegio dei Probiviri, costituito da tre componenti, tra cui elegge il Presidente; dura in carica 4 anni.
Il collegio dei Probiviri ha la funzione di deliberare per la soluzione di vertenze in tutti i casi in cui il suo intervento sia richiesto da un associato o da un organo dell'associazione.

Art. 30 il Comitato elettorale

Composizione, durata e funzioni.
Il Comitato Elettorale è composto da tre membri effettivi e due membri supplenti, eletti dall'Assemblea fra i soci.
Essi durano in carica quattro anni e sono rieleggibili.
Alla prima adunanza, il Comitato elegge tra i membri effettivi la figura del Presidente.
Il Comitato delibera a maggioranza.
Esso provvede a predisporre le liste dei candidati da presentare all'Assemblea dei soci, secondo le modalità ed i tempi fissati dal Regolamento.
E' compito del Comitato vigilare che i candidati non siano portatori di interessi configgenti con quelli della società. I membri del Comitato elettorale fungono da scrutatori nelle votazioni a scheda segreta dell'Assemblea dei soci.

Art. 31 clausola compromissoria con rito irrituale - arbitrato

Tutte le controversie insorgenti tra l'Associazione ed i soci e tra i soci medesimi, non risolte attraverso gli organi di giustizia interni all'Associazione, saranno devolute all'esclusiva competenza di un collegio arbitrale costituito secondo le regole previste dallo Statuto della F.I.H.P.

Art. 32 scioglimento

Lo scioglimento dell'associazione è deliberato dall'assemblea generale dei soci, convocata in seduta straordinaria, con l'approvazione sia in prima che in seconda convocazione, con il quorum di cui all'articolo 19 del presente statuto, con esclusione di deleghe.
L'assemblea, all'atto di scioglimento dell'associazione, nominerà uno o più liquidatori scelti anche fra i non soci, determinandone i poteri . Qualsiasi sia la causa di scioglimento, il patrimonio sociale dovrà essere devoluto ad altra associazione con finalità analoghe o a fini di pubblica utilità

Art. 33 norme finali

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente statuto, valgono le norme di legge in materia.
In caso di controversie l'unico foro competente è quello di Trieste.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_22_1_DAS_FIN PATR_988_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 21 maggio 2015, n. 988

Art. 18, co. 8, art. 28, co. 10, LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - Fondi regionali - Spese d'investimento (cap 6570/s).

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e il bilancio per l'anno 2015;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_22_1_DAS_FIN PATR_988_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2015	DAFP	150514	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	6570

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	335	7141	0	1	6570	1017	87700981	0

Nome: CONSORZIO DI BONIFICA BASSA FRIULANA - UDINE

Residuo Perento	
	53.657,22
Totale Decreti	**53.657,22**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	335	3130	0	1	6570	1001	87700864	1650

Nome: CONSORZIO DI BONIFICA BASSA FRIULANA - UDINE

Residuo Perento	
	40.378,32
Totale Decreti	**40.378,32**
Totale Capitolo	**94.035,54**
Totale Atto	**94.035,54**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO MONTANO, BONIFICA E IRRIGAZIONE		
1.1.2.1003 INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DEL SISTEMA DELLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	6570 SPESE PER LA MANUTENZIONE DELLE OPERE DI BONIFICA - RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO R.D. 13.2.1933 N. 215; ART. 2, L.R. 27.11.1972 N. 55 - AUT. FIN.: ART. 31, COMMA 16, L.R. 12.2.1998 N. 3; ART. 18, COMMA 20, L.R. 13.9.1999 N. 25; ART. 6, COMMA 212, L.R. 22.2.2000 N. 2; ART. 6, L.R. 26.2.2001 N. 4; ART. 8, COMMA 78, L.R. 25.1.2002 N. 3; ART. 7, COMMA 93, L.R. 29.1.2003 N. 1; ART. 6, COMMA 81, L.R. 26.1.2004 N. 1; ART. 6, COMMA 148, L.R. 2.2.2005 N. 1; ART. 8, COMMA 150, L.R. 18.1.2006 N. 2; ART. 1, COMMA 7, ART. 1, COMMA 7, ART. 6, COMMA 97, L.R. 21.7.2006 N. 12; ART. 7, COMMA 160, L.R. 23.1.2007 N. 1; ART. 3, COMMA 1, L.R. 28.12.2007 N. 31; DAFP 24.2.2009 N. 155; DAFP 3.6.2009 N. 514; DAFP 16.3.2010 N. 188; DAFP 9.3.2011 N. 432; DAFP 29.3.2011 N. 550; DAFP 26.4.2012 N. 766; DAFP 4.2.2014 N. 171; DAFP 20.2.2014 N. 291; DAFP 14.5.2015 N. 150514 (M9)	94.035,54

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	0,00	-94.035,54

15_22_1_DAS_FIN PATR_989_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 21 maggio 2015, n. 989

Art. 18, co. 8, art. 28, co. 10, LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - Fondi vincolati - Spese d'investimento (cap. 867, 6603/s).

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e il bilancio per l'anno 2015;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_22_1_DAS_FIN PATR_989_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2015	DAFP	150515	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	867

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2009	347	89	0	1	867	99109282	99108686	1361

Nome: REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Residuo Perento	
	253.791,24
Totale Decreti	**253.791,24**
Totale Capitolo	**253.791,24**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	6603

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2009	335	3016	0	1	6603	99109321	99108589	943

Nome: CONSORZIO DI BONIFICA BASSA FRIULANA - UDINE

Residuo Perento	
	26.977,01
Totale Decreti	**26.977,01**
Totale Capitolo	**26.977,01**
Totale Atto	**280.768,25**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA		
SERVIZIO: SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO		
2.3.2.1050 OPERE IDRAULICHE - SPESE D'INVESTIMENTO	867 (VV)	253.791,24
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO MONTANO, BONIFICA E IRRIGAZIONE		
2.3.2.1050 OPERE IDRAULICHE - SPESE D'INVESTIMENTO	6603 FINANZIAMENTI A FAVORE DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BASSA FRIULANA PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA TUTELA AMBIENTALE - FONDI STATALI - AUT. FIN.: ART. 1, COMMA 3, L.R. 23.7.2009 N. 12; DAFP 14.5.2015 N. 150515 (VV)	26.977,01

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9691	0,00	-280.768,25

15_22_1_DAS_FIN PATR_990_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 21 maggio 2015, n. 990

Art. 18, co. 8, art. 28, co. 10, LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - Fondi regionali - Spese correnti (cap. 3156, 9189).

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;

RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;

VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;

VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e il bilancio per l'anno 2015;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).

2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_22_1_DAS_FIN PATR_990_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2015	DAFP	150516	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	3156

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2012	605	2530	0	2	3151	1036	91035815	-57

Nome: FD ANTONIO PREZIOSO

Residuo Perento	
	9.296,40
Totale Decreti	**9.296,40**
Totale Capitolo	**9.296,40**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	9189

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2012	630	2031	0	5	9188	1017	87700981	0

Nome: FUNZIONARIO DELEGATO N. 6025

Residuo Perento	
	2.210,93
Totale Decreti	**2.210,93**
Totale Capitolo	**2.210,93**
Totale Atto	**11.507,33**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO MONTANO, BONIFICA E IRRIGAZIONE		
2.1.1.5030 PROMOZIONE E TUTELA - SPESE CORRENTI	3156 (R1)	9.296,40
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO COORDINAMENTO GENERALE, FINANZIARIO, GIURIDICO E CONTROLLI		
1.3.1.1022 SERVIZI ALLE IMPRESE - SPESE CORRENTI	9189 (R1)	2.210,93

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	0,00	-11.507,33

15_22_1_DAS_FIN PATR_991_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 21 maggio 2015, n. 991

LR 21/2007, articolo 18, cc. 5 e 6 - Iscrizione sull'unità di bilancio 11.2.1.1179, capitolo 141 mediante prelevamento dal Fondo spese obbligatorie di parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2015 sul capitolo di spesa 141 "Indennita' di carica al Presidente della Regione ed agli Assessori regionali" del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso, con riferimento alla mail di data 18 maggio 2015 pervenuta dalla Presidenza - Segretariato generale, provvedere all'impinguamento del medesimo capitolo, da utilizzarsi per far fronte alle spese necessarie a seguito della nomina dell'Assessore Cristiano Shaurli;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2015-2016-2017 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 30 dicembre 2014, n. 2658 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2014, n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2015, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2015	2016	2017
11.2.1.1179	141	20.000,00		
10.5.1.1176	9680	- 20.000,00		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 710 - servizio n. 477 - unità di bilancio della spesa 11.2.1.1179
capitolo 141

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	VERRÀ CORRISPOSTA L'INDENNITÀ DI CARICA AL PRESIDENTE DELLA REGIONE NONCHÉ LE INDENNITÀ DI CARICA E AGGIUNTIVA E IL RIMBORSO DELLE SPESE DI ESERCIZIO DEL MANDATO AGLI ASSESSORI REGIONALI CHE NON RIVESTANO LO STATUS DI CONSIGLIERE REGIONALE, NONCHÉ GLI ONERI FISCALI DA ESSE DERIVANTI. SPESA OBBLIGATORIA.

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_22_1_DAS_FIN PATR_992_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 21 maggio 2015, n. 992

LR 21/2007, articolo 18, cc. 5 e 6 - Iscrizione sull'unità di bilancio 10.4.1.1170, capitolo 2715 mediante prelevamento dal

Fondo spese obbligatorie e d'ordine di parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2015 sul capitolo di spesa 2715 "Restituzioni canoni derivazioni - servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - u.1.09.99.05.000 - rimborsi di parte corrente a imprese di somme non dovute o incassate in eccesso" del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso, con riferimento alla mail di data 18 maggio 2015 pervenuta dalla Direzione centrale ambiente ed energia, provvedere all'impinguamento del medesimo capitolo, da utilizzarsi per la restituzione di canoni derivazioni risorse idriche ad imprese;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2015-2016-2017 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 30 dicembre 2014, n. 2658 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2014, n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2015, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2015	2016	2017
10.4.1.1170	2715	3.853,54		
10.5.1.1176	9680	- 3.853,54		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 830 - servizio n. 512 - unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170
capitolo 2715

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	RESTITUZIONI CANONI DERIVAZIONI - SERVIZIO DISCIPLINA SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE RISORSE IDRICHE, TUTELA ACQUE DA INQUINAMENTO - U.1.09.99.05.000 - RIMBORSI DI PARTE CORRENTE A IMPRESE DI SOMME NON DOVUTE O INCASSATE IN ECCESSO

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_22_1_DAS_FIN PATR_993_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 21 maggio 2015, n. 993

Art. 18, co. 8, art. 28, co. 10, LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - Fondi regionali - Spese correnti (cap. 9174).

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno

2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e il bilancio per l'anno 2015;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_22_1_DAS_FIN PATR_993_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2015	DAFP	150519	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	9174

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	635	2521	0	1	9174	1017	87700981	0

Nome: CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - TRIESTE

Residuo Perento	
	230.685,97
Totale Decreti	**230.685,97**
Totale Capitolo	**230.685,97**
Totale Atto	**230.685,97**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO LOCALE		
1.5.1.1033 PROMOZIONE - SPESE CORRENTI	9174 CONTRIBUTI A SOGGETTI PRIVATI PER L' ATTUAZIONE DI SPECIFICHE INIZIATIVE A FAVORE DEL SISTEMA PRODUTTIVO ART. 6, COMMA 100, L.R. 2.2.2005 N. 1 - AUT. FIN.: ART. 2, COMMA 107, L.R. 30.12.2009 N. 24; DGRP 1.9.2010 N. 126; ART. 2, COMMA 78, L.R. 29.12.2010 N. 22; ART. 2, COMMA 135, L.R. 11.8.2011 N. 11; DAFP 18.4.2013 N. 697; DAFP 14.6.2013 N. 1254; DAFP 31.3.2014 N. 601; DAFP 30.4.2014 N. 822; DAFP	230.685,97

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	0,00	-230.685,97

15_22_1_DDC_ATT PROD 1458_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali 15 maggio 2015, n. 1458/PRODRAF

Avvio delle procedure negoziate per l'attivazione dei servizi complementari al contratto rep. n. 9640 del 15.10.2013 per la valutazione ex-ante del POR FESR 2014/2020 di cui all'art. 48 della proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio COM(2011)615 del 14.03.2012 e per l'attivazione dei servizi complementari e la ripetizione di nuovi servizi analoghi al contratto rep. n. 9650 del 29 novembre 2013 di assistenza tecnica per la predisposizione dei documenti necessari all'avvio della nuova programmazione POR FESR Friuli Venezia Giulia 2014/2020. Servizi complementari assistenza tecnica CIG 62537272C7. Servizi complementari valutazione ex-ante CIG 6253762FA5.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e ss. mm. e ii.;

VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e ss. mm. e ii.;

VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e ss. mm. e ii.;

VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";

CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;

VISTO il Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, approvato con decisione della Commissione europea C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007, come modificato dalle successive decisioni C(2010)5 del 4 gennaio 2010 , C(2013) 2463 del 29 aprile 2013, C (2013) 8575 del 20 novembre 2013 e da ultimo C(2015) 316 final del 20.01.2015;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007, n. 19 del 14.01.2010 , n. 831 del 10 maggio 2013, n. 2442 del 20.12.2013 e n. 324 dd 27.02.2015con le quali si prende atto delle suddette Decisioni;

VISTO l'articolo 24 della legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 con cui, per il finanziamento degli interventi previsti dal Programma operativo regionale Obiettivo competitività regionale e occupazione FESR per il periodo 2007-2013, è costituito il Fondo POR FESR 2007-2013, ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale), presso la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie , da gestire con contabilità separata, secondo quanto disposto dalla legge 25 novembre 1971, n. 1041 (Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle amministrazioni dello Stato);

VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale summenzionata, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 è stato approvato il regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008) e da ultimo modificato con Decreto del Presidente della Regione 9 maggio 2011, n.0105/Pres;

CONSIDERATO che l'art 7, comma 4, lett. a) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale approvi le procedure e i termini per l'implementazione delle attività e l'elenco delle operazioni

prioritarie da realizzare direttamente, con il relativo costo indicativo;
ATTESO che in base all'articolo 11 comma 1) dello stesso regolamento si considera atto di impegno sul fondo il decreto del Direttore centrale competente che approva le operazioni da ammettere a finanziamento a valere sulle risorse destinate al programma;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008, da ultimo modificato con deliberazione n. 324 dd. 27.02.2015;
VISTA la DGR 522 dd 12.03.2009 con la quale si approva la scheda dell'attività 6.1.a "Assistenza Tecnica", da ultimo modificata con DGR 1384 dd. 2.08.2012;
RICHIAMATO il contenuto della scheda progetto relativa ad "Attività inerenti alla preparazione e all'avvio della programmazione 2014-2020" del POR FESR Obiettivo competitività regionale e occupazione, che individua le caratteristiche generali, i dati finanziari, le modalità procedurali, la tempistica e le fasi dell'attività prevista da ultimo modificata con Decreto del Vice direttore centrale n. 879 del 27.03.2015 , che contestualmente incrementa l' impegno sul Fondo POR FESR 2007 - 2013 di un importo pari a euro 500.000 portando il progetto ad un importo complessivo pari a Euro 1.146.404,80;
VISTE le Direttive 2004/17/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 che coordina le procedure di appalto degli enti erogatori di acqua e di energia, degli enti che forniscono servizi di trasporto e servizi postali e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi;
VISTO il Decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) e ss.mm.ii.;
VISTA la deliberazione n. 1675 del 27.092012 con la quale la Giunta regionale ha disposto di procedere all'aggiudicazione dell'appalto per l'affidamento dei servizi inerenti alla preparazione e all'avvio della programmazione 2014-2020 per due lotti separati, mediante gara europea con procedura aperta di cui all'art. 53 e seguenti del D. Lgs. 163/2006 e ss. mm. e ii. (Codice Appalti) e con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 83 e seguenti del già citato Codice Appalti; approvandone la relativa documentazione di gara con una base d'asta complessiva pari a Euro 680.000,00 (IVA esclusa);
CONSIDERATO che il lotto n. 1 aveva ad oggetto la valutazione ex-ante del POR FESR 2014/2020 di cui all'art. 48 della proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio COM(2011)615 del 14.03.2012 e base d'asta Euro 200.000,00;
CONSIDERATO che il lotto n. 2 aveva ad oggetto il servizio relativo a 'Assistenza Tecnica per la predisposizione dei documenti necessari all'avvio della nuova programmazione PO FESR Friuli Venezia Giulia 2014/2020 e base d'asta Euro 480.000,00;
CONSIDERATO che il Disciplinare di gara, al proprio art. 1 (Oggetto) già prevedeva la possibilità di affidare all'aggiudicatario del contratto l'eventuale esecuzione di servizi complementari ex art. 31 paragrafi 1) e 4) della Direttiva 2004/18/CE ed ex art. 57, comma 5, lett. a) del D.Lgs 163/2006 e ss.mm. e ii;
CONSIDERATO inoltre che il medesimo articolo del Disciplinare prevedeva anche la possibilità di richiedere all'aggiudicatario del contratto l'eventuale ripetizione di servizi analoghi, ex art. 31 paragrafo 4) lettera b) della Direttiva 2004/18/CE ed ex art. 57, comma 5, lett. b) , del D.Lgs 163/2006 e ss.mm. e ii., qualora si rendesse necessario affidare nuovi servizi conformi al progetto di base entro i 3 anni successivi alla stipula del contratto iniziale ed entro il limite di € 100.000,00 (centomila/00), IVA ai sensi di legge esclusa;
RICHIAMATO il decreto di aggiudicazione definitiva del Direttore del Servizio gestione fondi comunitari n. 2323/RIC/GFC/07-13 del 26.07.2013 che ha individuato quale aggiudicatario dei servizi di cui al lotto n. 1, il Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito da Gruppo Clas SpA, via Lattuada -Milano, IRS soc.cop., Via XX Settembre - Milano e FGB srl Via Barberini - Roma con un'offerta di euro 160.840 (centossessantamilaottocentoquaranta/00) IVA esclusa;
RICHIAMATO il decreto n. 2322/RIC/GFC/07-13 del 26.07.2013 che ha individuato quale aggiudicatario dei servizi di cui al lotto n. 2, la società PriceWaterhouseCoopers Advisory S.p.A. con sede a Milano, Via Monte Rosa, n. 91 con un'offerta di euro 369.000,00 (trecentosessantanovemila) IVA esclusa;
RICHIAMATI inoltre i contratti rep. n. 9640 del 15.10.2013 con l'aggiudicatario RTI (Clas spa, IRS soc. coop. e FGB srl) e rep. n. 9650 del 29.11.2013 con l'aggiudicatario PriceWaterhouseCoopers Advisory S.p.A. che regolano il loro rapporto con la Regione Friuli Venezia Giulia e convengono sulle modalità di effettuazione del servizio, recependo contenuto e disposizioni della documentazione di gara (art. 1);
VISTO l'art. 57 ("Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara") del D.lgs. 163/2006 e ss. mm. e ii. che al comma 5 prevede la possibilità del ricorso alla procedura negoziata nelle forme derogatorie consentite dall'articolo medesimo, alle seguenti condizioni:
"a) per (...) i servizi complementari, non compresi nel progetto iniziale né nel contratto iniziale, che, a seguito di una circostanza imprevista, sono divenuti necessari all'esecuzione dell'opera o del servizio

oggetto del progetto o del contratto iniziale, purché aggiudicati all'operatore economico che presta tale servizio o esegue tale opera, nel rispetto delle seguenti condizioni:
a.1) tali (...) servizi complementari non possono essere separati, sotto il profilo tecnico o economico, dal contratto iniziale, senza recare gravi inconvenienti alla stazione appaltante, ovvero pur essendo separabili dall'esecuzione del contratto iniziale, sono strettamente necessari al suo perfezionamento;
a.2) il valore complessivo stimato dei contratti aggiudicati per lavori o servizi complementari non supera il cinquanta per cento dell'importo del contratto iniziale";
RICHIAMATO l'art. 19 del Regolamento (CE) 1303 del 17 dicembre 2013, comma 2, che individua il termine del 31.12.2016 per il soddisfacimento delle condizionalità ex ante applicabili ai Programmi che non risultino soddisfatte alla data di presentazione dei Programmi stessi, sulla base dei Piani di azione allegati ai Programmi Operativi;
VISTI il capitolato di gara e la successiva offerta dell'aggiudicatario che prevedevano un'attività meramente ricognitiva e trasversale rispetto al tema delle condizionalità ex ante, dal momento che lo stato di predisposizione del Programma non consentiva di determinare quali sarebbero stati gli obiettivi tematici del Programma stesso, in che misura avrebbero inciso finanziariamente e, di conseguenza, quali fossero le condizionalità applicabili;
RICORDATO che gli esiti della prima ricognizione di soddisfacimento in materia di condizionalità ex ante effettuata a livello regionale, basata sulla proposta di Regolamento generale COM(2012)496 final/2 datato 11 settembre 2012, sono stati formalizzati con delibera di Generalità n. 2249 del 13 dicembre 2012;
PRESO ATTO che l'effettiva portata dei criteri di adempimento delle condizionalità ex ante sinteticamente elencati nell'Allegato XI al sopra citato Regolamento (CE) n. 1303/2013 è stata tuttavia chiarita soltanto a seguito della trasmissione delle Linee guida della Commissione europea in materia di condizionalità ex ante - Parte II (Guidance on Ex ante conditionalities for the European Structural and Investment Funds (ESI), elaborata al fine di fornire uno strumento operativo adeguato ad effettuare l'approfondita autovalutazione di soddisfacimento delle condizionalità ex ante richiesta agli Stati membri e alle Regioni, trasmessa alle amministrazioni interessate a più riprese e in più versioni (1 marzo 2013; 12 aprile 2013, 20 agosto 2013, 10 dicembre 2013, 13 febbraio 2014), coordinate all'evoluzione del negoziato in corso sul pacchetto legislativo relativo alla politica di coesione 2014-2020, consolidatosi soltanto a seguito dell'adozione, in data 17 dicembre 2013, del Regolamento generale n. 1303/2013;
PRESO ATTO che, con specifico riferimento alla condizionalità ex ante 1.1 "Ricerca e innovazione", la Commissione europea ha fornito, anche a seguito del consolidamento del quadro normativo e delle sopra citate "Linee guida in materia di condizionalità ex ante", ulteriori indicazioni finalizzate a fornire una guida agli Stati membri e alle Regioni per il soddisfacimento dei criteri di adempimento "adozione di un quadro che definisce le risorse di bilancio disponibili per la ricerca e l'innovazione" e "meccanismo di monitoraggio", tramite le pubblicazioni a cura del Joint Research Centre di Siviglia, e in particolare, i Rapporti tecnici "RIS3 Implementation and Policy mixes" (Policy Brief Series n. 7/2014) datato settembre 2014 e "Monitoring Mechanisms for Smart Specialisation Strategies" (Policy Brief Series n. 3/2015), datato aprile 2015;
VISTA la nota datata 9 luglio 2014, con la quale la Commissione europea ha trasmesso le proprie osservazioni sulla proposta di Accordo di partenariato Italia 2014-2020 data 22 aprile 2014 e, in particolare, l'osservazione 198, relativa alla Sezione 2.3 "Sintesi della valutazione di adempimento delle condizionalità ex ante", con la quale la Commissione precisa che, per il soddisfacimento della condizionalità ex ante 1.1 "Ricerca e innovazione", le strategie di specializzazione intelligente nazionali e regionali dovrebbero essere completate e approvate;
PRESO ATTO che, a seguito dell'invio in data 16 marzo 2015 della versione della Strategia di Specializzazione intelligente della Regione, approvata con Generalità n. 459/2015, in data 27 marzo 2015 sono pervenute dalla Commissione europea ulteriori osservazioni informali al documento, consistenti sostanzialmente nella richiesta di definire delle "azioni aggiuntive" (c.d. Piani di azione) per il pieno soddisfacimento dei criteri di adempimento in cui si articola la condizionalità ex ante 1.1 "Ricerca e innovazione";
RILEVATO pertanto che la versione della Smart specialization strategy (S3) adottata con la D.G.R. 708 del 17 aprile 2015 e trasmessa alla Commissione europea, tramite SFC, in data 24 aprile 2015 insieme alla proposta di Programma non soddisfa pienamente la condizionalità ex ante 1.1 "Ricerca e innovazione", in relazione ai criteri di adempimento "misure per stimolare gli investimenti in ricerca e sviluppo tecnologico", "meccanismo del monitoraggio" e "risorse finanziarie per la ricerca e l'innovazione" e, conseguentemente, l'Amministrazione si è impegnata ad attuare, entro il mese di luglio 2015, le "azioni aggiuntive" sinteticamente richiamate alla Sezione 9, Tabella 26, del Programma operativo al fine di poter avviare le corrispondenti linee di investimento a valere sul POR FESR 2014-2020;
CONSIDERATO che, con specifico riferimento alla condizionalità ex ante 3.1 "Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act, solo in data 22 aprile 2014, con la trasmissione della proposta di Accordo di partenariato alla Commis-

sione europea e a seguito della formalizzazione del soddisfacimento della medesima condizionalità a livello nazionale, è emersa la necessità di garantirne il soddisfacimento da parte delle Regioni italiane;
CONSIDERATO in particolare che, per il soddisfacimento del terzo criterio di adempimento della condizionalità ex ante 3.1. da parte delle Regioni è necessario adottare analoghi sistemi di valutazione e analisi presenti ed operativi a livello centrale al fine di disporre di meccanismo di verifica a livello di sistema-Paese;
VISTA la nota datata 9 luglio 2014, con la quale la Commissione europea ha trasmesso le proprie osservazioni sulla proposta di Accordo di partenariato Italia 2014-2020 e, in particolare, l'osservazione 202, che rileva che, nonostante l'adozione della Direttiva nel gennaio 2013 avente lo scopo di introdurre il Test PMI, non si riscontrano esempi concreti in cui la prova PMI sia stata applicata e che, conseguentemente, deve essere chiarita l'applicazione del "Test PMI" a livello regionale;
CONSIDERATO che, a seguito della definizione dell'Accordo di partenariato Italia 2014-2020 datato aprile 2014, la Regione ha adottato, con deliberazione della Giunta regionale n. 1072 del 6 giugno 2014, un Piano di azione finalizzato al soddisfacimento della condizionalità ex ante 3.1, articolato in due sotto progetti, di cui uno dedicato all'introduzione di un meccanismo di monitoraggio sull'attuazione delle misure dello SBA, affidato alla Direzione centrale Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, e uno rivolto all'introduzione di un meccanismo per la valutazione sistematica dell'impatto della legislazione sulle PMI a livello regionale, con l'adozione del test PMI, affidato alla Direzione centrale Funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme (oggi Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme), successivamente revisionato con deliberazione n. 2557 del 18 dicembre 2014 alla luce della riorganizzazione di cui alle deliberazioni della Giunta regionale n. 1550/2014 e n. 2088/2014;
CONSIDERATO che, a seguito dell'esito non prevedibile del Processo partenariale regionale conclusosi a gennaio 2014, è emersa l'esigenza di inserire nel POR FESR 2014 - 2020 uno Strumento di Ingegneria finanziaria;
RICHIAMATO l'art. 37 del Regolamento (CE) 1303 del 17 dicembre 2013 che obbliga gli Stati membri che intendono attivare degli strumenti di ingegneria finanziaria alla definizione di una valutazione ex ante i cui contenuti sono definiti nel medesimo articolo e nelle linee guida della Commissione Europea di cui al documento EGESIF_14_0039-1 di data 11.02.2015;
RILEVATA pertanto l'esigenza di attivare la valutazione ex ante per lo strumento di ingegneria finanziaria previsto nella proposta di POR 2014 - 2020 oggetto di negoziato con la Commissione Europea;
CONSIDERATO inoltre che i servizi aggiuntivi di assistenza tecnica delle attività relative a S3, SBA e valutazione ex ante dello strumento di ingegneria finanziaria sono indispensabili in quanto detti requisiti di condizionalità e di valutazione sono precondizione necessaria per l'avvio dell'attuazione di una parte significativa delle attività previste dal POR FESR 2014-2020;
RILEVATO che detti servizi di assistenza tecnica e di valutazione ex ante dello strumento di ingegneria finanziaria, non possono essere considerati come nuovi servizi indipendenti, trattandosi di azioni strettamente complementari e integrative al servizio principale di assistenza tecnica e di valutazione ex ante, previsti nei contratti iniziale, per la predisposizione dei documenti necessari all'avvio del POR FESR Friuli Venezia Giulia 2014/2020;
RILEVATO pertanto che i servizi complementari sopra evidenziati non sono ricompresi nei progetti iniziali e che detti servizi devono essere considerati imprevisti ai sensi del sopracitato art. 57 comma 5 lettera a) del Codice degli appalti in quanto:
- l'esigenza di detti servizi nasce dall'evoluzione del quadro normativo comunitario in materia di Fondi Strutturali e di investimento europei (SIE) per la programmazione 2014 - 2020, che introduce, per la prima volta, alcune disposizioni finalizzate a garantire la massima efficacia agli interventi a valere sui Programmi cofinanziati dai Fondi strutturali, tra le quali le condizionalità ex ante e la valutazione ex ante degli strumenti di ingegneria finanziaria;
- l'effettivo impatto conseguente all'introduzione delle condizionalità ex ante nella fase di programmazione è emerso soltanto a seguito della messa a punto e diffusione delle "Linee guida in materia di condizionalità ex ante" (Guidance on Ex ante conditionalities for the European Structural and Investment Funds (ESI), Parte II, la cui prima versione data 1 marzo 2013 e la cui versione finale data 13 febbraio 2014, con la quale sono state fornite alle Amministrazioni nazionali e regionali approfondite griglie di autovalutazione articolate per criterio di adempimento, finalizzate a verificare puntualmente il grado di soddisfacimento di ogni condizionalità ex ante applicabile ai documenti programmatici di competenza;
- l'esigenza di inserire nel POR FESR 2014 - 2020 uno Strumento di Ingegneria finanziaria e, di conseguenza, la necessità di disporre di una valutazione ex ante per lo strumento di ingegneria finanziaria è emersa solo a seguito dell'esito non prevedibile del Processo partenariale regionale conclusosi a Gennaio 2014, è emersa;
- l'onere amministrativo connesso, da un lato, alla verifica di soddisfacimento delle condizionalità ex ante sulla base delle sopra citate Linee guida della CE e, dall'altro, alla definizione e attuazione delle

azioni aggiuntive finalizzate a garantire il soddisfacimento dei singoli criteri di adempimento non poteva essere stimato in fase iniziale, in quanto l'amministrazione non aveva alcuna esperienza in merito nei precedenti periodi di programmazione;
- l'esatta quantificazione delle attività richieste per il soddisfacimento delle condizionalità ex ante e della valutazione ex ante dello strumento di ingegneria finanziaria è risultata determinabile, da un lato, con la maturazione di esperienza di lavoro sul campo, dall'altro, con la definizione delle linee di programmazione del POR emerse a seguito del processo di partenariato ed infine con la disponibilità delle linee guida comunitarie ed il confronto con gli uffici della Commissione europea;
CONSIDERATO che il servizio complementare relativo alla Valutazione ex-ante dello strumento di ingegneria finanziaria non può essere separato sotto il profilo tecnico ed economico, dal lotto n. 1 (Valutazione ex-ante) dell'appalto iniziale se non determinando grave pregiudizio all'Amministrazione regionale in termini di efficienza ed efficacia nell'azione amministrativa in quanto l'attività valutativa già sviluppata e le conoscenze acquisite dall'attuale contraente e la partecipazione alle fasi di negoziato risultano necessarie ai fini della prestazione complementare richiesta;
CONSIDERATO che i servizi complementari relativi a S3 e SBA come individuati non possono essere separati sotto il profilo tecnico ed economico, dal lotto n. 2 dell'appalto iniziale se non determinando grave pregiudizio all'Amministrazione regionale in termini di efficienza ed efficacia nell'azione amministrativa in quanto le attività di assistenza tecnica già sviluppate e le conseguenti competenze acquisiste dall'attuale contraente risultano prodromiche alla realizzazione dei servizi complementari individuati e necessarie al loro perfezionamento;
VISTO l'art. 57 ("Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara") del D.lgs. 163/2006 e ss. mm. e ii. che al comma 5 lett b) prevede la possibilità del ricorso alla procedura negoziata nelle forme derogatorie consentite dall'articolo medesimo, alle seguenti condizioni:
"b) per nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi già affidati all'operatore economico aggiudicatario del contratto iniziale dalla medesima stazione appaltante, a condizione che tali servizi siano conformi a un progetto di base e che tale progetto sia stato oggetto di un primo contratto aggiudicato secondo una procedura aperta o ristretta; in questa ipotesi la possibilità del ricorso alla procedura negoziata senza bando è consentita solo nei tre anni successivi alla stipulazione del contratto iniziale e deve essere indicata nel bando del contratto originario; l'importo complessivo stimato dei servizi successivi è computato per la determinazione del valore globale del contratto, ai fini delle soglie di cui all'articolo 28";
VISTO il capitolato di gara che tra i servizi di assistenza tecnica di supporto alla predisposizione dei documenti necessari all'avvio della programmazione 2014-2020, al proprio art. 1 lett. d), prevedeva la predisposizione dei sistemi di gestione e controllo e della relativa manualistica;
PRESO ATTO del manifestarsi dell'attuale necessità di ulteriori servizi di assistenza tecnica per la predisposizione di documentazione utile alla implementazione dei sistemi di gestione e controllo e della relativa manualistica, compreso il supporto alla redazione di documentazione afferente i bandi e alla predisposizione di documenti a supporto della definizione e redazione delle convenzioni con gli Organismi intermedi, nonché dei processi di semplificazione amministrativa anche in adempimento degli impegni collegati alla semplificazione della Pubblica Amministrazione di cui al Piano di Rafforzamento Amministrativo;
RILEVATO che l'esigenza dei servizi analoghi sopra evidenziati sono determinati dalla definizione e dalla evoluzione del quadro normativo e delle linee guida comunitarie che non risulta peraltro ancora completato infatti i regolamenti comunitari attuativi così come le linee guida della Commissione Europea sono stati definiti in buona parte nel corso del 2014 e 2015 e alcuni non sono ancora stati approvati (es. le linee guida sulle procedure di designazione sono state definite con EGESIF_14-0013-final di data 20 novembre 2014; le linee guida sulla dichiarazione di gestione e annual summary sono state definite con il documento EGESIF_15_0008-00 Version of 12 febbraio 2015; le linee guida sui controlli di gestione sono stati definiti ancora in bozza con il documento EGESIF_14-0012 di data 21 novembre 2014; le linee guida sulla valutazione del sistema di gestione e controllo sono state definite con il documento EGESIF_14-0010 di data 19 novembre 2014; le linee guida sulla definizione del conti sono state definite con i documenti EGESIF_15_0016-00, EGESIF_15_0017_00 e EGESIF_15_0018-00 tutti del 7 maggio 2015);
RILEVATO che la dimensione dei servizi analoghi sopra evidenziati è risultata determinabile da un lato con la maturazione di esperienza di lavoro sul campo, dall'altro con la definizione del quadro normativo e delle linee guida comunitarie in materia e con la definizione del Piano di Rafforzamento Amministrativo;
CONSIDERATO pertanto che il nuovo servizio relativo all'attuale affidamento possiede omogeneità strutturale rispetto a quello attivato con il primo contratto, possedendo i medesimi elementi essenziali e costitutivi con le stesse caratteristiche, che rimangono anche conformi al progetto di base contenuto nella documentazione del primo contratto;
CONSIDERATO inoltre che l'attivazione della nuova procedura per l'affidamento dei nuovi servizi interviene entro il triennio successivo alla stipula del primo contratto;

VALUTATO quindi che una ripetizione del servizio non poteva essere certa ma solo prevedibile al momento della gara originaria, in quanto necessità e bisogni ulteriori potevano sorgere solo successivamente come conseguenza dell'evolversi delle fasi di implementazione della programmazione;
RILEVATO che le risorse massime attivabili per i servizi complementari, già previsti dall'art. 1 comma 2 del disciplinare di gara riferite al lotto n.1 di valutazione ex-ante sono pari a € 80.420,00 e riferite al lotto n. 2 di assistenza tecnica, , sono pari a € 184.500,00 ai sensi dell'art. 57 comma 5 lettera a) del Codice degli appalti che dispone il tetto del cinquanta per cento dell'importo del contratto iniziale;
RILEVATO che il disciplinare di gara all'art. 1 comma 3 prevede inoltre la possibilità di attivare servizi analoghi per un importo massimo di 100.000,00 e che ad oggi non si è fatto ricorso a detti servizi analoghi nell'ambito dell'intera procedura di appalto (lotto n. 1 e lotto n. 2);
VALUTATO che per l'attivazione dei servizi complementari con l'aggiudicatario del lotto n.1, la Stazione appaltante determina in € 32.000,00 l'importo massimo da porre a base della successiva negoziazione;
VALUTATO che per l'attivazione dei servizi complementari con l'aggiudicatario del lotto n. 2 la Stazione appaltante determina in € 73.800,00 l'importo da porre a base della successiva negoziazione e per la ripetizione dei servizi analoghi con l'aggiudicatario stesso determina in € 100.000,00 l'importo da porre a base della successiva negoziazione;
RITENUTO in base a quanto sopra premesso, opportuno e legittimo in base alla normativa vigente avviare le fasi di negoziazione per l'attivazione dei servizi complementari con l'aggiudicatario del lotto n. 1 e la ripetizione dei servizi analoghi e dei servizi complementari con l'aggiudicatario di cui al lotto n. 2 al fine di soddisfare le citate esigenze del Amministrazione, atteso altresì il livello qualitativo dei servizi prestati da entrambi i contraenti e la soddisfazione del committente per l'adempimento degli stessi;
RITENUTO pertanto di autorizzare l'avvio delle procedure negoziate senza pubblicazione di bando nelle forme previste dall'articolo 57, comma 5, lettere a) e b) del decreto legislativo 163 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni con le Società aggiudicatarie dei contratti rep. n. 9640 dd 15.10.2013 e rep. n. 9650 dd 29.11.2013;
RICHIAMATO il disciplinare, parte integrante della documentazione di gara, approvato con deliberazione della Giunta Regionale 27 settembre 2012 n. 1675 che disponeva quale requisito di ammissibilità per la partecipazione alla gara un fatturato non inferiore a 480.000,00 euro per il lotto n. 1 e 960.000,00 euro per il lotto n. 2, un fatturato specifico relativo a valutazione di programmi comunitari non inferiore a euro 300.000,00 (lotto n. 1) e prestazione di servizi di assistenza tecnica a Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali non inferiore a 720.000 euro (lotto n. 2), nonché per il lotto n. 1 Esperienza professionale di almeno 10 anni nel settore della valutazione riferita a Programmi cofinanziati da fondi europei prestata a favore di Pubbliche Amministrazioni comprovata da almeno 3 contratti con la Pubblica Amministrazione, aventi ad oggetto la predisposizione di rapporti di valutazione ex-ante connessi all'avvio della programmazione nell'ambito del FESR e per il lotto n. 2 un'esperienza professionale di almeno 10 anni nel settore dell'assistenza tecnica a programmi cofinanziati da fondi europei a favore di Pubbliche Amministrazioni, un'esperienza professionale comprovata da almeno 3 contratti con la Pubblica Amministrazione aventi ad oggetto attività di predisposizione di programmi operativi, rapporti e manuali connessi all'avvio della programmazione nell'ambito del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale - FESR ;
CONSIDERATO inoltre che in aggiunta a quanto sopra si richiedeva la presenza nell'assetto organizzativo per il lotto n. 1 di un coordinatore scientifico con comprovata esperienza professionale di almeno 10 anni nell'attività di valutazione di interventi finanziati dai fondi strutturali e di analisi delle politiche comunitarie e di valutazione di programmi regionali cofinanziati dal FESR, e di due valutatori con comprovata esperienza di almeno 5 anni nel settore della valutazione e nel campo delle politiche di sviluppo ed in particolare negli ambiti tematici previsti dal Regolamento (UE) 1303/2013 e per il lotto n. 2 di un esperto senior con esperienza comprovata pari ad almeno 10 anni nel campo dell'assistenza tecnica relativa alla preparazione e gestione di Programmi cofinanziati, tre esperti con comprovata esperienza, pari ad almeno 5 anni, nell'analisi territoriale finalizzata alla predisposizione di programmi operativi comunitari nonché un esperto con comprovata esperienza di almeno 3 anni nel campo della predisposizione e gestione di procedure finalizzate all'avvio e all'implementazione del Programma;
VISTO che l'istruttoria allora svolta relativa alla verifica della documentazione presentata a comprova dei requisiti richiesti ha dato esito positivo;
RITENUTO che nell'ambito della procedura negoziata di cui all'articolo 57, comma 5 lettere a) e b) di cui al DLgs 163/2006 cui si intende dare avvio, non sia quindi necessario richiedere requisiti ulteriori ed aggiuntivi rispetto a quelli già richiesti in quanto corrispondenti a quelli già comprovati;

DECRETA

1. di dare avvio alla procedura negoziata senza pubblicazione di bando nelle forme previste dall'articolo 57, comma 5, lettere a) del decreto legislativo 163 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni con il Raggruppamento Temporaneo di Impresa (Clas spa, IRS soc.cop. e FGB srl) aggiudicatario dell'appalto di servizi per la valutazione ex-ante del POR FESR 2014/2020 di cui all'art. 48 della proposta

di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio COM(2011)615 del 14.03.2012, entro la soglia dell'importo indicato in premessa;
2. di dare avvio alla procedura negoziata senza pubblicazione di bando nelle forme previste dall'articolo 57, comma 5, lettere a) e b) del decreto legislativo 163 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni con la società PriceWaterhouseCoopers Advisory spa di Roma aggiudicataria dell'appalto di servizi di assistenza tecnica di supporto alla predisposizione dei documenti necessari all'avvio della programmazione 2014-2020, entro la soglia degli importi indicati in premessa;
3. di individuare ex art. 10 D.lgs. 163/2006 e ss. mm. e ii. nel direttore del servizio gestione fondi comunitari il responsabile dei procedimenti di cui all'art. 57 comma 5 lett. a e b del D.lgs. 163/2006 e ss. mm. e ii.;
4. di negoziare con il Raggruppamento Temporaneo di Impresa (Clas spa, IRS soc.cop. e FGB srl) per il tramite della mandataria Gruppo Clas spa le condizioni economiche e il dettaglio dell'offerta tecnica della procedura relativa ai servizi complementari nei limiti massimi di € 32.000,00;
5. di negoziare con la società PriceWaterhouseCoopers Advisory spa le condizioni economiche e il dettaglio dell'offerta tecnica della procedura relativa ai servizi complementari nei limiti massimi di € 73.800,00;
6. di negoziare con la medesima società PriceWaterhouseCoopers Advisory spa le condizioni economiche e il dettaglio dell'offerta tecnica della procedura relativa ai servizi analoghi di cui si chiede ripetizione nei limiti massimi di € 100.000,00 in conformità al progetto di base contenuto nell'offerta tecnica valutata nel corso della prima procedura ad evidenza pubblica;
7. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 15 maggio 2015

ALESSIO-VERNÌ

15_22_1_DDC_CULT SPORT_1932_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà 19 maggio 2015, n. 1932/CULT

Programma immigrazione 2015 - Ambito 2° Casa - Azione 2.1 "Servizi per l'inserimento abitativo". Approvazione del Bando per il finanziamento di progetti per la gestione di strutture dedicate all'ospitalità temporanea e per l'erogazione di servizi informativi.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 14 agosto 2008, n. 9 e s.m.i. e, in particolare, l'articolo 9, commi 23 e 23 bis, il quale prevede che il "Fondo per gli interventi in materia di immigrazione" sia utilizzato, sulla base di un programma annuale, approvato con deliberazione della Giunta regionale;
VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 862 dell'8 maggio 2015 con la quale è stato approvato il "Programma immigrazione 2015" nel quale sono individuati gli interventi dell'Amministrazione regionale nel settore dell'immigrazione, suddivisi in sette Ambiti di attività, con l'indicazione, per ciascuno, delle azioni da realizzare, i soggetti attuatori e le modalità di attuazione, le risorse finanziarie disponibili;
DATO ATTO che nell'ambito 2° - "Casa" è prevista, tra le altre, l'azione 2.1 - "Servizi per l'inserimento abitativo", per la concessione di contributi per la gestione di strutture dedicate all'ospitalità temporanea e per l'erogazione di servizi informativi (orientamento, accompagnamento, inserimento abitativo), in risposta all'emergenza abitativa della popolazione autoctona e immigrata, da attuare mediante la modalità "A - bando";
DATO ATTO inoltre, che per la realizzazione della predetta azione è prevista una spesa di € 440.000,00 a valere sul capitolo di spesa 4409 del "Fondo per gli interventi in materia di immigrazione";
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 08 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione - Legge finanziaria 2015);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28 (Bilancio di previsione per gli anni 2015-2017 e per l'anno 2015);
VISTA la D.G.R. n. 2658 del 30 dicembre 2014 che approva il Programma Operativo di Gestione (POG)

per l'anno 2015;
VISTO il D.P.Reg. n. 0277/Pres. dd. 27.08.2004, con cui è stato emanato il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali", e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, è emanato il Bando per il finanziamento di interventi relativi all'Ambito 2° - Casa, azione 2.1 "Servizi per l'inserimento abitativo", del Programma Immigrazione 2015", nel testo Allegato A al presente provvedimento, unitamente al modello per la redazione delle relative domande di contributo, nel testo Allegato B al presente provvedimento, quali parti integranti e sostanziali.
2. La modulistica relativa al suindicato bando sarà resa disponibile per la compilazione sul portale della Regione al seguente indirizzo: www.regione.fvg.it - sezione immigrazione, a partire dal giorno di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.
3. Il presente decreto, comprensivo degli allegati, viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it
Trieste, 19 maggio 2015

DEL BIANCO

15_22_1_DDC_CULT SPORT_1932_2_ALL1

Allegato A

Bando per il finanziamento di interventi relativi all'Ambito 2° - Casa, Azione 2.1 "Servizi per l'inserimento abitativo", del Programma immigrazione 2015

Art. 1 finalità e destinatari

1. In attuazione di quanto previsto nell'Azione 2.1 "Servizi per l'inserimento abitativo" del Programma Immigrazione 2015, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 862 dell'8/05/2015, la Direzione centrale cultura, sport e solidarietà emana il presente bando per la concessione di contributi per la gestione di strutture dedicate all'ospitalità temporanea e per l'erogazione di servizi informativi (orientamento, accompagnamento, inserimento abitativo), in risposta all'emergenza abitativa della popolazione autoctona e immigrata.
2. Possono accedere ai contributi previsti al comma 1 del presente bando gli Ambiti Distrettuali, in forma singola o associata, che presentano proposte progettuali rispondenti alle finalità indicate al comma 1.
3. Ogni soggetto tra quelli specificati al comma 2 può presentare una sola proposta progettuale.

Art. 2 iniziative progettuali

1. Sono ammissibili a contributo le iniziative progettuali in favore di soggetti privi di alloggio e realizzate nell'ambito della rete dei servizi sociali, relative alla:
a) gestione di strutture già disponibili dedicate all'ospitalità temporanea di soggetti in situazione di emergenza abitativa privi di alloggio;
b) erogazione di servizi informativi di orientamento, accompagnamento e inserimento abitativo.
2. Le iniziative progettuali devono concludersi entro il 30/06/2016, con possibilità di proroga per un periodo massimo di un mese secondo le modalità specificate nell'articolo 7, comma 3.
3. Il costo complessivo dell'iniziativa progettuale deve prevedere una quota di cofinanziamento garantita dal richiedente nella misura minima del 20% del costo stesso.
4. La quota di cofinanziamento può consistere in somme in denaro oppure in apporti al progetto in beni e servizi (personale dipendente, collaboratori, utilizzo delle proprie sedi e delle proprie risorse organizzative e strumentali, quote di canoni di locazione pagate dagli ospiti delle strutture).

Art. 3 criteri di assegnazione del contributo

1. Per la determinazione dell'entità del contributo si applicano proporzionalmente i seguenti criteri:
a. una quota non inferiore al 35% della dotazione dello stanziamento viene ripartita in proporzione:
1) al numero dei residenti stranieri presenti sul territorio (fonte Istat al 01.01.2014) nel quale è programmata l'iniziativa progettuale;
2) numero di posti letto già disponibili dedicati all'intervento presso la struttura di ospitalità temporanea oggetto della domanda di contributo dichiarati all'atto dell'istanza;
3) al numero di fruitori dei servizi di agenzia sociale per la casa 2014 dichiarati dal soggetto proponente.

b. La rimanente parte delle risorse previste è ripartita sulla base dei seguenti criteri:
1) presenza di una comprovata esperienza del soggetto richiedente nel settore dell'intervento e dei soggetti in convenzione;
2) presenza di iniziative progettuali realizzate in continuità con l'anno precedente;
3) presenza di una coerenza tra contenuti e azioni dell'intervento e preventivo finanziario, in relazione anche al costo pro capite dei servizi previsti;
4) presenza di una quota di cofinanziamento previsto superiore di almeno 2 punti alla misura minima prevista del 20% del costo complessivo progettuale.

2. La misura del contributo concedibile ai singoli beneficiari, determinata dalla somma degli importi risultanti dall'applicazione delle disposizioni del presente articolo, non può comunque eccedere l'80% della spesa ammissibile ai sensi dell'articolo 4 e il 15% dell'ammontare complessivo delle risorse disponibili.

Art. 4 spese ammissibili

1. Nell'ambito delle iniziative progettuali sono ammissibili le spese sostenute, a partire dalla data di spedizione o di presentazione della domanda, di seguito indicate:
a. spese strettamente attinenti alla gestione ordinaria dell'immobile adibito all'ospitalità temporanea, quali:
- utenze e costi assicurativi;
- manutenzioni ordinarie;
- canoni di locazione non coperti dalle quote pagate dagli ospiti delle strutture;
- vitto degli ospiti.

b. spese attinenti alla fornitura di servizi e alle risorse umane e materiali impiegate nell'iniziativa progettuale, quali:
- spese per convenzioni con associazioni o altri soggetti e/o per gli operatori dedicati all'intervento di ospitalità temporanea e/o relative ai servizi informativi di orientamento, accompagnamento e inserimento abitativo;
- spese per attività di segreteria e di coordinamento;
- spese per consulenze professionali di esperti del settore nel limite del 10% del contributo concesso.

2. Non sono ammissibili a contributo le spese relative all'attività istituzionale ordinaria.

3. Concorrono alla determinazione della spesa ammissibile tutte le uscite finanziarie indicate nel bilancio preventivo contenuto nella domanda presentata, incluse le spese coperte dal cofinanziamento.

Art. 5 presentazione delle domande e cause di esclusione

1. La domanda di partecipazione, sottoscritta dal Legale rappresentante, deve essere presentata entro e non oltre il 15 luglio 2015, redatta utilizzando il modello - Allegato B al decreto di emanazione del Bando, disponibile sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia.

2. La domanda potrà essere inviata con una delle seguenti modalità:
a) mediante posta elettronica certificata, con firma digitale del sottoscrittore, all'indirizzo: immigrazione@certregione.fvg.it
b) consegnata personalmente in via Sabbadini, 31 a Udine presso il Palazzo della Regione - III Piano - stanza n. 361 (orario: 9.00 - 12.00 e 14.00 - 16.00)
c) tramite servizio postale, con raccomandata, al seguente indirizzo: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale cultura, sport e solidarietà - Servizio volontariato, solidarietà e immigrazione - Coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati, Via Sabbadini 31 - 33100 Udine.

3. Ai fini del rispetto del suddetto termine, per le domande presentate direttamente o inviate tramite servizio postale con raccomandata, la data di presentazione della domanda è stabilita e comprovata dal timbro-data apposto dall'Ufficio della Regione; per quelle inviate mediante posta elettronica certificata, fa fede la data e l'ora della ricezione registrata dal server.

4. Il recapito della domanda rimane ad esclusivo rischio del mittente, ove per qualsiasi motivo la stessa non giunga a destinazione in tempo utile; la domanda inviata con raccomandata è considerata valida purché venga recapitata all'Ufficio competente della Regione entro e non oltre il 15 luglio 2015.

5. Costituiscono causa di inammissibilità della domanda di finanziamento:
a. mancato rispetto del termine stabilito per la presentazione della domanda
b. domanda contenente iniziative progettuali diverse da quelle indicate all'articolo 2
c. domanda presentata da parte di soggetti diversi da quelli previsti all'articolo 1
d. domanda priva di impegno al cofinanziamento
e. domanda priva di sottoscrizione
f. mancata presentazione della documentazione relativa alla rendicontazione di iniziative progettuali finanziate nell'ambito della stessa azione negli anni precedenti al 2014.

Art. 6 istruttoria, concessione e rendicontazione

1. A seguito dell'istruttoria effettuata sulle domande regolarmente presentate, con decreto regionale

è effettuata la prenotazione delle risorse e approvato il riparto, con l'assegnazione dei contributi alle rispettive proposte progettuali ritenute ammissibili al finanziamento.
2. Il riparto è pubblicato sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia, l'assegnazione dei contributi è comunicata ai proponenti con obbligo di dichiarare, entro i termini indicati nella lettera di assegnazione, l'accettazione del contributo e la conferma del progetto e preventivo proposti, oppure presentare una rimodulazione dell'intervento e del preventivo di spesa contenente le voci coperte con il contributo assegnato.
3. La rimodulazione delle singole voci di spesa deve garantire che non vengano snaturate le finalità dell'intervento, venga assicurato il raggiungimento degli obiettivi prioritari e lo svolgimento delle azioni/attività progettuali principali.
4. Con apposito decreto è disposta contestualmente la concessione e l'erogazione del finanziamento e sono stabilite le modalità e i termini di presentazione del rendiconto, ai sensi della legge regionale 7/2000.
5. E' fatto obbligo al soggetto beneficiario di presentare il rendiconto entro un mese dalla conclusione dell'iniziativa oggetto del contributo, unitamente alla fornitura dei dati relativi al monitoraggio (numero accessi a sportello e numero di destinatari presso strutture di albergaggio sociale), utilizzando la modulistica resa disponibile sul sito regionale.
6. I finanziamenti concessi possono essere revocati, totalmente o parzialmente, se in sede di rendicontazione venga rilevato un impiego dei fondi non corrispondente alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia.

Art. 7 variazioni e proroghe

1. Rispetto al preventivo di spesa ammesso al finanziamento, eventualmente rimodulato, sono riconosciute, in fase di rendicontazione, variazioni aumentative entro il venti per cento dell'importo di ciascuna voce o categoria di spesa (tale importo è da intendersi come somma del contributo regionale e relativo cofinanziamento); variazioni superiori a tale limite (anche compensative) devono essere richieste e autorizzate preventivamente dall'ufficio competente, che ne valuta la causa e l'entità, accerta il permanere del fine pubblico perseguito nonché l'osservanza delle disposizioni del bando.
2. Qualora in base agli elementi acquisiti si accerti che le variazioni di cui al comma 1 comportino il venir meno dei presupposti/requisiti di ammissibilità al finanziamento o una sostanziale modifica del progetto originario, l'ufficio competente rigetta l'istanza di variazione con conseguente obbligo per il beneficiario di realizzare il progetto nella sua forma originaria, pena la restituzione del contributo erogato.
3. Il beneficiario può presentare, entro la data di fine attività dichiarata nella comunicazione di accettazione, una sola richiesta di proroga a firma del Legale rappresentante per un massimo di un mese, in presenza di cause imprevedibili e non imputabili al soggetto beneficiario che impediscano la realizzazione del progetto nei tempi programmati.

Informativa ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "codice in materia di protezione dei dati personali"
Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), la Pubblica amministrazione è autorizzata a trattare i dati personali delle persone fisiche e giuridiche, previa informativa agli interessati. Vi forniamo pertanto le seguenti informazioni. Il trattamento che si intende effettuare ha ad oggetto anche dati personali ed ha come finalità la concessione di contributi per l'attuazione di interventi in risposta all'emergenza abitativa della popolazione autoctona e immigrata.
Sarà effettuato mediante raccolta su supporto cartaceo e/o informatico con successiva elaborazione informatica e archiviazione a cura del "Coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati" - Servizio volontariato, solidarietà e immigrazione della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
Il conferimento dei dati è necessario al fine di identificare i beneficiari dei contributi e di determinare gli importi unitari dei contributi stessi.

Il titolare del trattamento dei dati è la Direzione centrale cultura, sport e solidarietà della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, mentre il responsabile è il dott. Mario Zoletto, titolare della posizione organizzativa per il "Coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati" con sede in via Sabbadini, 31 - 33100 Udine.

Informazioni
Per eventuali informazioni in merito al presente bando, contattare la dott.ssa Fabiana Burco, tel. 0432 555296, e-mail fabiana.burco@regione.fvg.it

15_22_1_DDC_CULT SPORT_1932_3_ALL2

ALLEGATO B

Oggetto:
Programma Immigrazione 2015 (DGR n. 862 dell'8/05/2015)
Ambito 2° - Casa, azione 2.1
Bando "Servizi per inserimento abitativo":
DOMANDA DI CONTRIBUTO

vers. 01

Alla
Direzione centrale cultura, sport e solidarietà
Coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati
Via Sabbadini, 31- 33100 Udine

PEC: immigrazione@certregione.fvg.it

Quadro A	**Dati del Legale rappresentante** (che sottoscrive la domanda)		
Nome e Cognome			
nato a		in data	
residente in			

Quadro B	**Dati dell'Ambito distrettuale** **(capofila, nel caso di domanda presentata in forma associata)**		
denominazione			
Indirizzo sede legale			
Indirizzo presso cui recapitare la corrispondenza			
codice fiscale			
Telefoni		e-mail	
		PEC	
nominativi e riferimenti per contatti			
Se l'iniziativa progettuale viene realizzata in forma associata indicare di seguito gli Ambiti distrettuali partner:			

Modalità di pagamento del contributo
ISTITUTO BANCARIO/POSTALE PER L'ACCREDITAMENTO E COORDINATE CONTO CORRENTE
(intestato allo stesso Ente richiedente il contributo)

Istituto bancario/postale	Comune

codice IBAN	Co . pa se	Cod. controllo	CI N	ABI	CAB	N° conto corrente
	I T					

Bando per il finanziamento di interventi relativi all'Ambito 2° Casa, azione 2.1 del Programma Immigrazione 2015
Domanda di contributo

Quadro C — Parte descrittiva dell'iniziativa progettuale

Denominazione progetto	
Iniziativa realizzata in continuità con l'anno precedente	☐ No ☐ Sì

Descrizione dell'iniziativa progettuale con la specificazione delle caratteristiche rilevanti ai fini della valutazione di priorità secondo i criteri di assegnazione previsti all'art. 3 del Bando	Gestione strutture: ☐ Gestione diretta ☐ Affidamento ad Ente Attuatore Gestione servizi informativi: ☐ Gestione diretta ☐ Affidamento ad Ente Attuatore
Destinatari finali dell'iniziativa progettuale	

L'iniziativa progettuale prevede la **gestione di strutture dedicate all'ospitalità temporanea** di soggetti in situazione di emergenza abitativa privi di alloggio? ☐ Si ☐ No Se sì compilare la tabella a lato	*Nome/tipo struttura (**già operativa**)*	*Indirizzo struttura*	*n. posti letto*	*Disponibilità della struttura (proprietà, locazione…)*
			Totale	

L'iniziativa progettuale prevede l'**erogazione di servizi informativi** di orientamento, accompagnamento e inserimento abitativo? ☐ Si (Se sì fornire i dati richiesti nel riquadro a destra) ☐ No Numero ore settimanali dedicate al servizio informativo:	Numero di fruitori del servizio dal 01.01.2014 al 31.12.2014: (nel caso di servizi non in continuità rispetto all'anno precedente, indicare zero) totale di cui italiani di cui stranieri
Periodo di realizzazione (Si ricorda che, ai sensi dell'art. 2, c. 2 del bando, l'iniziativa progettuale deve concludersi entro il 30 giugno 2016)	Dal al

NOTE:

Bando per il finanziamento di interventi relativi all'Ambito 2° Casa, azione 2.1 del Programma Immigrazione 2015
Domanda di contributo

Quadro D Parte finanziaria

Bilancio preventivo complessivo

Uscite (art. 5 - Bando, spese ammissibili a partire dalla data di spedizione o di presentazione della domanda)	Spesa da coprire con il contributo	Cofinanziamento (art. 2, commi 3 e 4)
1UP - Spese attinenti alla gestione ordinaria dell'immobile:		
spese per utenze e amministrazione immobile	€	€
spese per manutenzioni ordinarie	€	€
spese per canoni di locazione (se coperte in parte da quote pagate dagli ospiti delle strutture indicare tali quote come cofinanziamento)	€	€
spese per il vitto degli ospiti delle strutture	€	€
2UP - Spese attinenti alle risorse umane impiegate nell'iniziativa progettuale		
spese per convenzioni con associazioni e/o per gli operatori dedicati all'intervento di ospitalità temporanea e/o negli sportelli informativi di orientamento accompagnamento e inserimento abitativo	€	€
spese per attività di segreteria e di coordinamento	€	€
spese per consulenze professionali di esperti del settore nel limite del 10% del contributo concesso	€	€
3UP - Altre spese (specificare) - copribili solo con il cofinanziamento		
	/	€
	/	€
	/	€
TOTALE spesa da coprire con il **contributo richiesto** e TOTALE **cofinanziamento** (almeno il 20% del costo complessivo previsto)	**€**	**€**
	Costo complessivo PREVISTO	**€**

NOTE:

CHIEDE

ai sensi del "Bando per il finanziamento di interventi relativi all'Ambito 2° - Casa, azione 2.1, del Programma immigrazione 2015"
un **contributo** nella misura massima consentita per la realizzazione dell'iniziativa progettuale
dettagliata nel "Quadro C" della presente richiesta

DICHIARA che il presente progetto è finanziato anche con altri fondi nazionali o comunitari: se si indicare quali	☐ No ☐ Sì

1. nel caso di iniziative progettuali realizzate in forma associata tra più Ambiti distrettuali, dichiarazione congiunta degli Ambiti partner attestante la realizzazione del progetto	☐
2. fotocopia di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000	☐
3. altro (specificare):	☐

NOTE:

Data di apposizione della firma digitale

☐ **Firmato digitalmente dal Legale rappresentante**

15_22_1_DDC_DIR GEN_496_1_TESTO

Decreto del Direttore generale 25 marzo 2015, n. 496/DGEN

Nomina Commissione giudicatrice del concorso pubblico per titoli ed esami per l’assunzione di n. 3 unità di categoria D, profilo professionale specialista amministrativo economico, indirizzo amministrativo, posizione economia 1, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato presso l’Amministrazione regionale.

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il proprio decreto prot. n. 552/DR del 22 dicembre 2014, con il quale è stato approvato il bando di concorso pubblico per titoli ed esami per l’assunzione di n. 3 unità di categoria D, profilo professionale specialista amministrativo economico, indirizzo amministrativo, posizione economica 1, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato presso l’Amministrazione regionale, di cui n. 1 posto riservato ai sensi dell’articolo 10, comma 1, della LR 5/2013 e n. 1 posto riservato ai sensi dell’articolo 1014 del D.Lgs. 66/2010 e s.m.i.;
VISTO l’articolo 4 del succitato bando, relativo alla nomina della Commissione giudicatrice;
VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l’articolo 21;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 23 maggio 2007, n. 0143/Pres e s.m.i., recante il Regolamento di accesso all’impiego regionale, ed in particolare l’articolo 12;
ATTESO che il secondo comma del succitato articolo 4 del bando di concorso prevede che la Commissione giudicatrice possa avvalersi di componenti aggiunti per l’accertamento, in sede di prova orale, della conoscenza della lingua straniera e dei sistemi applicativi informatici di base e strumenti web;
RITENUTO pertanto necessario procedere alla nomina della Commissione giudicatrice del concorso sopra citato, secondo quanto previsto dall’articolo 4 del bando di concorso, e di rimandare ad un successivo provvedimento la nomina dei componenti aggiunti alla Commissione;
RITENUTO, quindi, di individuare la dott.ssa Anna D’ANGELO, dipendente regionale appartenente alla categoria dirigenziale, con incarico di Direttore del Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali della Direzione generale, quale Presidente della Commissione, ed il dott. Gianni MIGHETTI, dipendente regionale appartenente alla categoria dirigenziale, con incarico di Direttore del Servizio Audit della Direzione generale, quale componente della Commissione;
RITENUTO che la dott.ssa Gabriella LUGARA’, Segretario Generale della Provincia di Trieste, sia per competenza e curriculum professionale in possesso delle caratteristiche che la rendono idonea a far parte della Commissione stessa quale componente esterno esperto nelle materie d’esame;
VISTA la nota n. 16122 dd. 28 aprile 2015, con la quale la Provincia di Trieste ha autorizzato la dott.ssa LUGARA’ a far parte della Commissione di cui trattasi;
VISTA la dichiarazione resa dalla medesima ai sensi dell’art.7 bis ante della LR 23 giugno 1978, n. 75 e successive modificazioni, relativamente al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;
RILEVATO che ai sensi dell’articolo 8 della LR 7/2000 la dott.ssa Anna D’ANGELO, in quanto Direttore del Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali della Direzione generale, riveste il ruolo di responsabile del procedimento nel concorso in oggetto;
RITENUTO pertanto opportuno individuare, quale nuovo responsabile del procedimento, il Direttore generale, dott. Roberto FINARDI;

DECRETA

1. E’ nominata, come di seguito specificato, la Commissione giudicatrice del concorso pubblico per titoli ed esami per l’assunzione di n. 3 unità di categoria D, profilo professionale specialista amministrativo economico, indirizzo amministrativo, posizione economica 1, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato presso l’Amministrazione regionale:
- dott.ssa Anna D’ANGELO, dipendente regionale appartenente alla categoria dirigenziale, con incarico di Direttore del Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali della Direzione generale, con funzioni di Presidente;
- dott. Gianni MIGHETTI, dipendente regionale appartenente alla categoria dirigenziale, con incarico di

Direttore del Servizio Audit della Direzione generale, con funzioni di componente;
- dott.ssa Gabriella LUGARA', Segretario Generale della Provincia di Trieste, quale componente esterno all'Amministrazione regionale, esperto nelle materie d'esame;
- dott.ssa Giulia FRACELLA, dipendente regionale appartenente alla categoria D, con funzioni di segretario.
Svolgeranno le funzioni di sostituti del segretario, in caso di assenza o impedimento del titolare, i dipendenti regionali di categoria D, dott.ssa Roberta BORTOLATO, sig. Claudio DEL FABRO e sig.ra Orietta ZORZA.
2. Ai componenti esterni all'Amministrazione regionale compete, per ciascuna seduta, un gettone di presenza pari ad Euro 83,00, secondo quanto disposto dall'art. 21 della legge regionale 18/1996, importo ridotto del 10%, come previsto dall'art. 8, comma 53, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1, (Legge finanziaria 2007) e ulteriormente ridotto del 10%, come disposto dall'art. 12, comma 7, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011).
3. Ai componenti esterni compete inoltre il rimborso delle spese, ove spettante, nella misura prevista per i dipendenti regionali.
4. La relativa spesa graverà, nell'ambito del Bilancio di previsione regionale triennio 2015-2017, per l'anno 2015, sulla UBI 10.1.1.1162, capitolo 582 del POG della Regione, adottato con deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2014, n. 2658 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché sui corrispondenti capitoli del Bilancio per gli anni successivi.
5. Si procederà con successivo provvedimento ad impegnare la spesa derivante dai punti 2 e 3.
6. Si procederà con successivo provvedimento alla nomina dei componenti aggiunti alla Commissione di cui trattasi esperti in lingue straniere e nei sistemi applicativi informatici di base e strumenti web.
7. Viene individuato nel Direttore generale, dott. Roberto FINARDI, il nuovo responsabile del procedimento nel concorso in oggetto.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FINARDI

15_22_1_DDC_FIN PATR_994_1_TESTO

Decreto del Ragioniere generale 21 maggio 2015, n. 994
LR 27/2014, art. 13, c. 8 - Riclassificazione della codifica del Piano dei conti in chiave armonizzata del capitolo s/1498.

IL RAGIONIERE GENERALE

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42) ;
VISTO l'articolo 13, comma 8 della Legge Regionale 30 dicembre 2014, n. 27;
VISTO che nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli esercizi 2015-2017 e per l'esercizio 2015 il capitolo 1498 riporta una classificazione non corretta rispetto alla codifica del piano dei conti e ritenuto pertanto di provvedere alla rettifica;

DECRETA

1. Nell'ambito della pertinente unità di bilancio 11.3.1.1184 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'esercizio 2015 la denominazione del capitolo 1498 viene sostituita dalla seguente << Spese per imposte, sovrimposte e tasse a carico dell'Amministrazione regionale ivi comprese quelle relative ai beni patrimoniali - U.1.02.01.12.000 - IMPOSTA MUNICIPALE UNICA>>.

Il presente decreto verrà inviato alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 21 maggio 2015

VIOLA

15_22_1_DDC_LAV FOR_1669_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università 22 maggio 2015, n. 1669

LR 10/1980, articolo 2, lettera m). Interventi per garantire alla minoranza slovena pari diritti e opportunità d'istruzione ed accesso alla cultura nella propria madrelingua - Approvazione del riparto 2015 e prenotazione fondi.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 19 , concernente le competenze attribuite al Direttore centrale;
VISTA inoltre l'Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1612 del 13 settembre 2013, da ultimo modificata con deliberazione della Giunta regionale n.557 del 27marzo 2015, che ha ridefinito l'organizzazione della struttura regionale prevedendo;
VISTO l'articolo 2, lettera m), della legge regionale 26 maggio 1980, n. 10 (Norme regionali in materia di diritto allo studio) come da ultimo modificato dall'articolo 7, commi 7 e 8, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013), che autorizza interventi per garantire pari diritti ed opportunità di istruzione ed accesso alla cultura nella propria madrelingua agli appartenenti della minoranza slovena disponendo:
a) la concessione di contributi, fino l'intera copertura della spesa ammissibile, a favore delle istituzioni scolastiche, statali e paritarie, con lingua d'insegnamento slovena, delle associazioni e dei comitati dei genitori, operanti presso le istituzioni medesime, e di altri soggetti pubblici e privati, per sostenere la realizzazione di iniziative rivolte ad alunni e studenti;
b) il riparto dei contributi in proporzione al numero degli alunni o studenti effettivamente coinvolti nelle singole iniziative didattiche e culturali;
c) la riserva, a favore delle iniziative proposte dalle istituzioni scolastiche, di una quota pari al 70 per cento delle risorse complessivamente disponibili;
d) il termine di presentazione delle domande "entro il mese di febbraio di ogni anno";
CONSIDERATO inoltre, per le finalità di cui sopra, sui capitoli 5494 e 5495 del bilancio della Regione per l'anno 2015 è previsto uno stanziamento complessivo di euro 50.000,00 così suddiviso:
- euro 35.000,00 sul capitolo 5494, corrispondente alla quota del 70 per cento riservata dalla legge a favore delle iniziative presentate delle istituzioni scolastiche;
- euro 15.000,00 sul capitolo 5495, pari alla quota del 30 per cento destinata alle iniziative presentate dai comitati di genitori e da altri soggetti, pubblici o privati;
PRESO ATTO che per l'anno 2015:
a) le domande pervenute nei termini e ritenute ammissibili a contributo sono 31, di cui 13 presentate da istituzioni scolastiche e 18 da associazioni e comitati di genitori;
b) l'entità del fabbisogno espresso dalle istituzioni scolastiche e dagli altri soggetti ammessi dalla legge alla presentazione delle domande è pari, complessivamente, ad euro 174.576,30 (istituzioni scolastiche euro 98.488,10 - altri soggetti euro 76.088,20);
CONSIDERATO che la domanda di contributo presentata dall' Istituto Comprensivo "J. Pangerc" di San Dorligo della Valle-Dolina (TS) non è pervenuta nei termini previsti dalla legge in oggetto;
VISTA la nota prot. n. 3513 del 21.05.2015, inviata a mezzo PEC, con cui sono stati comunicati al predetto Istituto comprensivo i motivi ostativi all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'articolo 16 bis della LR 7/2000;
VISTA la nota di risposta della medesima istituzione scolastica (nota n. 29.886 del 22.05.2015) con la quale comunica che l'istanza di contributo è stata inviata entro i termini ma ad un indirizzo errato di PEC;
RITENUTO che tale giustificazione non consenta di superare i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, in quanto è onere del mittente accertare che l'invio sia stato correttamente eseguito;
RITENUTO pertanto di non ammettere al contributo, per mancato rispetto delle modalità e dei termini di presentazione della domanda, l'istanza presentata dal sopra citato Istituto Comprensivo "Josip Pangerc" di San Dorligo della Valle-Dolina;
DATO ATTO che sono stati ammessi a contributo tutti i progetti presentati, ad eccezione di alcuni, poiché ritenuti non pertinenti agli "interventi finalizzati a garantire pari diritti ed opportunità di istruzio-

ne e di accesso alla cultura nella propria madre lingua agli appartenenti alla minoranza slovena", come previsto dalla normativa citata in oggetto e pertanto la quota di fabbisogno ammessa a contributo è pari, complessivamente, ad euro 167.346,30 (istituzioni scolastiche euro 97.738,10 - altri soggetti euro 69.608,20);

RITENUTO di ammettere le richieste di contributo per le iniziative di cui trattasi presentate nei termini dalle istituzioni scolastiche, dalle associazioni e dai comitati dei genitori individuate dalla tabella qui di seguito riportata:

	Beneficiari ISTITUTI SCOLASTICI	stud. Iscritti	stud. Coinvolti	contributo richiesto	contributo ammissibile	riparto effettivo
1	I.C. con lingua d'insegnamento slovena di Gorizia	756	756	€ 8.900,00	€ 8.900,00	€ 4.910,00
2	I.C. con lingua d'insegnamento slovena di Doberdò del Lago	587	587	€ 5.711,40	€ 5.711,40	€ 3.812,40
3	I.S.I.S. con lingua d'insegnamento slovena "Gregorcic" "Trubar"	137	137	€ 4.050,00	€ 4.050,00	€ 889,78
4	I.S.I.S. con lingua d'insegnamento slovena "I. Cankar" "Z. Zois" "J. Vega"	116	116	€ 6.085,00	€ 6.085,00	€ 753,39
5	I.C. di S. Giacomo	185	185	€ 7.300,00	€ 7.300,00	€ 1.201,52
6	I.C. "V. Bartol"	364	728	€ 8.310,00	€ 8.310,00	€ 4.728,15
7	I.C. di Opicina	600	1200	€ 28.504,40	€ 28.504,40	€ 7.793,65
8	I.C. di Aurisina	268	268	€ 5.400,00	€ 5.400,00	€ 1.740,58
9	LiceoScientifico Statale "F. Preseren"	235	235	€ 9.700,00	€ 9.700,00	€ 1.526,26
10	I.I.S. "J. Stefan"	114	342	€ 4.070,80	€ 4.070,80	€ 2.221,19
11	Liceo Statale "A.M. Slomsek"	80	223	€ 2.300,00	€ 2.300,00	€ 1.448,32
12	I.T.C. "Z. Zois"	93	350	€ 3.156,50	€ 2.406,50	€ 2.273,15
13	Istituto Comprensivo Statale con isegnamento bilingue italiano-sloveno di S. P. al Natisone	262	262	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 1.701,61
	TOTALE	3.797	5.389	€ 98.488,10	€ 97.738,10	€ 35.000,00
	Beneficiari ASSOCIAZIONI E COMITATI	stud. Iscritti	stud. Coinvolti	contributo richiesto	contributo ammissibile	riparto effettivo
14	Comitato dei genitori delle scuole primarie I.C. con lingua d'ins. slovena di Gorizia	316	1110	€ 8.650,00	€ 8.650,00	€ 5.028,69
15	Comitato scolastico dei genitori di Doberdò del Lago	218	218	€ 10.850,00	€ 10.850,00	€ 987,62
16	Associazione dei genitori S. mat. ed elem. con lingua d'ins. slovena di Vermegliano	244	244	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 1.105,41
17	Comitato dei genitori Scuola elem. "F. Venturini" - Scuole mat. "Kekec" e "Miskolin"	110	110	€ 2.300,00	€ 1.400,00	€ 498,34
18	Assemblea dei genitori S. statali elem. e mat. con lingua d'ins, slovena di Domio e S. Giuseppe della Chiusa	75	225	€ 14.200,00	€ 14.200,00	€ 1.019,33
19	Associazione dei genitori S. elem. "P. Tomazic" - Scuola mat. "E. Kralj" di Trebiciano	73	126	€ 2.008,00	€ 2.008,00	€ 570,82
20	Comitato dei genitori Scuola elementare "A. Gradnik"/"A. Fakin"	53	84	€ 770,00	€ 770,00	€ 380,55
21	Associazione dei genitori Scuola elem. "P.Trubar - K.D.Kajuh" - Scuola mat. "V. Vrabec"	52	52	€ 600,00	€ 600,00	€ 235,58
22	Comitato dei genitori S. elem. "A. Sirk" - S. mat. Santa Croce con lingua d'ins. Slovena	54	197	€ 4.700,00	€ 3.250,00	€ 892,48
23	Comitato dei genitori Scuola elem. "A. Bubnic" - Scuola materna "Mavrica" di Muggia	79	278	€ 2.330,00	€ 2.330,00	€ 1.259,44
24	Associazione dei genitori Scuola mat. e scuola elementa-reslovena "I. Grbec" di Servola	27	27	€ 1.200,00	€ 1.200,00	€ 122,32
25	Associazione dei genitori S. elem. "P. Voranc" - Scuola mat. "P. Nogavicka" di Dolina	63	228	€ 1.700,00	€ 1.700,00	€ 1.032,92
26	Comitato dei genitori Scuola elementare "S. Gruden" - Scuola materna di San Pelagio	53	53	€ 2.030,00	€ 1.030,00	€ 240,11
27	Associazione dei genitori Scuola elementare "F. S. Finzgar"	66	66	€ 750,00	€ 750,00	€ 299,00
28	Comitato dei genitori Scuola elementare "O. Zupancic"	78	78	€ 900,00	€ 900,00	€ 353,37
29	Comitato dei genitori Scuola media statale "SS. Cirillo e Metodio"	57	57	€ 900,00	€ 900,00	€ 258,23

30	Associazione dei genitori Scuola elementare "J. Jurcic"	59	118	€ 14.070,20	€ 14.070,20	€ 534,58
31	Associazione dei genitori Scuola elementare "V. Scek" di Aurisina	40	40	€ 3.050,00	€ 3.050,00	€ 181,21
	TOTALE	1.677	3.311	€ 76.088,20	€ 69.608,20	€ 5.000,00

DATO ATTO che nella tabella, oltre ai soggetti ammessi ai contributi per l'anno 2015, sono altresì individuati :
a) Il finanziamento richiesto da ciascun soggetto, relativamente ai progetti presentati;
b) la quota teorica di contributo ammissibile;
c) la quota effettivamente attribuita a ciascun soggetto in base al numero degli studenti coinvolti nei progetti, tenuto conto delle risorse finanziarie disponibili (riparto effettivo);
RITENUTO di approvare il piano di riparto e, conseguentemente, di prenotare per l'esercizio in corso:
- a carico del capitolo 5494 del bilancio regionale la somma di euro 35.000,00;
- a carico del capitolo 5495 del bilancio regionale la somma di euro 15.000,00;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2658 del 30 dicembre 2014 di approvazione del Programma operativo di gestione 2015 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (legge finanziaria 2015);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28 (Bilancio di previsione per gli anni 2015-2017 e per l'anno 2015);
VISTO l'articolo 40 della legge regionale 8 agosto 2007 , n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale), come da ultimo modificato dall'articolo 2 della legge regionale 13 febbraio 2015 , n. 1 (Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa)

DECRETA

1. Per quanto in premessa indicato ed ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2, lettera m), della legge regionale 26 maggio 1980, n. 10 (Norme regionali in materia di diritto allo studio) come da ultimo modificata dall'articolo 7, commi 7 ed 8 della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013) è approvato il riparto dei contributi per l'anno 2015 - a favore delle istituzioni scolastiche, con lingua d'insegnamento slovena, delle associazioni e comitati dei genitori operanti presso le medesime istituzioni e degli altri soggetti pubblici e privati - destinati a sostenere la realizzazione di iniziative didattiche e culturali rivolte ad alunni e studenti, come da seguente tabella:

	Beneficiari ISTITUTI SCOLASTICI	stud. Iscritti	stud. Coin-volti	contributo richiesto	contributo ammissibile	riparto effettivo
1	I.C. con lingua d'insegnamento slovena di Gorizia	756	756	€ 8.900,00	€ 8.900,00	€ 4.910,00
2	I.C. con lingua d'insegnamento slovena di Doberdò del Lago	587	587	€ 5.711,40	€ 5.711,40	€ 3.812,40
3	I.S.I.S. con lingua d'insegnamento slovena "Gregorcic" "Trubar"	137	137	€ 4.050,00	€ 4.050,00	€ 889,78
4	I.S.I.S. con lingua d'insegnamento slovena "I. Cankar" "Z. Zois" "J. Vega"	116	116	€ 6.085,00	€ 6.085,00	€ 753,39
5	I.C. di S. Giacomo	185	185	€ 7.300,00	€ 7.300,00	€ 1.201,52
6	I.C. "V. Bartol"	364	728	€ 8.310,00	€ 8.310,00	€ 4.728,15
7	I.C. di Opicina	600	1200	€ 28.504,40	€ 28.504,40	€ 7.793,65
8	I.C. di Aurisina	268	268	€ 5.400,00	€ 5.400,00	€ 1.740,58
9	LiceoScientifico Statale "F. Preseren"	235	235	€ 9.700,00	€ 9.700,00	€ 1.526,26
10	I.I.S. "J. Stefan"	114	342	€ 4.070,80	€ 4.070,80	€ 2.221,19
11	Liceo Statale "A.M. Slomsek"	80	223	€ 2.300,00	€ 2.300,00	€ 1.448,32
12	I.T.C. "Z. Zois"	93	350	€ 3.156,50	€ 2.406,50	€ 2.273,15
13	Istituto Comprensivo Statale con isegnamento bilingue italiano-sloveno di S. P. al Natisone	262	262	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 1.701,61
	TOTALE	3.797	5.389	€ 98.488,10	€ 97.738,10	€ 35.000,00
	Beneficiari ASSOCIAZIONI E COMITATI	stud. Iscritti	stud. Coin-volti	contributo richiesto	contributo ammissibile	riparto effettivo
14	Comitato dei genitori delle scuole primarie I.C. con lingua d'ins. slovena di Gorizia	316	1110	€ 8.650,00	€ 8.650,00	€ 5.028,69
15	Comitato scolastico dei genitori di Doberdò del Lago	218	218	€ 10.850,00	€ 10.850,00	€ 987,62

16	Associazione dei genitori S. mat. ed elem. con lingua d'ins. slovena di Vermegliano	244	244	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 1.105,41
17	Comitato dei genitori Scuola elem. "F. Venturini" - Scuole mat. "Kekec" e "Miskolin"	110	110	€ 2.300,00	€ 1.400,00	€ 498,34
18	Assemblea dei genitori S. statali elem. e mat. con lingua d'ins, slovena di Domio e S. Giuseppe della Chiusa	75	225	€ 14.200,00	€ 14.200,00	€ 1.019,33
19	Associazione dei genitori S. elem. "P. Tomazic" - Scuola mat. "E. Kralj" di Trebiciano	73	126	€ 2.008,00	€ 2.008,00	€ 570,82
20	Comitato dei genitori Scuola elementare "A. Gradnik"/"A. Fakin"	53	84	€ 770,00	€ 770,00	€ 380,55
21	Associazione dei genitori Scuola elem. "P.Trubar - K.D.Kajuh" - Scuola mat. "V. Vrabec"	52	52	€ 600,00	€ 600,00	€ 235,58
22	Comitato dei genitori S. elem. "A. Sirk" - S. mat. Santa Croce con lingua d'ins. Slovena	54	197	€ 4.700,00	€ 3.250,00	€ 892,48
23	Comitato dei genitori Scuola elem. "A. Bubnic" - Scuola materna "Mavrica" di Muggia	79	278	€ 2.330,00	€ 2.330,00	€ 1.259,44
24	Associazione dei genitori Scuola mat. e scuola elementare-slovena "I. Grbec" di Servola	27	27	€ 1.200,00	€ 1.200,00	€ 122,32
25	Associazione dei genitori S. elem. "P. Voranc" - Scuola mat. "P. Nogavicka" di Dolina	63	228	€ 1.700,00	€ 1.700,00	€ 1.032,92
26	Comitato dei genitori Scuola elementare "S. Gruden" - Scuola materna di San Pelagio	53	53	€ 2.030,00	€ 1.030,00	€ 240,11
27	Associazione dei genitori Scuola elementare "F. S. Finzgar"	66	66	€ 750,00	€ 750,00	€ 299,00
28	Comitato dei genitori Scuola elementare "O. Zupancic"	78	78	€ 900,00	€ 900,00	€ 353,37
29	Comitato dei genitori Scuola media statale "SS. Cirillo e Metodio"	57	57	€ 900,00	€ 900,00	€ 258,23
30	Associazione dei genitori Scuola elementare "J. Jurcic"	59	118	€ 14.070,20	€ 14.070,20	€ 534,58
31	Associazione dei genitori Scuola elementare "V. Scek" di Aurisina	40	40	€ 3.050,00	€ 3.050,00	€ 181,21
	TOTALE	1.677	3.311	€ 76.088,20	€ 69.608,20	€ 15.000,00

2. E' conseguentemente prenotata la relativa spesa complessiva di euro 50.000,00, di cui euro 35.000,00 sul capitolo 5494 ed euro 15.000,00 sul capitolo 5495 entrambi in competenza 2015.

3. Il responsabile delegato della posizione organizzativa "Gestione degli interventi per il diritto allo studio e a sostegno delle istituzioni scolastiche", provvederà all'impegno ed alla contestuale erogazione in via anticipata dei contributi spettanti alle singole istituzioni scolastiche e associazioni e comitati per l'anno 2015.

4. Il presente decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 22 maggio 2015

CORTELLINO

15_22_1_DDC_LAV FOR_1669_2_ALL1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DECRETO DI PRENOTAZIONE FONDI

ANNO	ENTE	NUMERO	SUB.NUM

ESTREMI PROVVISORI

ANNO	ENTE	PRENUMERO	SUB.NUM
2015	780	1018	0

ATTO DI PRENOTAZIONE PRIMARIO

ANNO	ENTE	NUMERO	SUB.NUM

ESERCIZIO	VERSIONE	TIPO ATTO	DATA E ORA
2015	1	1	22/05/2015 12.25

IMPORTO TOTALE	TOT.BENEFICIARI	CODICI RISERVATI AL'UFFICIO
50.000,00	1	

OGGETTO DEL DECRETO

L.R. 10/80, ART. 2, LETTERA M): INTERVENTI PER GARANTIRE ALLA MINORANZA SLOVENA PARI DIRITTI E OPPORTUNITÀ DISTRUZIONE ED ACCESSO ALLA CULTURA NELLA PROPRIA MADRELINGUA. RIPARTO 2015 E PRENOTAZIONE FONDI.

ENTE EMITTENTE

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI E RICERCA

BENEFICIARIO DELL'ATTO

N.BENEFICIARIO	IMPORTO	CODICE FISCALE
1	50.000,00	

DATI ANAGRAFICI DEL PERCETORE

BENEFICIARI VARI

COMPONENTE DELLA SPESA							IMPORTO	DEST FONDI
CAPITOLO	LIMITE	C R	ESERCIZIO PROVENIENZA FONDI DAL - AL	PROTOCOLLO ASSEGNAZIONE	PROTOCOLLO AMMINISTRATIVO	CAPITOLO ENTRATA		
5494	0	C	2015	87700981	1017	0	35.000,00	0
5495	0	C	2015	87700981	1017	0	15.000,00	0

S.I.E.R.MOD.SAR-T-VSPR

15_22_1_DDS_CACCIA RIS ITT_1545_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche 21 maggio 2015, n. 1545

Fondo europeo per la pesca 2007-2013 di cui al Regolamento (CE) n. 1198/2006. Misura di intervento 2.1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura". Decreto approvazione graduatoria definitiva e prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto del Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche n. 3685 dd. 29 settembre 2014, con il quale si approva, tra l'altro, il bando per la misura 2.1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura" nell'ambito del Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 di cui al Regolamento CE n. 1198/2006;
VISTE le domande di contributo presentate, con riferimento alla Misura 2.1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura", entro il termine stabilito dal predetto decreto;
VISTO il verbale dd. 2 febbraio 2015 del Nucleo di Valutazione FEP 2007-2013, costituito con D.P.Reg. 087/Pres dd. 2 aprile 2009, prorogato fino al 31 dicembre 2015 con successivo D.P.Reg. 0264/Pres. dd. 29 settembre 2009 e modificato nella sua composizione con D.P.Reg. n. 0286/Pres. dd. 21 dicembre 2010, con cui il Nucleo di Valutazione, relativamente alla Misura 2.1:
- approva la graduatoria di 8 progetti ammessi a finanziamento contraddistinti dai codici FEP 263, 259, 257, 266, 265, 262, 258 e 264/AC/14;
- sospende per perfezionamento istruttorio il progetto contraddistinto dal codice FEP 260/AC/14;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche n. 297/50 dd. 9 febbraio 2015, con il quale si approva, tra l'altro, la graduatoria della Misura 2.1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura" e l'elenco delle domande sospese;
VISTO il verbale dd. 19 maggio 2015 del suddetto Nucleo di Valutazione con cui, preso atto della conclusione delle attività istruttorie integrative riguardanti il progetto contraddistinto dal codice FEP 260/AC/14, si conferma l'importo di spesa ammissibile, l'intensità di aiuto, e si assegna il punteggio sulla base dei criteri di selezione;
RITENUTO pertanto di approvare la graduatoria definitiva per la Misura 2.1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura", tenuto conto di quanto formulato anche dal Nucleo di Valutazione FEP 2007-2013 dd. 19 maggio 2015;
CONSIDERATO che, ai sensi del bando della Misura 2.1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura", approvato con il citato decreto n. 3685 dd. 29 settembre 2014, agli interventi di cui alla misura in argomento sono state assegnate le risorse finanziarie disponibili sull'Asse II del FEP, pari a Euro 430.000,00, più eventuali ulteriori risorse rimanenti sull'Asse II ed eventuali quote di finanziamento regionale ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale 21/2007;
RITENUTO pertanto di autorizzare la spesa per la domanda contraddistinta dal codice FEP 260/AC/14 relativa alla Misura 2.1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura", per un importo complessivo pari ad Euro 69.040,00;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P. Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la LR n. 21 d.d. 8 agosto 2007 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale (Legge finanziaria 2015)";
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28 "Bilancio di previsione per gli anni 2015-2017 e per l'anno 2015 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2658 del 30 dicembre 2014 concernente "L.R. 21/2007, art 28 - Approvazione del Programma Operativo di Gestione 2015" e successive variazioni;

DECRETA

Per quanto in premessa :

Art. 1

E' approvata la graduatoria definitiva relativa alla Misura 2.1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura", come contenuta nell'Allegato 1 al presente decreto quale parte integrante e sostanziale.

Art. 2

E' autorizzata la spesa a favore del beneficiario di cui alla domanda contraddistinta dal codice FEP 260/AC/14 inserito nella graduatoria di cui all'art. 1 per l'importo complessivo di Euro 69.040,00 (sessantanovemilaequaranta/00).

Art. 3

Detto importo di Euro 69.040,00 (sessantanovemilaequaranta/00) è posto a carico del capitolo 6841 nell'ambito dell'U.B. 1.1.2.1005 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015 - 2017 e del bilancio per l'anno 2015, in conto competenza pura.

Art. 4

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Udine, 21 maggio 2015

BORTOTTO

15_22_1_DDS_CACCIA RIS ITT_1545_2_ALL1

ALLEGATO 1

GRADUATORIA MISURA 2.1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura"												
POSIZIONE	N° PROGETTO	BENEFICIARIO	CODICE FISCALE PARTITA IVA	LUOGO DELL'INVESTIMENTO	TIPOLOGIA DELL'INVESTIMENTO	SPESA AMMESSA A CONTRIBUTO	% CONTRIBUTO	QUOTA UE	QUOTA STATALE	QUOTA REGIONALE	CONTRIBUTO CONCESSO	PUNTEGGIO
1	**263/AC/14**	SOCIETA' AGRICOLA VALPANERA s.a.s.	80043920588 00149330318	GRADO (GO)	Riqualificazione e potenziamento della produttività di un complesso vallivo estensivo in ambito di parco naturale	€ 191.188,42	40	€ 38.237,68	€ 30.590,15	€ 7.647,54	€ 76.475,37	**360**
2	**259/AC/14**	SOC.AGRICOLA F.LLI VENDRAME E C S.S.	02414560306	CODROIPO	Ammodernamento tramite ricostruzione ponte e sgrigliatore ed acquisto attrezzature (cella frigo e terna)	€ 132.997,92	40	€ 26.599,58	€ 21.279,67	€ 5.319,92	€ 53.199,17	**340**
3	**257/AC/14**	AZIENDA AGRICOLA ITTICA RIO SELVA S.R.L. – SOCIETA' AGRICOLA	00091110932	Varmo (UD)	Sostegno alle tradizionali attività dell'acquacoltura (modernizzazione dell'avannotteria)	€ 226.214,44	40	€ 45.242,89	€ 36.194,31	€ 9.048,58	€ 90.485,78	**240**
4	**266/AC/14**	AGRIFISH Soc. Agr. r.l.	02621140306	Cervignano del Friuli (UD)	Set di pulizia semovente, griglione autopulente, distributore semovente, pompa aspirazione pesci vivi, copertura antipredatori selvatici, prestazioni professionali	€ 249.904,00	40	€ 49.980,80	€ 39.984,64	€ 9.996,16	€ 99.961,60	**225**
5	**265/AC/14**	CASALI FABBRICA Soc. Agr. r.l.	00671480309	Bagnaria Arsa (UD)	Sistema Fishmonitor Rifacimento copertura ed installazione impianto fotovoltaico	€ 248.750,00	40	€ 49.750,00	€ 39.800,00	€ 9.950,00	€ 99.500,00	**220**
6	**262/AC/14**	VALLE CA' ZULIANI Soc. Agricola S.r.l.	00727340390	Monfalcone (GO)	Miglioramento impianto di acquacoltura settore avannotteria e miglioramento impianto di allevamento in gabbie a mare	€ 100.154,00	40	€ 20.030,80	€ 16.024,64	€ 4.006,16	€ 40.061,60	**200**
7	**260/AC/14**	ALMAR – Acquacoltura Lagunare Marinetta S. c. a r. l.	01913480305	Marano Lagunare (UD)	Pulizia dei fondali lagunari dalla presenza di macroalghe infestanti e rimotorizzazione d'imbarcazioni utilizzate nelle varie fasi dell'attività di allevamento	€ 172.600,00	40	€ 34.520,00	€ 27.616,00	€ 6.904,00	€ 69.040,00	**190**
8	**258/AC/14**	VENEZIA DUE Soc. Agr. a.s. di Ciccutin Giovanni	02782580159 – 00737650960	Marano Lagunare (UD)	Ristrutturazione e ammodernamento valle da pesca denominata "Valle Marini" - Quarto stralcio	€ 250.000,00	40	€ 50.000,00	€ 40.000,00	€ 10.000,00	€ 100.000,00	**150**
9	**264/AC/14**	ITTICA STELLA Società agricola a r.l.	02752700308	BERTIOLO, RIVIGNANO TEOR	Ammodernamento allevamenti ittici mediante l'acquisto di nuove attrezzature (carro selezionatore , distributore mangime, n. 6 sgrigliatori automatici, n. 4 paratoie di chiusura acque)	€ 149.600,00	40	€ 29.920,00	€ 23.936,00	€ 5.984,00	€ 59.840,00	**140**
						€ 1.721.408,78		€ 344.281,75	€ 275.425,41	€ 68.856,36	€ 688.563,52	

Udine, lì 21 maggio 2015

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: BORTOTTO

15_22_1_DDS_COMP SIST AGROAL_1521_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio competitività sistema agro alimentare 20 maggio 2015, n. 1521

Integrazione dell'elenco dei "tecnici degustatori" dei vini DOC e DOCG ricadenti sul territorio regionale.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali;
RICHIAMATO il decreto del Direttore sostituto del Servizio produzioni agricole n. 1019 del 7 maggio 2012 con cui sono stati istituiti l'elenco dei "tecnici degustatori" e l'elenco degli " esperti degustatori" dei vini DOCG e DOC ricadenti sul territorio della regione, da ultimo integrato con decreto n. 1663 del 20 maggio 2014;
VISTA la domanda del 18 maggio 2015, prot. n. 39537, con cui il Sig. Del Maschio Davide, nato a Aviano (PN) il 20 agosto 1980, e residente a Roveredo in Piano (PN), C.F. DLMDVD80M20A516R, ha richiesto l'iscrizione nell'elenco dei "tecnici degustatori" dei vini DOC ricadenti sul territorio della regione;
PRESO ATTO delle dichiarazioni rese dal Sig. Del Maschio Davide in ordine al possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente e la documentazione allegata relativamente all'esperienza professionale di degustatore già maturata per i vini della Regione DOC Prosecco;
RITENUTO, pertanto, di disporre le necessarie integrazioni all'elenco dei "tecnici degustatori" dei vini DOCG e DOC ricadenti sul territorio della regione, istituito con decreto n. 1019 del 7 maggio 2012;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277, relativo all'approvazione del regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale ed Enti regionali, e successive modifiche ed integrazioni, e la deliberazione della Giunta regionale 17 ottobre 2014, n. 1935;
RICHIAMATA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. L'elenco dei "tecnici degustatori" dei vini DOCG e DOC ricadenti sul territorio della regione, istituito con decreto del Direttore sostituto del Servizio produzioni agricole n. 1019 del 7 maggio 2012, risulta integrato e aggiornato come riportato all'allegato 1 al presente decreto.
2. Di comunicare il presente decreto alle strutture di controllo per le DOCG e le DOC ricadenti sul territorio della regione.
3. Di pubblicare il presente decreto sul Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 20 maggio 2015

DI MARTINO

ALLEGATO 1

ELENCO DEI TECNICI DEGUSTATORI VINI DOC E DOCG REGIONE FVG

N. ISCRIZ.	NOMINATIVO	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA	ESPERIENZA DICHIARATA – DENOMINAZIONI DI ORIGINE										
1	ANTIGA LUIGI	CONEGLIANO (TV)	11/11/1950	SAN PIETRO DI FELETTO (TV)			DOC FRIULI GRAVE				DOC PROSECCO				
2	ANZELIN GIANLUCA	CORMONS (GO)	24/09/1970	CORMONS (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
3	BERTOLI LUIGI	LATISANA (UD)	16/11/1977	LATISANA (UD)	DOCG PICOLIT	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE		DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA
4	BERTOSSI GIORGIO	BAGNARIA ARSA (UD)	11/04/1965	BAGNARIA ARSA (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE	DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA
5	BIANCHINI GIANFRANCO	PRECENICCO (UD)	26/01/1954	CAMINO AL TAGLIAMENTO (UD)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA		DOC PROSECCO				DOC FRIULI ANNIA
6	BIDASIO DEGLI IMBERTI ALBANO	CONEGLIANO (TV)	08/05/1941	CORMONS (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
7	BIDOLI ARRIGO	SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)	03/07/1957	RIVE D'ARCANO (UD)	DOCG RAMANDOLO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA							
8	BIGOT GIOVANNI	CORMONS (GO)	14/11/1972	CAPRIVA DEL FRIULI (GO)						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO	
9	BOLE ANDREJ	TRIESTE (TS)	01/09/1967	TRIESTE (TS)									DOC CARSO		
10	BRACCO MANUEL	CORMONS (GO)	27/06/1978	CORMONS (GO)						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO	
11	BRAIT ANTONIO	SACILE (PN)	29/07/1964	SACILE (PN)			DOC FRIULI GRAVE				DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE			
12	BRESCACIN EZIO	SACILE (PN)	14/01/1961	SACILE (PN)			DOC FRIULI GRAVE								
13	BRESSAN MAURO	GORIZIA (GO)	28/01/1968	GORIZIA (GO)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA
14	BRISOTTO ANTONIO	SACILE (PN)	30/05/1973	PRATA DI PORDENONE (PN)			DOC FRIULI GRAVE								
15	BURELLO SILVANO	GRADISCA D'ISONZO (GO)	22/08/1955	GRADISCA D'ISONZO (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
16	CALZAVARA DANIELE	CARBONERA (TV)	11/01/1958	PALMANOVA (UD)	DOCG RAMANDOLO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA
17	CAMPANER FRANCESCO	ODERZO (TV)	22/03/1962	PONTE DI PIAVE (TV)		DOC FRIULI GRAVE									
18	CAMPO DALL'ORTO GIOVANNI	CONEGLIANO (TV)	14/01/1949	UDINE (UD)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE		DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA
19	CAPPELLARI ALESSANDRA	GORIZIA (GO)	02/01/1980	CASTIONS DI STRADA (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO;	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						
20	CARBONERA GRAZIANO	SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)	08/12/1942	CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
21	CECCUTTO GRAZIANO	CHIARANO (TV)	02/11/1952	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO (VE)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE			DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO	
22	CERNIZ FRANCO	TRIESTE (TS)	16/01/1963	TRIESTE (TS)		DOC CARSO									
23	CESCON VITTORIO	VAZZOLA (TV)	10/04/1940	SACILE (PN)			DOC FRIULI GRAVE				DOC PROSECCO	DOC PRAMAGGIORE			
24	COLUGNATI GIOVANNI	GORIZIA (GO)	12/12/1958	REANA DEL ROJALE (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO;	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA
25	COLUSSI FLAVIO	CASARSA DELLA DELIZIA (PN)	17/05/1952	PORDENONE (PN)		DOC FRIULI GRAVE	DOC LISON - PRAMAGGIORE								
26	COLUSSI GIUSEPPE	CASARSA DELLA DELIZIA (PN)	01/05/1954	CASARSA DELLA DELIZIA (PN)	DOCG RAMANDOLO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO			DOC COLLIO	
27	COMELLI LORENZO	UDINE (UD)	19/08/1975	NIMIS (UD)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						
28	CORSO PAOLO	PALMANOVA (UD)	04/06/1969	SAGRADO (GO)			DOC FRIULI ISONZO						DOC CARSO	DOC COLLIO	
29	COSER FABIO	SAN MARTINO DI VENEZZE (RO)	25/01/1955	CORMONS (GO)			DOC FRIULI ISONZO							DOC COLLIO	

N. ISCRIZ.	NOMINATIVO	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA	DENOMINAZIONI DI ORIGINE										
30	COZZAROLO EUGENIO	UDINE (UD)	03/03/1963	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO;	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI		DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						
31	CRAIGHERO GIOVANNI	UDINE (UD)	12/10/1957	FAGAGNA (UD)			DOC FRIULI GRAVE				DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE			
32	CRESTANI PIERGIUSEPPE	CONEGLIANO (TV)	07/10/1965	MANSUE' (TV)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA
33	DAL ZOVO ALESSANDRO	GORIZIA (GO)	22/11/1969	CORMONS (GO)		DOC COLLIO				DOC FRIULI ISONZO					
34	DEL MASCHIO DAVIDE	AVIANO (PN)	20/08/1980	BUDOIA (PN)			DOC FRIULI GRAVE				DOC PROSECCO				
35	DEL PICCOLO MARCO	MUZZANA DEL TURGNANO (UD)	08/10/1961	MUZZANA DEL TURGNANO (UD)		DOC COLLIO				DOC FRIULI ISONZO					
36	DEL PUP LUIGI	CORDENONS (PN)	04/02/1955	CORDENONS (PN)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO;	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE					DOC LISON-PRAMAGGIORE			
37	DE ZAN GIOVANNI	PORDENONE (PN)	10/01/1949	SAGRADO (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
38	DONADA MAURIZIO	TOLMEZZO (UD)	21/02/1965	PALMANOVA (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO;	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA
39	ERMACORA DARIO	PREMARIACCO (UD)	25/11/1958	PREMARIACCO (UD)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA
40	FABBRO ALBERTO	MAGNANO IN RIVIERA (UD)	12/07/1932	CASSACCO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA
41	FABBRO CLAUDIO	SAGRADO (GO)	16/07/1947	GORIZIA (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
42	FERLAT RENATO	CORMONS (GO)	08/12/1948	CORMONS (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
43	FIGELJ MARTIN	GORIZIA (GO)	08/01/1982	GORIZIA (GO)						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO	
44	FIGELJ ROBERT	GORIZIA (GO)	15/03/1985	GORIZIA (GO)						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO	
45	FORTUNATO BRUNO	GORIZIA (GO)	07/08/1936	GORIZIA (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
46	FRANCO LUIGI	PIEVE DI SOLIGO (TV)	06/05/1961	PORTOGRUARO (VE)			DOC FRIULI GRAVE					DOC LISON-PRAMAGGIORE			
47	FRATEPIETRO ROBERTO	GORIZIA (GO)	21/07/1970	GORIZIA (GO)						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO	
48	FURLAN ENRICO	GORIZIA (GO)	30/12/1961	GRADISCA D'ISONZO (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE	DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA
49	GIGANTE ARIEDO	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	09/06/1975	CORNO DI ROSAZZO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI									
50	GIURIATO VALENTINO	GORIZIA (GO)	30/12/1971	CORMONS (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA		DOC PROSECCO				DOC FRIULI ANNIA
51	GRASSI CESARIO	CONEGLIANO (TV)	18/05/1932	GORIZIA (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
52	GREGORAT GIORGIO	UDINE (UD)	08/04/1969	GRADISCA D'ISONZO (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA		DOC PROSECCO				DOC FRIULI ANNIA
53	GREGORI MARIO	TRIESTE (TS)	11/09/1939	TRIESTE (TS)									DOC CARSO	DOC COLLIO	
54	GROSSUTTI DANIELE	CODROIPO (UD)	23/12/1969	BERTIOLO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA
55	HUMAR LORETA	GORIZIA (GO)	29/07/1959	GORIZIA (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
56	KEBER RENATO	CORMONS (GO)	28/03/1964	CORMONS (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	

N. ISCRIZ.	NOMINATIVO	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA	DENOMINAZIONI DI ORIGINE										
57	**KOMJANC ROBERTO**	GORIZIA (GO)	16/10/1967	SAN FLORIANO DEL COLLIO (GO)						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO	
58	**KURTIN ALESSIO**	GORIZIA (GO)	06/09/1984	CORMONS (GO)						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO	
59	**LEON MICHELE**	SPILIMBERGO (PN)	04/10/1984	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)			DOC FRIULI GRAVE				DOC PROSECCO				
60	**LORENZON DAVIDE**	GORIZIA (GO)	14/08/1972	SAN CANZIAN D'ISONZO (GO)	DOCG RAMANDOLO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA
61	**LUISA MICHELE**	UDINE (UD)	18/10/1965	MARIANO DEL FRIULI (GO)						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO	
62	**MAJERO PITTINI AUGUSTO**	UDINE (UD)	29/10/1965	ARZENE (PN)			DOC FRIULI GRAVE					DOC LISON-PRAMAGGIORE			
63	**MALISON MARCO**	UDINE (UD)	09/12/1967	UDINE (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA
64	**MARCOLINI LUCA**	MONTECCHIO MAGGIORE (VI)	25/11/1973	GRADO (GO)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA
65	**MARCOLINI ROBERTO**	GORIZIA (GO)	22/04/1967	SAN CANZIAN D'ISONZO (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA
66	**MARESIO GIUSEPPE**	CONEGLIANO (TV)	02/07/1944	GAIARINE (TV)			DOC FRIULI GRAVE				DOC PROSECCO				
67	**MASAROTTI GIULIANO**	UDINE (UD)	18/07/1965	PRADAMANO (UD)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA
68	**MENEGHIN MAURO**	VITTORIO VENETO (TV)	06/05/1961	FREGONA (TV)			DOC FRIULI GRAVE								
69	**MENOTTI STEFANO**	UDINE (UD)	11/05/1964	UDINE (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA
70	**MICHELUTTI GABRIELE**	UDINE (UD)	13/03/1975	MAGNANO IN RIVIERA (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA		DOC PROSECCO				DOC FRIULI ANNIA
71	**MOLARO IVAN**	CODROIPO (UD)	21/08/1971	CODROIPO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA		DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE			DOC FRIULI ANNIA
72	**MOLINARO DOMENICO**	SPILIMBERGO (PN)	01/08/1974	SPILIMBERGO (PN)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA		DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE			DOC FRIULI ANNIA
73	**MOREALE ALVANO**	CODROIPO (UD)	08/02/1943	CASARSA DELLA DELIZIA (PN)	DOCG RAMANDOLO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE		DOC FRIULI LATISANA			DOC LISON-PRAMAGGIORE			DOC FRIULI ANNIA
74	**MOREALE STEFANO**	UDINE (UD)	03/02/1970	TAVAGNACCO (UD)	DOCG RAMANDOLO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE		DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA
75	**MUCIGNAT DINO**	CORDENONS (PN)	16/05/1951	CORDENONS (PN)			DOC FRIULI GRAVE								
76	**PADOVAN MARCELLO**	GODEGA DI SANT'URBANO (TV)	06/08/1957	GODEGA DI SANT'URBANO (TV)			DOC FRIULI GRAVE					DOC LISON-PRAMAGGIORE			
77	**PALADIN CRISTIAN**	UDINE (UD)	29/09/1973	DIGNANO (UD)			DOC FRIULI GRAVE				DOC PROSECCO				
78	**PECCOL GIUSEPPE**	UDINE (UD)	16/08/1963	UDINE (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA
79	**PELOS ALBERTO**	CORMONS (GO)	02/07/1977	MORARO (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE	DOC CARSO	DOC COLLIO	FRIULI ANNIA
80	**PERES CRISTIAN**	UDINE (UD)	18/08/1973	PAVIA DI UDINE (UD)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA
81	**PIANI ALESSIO**	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	15/03/1951	CORNO DI ROSAZZO (UD)						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO	
82	**PICCIN SILVIO**	MARENO DI PIAVE (TV)	14/12/1952	GRADISCA D'ISONZO (GO)						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO	

N. ISCRIZ.	NOMINATIVO	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA	DENOMINAZIONI DI ORIGINE										
83	PIGHIN LIVIO	PORDENONE (PN)	30/07/1950	CORMONS (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA		DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA
84	PILUTTI GUIDO	CODROIPO (UD)	03/02/1965	LIGNANO SABBIADORO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA		DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE			DOC FRIULI ANNIA
85	PITTARO BRUNO	VENEZUELA	03/11/1955	BERTIOLO (UD)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA			DOC LISON-PRAMAGGIORE			DOC FRIULI ANNIA
86	RIZZI RODOLFO	SPRESIANO (TV)	05/01/1958	CORMONS (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
87	ROSATI STEFANO	TRIESTE (TS)	05/09/1964	MONFALCONE (GO)									DOC CARSO		
88	ROSSI ANDREA	CODROIPO (UD)	22/08/1966	CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA
89	ROVER GIANNI	PALMANOVA (UD)	07/10/1962	AQUILEIA (UD)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
90	SCHINELLA SERGIO	UDINE (UD)	26/05/1966	CODROIPO (UD)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA
91	SCHIOPETTO GIORGIO	UDINE (UD)	22/01/1972	GRADISCA D'ISONZO (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
92	SPITALERI FRANCESCO	CONEGLIANO (TV)	01/03/1970	BUTTRIO (UD)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA
93	SREDNIK LAURA	CORMONS (GO)	14/12/1968	CORMONS (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
94	STEKAR MARIO	GORIZIA (GO)	25/11/1965	SAN FLORIANO DEL COLLIO (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
95	STRAMARE DAMIANO	VALDOBBIADENE (TV)	18/11/1948	PREMARIACCO (UD)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA							DOC FRIULI ANNIA
96	TALOTTI MARIO	UDINE (UD)	27/12/1950	CAMPOFORMIDO (UD)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA
97	TESTON ADRIANO	SAN QUIRINO (PN)	21/08/1961	FIUME VENETO (PN)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO;	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA			DOC LISON-PRAMAGGIORE			DOC FRIULI ANNIA
98	TOMADONI GIOVANNI	BELLUNO (BL)	18/08/1964	CORMONS (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
99	TOMBACCO MICHELANGELO	ODERZO (TV)	27/08/1963	ODERZO (TV)			DOC FRIULI GRAVE								
100	TOSOLINI PAOLO	UDINE (UD)	30/07/1948	TARCENTO (UD)		COLLI ORIENTALI DEL FRIULI, RAMANDOLO, ROSAZZO, PICOLIT	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA
101	TRINCO STEFANO	UDINE (UD)	10/11/1961	MAJANO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO		DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA
102	TURATO GIOVANNI	VALDAGNO (VI)	21/04/1961	ROMANS D'ISONZO		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE					DOC LISON-PRAMAGGIORE		DOC COLLIO	
103	VALANTIG ANDREA	GORIZIA (GO)	27/03/1953	GORIZIA (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO;	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI		DOC FRIULI AQUILEIA		DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO			DOC COLLIO	
104	VALDESOLO PAOLO	CASTEGNERO (VI)	26/02/1953	PAVIA DI UDINE (UD)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA
105	VALLE PAOLO	UDINE (UD)	23/12/1964	MANZANO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA
106	VALMASSOI ABRAMO	FELTRE (BL)	04/10/1959	DOMEGGE DI CADORE (BL)			DOC FRIULI GRAVE								
107	VISENTIN FRANCESCO	UDINE (UD)	05/01/1961	MANIAGO (PN)			DOC FRIULI GRAVE								
108	VISINTIN FRANCESCO	GORIZIA (GO)	17/10/1974	AQUILEIA (UD)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI		DOC FRIULI AQUILEIA							DOC FRIULI ANNIA
109	ZAMBIASI CLIZIA	TRENTO (TN)	30/10/1972	SAGRADO (GO)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE								

N. ISCRIZ.	NOMINATIVO	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA	DENOMINAZIONI DI ORIGINE										
110	**ZAMPARO GIUSEPPE**	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	04/03/1971	CORNO DI ROSAZZO (UD)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						FRIULI ANNIA
111	**ZORAT CATIA**	PALMANOVA (UD)	24/10/1975	TERZO D'AQUILEIA (UD)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						FRIULI ANNIA
112	**ZORZET MERSIA**	GORIZIA (GO)	15/12/1976	SAN CANZIAN D'ISONZO (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE			DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIOR E	DOC CARSO	DOC COLLIO	
113	**ZORZETTIG GERMANO**	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	28/11/1957	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO;	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						FRIULI ANNIA
114	**ZUIANI GIORGIO**	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	24/04/1968	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						FRIULI ANNIA
115	**ORLANDINO ERICA**	UDINE (UD)	06/05/1967	SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA		DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
116	**VENDRAME GINO**	CONEGLIANO (TV)	03/10/1977	CODROIPO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIOR E	DOC CARSO	DOC COLLIO	FRIULI ANNIA
117	**DOLCE PAOLO**	UDINE (UD)	12/05/1964	UDINE (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO		DOC CARSO	DOC COLLIO	FRIULI ANNIA
118	**DEGANO FRANCESCO**	UDINE (UD)	30/08/1974	UDINE (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI									
119	**TOMAS CARPI**	SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)	26/12/1982	CODROIPO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO		DOC CARSO	DOC COLLIO	FRIULI ANNIA
120	**DEL MASCHIO DAVIDE**	AVIANO (PN)	20/08/1980	ROVEREDO IN PIANO (PN)							DOC PROSECCO				

15_22_1_DDS_PROG GEST_1253_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 15 maggio 2015, n. 1253

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Direttive per la realizzazione di tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica (in Italia o all'estero), emanate con decreto n. 6006/LAVFOR.FP/2014 e successive modifiche e integrazioni. Quarto intervento correttivo.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
PREMESSO che:
- con deliberazione della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 e successive modifiche e integrazioni è stato approvato il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
- con il decreto n. 6006/LAVFOR.FP/2014 del 2 settembre 2014 è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica (in Italia e all'estero)";
- con i decreti n. 6119/LAVFOR.FP/2014 del 15 settembre 2014, n.34/LAVFOR.FP/2015 del 19 gennaio 2015 e n. 387/LAVFOR.FP/2015 dell'11 marzo 2015 sono state approvate modifiche e integrazioni al documento di cui al richiamato decreto n. 6006/LAVFOR.FP/2014

EVIDENZIATO che nel quadro della cooperazione attuativa con i soggetti che collaborano all'attuazione di PIPOL è emersa l'opportunità di apportare modifiche e integrazioni alle direttive richiamate al fine di facilitare la realizzazione dei tirocini extracurriculari di cui alle direttive medesime;
RITENUTO di provvedere in argomento;

DECRETA

1. Con riferimento alle direttive emanate con decreto n. 6006/LAVFOR.FP/2014 e successive modifiche e integrazioni sono approvate le modifiche e integrazioni al testo riportate nel documento costituente allegato A) parte integrante del presente provvedimento.
2. Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato parte integrante, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
3. Le disposizioni del presente provvedimento entrano in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 15 maggio 2015

FERFOGLIA

15_22_1_DDS_PROG GEST_1253_2_ALL1

Allegato A)

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero). Modifiche e integrazione al documento approvato con decreto n. 6606/LAVFOR.FP/2014 2 settembre 2014 e già modificato ed integrato con i decreti:

- n. 6119/LAVFOR.FP/2014 del 15 settembre 2014
- n. 34/LAVFOR.FP/2015 del 19 gennaio 2015
- n. 387/LAVFOR.FP/2015 del 27 febbraio 2015.

NB: il testo del programma cui vengono apportate modifiche è quello allegato al decreto n.34/LAVFOR.FP/2015

- Al paragrafo “Premesse”:
  - nel primo capoverso, le parole “e finanziati, in particolare, dal Programma Operativo nazionale Iniziativa per l’Occupazione Giovanile - PON IOG - e dal Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione - PAC - nazionale” sono soppresse;
  - il terzo capoverso è soppresso;
- al paragrafo 1, quinto capoverso, il terzo alinea è soppresso;
- al paragrafo 1.1.1, secondo capoverso, lettera d), le parole “dell’indennità” sono sostituite dalle parole “delle indennità - di partecipazione e di mobilità -“;
- al paragrafo 1.1.2, terzo capoverso:
  - la parola “mensile” è soppressa;
  - dopo la parola “mobilità” sono aggiunte le parole “finalizzata al mantenimento del”;
- al paragrafo 2.2, primo capoverso:
  - al secondo alinea le parole “di coloro che hanno il più alto indice di occupabilità” sono sostituite dalle parole <“BASSA” o “MEDIA” o “ALTA”>;
  - al terzo alinea:
  - - le parole “nelle restanti categorie” sono sostituite dalle parole “nella categoria”;
  - - sono aggiunte le parole <”MOLTO ALTA”>;
  - dopo il terzo alinea è aggiunto il seguente capoverso: “Nel quadro della cooperazione attuativa e ove sussistano situazioni di carattere eccezionale, i Servizi per il lavoro delle Province e le ATI possono concordare una diversa configurazione del ruolo di soggetto promotore.”;
  - al settimo alinea le parole “Servizi per il lavoro di Trieste o di Udine” sono sostituite dalle parole “Servizi per il lavoro della Provincia sul cui territorio è collocato il CPI scelto dal giovane in fase di registrazione ai fini della fase di accoglienza”;
- al paragrafo 3.2, lettera c), le parole “comunitarie o internazionali” sono sostituite dalla parola “pubbliche”;
- al paragrafo 6.2.2:
  - al primo capoverso, dopo la parola “mensile” sono inserite le parole “l’UCS 17 - Indennità di mobilità forfettaria per tirocini extracurriculari all’estero - di cui al documento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 687 del 17 aprile 2015,”;
  - la tabella dopo il primo capoverso è sostituita dalla seguente:

	3	MESI	4	MESI	5	MESI	6	MESI
	TOTALE	MESE	TOTALE	MESE	TOTALE	MESE	TOTALE	MESE
AUSTRIA	3.094,00	1.031,33	4.082,00	1.020,50	4.732,00	946,40	5.382,00	897,00
BELGIO	2.841,00	947,00	3.719,00	929,75	4.305,00	861,00	4.890,00	815,00
BULGARIA	1.831,00	610,33	2.583,00	645,75	2.980,00	596,00	3.377,00	562,83
CIPRO	2.499,00	833,00	3.316,00	829,00	3.957,00	791,40	4.495,00	749,17
REP. CECA	2.522,00	840,67	3.369,00	842,25	4.018,00	803,60	4.564,00	760,67
GERMANIA	2.751,00	917,00	3.749,00	937,25	4.344,00	868,80	4.939,00	823,17
DANIMARCA	3.707,00	1.235,67	5.080,00	1.270,00	5.889,00	1.177,80	6.698,00	1.116,33
ESTONIA	2.949,00	983,00	3.765,00	941,25	4.366,00	873,20	4.968,00	828,00
SPAGNA	2.860,00	953,33	3.894,00	973,50	4.514,00	902,80	5.133,00	855,50
FINLANDIA	3.351,00	1.117,00	4.537,00	1.134,25	5.260,00	1.052,00	5.982,00	997,00
FRANCIA	3.295,00	1.098,33	4.451,00	1.112,75	5.162,00	1.032,40	5.873,00	978,83
REGNO UNITO	3.668,00	1.222,67	4.950,00	1.237,50	5.737,00	1.147,40	6.525,00	1.087,50
UNGHERIA	2.324,00	774,67	3.223,00	805,75	3.727,00	745,40	4.231,00	705,17
GRECIA	2.598,00	866,00	3.674,00	918,50	4.251,00	850,20	4.828,00	804,67
IRLANDA	3.330,00	1.110,00	4.493,00	1.123,25	5.210,00	1.042,00	5.927,00	987,83
ISLANDA	3.011,00	1.003,67	4.062,00	1.015,50	4.710,00	942,00	5.358,00	893,00
LIECHTENSTEIN	3.656,00	1.218,67	4.968,00	1.242,00	5.758,00	1.151,60	6.547,00	1.091,17
LITUANIA	2.133,00	711,00	2.912,00	728,00	3.420,00	684,00	3.882,00	647,00
LUSSEMBURGO	2.794,00	931,33	3.802,00	950,50	4.406,00	881,20	5.010,00	835,00

	3	MESI	4	MESI	5	MESI	6	MESI
LETTONIA	2.238,00	746,00	3.104,00	776,00	3.589,00	717,80	4.074,00	679,00
MALTA	2.452,00	817,33	3.362,00	840,50	3.891,00	778,20	4.420,00	736,67
OLANDA	3.058,00	1.019,33	4.144,00	1.036,00	4.805,00	961,00	5.466,00	911,00
NORVEGIA	3.942,00	1.314,00	5.341,00	1.335,25	6.189,00	1.237,80	7.036,00	1.172,67
POLONIA	2.284,00	761,33	3.174,00	793,50	3.669,00	733,80	4.165,00	694,17
PORTOGALLO	2.548,00	849,33	3.492,00	873,00	4.041,00	808,20	4.591,00	765,17
ROMANIA	1.958,00	652,67	2.745,00	686,25	3.170,00	634,00	3.596,00	599,33
SVEZIA	3.288,00	1.096,00	4.452,00	1.113,00	5.161,00	1.032,20	5.871,00	978,50
SLOVENIA	2.526,00	842,00	3.465,00	866,25	4.011,00	802,20	4.556,00	759,33
SLOVACCHIA	2.408,00	802,67	3.308,00	827,00	3.827,00	765,40	4.346,00	724,33
TURCHIA	2.218,00	739,33	3.071,00	767,75	3.552,00	710,40	4.033,00	672,17
SVIZZERA	3.279,00	1.093,00	3.253,00	813,25	3.737,00	747,40	4.221,00	703,50
CROAZIA	2.021,00	673,67	3.953,00	988,25	3.385,00	677,00	3.818,00	636,33

- il testo successivo alla tabella è sostituito dal seguente:
"L'indennità può essere erogata secondo due modalità:
a) al tirocinante, con cadenza mensile, da parte di INPS, su coordinate bancarie italiane fornite dal tirocinante. L'erogazione dell'indennità della prima mensilità avviene a fronte della dichiarazione da parte del soggetto ospitante dell'avvenuto avvio del tirocinio e, per le mensilità successive, ove sia verificata la regolare frequenza al percorso o nel rispetto della percentuale di ore minime previste dalla normativa locale;
b) con esclusivo riferimento alla sperimentazione prevista per lo svolgimento di tirocini extracurriculari all'estero in relazione al progetto PREMO, al soggetto proponente il quale, sulla base di un accordo con un partner estero, utilizza la somma forfettaria pertinente di cui all'UCS 17 per le finalità previste a favore del tirocinante.";
- il paragrafo 6.2.3 è soppresso;
- al paragrafo 12 il quarto capoverso è sostituito dal seguente:
"La sperimentazione riguarda almeno 10 tirocini da realizzare all'estero, in Paesi dell'area UE, in base alla seguente suddivisione territoriale in cui operano i promotori:
- almeno 3 tirocini in provincia di Udine (almeno uno in capo all'Università degli studi di Udine, almeno uno in capo alla Provincia di Udine, almeno uno in capo all'ATI 3 UD - ENAIP FVG);
- almeno 3 tirocini in provincia di Trieste (almeno uno in capo all'Università degli studi di Trieste, almeno uno in capo alla Provincia di Trieste, almeno uno in capo all'ATI 1 TS - IRES FVG):
- almeno 2 tirocini in provincia di Pordenone (almeno uno in capo alla Provincia di Pordenone e almeno uno in capo all'ATI 4 PN - IAL FVG);
- almeno 2 tirocini in provincia di Gorizia (almeno uno in capo alla Provincia di Gorizia e almeno uno in capo all'ATI 2 GO - ENFAP FVG).";
- il paragrafo 12.2 è soppresso;
- il paragrafo 13 è soppresso.

15_22_1_DDS_PROG GEST_1361_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 19 maggio 2015, n. 1361

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 19 maggio 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la

realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015 e n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014 con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1577 del 29 agosto 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 1451/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 450 del 13 marzo 2015 di modifica tecnico operativa alle modalità di gestione riguardanti l'organizzazione dei tirocini per destinatari di fascia 4;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 8763/LAVFOR.FP e n. 8766/LAVFOR.FP del 12 dicembre 2014, e n. 801/ LAVFOR.FP del 15 aprile 2015;
VISTO il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero)";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 6119/LAVFOR.FP del 15 settembre 2014, n. 34/LAVFOR.FP del 19 gennaio 2015, e n. 387/LAVFOR.FP dell'11 marzo 2015;
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dalle Province, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4

siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
PRECISATO che la situazione contabile per la realizzazione dei progetti formativi di tirocinio per le fasce 2, 3 e 4 è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
10.325.618,00	2.779.892,00	970.818,00	4.456.760,00	2.118.148,00

EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATO il decreto n. 1290/LAVFORU del 18 maggio 2015 con il quale è stato rideterminato il finanziamento dei progetti formativi di tirocinio FP20140054254001, FP20140054248001, FP20140054259001, FP20150000817001 e FP20150017264001, e con il quale vi è stata altresì la presa d'atto delle rinunce ai progetti formativi di tirocinio FP20150017605001 e FP20150018665001, ed a seguito dei quali la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
8.730.235,00	2.362.209,00	979.898,00	3.364.453,00	2.023.675,00

EVIDENZIATO che:
- in data 18 maggio 2015 è pervenuta la rinuncia da parte del Comitato regionale dell'Enfap del Friuli Venezia Giulia al progetto formativo di tirocinio FP20150013502001 "Tirocinio in addetto alla contabilità - T.M." approvato e finanziato con il decreto n. 680/LAVFOR.FP/2015 per un importo pari ad euro 2.500,00, ed a seguito della quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
8.732.735,00	2.362.209,00	982.398,00	3.364.453,00	2.023.675,00

EVIDENZIATO che alla data odierna (19 maggio 2015) risultano presentati e valutati i progetti formativi di tirocinio, presentati dai soggetti promotori entro il 19 maggio 2015;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante)
- elenco dei progetti formativi di tirocinio non approvati (allegato 2 parte integrante)

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 124 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 276.960,00, di cui 8 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 16.222,00, 11 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 23.524,00, 37 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 89.020,00, e 68 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 148.194,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
8.455.775,00	2.273.189,00	966.176,00	3.216.259,00	2.000.151,00

PRECISATO inoltre che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati e valutati entro il 19 maggio 2015, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante)
- elenco dei progetti formativi di tirocinio non approvati (allegato 2 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 124 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 276.960,00, di cui 8 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 16.222,00, 11 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 23.524,00, 37 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 89.020,00, e 68 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 148.194,00.

3. Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PON IOG.

4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 19 maggio 2015

FERFOGLIA

15_22_1_DDS_PROG GEST_1361_2_ALL1

ALLEGATO 1 Elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati

PROVINCIA DI GORIZIA

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 25878	30/04/2015	Tirocini	FP20150025878001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO PROGRAMMATORE COMPUTER - L.L.	2.500,00
N° 25879	30/04/2015	Tirocini	FP20150025879001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE - N.F.	1.014,00
N° 25880	30/04/2015	Tirocini	FP20150025880001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA RIPARAZIONE MOTORI - V.P.	2.500,00
N° 25882	30/04/2015	Tirocini	FP20150025882001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (GO)	TROCINIO IN TECNICO GRAFICO - M.G.	2.500,00
N° 21194	15/04/2015	Tirocini	FP20150021194001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE (GO)	TIROCINIO PER ADDETTA FAST FOOD Y.R.C.	2.080,00
N° 21552	16/04/2015	Tirocini	FP20150021552001	PROVINCIA DI GORIZIA (GO)	TIROCINIO IN IMPIEGATA COMMERCIALE	2.100,00
N° 26006	04/05/2015	Tirocini	FP20150026006001	PROVINCIA DI GORIZIA (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA CONDUZIONE E REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI RADIOFONICI	2.100,00
N° 27214	08/05/2015	Tirocini	FP20150027214001	PROVINCIA DI GORIZIA (GO)	TIROCINIO IN BARISTA P.E.	1.428,00
Totale progetti PROVINCIA DI GORIZIA: 8						**16.222,00**

PROVINCIA DI PORDENONE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 24499	28/04/2015	Tirocini	FP20150024499001	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PORDENONE (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA SALUTE E SICUREZZA DEL LAVORO	2.100,00
N° 24687	28/04/2015	Tirocini	FP20150024687001	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PORDENONE (PN)	TIROCINIO IN UFFICIO TECNICO E PROGETTAZIONE - M.S.	2.100,00
N° 25471	30/04/2015	Tirocini	FP20150025471001	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PORDENONE (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO AL REPARTO STAMPAGGIO	2.100,00
N° 25547	30/04/2015	Tirocini	FP20150025547001	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PORDENONE (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLE VENDITE	2.100,00
N° 27919	12/05/2015	Tirocini	FP20150027919001	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PORDENONE (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO AL SUPPORTO TECNICO	2.100,00
N° 28575	15/05/2015	Tirocini	FP20150028575001	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PORDENONE (PN)	TIROCINIO IN DISEGNATORE TECNICO	2.100,00
N° 28654	15/05/2015	Tirocini	FP20150028654001	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PORDENONE (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA CONTABILITÀ	1.680,00

N° 25817	30/04/2015	Tirocini	FP20150025817001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN ASSISTENTE ALLA FOTOGRAFIA - A.E.	2.500,00
N° 25820	30/04/2015	Tirocini	FP20150025820001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA ALL'ATTIVITA' COMMERCIALE E MARKETING - D.P.	2.500,00
N° 24606	28/04/2015	Tirocini	FP20150024606001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE IM	2.416,00
N° 24624	28/04/2015	Tirocini	FP20150024624001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA (PN)	TIROCINIO IN ADETTO AL SERVIZIO DI SALA GP	1.828,00
Totale progetti PROVINCIA DI PORDENONE: 11						**23.524,00**

PROVINCIA DI TRIESTE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 24658	28/04/2015	Tirocini	FP20150024658001	C.I.O.F.S. F.P. F.V.G. CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE - REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN COMMESSO DI MINIMERCATO C.G.	2.500,00
N° 24692	28/04/2015	Tirocini	FP20150024692001	C.I.O.F.S. F.P. F.V.G. CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE - REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN SEGRETERIA AMMINISTRATIVA M.R.	2.500,00
N° 28513	14/05/2015	Tirocini	FP20150028513001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN TECNICO GRAFICO - D.A.	2.500,00
N° 28515	14/05/2015	Tirocini	FP20150028515001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO AD ATTIVITÀ' AMMINISTRATIVE E/O CONTABILI - G.S.	2.500,00
N° 27917	12/05/2015	Tirocini	FP20150027917001	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO PER ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI CANTIERE EDILE M.M.	2.600,00
N° 25446	29/04/2015	Tirocini	FP20150025446001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN PIZZAIOLO	1.660,00
N° 26491	06/05/2015	Tirocini	FP20150026491001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN OPERATORE SOCIALE - EDUCATORE	5.080,00
N° 26492	06/05/2015	Tirocini	FP20150026492001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA COMUNICAZIONE - N. O.	2.080,00
N° 27363	08/05/2015	Tirocini	FP20150027363001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITA' ANIMATIVE ED EDUCATIVE	2.080,00
N° 27364	08/05/2015	Tirocini	FP20150027364001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN EDUCATORE - OPERATORE SOCIALE	1.760,00

N° 27365	08/05/2015	Tirocini	FP20150027365001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN BENZINAIO	1.900,00
N° 28557	15/05/2015	Tirocini	FP20150028557001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI	1.760,00
N° 24183	27/04/2015	Tirocini	FP20150024183001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE (TS)	TIROCINIO PER ADDETTO INSTALLAZIONE IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE - F.F.	2.500,00
N° 24672	28/04/2015	Tirocini	FP20150024672001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE (TS)	TIROCINIO PER COMMIS DI SALA - P.A.M.	2.600,00
N° 25669	30/04/2015	Tirocini	FP20150025669001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE (TS)	TIROCINIO PER IMPIEGATA AMMINISTRATIVA - D.A.S.	2.500,00
N° 25871	30/04/2015	Tirocini	FP20150025871001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE (TS)	TIROCINIO IN ACCONCIATURA J.M.	2.500,00
N° 25874	30/04/2015	Tirocini	FP20150025874001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO SERVIZI DI SALA-BAR A.C.	2.500,00
N° 28661	15/05/2015	Tirocini	FP20150028661001	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO - CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (TS)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE-A.E.R.	1.660,00
N° 24166	27/04/2015	Tirocini	FP20150024166001	PROVINCIA DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO AD ATTIVITA' AMMINISTRATIVE E CONTABILI	2.100,00
N° 24196	27/04/2015	Tirocini	FP20150024196001	PROVINCIA DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN TECNICO MECCANICO	2.100,00
N° 24790	28/04/2015	Tirocini	FP20150024790001	PROVINCIA DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO LAVORI DI COMPLETAMENTO	2.100,00
N° 25649	30/04/2015	Tirocini	FP20150025649001	PROVINCIA DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN COMMIS SALA	2.100,00
N° 25870	30/04/2015	Tirocini	FP20150025870001	PROVINCIA DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN COMMIS CUCINA	2.100,00
N° 27450	11/05/2015	Tirocini	FP20150027450001	PROVINCIA DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA SEGRETERIA	2.100,00
N° 27735	11/05/2015	Tirocini	FP20150027735001	PROVINCIA DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN MANUTENTORE DEL VERDE	2.058,00
N° 28073	13/05/2015	Tirocini	FP20150028073001	PROVINCIA DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN IMPIEGATO TECNICO	2.100,00
N° 28736	15/05/2015	Tirocini	FP20150028736001	PROVINCIA DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA VENDITA	2.100,00
N° 25115	29/04/2015	Tirocini	FP20150025115001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO UFFICIO TECNICO E PROGETTAZIONE RR PRESSO BROVEDANI SPA	2.050,00
N° 25358	29/04/2015	Tirocini	FP20150025358001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN PREVENZIONE NEL CAMPO SOCIO SANITARIO - A.F.	2.064,00

N° 26331	05/05/2015	Tirocini	FP20150026331001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN SVILUPPO DEL BUSINESS PER IL MERCATO DELLE PRENOTAZIONI TURISTICHE - B. C.	2.400,00
N° 26547	06/05/2015	Tirocini ex	FP20150026547001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN ASSISTENZA NELL'ORGANIZZAZIONE DI EVENTI - A.B.	6.662,00
N° 27026	07/05/2015	Tirocini	FP20150027026001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN ARCHITETTURA - S.M.	2.190,00
N° 27527	11/05/2015	Tirocini	FP20150027527001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO NELL'AMBITO DELL'ASSICURAZIONE QUALITÀ	2.316,00
N° 27602	11/05/2015	Tirocini	FP20150027602001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA GESTIONE COMMERCIALE - C. L. C.	2.500,00
N° 28096	13/05/2015	Tirocini	FP20150028096001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO UFFICIO LEGALE G.R. PRESSO FINCANTIERI S.P.A.	2.500,00
N° 28289	14/05/2015	Tirocini	FP20150028289001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO UFFICIO TRAFFICO - A.M	2.600,00
N° 28375	14/05/2015	Tirocini	FP20150028375001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN SOFTWARE ENGINEER - P.B.	1.700,00
Totale progetti PROVINCIA DI TRIESTE: 37						**89.020,00**

PROVINCIA DI UDINE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 24379	27/04/2015	Tirocini	FP20150024379001	ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI (UD)	TIROCINIO IN OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE - ADDETTO ALLA SEGRETERIA - S.D.	2.500,00
N° 24826	28/04/2015	Tirocini	FP20150024826001	ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI (UD)	TIROCINIO IN OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORI - MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI-A.U.	2.500,00
N° 25157	29/04/2015	Tirocini	FP20150025157001	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA MANUTENZIONE AREE VERDI - O.B.	2.600,00
N° 24585	28/04/2015	Tirocini	FP20150024585001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA SEGRETERIA DI AGENZIA ASSICURATIVA - D.S.	2.264,00
N° 27025	07/05/2015	Tirocini	FP20150027025001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO AL SERVIZIO BAR - G.P.	2.500,00
N° 27720	11/05/2015	Tirocini	FP20150027720001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE CURE ESTETICHE - A.A.	2.500,00
N° 21496	16/04/2015	Tirocini	FP20150021496001	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" (UD)	TIROCINIO IN AUSILIARIA COMUNE ALLA PRODUZIONE - M.M.	2.080,00
N° 24566	28/04/2015	Tirocini	FP20150024566001	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" (UD)	TIROCINIO IN GEOMETRA - T.M.	2.600,00
N° 25883	30/04/2015	Tirocini	FP20150025883001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ATTIVITÀ' AMMINISTRATIVE E/O CONTABILI - P.S.	2.274,00

N° 24111	27/04/2015	Tirocini	FP20150024111001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN AIUTO COMMESSA DI PANIFICIO E PASTICCERIA_EC	2.500,00
N° 24427	27/04/2015	Tirocini	FP20150024427001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN AIUTO CARROZZIERE A.L.	1.800,00
N° 25245	29/04/2015	Tirocini	FP20150025245001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLE ATTIVITÀ ESTETICHE V.D.C.	2.332,00
N° 28483	14/05/2015	Tirocini	FP20150028483001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN AIUTO CUOCO IN RIFUGIO DI MONTAGNA_ADV	2.250,00
N° 28577	15/05/2015	Tirocini	FP20150028577001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN AIUTO PARRUCCHIERA G.Z	2.290,00
N° 25184	29/04/2015	Tirocini	FP20150025184001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO CONSULENZA APPLICATIVI INFORMATICI - B.G.	2.400,00
N° 25192	29/04/2015	Tirocini	FP20150025192001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO SERVIZI LOGISTICI - B.S.	2.400,00
N° 25196	29/04/2015	Tirocini	FP20150025196001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ATTIVITA' DI SARTORIA - B.N.	2.600,00
N° 25203	29/04/2015	Tirocini	FP20150025203001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE – F.R.	1.928,00
N° 25594	30/04/2015	Tirocini	FP20150025594001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALL'UFFICIO TURISTICO – S.M.	2.332,00
N° 28018	13/05/2015	Tirocini	FP20150028018001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO IMPIANTISTICA IDRAULICA – C.D.	2.500,00
N° 28598	15/05/2015	Tirocini	FP20150028598001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO IMPIANTISTICA ELETTRICA - T.G.	2.600,00
N° 25207	29/04/2015	Tirocini	FP20150025207001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE (UD)	"TIROCINIO IN TECNICHE OPERATIVE PER I TRATTAMENTI ESTETICI DI BASE - D.S."	2.500,00
N° 27434	11/05/2015	Tirocini	FP20150027434001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN METODOLOGIE PER RICERCHE DI MERCATO - G.G.	2.500,00
N° 27436	11/05/2015	Tirocini	FP20150027436001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN TECNICHE OPERATIVE PER LE PULIZIE CIVILI ED INDUSTRIALI - P.G.	2.500,00
N° 24000	24/04/2015	Tirocini	FP20150024000001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN COLLAUDATORE	2.100,00

N° 24371	27/04/2015	Tirocini	FP20150024371001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN IMPIEGATO TECNICO	2.100,00
N° 24429	27/04/2015	Tirocini	FP20150024429001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE SETTORE FIORERIA	2.100,00
N° 24981	28/04/2015	Tirocini	FP20150024981001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ACCONCIATORE (M.D.)	2.100,00
N° 25201	29/04/2015	Tirocini	FP20150025201001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN OPERATORE AGENZIA DI VIAGGIO ST	1.680,00
N° 25204	29/04/2015	Tirocini	FP20150025204001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN IMPIEGATA COMMERCIALE	2.100,00
N° 25205	29/04/2015	Tirocini	FP20150025205001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN RECEPTIONIST	2.100,00
N° 25425	29/04/2015	Tirocini	FP20150025425001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN IMPIEGATA AMMINISTRATIVA	1.890,00
N° 25431	29/04/2015	Tirocini	FP20150025431001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ESTETISTA	2.100,00
N° 25432	29/04/2015	Tirocini	FP20150025432001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN "ADDETTO ALL'ATTIVITÀ COMMERCIALE" - P.G.	2.100,00
N° 25434	29/04/2015	Tirocini	FP20150025434001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN "ADDETTO ALL'ATTIVITÀ COMMERCIALE" - B.S.	2.016,00
N° 25735	30/04/2015	Tirocini	FP20150025735001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA CONTABILITA'	2.100,00
N° 25736	30/04/2015	Tirocini	FP20150025736001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN PARRUCHIERA	2.100,00
N° 25853	30/04/2015	Tirocini	FP20150025853001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN SALDOCARPENTIERE (B.E.)	2.100,00
N° 26357	05/05/2015	Tirocini	FP20150026357001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE DI G M	2.100,00
N° 26438	05/05/2015	Tirocini	FP20150026438001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN MARKETING E ATTIVITA' COMMERCIALI	2.100,00
N° 26486	05/05/2015	Tirocini	FP20150026486001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN IMPIEGATO COMMERCIALE - JUNIOR ACCOUNT ADC	2.100,00
N° 26719	06/05/2015	Tirocini	FP20150026719001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN MECCANICO RIPARATORE AUTO	2.100,00
N° 26903	06/05/2015	Tirocini	FP20150026903001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN IMPIEGATO TECNICO	2.100,00
N° 26907	06/05/2015	Tirocini	FP20150026907001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN SEGRETARIATO	1.680,00
N° 26960	07/05/2015	Tirocini	FP20150026960001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO UFFICIO TECNICO E PROGETTAZIONE	2.100,00
N° 27485	11/05/2015	Tirocini	FP20150027485001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA CONTABILE - C.S.	1.890,00
N° 27793	12/05/2015	Tirocini	FP20150027793001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN "ADDETTO UFFICIO TECNICO E PROGETTAZIONE" - F. M.	2.100,00
N° 27872	12/05/2015	Tirocini	FP20150027872001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALL'ATTIVITÀ COMMERCIALE DI N D S	2.100,00
N° 27952	13/05/2015	Tirocini	FP20150027952001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO PULIZIE	2.100,00
N° 27953	13/05/2015	Tirocini	FP20150027953001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN AREA INFORMATION TECHNOLOGY	2.100,00
N° 27970	13/05/2015	Tirocini	FP20150027970001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ACCONCIATORE	2.100,00
N° 28154	13/05/2015	Tirocini	FP20150028154001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN OPERATORE COMMERCIALE, AMMINISTRATIVO, LOGISTICO.	2.100,00

N° 28172	13/05/2015	Tirocini	FP20150028172001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN MAGAZZINIERE-S.A.	2.100,00
N° 28203	13/05/2015	Tirocini	FP20150028203001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN PROFESSIONALITA' CROMATOGRAFICA - G.A.	2.100,00
N° 28210	13/05/2015	Tirocini	FP20150028210001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA VENDITA	2.100,00
N° 28311	14/05/2015	Tirocini	FP20150028311001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN FALEGNAME SEGANTINO	2.100,00
N° 28317	14/05/2015	Tirocini	FP20150028317001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ACCONCIATORE DI P M	2.100,00
N° 28460	14/05/2015	Tirocini	FP20150028460001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ASSISTENTE ALLE PROCEDURE CONCORSUALI E DI DIRITTO SOCIETARIO	2.100,00
N° 28558	15/05/2015	Tirocini	FP20150028558001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA AL CONTROLLO QUALITA' E SVILUPPO PRODOTTI - D.R.S.	1.428,00
N° 28820	15/05/2015	Tirocini	FP20150028820001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO VENDITE	2.100,00
N° 25781	30/04/2015	Tirocini	FP20150025781001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI SUPPORTO ALL'ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE E INSERIMENTO DATI - C.A.	2.500,00
N° 25785	30/04/2015	Tirocini	FP20150025785001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN SUPPORTO DI ATTIVITÀ IN STUDIO DI INGEGNERIA – S.S.	2.400,00
N° 25798	30/04/2015	Tirocini	FP20150025798001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI SISTEMAZIONI IDRAULICHE - G.P.	1.350,00
N° 25801	30/04/2015	Tirocini	FP20150025801001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI ADDETTO AGENZIA VIAGGI - L.V.	2.050,00
N° 25803	30/04/2015	Tirocini	FP20150025803001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI MECHANICAL ENGINEER - M.N.	2.400,00
N° 25805	30/04/2015	Tirocini	FP20150025805001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN TUTORING DI SUPPORTO ALLA CREAZIONE DI START UP INNOVATIVE – S.T.	2.500,00
N° 25810	30/04/2015	Tirocini	FP20150025810001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI SVILUPPO DI SERVIZI DI COMUNICAZIONE AZIENDALE - G.E.	1.660,00
N° 28504	14/05/2015	Tirocini	FP20150028504001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI ADDETTO UFFICIO AMMINISTRATIVO - E.C.	2.500,00
Totale progetti PROVINCIA DI UDINE: 68						**148.194,00**
Totale progetti: 124						**276.960,00**

ALLEGATO 2 Elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati

PROVINCIA DI UDINE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Motivo
N° 26199	04/05/2015	Tirocini	FP20150026199001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	ADDETTA ALLA SEGRETERIA	Mancata coerenza e qualità progettuale

Totale progetti PROVINCIA DI UDINE: 1

Totale progetti: 1

15_22_1_DDS_PROG GEST_1452_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 20 maggio 2015, n. 1452

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione operazioni relative a "Operazioni formative professionalizzanti" presentate nella prima quindicina di aprile 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015 e n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1396 del 24 luglio 2014 di modifica ed integrazione alle DGR 731/2014 e DGR 827/2014;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21

luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, n.8308/LAVFOR.FP del 18 novembre 2014 e n. 185/LAVFOR.FP del 12 febbraio 2015;
VISTA la sopra menzionata delibera della Giunta regionale n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 con la quale sono stati fissati gli importi dei fondi necessari per la realizzazione delle attività di formazione per le fasce 2 e 3 e per la fascia 5, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 5.778.580,31	€ 1.272.950,00	€ 682.071,51	€ 2.591.276,60	€ 1.232.282,20

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 7.026.542,69	€ 1.672.228,00	€ 726.492,49	€ 2.786.875,40	€ 1.840.946,80

Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 500.000,00	RISORSE INDIVISE			

PRECISATO che le Direttive prevedono che le operazioni formative professionalizzanti devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, via I. Nievo, 20 Udine;
EVIDENZIATO che le operazioni formative professionalizzanti sono rivolte alle fasce di utenza 2, 3 e 5 con fonte di finanziamento PAC;
EVIDENZIATO che le operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATI i progetti formativi già approvati o in corso di approvazione a seguito dei quali la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 1.213.787,97	€ 412.520,00	€ 223.901,71	€ 204.194,26	€ 373.172,00

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 2.314.935,29	€ 658.652,40	€ 287.585,89	€ 689.709,00	€ 678.988,00

Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 314.084,00	RISORSE INDIVISE			

VISTE le operazioni formative professionalizzanti presentate nella prima quindicina di aprile 2015 dal soggetto attuatore ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dell'operazioni in argomento presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 17 aprile 2015;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che le operazioni formative professionalizzanti presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione dell'operazioni formative professionalizzanti presentate determina la predisposizione del seguente documento:

- elenco delle operazioni approvate fascia di utenza 2, 3 e 5 - PAC (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 2 operazioni formative professionalizzanti nell'ambito territoriale di Udine in fascia di utenza 5 per euro 106.634,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 1.213.787,97	€ 412.520,00	€ 223.901,71	€ 204.194,26	€ 373.172,00

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 2.208.301,29	€ 658.652,40	€ 287.585,89	€ 583.075,00	€ 678.988,00

Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 314.084,00	RISORSE INDIVISE			

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione dell'attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni formative professionalizzanti presentate nella prima quindicina di aprile 2015 dal soggetto attuatore ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia, è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate fascia di utenza 2, 3 e 5 - PAC (allegato 1 parte integrante);

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 2 operazioni formative professionalizzanti nell'ambito territoriale di Udine in fascia di utenza 5 per euro 106.634,00;
3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 20 maggio 2015

FERFOGLIA

15_22_1_DDS_PROG GEST_1452_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO OPERAZIONI APPROVATE

PAC-OFPF5

PAC - OPERAZIONI FORMATIVE PROFESSIONALIZZANTI FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE AMMINISTRATIVE E CONTABILI	FP1520975001	2015	51.023,00	51.023,00	AMMESSO
2	PRODUZIONE ARTIGIANALE DEL GELATO	FP1520617001	2015	55.611,00	55.611,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			106.634,00	106.634,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			106.634,00	106.634,00	
	Totale con finanziamento PAC-OFPF5			106.634,00	106.634,00	
	Totale PAC-OFPF5			106.634,00	106.634,00	
	Totale con finanziamento			106.634,00	106.634,00	
	Totale			106.634,00	106.634,00	

15_22_1_DDS_PROG GEST_1464_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 20 maggio 2015, n. 1464

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione operazioni relative ad aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi - Mese di aprile 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015 e n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, n.8308/LAVFOR.

FP del 18 novembre 2014 e n. 185/LAVFOR.FP del 12 febbraio 2015;
VISTA la sopra menzionata delibera della Giunta regionale n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 con la quale sono stati fissati gli importi dei fondi necessari per la realizzazione delle attività di formazione per le fasce 2 e 3 e per la fascia 5, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 5.778.580,31	€ 1.272.950,00	€ 682.071,51	€ 2.591.276,60	€ 1.232.282,20

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 7.026.542,69	€ 1.672.228,00	€ 726.492,49	€ 2.786.875,40	€ 1.840.946,80

Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 500.000,00	RISORSE INDIVISE			

VISTO il decreto n. 6160/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014 con il quale è stato approvato l'elenco dei prototipi relativi a "Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi" per la fascia di utenza 3 e 5 con fonte di finanziamento PAC;
SPECIFICATO che suddetto decreto dispone che in base alle Direttive di cui al decreto n. 4360/LAVFOR. FP del 30 giugno 2014 e successive integrazioni e modificazioni, l'approvato elenco dei prototipi potrà essere utilizzato dall'Università di Udine e di Trieste per la fascia di utenza 4 con fonte di finanziamento PAC;
CONSIDERATO che, verificata l'esigenza di fornire risposte più tempestive al fabbisogno manifestato dai giovani della fascia 4 e tenuto conto della necessità di assicurare un'attuazione unitaria delle operazioni in oggetto sull'intero territorio regionale a prescindere dalla diversificazione dell'utenza, lo scrivente Servizio Programmazione e Gestione Interventi Formativi con nota del 06/11/2014 prot. n. 58907 ha disposto che i soggetti attuatori delle operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi per la fascia di utenza 4 siano le 4 ATI di Enti di formazione;
CONSIDERATO altresì che con deliberazione della Giunta regionale n. 2286 del 28 novembre 2014 è stato modificato ed integrato il documento concernente il sopra citato "Piano integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro" con la disposizione che le risorse destinate a finanziare le "Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a 2 mesi" a favore dei giovani rientranti nella FASCIA 4, pari a euro 500.000 passano alla disponibilità delle associazioni temporanee di enti di formazione accreditati, selezionate in base all'avviso pubblico emanato con decreto n. 100/LAVFOR. FP/2014;
PRECISATO che le Direttive prevedono che le edizioni dei prototipi di operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi devono essere presentate via fax presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, via I. Nievo, 20 Udine, almeno 10 giorni prima dell'avvio;
EVIDENZIATO che le edizioni dei prototipi vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR. FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATI i progetti formativi già approvati o in corso di approvazione a seguito dei quali la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 1.213.787,97	€ 412.520,00	€ 223.901,71	€ 204.194,26	€ 373.172,00

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 2.208.301,29	€ 658.652,40	€ 287.585,89	€ 583.075,00	€ 678.988,00

Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 314.084,00	RISORSE INDIVISE			

VISTE le 48 edizioni di prototipi di operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero fasce 2, 3, 4 e 5 presentate nel mese di aprile 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale;
PRESO ATTO che 2 edizioni di prototipi presentati sono stati rinunciati dopo la valutazione (allegato 2

parte integrante);
RITENUTO di approvare l'elenco delle edizioni dei prototipi formativi valutate positivamente dal Servizio programmazione e gestione interventi formativi in data 08/5/2015;
CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 46 edizioni dei prototipi formativi per complessivi euro 208.772,00,00, di cui:
- in fascia di utenza 2 e 3: 1 edizione che si realizza nell'ambito territoriale di Trieste per euro 3.262,00, 3 nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 9.786,00, 11 nell'ambito territoriale di Udine per euro 49.042,00 e 5 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 24.710,00;
- in fascia di utenza 4: 2 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per euro 8.204,00, 8 nell'ambito territoriale di Udine per euro 38.696,00 e 2 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 8.624,00;
- in fascia di utenza 5: 5 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per euro 25.070,00, 1 nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 4.942,00, 6 nell'ambito territoriale di Udine per euro 27.392,00 e 2 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 9.044,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 1.126.987,97	€ 409.258,00	€ 214.115,71	€ 155.152,26	€ 348.462,00

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 2.141.853,29	€ 633.582,40	€ 282.643,89	€ 555.683,00	€ 669.944,00

Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 258.560,00	RISORSE INDIVISE			

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle edizioni dei prototipi di operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero in fasce 2, 3, 4 e 5 presentate nel mese di aprile 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 - PAC (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi non approvate (allegato 2 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 46 edizioni dei prototipi formativi per complessivi euro 208.772,00,00, di cui:
- in fascia di utenza 2 e 3: 1 edizione che si realizza nell'ambito territoriale di Trieste per euro 3.262,00, 3 nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 9.786,00, 11 nell'ambito territoriale di Udine per euro 49.042,00 e 5 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 24.710,00;
- in fascia di utenza 4: 2 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per euro 8.204,00, 8 nell'ambito territoriale di Udine per euro 38.696,00 e 2 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 8.624,00;
- in fascia di utenza 5: 5 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per euro 25.070,00, 1 nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 4.942,00, 6 nell'ambito territoriale di Udine per euro 27.392,00 e 2 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 9.044,00.

3. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 20 maggio 2015

FERFOGLIA

15_22_1_DDS_PROG GEST_1464_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO OPERAZIONI APPROVATE

PAC-OALEF23_Cloni

PAC - OPERAZIONI AGGIORNAMENTO LINGUISTICO ALL'ESTERO MAX 2 MESI FASCIA 2-3 - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (4 SETTIMANE) - F3	FP1525460001	2015	3.262,00	3.262,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			3.262,00	3.262,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			3.262,00	3.262,00	
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (4 SETTIMANE) - F3	FP1520385001	2015	3.262,00	3.262,00	AMMESSO
2	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (4 SETTIMANE) - F3	FP1521301001	2015	3.262,00	3.262,00	AMMESSO
3	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (4 SETTIMANE) - F3	FP1518030001	2015	3.262,00	3.262,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			9.786,00	9.786,00	
	Totale ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			9.786,00	9.786,00	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1518381003	2015	5.782,00	5.782,00	AMMESSO
2	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1518381004	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
3	TEDESCO ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1518381005	2015	5.582,00	5.582,00	AMMESSO
4	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1518381002	2015	5.782,00	5.782,00	AMMESSO
5	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (4 SETTIMANE) - F3	FP1518381001	2015	3.682,00	3.682,00	AMMESSO
6	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (4 SETTIMANE) - F3	FP1524801003	2015	3.262,00	3.262,00	AMMESSO
7	FRANCESE ALL'ESTERO KAPLAN (4 SETTIMANE) - F3	FP1524801001	2015	3.182,00	3.182,00	AMMESSO
8	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (4 SETTIMANE) - F3	FP1524801002	2015	3.262,00	3.262,00	AMMESSO
9	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1524801005	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
10	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1524801004	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
11	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (4 SETTIMANE) - F3	FP1518381006	2015	3.682,00	3.682,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			49.042,00	49.042,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			49.042,00	49.042,00	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1522015002	2015	5.782,00	5.782,00	AMMESSO
2	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (4 SETTIMANE) - F3	FP1522015001	2015	3.262,00	3.262,00	AMMESSO
3	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1522015003	2015	5.782,00	5.782,00	AMMESSO
4	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1520845001	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
5	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1520845002	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO

				Costo ammesso	Contributo	
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			24.710,00	24.710,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			24.710,00	24.710,00	
	Totale con finanziamento PAC-OALEF23_C			86.800,00	86.800,00	
	Totale PAC-OALEF23_C			86.800,00	86.800,00	

PAC-OALEF4_Cloni

PAC - OPERAZIONI AGGIORNAMENTO LINGUISTICO ALL'ESTERO MAX 2 MESI FASCIA 4 - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (4 SETTIMANE) - F4	FP1525455001	2015	3.262,00	3.262,00	AMMESSO
2	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F4	FP1525456001	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			8.204,00	8.204,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			8.204,00	8.204,00	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F4	FP1524801010	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
2	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F4	FP1524801013	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
3	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (4 SETTIMANE) - F4	FP1524801006	2015	3.262,00	3.262,00	AMMESSO
4	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F4	FP1524801007	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
5	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F4	FP1524801008	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
6	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F4	FP1524801009	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
7	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F4	FP1519766001	2015	5.782,00	5.782,00	AMMESSO
8	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F4	FP1524801011	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			38.696,00	38.696,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			38.696,00	38.696,00	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (4 SETTIMANE) - F4	FP1519767001	2015	3.682,00	3.682,00	AMMESSO
2	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F4	FP1524287001	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			8.624,00	8.624,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			8.624,00	8.624,00	
	Totale con finanziamento PAC-OALEF4_C			55.524,00	55.524,00	
	Totale PAC-OALEF4_C			55.524,00	55.524,00	

PAC-OALEF5_Cloni

PAC - OPERAZIONI AGGIORNAMENTO LINGUISTICO ALL'ESTERO MAX 2 MESI FASCIA 5 - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	FRANCESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1525458001	2015	4.782,00	4.782,00	AMMESSO
2	FRANCESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1525457001	2015	4.782,00	4.782,00	AMMESSO
3	SPAGNOLO ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1520823001	2015	4.782,00	4.782,00	AMMESSO
4	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1525461001	2015	5.782,00	5.782,00	AMMESSO

5	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1520822001	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			25.070,00	25.070,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			25.070,00	25.070,00	
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1518030002	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			4.942,00	4.942,00	
	Totale ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			4.942,00	4.942,00	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (4 SETTIMANE) - F5	FP1518381007	2015	3.682,00	3.682,00	AMMESSO
2	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (4 SETTIMANE) - F5	FP1518381008	2015	3.262,00	3.262,00	AMMESSO
3	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1518381009	2015	5.782,00	5.782,00	AMMESSO
4	TEDESCO ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1518381011	2015	4.782,00	4.782,00	AMMESSO
5	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1519766002	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
6	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1518381010	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			27.392,00	27.392,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			27.392,00	27.392,00	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1520845003	2015	5.782,00	5.782,00	AMMESSO
2	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (4 SETTIMANE) - F5	FP1522015004	2015	3.262,00	3.262,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			9.044,00	9.044,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			9.044,00	9.044,00	
	Totale con finanziamento PAC-OALEF5_C			66.448,00	66.448,00	
	Totale PAC-OALEF5_C			66.448,00	66.448,00	
	Totale con finanziamento			208.772,00	208.772,00	
	Totale			208.772,00	208.772,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
PAC-OALEF4_Cloni	FP1524801012	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F4	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
PAC-OALEF5_Cloni	FP1518179001	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'

15_22_1_DDS_PROG GEST_1528_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 20 maggio 2015, n. 1528

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, Asse 1 - Occupazione. PPO - Programma specifico n. 13/15 - Percorsi personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione. Emanazione delle direttive per la presentazione e gestione delle operazioni.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014;
VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2015", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015;
VISTO in particolare il programma specifico n. 13 - Percorsi personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione del richiamato PPO che prevede la realizzazione di percorsi personalizzati funzionali all'acquisizione di crediti formativi per l'ammissione ai percorsi di IeFP ed al conseguimento, se necessario, del titolo conclusivo del I ciclo (quest'ultimo in accordo con le istituzioni competenti al rilascio).;
VISTO l' "Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di istruzione e formazione professionale (IeFP) - Programma 2015-2017" approvato con deliberazione giuntale n. 2047 del 7 novembre 2014, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 di data 26 novembre 2014;
PRECISATO che i percorsi formativi di cui al programma specifico n. 13 del PPO rientrano nell'ambito dell'incarico previsto dal citato Avviso;
VISTO il decreto n. 35/LAVFOR.FP di data 19 gennaio 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 4 di data 28 gennaio 2015, con il quale è stato affidato l'incarico per l'organizzazione e la gestione dell'offerta formativa, di cui al citato Avviso, all'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi formata dagli enti di formazione indicati nel decreto stesso con Capofila IAL. Friuli Venezia Giulia;
RAVVISATA pertanto la necessità di dettare specifiche Direttive regionali per la presentazione, da parte dell'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi delle proposte di operazioni;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 557 del 27 marzo 2015 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvate nel testo allegato le Direttive per la presentazione e gestione delle operazioni di cui al Programma specifico n. 13/15 - Percorsi personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione del documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2015", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015..
2. Con atti successivi si provvederà in ordine al finanziamento delle attività formative previste dalle Direttive allegate.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 20 maggio 2015

FERFOGLIA

15_22_1_DDS_PROG GEST_1528_2_ALL1

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'

Servizio Programmazione e gestione Interventi Formativi

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO 2014/2020

PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI – PPO 2015

Programma specifico n. 13/15 – Percorsi personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione

DIRETTIVE PER LA PRESENTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

INDICE

1. PREMESSA

1. Le presenti Direttive, sono rivolte all'Associazione Temporanea di Scopo EFFE.PI (di seguito ATS EFFE.PI) individuata – a seguito di uno specifico Avviso approvato con deliberazione giuntale n. 2047 del 7/11/2014- con decreto direttoriale n. 35/LAVFOR.FP del 19/01/2015 come soggetto responsabile dell'organizzazione e gestione delle attività formative da avviare negli a.f. 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018.
2. Le presenti Direttive intendono fornire al soggetto di cui al comma 1. indicazioni per la presentazione e la successiva realizzazione delle operazioni relative ai percorsi personalizzati le cui caratteristiche sono definite dall'Allegato B del 'Documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali, versione agosto 2014", approvato con deliberazione giuntale n. 1514 del 7 agosto 2014.
3. Tutte le operazioni disciplinate dalle presenti Direttive rientrano nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014 che prevede l'inserimento delle attività di cui sopra come segue:
   Asse 1 – Occupazione
   Priorità di Investimento: 8ii
   Obiettivo specifico: 8. 1 Aumentare l'occupazione dei giovani
   Azione: 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita
   Settore d'intervento:103
   Forma di finanziamento:01 Sovvenzione a fondo perduto
   Meccanismi territoriali di attuazione: 07 non pertinente
   Dimensione tematica secondaria del Fse: 08 non pertinente
   Tipo di territorio: 07 non pertinente
   Tipo di aiuto: nessun regime di aiuto
4. Tutte le operazioni disciplinate dalle presenti Direttive sono attuate nel rispetto di quanto previsto:
   - dal Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo, di seguito denominato Regolamento, approvato con D.P.Reg. n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011 e pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 42 del 19 ottobre 2011;
   - dal documento "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo" , di seguito Linee Guida FSE, approvato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013;
   - dal documento "Unità di costi standard – UCS– calcolati applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfetaria. Regolamento (UE) n. 1303/2013 e 1304/2013", Allegato B, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 687 del 17 aprile 2015 di seguito Documento UCS;
   - dal documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali, versione agosto 2014", approvato con deliberazione giuntale n. 1514 del 7 agosto 2014, di seguito Linee guida regionali;
   - dall'Accordo concernente "*Interventi a favore degli allievi privi del titolo di studio conclusivo del primo ciclo a rischio dispersione scolastica*", sottoscritto tra la Regione e l'Ufficio Scolastico regionale il 5 agosto 2013 e successivamente integrato con atto del 23 settembre 2014, e precisamente all'articolo 2, punto 2.1 lettera a) e punto 2.2 lettera a).
5. Le operazioni disciplinate dalle presenti Direttive rientrano nelle possibili misure di carattere formativo rivolte ai giovani rientranti nella Fascia 1 del "*Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro*", approvato con deliberazione giuntale 24 gennaio 2014 n. 93 e dal "*Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL*", approvato con deliberazione giuntale n. 731 del 17 aprile 2014 e successive modifiche e integrazioni (vedasi testo coordinato approvato con deliberazione giuntale n. 905 del 15 maggi 2015).
6. Le operazioni disciplinate dalle presenti Direttive fanno capo al programma specifico n. 13/15 – Percorsi personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione - previsto nel

Documento concernente “Pianificazione periodica delle operazioni - PPO – Annualità 2015” , di seguito PPO, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015.

7. Il rinvio a normative comunitarie, nazionali e regionali contenuto nelle presenti Direttive si intende effettuato al testo vigente delle medesime, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

2. TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni possono essere presentate presso la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili , ricerca e università, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio, via San Francesco 37, Trieste, secondo la modalità a sportello:
   - successivamente all'avvio dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) o dei percorsi attivati dai Centri Permanenti per l'Istruzione degli Adulti le cui unità formative costituiscono oggetto del percorso personalizzato;
   - entro il 30 aprile 2016.
2. Le operazioni sono presentate utilizzando i due formulari on line predisposti dal Servizio e disponibili sul sito www.regione.fvg.it/ *rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/* :
   a. **il formulario 1PERS**, strettamente connesso all'operazione di tutoraggio finanziata dal Fondo Sociale Europeo, è riferito esclusivamente al totale delle ore di tutoraggio ipotizzate per tutti i percorsi formativi personalizzati, e prevede l'indicazione dell'importo massimo di finanziamento previsto di cui al successivo articolo 8; il formulario 1 PERS va presentato un'unica volta contestualmente al formulario relativo al primo percorso formativo personalizzato, di cui alla successiva lettera b.;
   b. **il formulario 2PERS**, strettamente connesso all'attività formativa del singolo allievo, è riferito a ciascun percorso formativo personalizzato.
3. Nella sezione “Dati per l'orientamento” del formulario 1PERS, il soggetto proponente deve riportare una descrizione sintetica ma significativa dell'operazione proposta.
4. Entrambi i formulari devono essere presentati anche in forma cartacea.
5. Per accedere ai formulari on line i soggetti proponenti devono preventivamente registrarsi sul sito www.regione.fvg.it/ *rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/*. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo al ricevimento delle presenti Direttive. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente “Codice in materia di protezione dei dati personali”, all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7 , la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it specificando:
   a. cognome e nome
   b. codice fiscale
   c. codice d'identificazione (username utilizzato)
6. Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta tramite e-mail al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
7. In caso di esaurimento delle risorse finanziarie di cui al successivo articolo 8, è possibile la presentazione delle operazioni senza alcuna previsione di oneri aggiuntivi a carico del Servizio. Le modalità di presentazione e gestione di queste operazioni e dei relativi percorsi formativi personalizzati seguono le indicazioni delle presenti Direttive.

3. TERMINI DI AVVIO E CONCLUSIONE DELL' OPERAZIONE

1. L'operazione devono essere avviate successivamente all'avvio dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) o dei percorsi attivati dai Centri Permanenti per l'Istruzione degli Adulti le cui unità formative costituiscono oggetto dei percorsi formativi personalizzati e deve concludersi entro il 31/08/2016.

4. VALUTAZIONE DELLE OPERAZIONI E DEI PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI

1. La proposta di operazione riferita alle attività di tutoraggio connesse ai percorsi personalizzati viene valutata dal Servizio sulla base dei criteri di ammissibilità previsti dal paragrafo 9.1.3 lettera b) sistema di ammissibilità, del documento Linee guida FSE.
2. Costituiscono cause di esclusione della proposta dalla valutazione:
   a. il mancato rispetto delle indicazioni di cui all'articolo 1, comma 1;
   b. il mancato rispetto di ogni indicazione di cui all'articolo 2.
3. In caso di esclusione della proposta di operazione ne viene consentita la ripresentazione secondo i termini previsti dalla nota di comunicazione.
4. Le proposte di percorso formativo personalizzato sono valutate dal Servizio sulla base dei criteri di ammissibilità previsti dal paragrafo 9.1.2 lettera b) sistema di ammissibilità, del documento Linee guida FSE con l'esclusione del criterio 3) coerenza finanziaria in quanto non pertinente.
5. Costituiscono causa di esclusione delle proposte di percorso formativo personalizzato:
   a. Il mancato utilizzo del formulario predisposto dal Servizio (formulario 2PERS);
   b. il mancato rispetto delle indicazioni di cui all'articolo 1, comma 1;
   c. la previsione di percorsi personalizzati che si esauriscano unicamente in un tirocinio o stage (con riferimento alle sole Tipologie C1 e C2).;
   d. percorsi personalizzati che si risolvano in una mera immissione dell'allievo in un unico percorso formativo(con riferimento alle sole Tipologie C1 e C2).
6. In caso di esclusione di una proposta di percorso formativo personalizzato ne viene consentita la ripresentazione secondo i termini previsti dalla nota di comunicazione.

5. APPROVAZIONE DELL' OPERAZIONE E DEI PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI

1. L' operazione e i relativi percorsi formativi personalizzati sono approvati, a seguito del positivo esito della valutazione, con atto amministrativo del Servizio.
2. La fase di comunicazione degli esiti della valutazione avviene con le seguenti modalità:
   a. pubblicazione degli atti amministrativi di approvazione nel Bollettino ufficiale della Regione;
   b. pubblicazione degli atti amministrativi di approvazione sul sito www.regione.fvg.it/*rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/*;
   c. nota formale di ammissione al finanziamento ai soggetti attuatori per le sola operazione.
3. In caso di mancata approvazione dell'operazione o di una o più proposte di percorso formativo personalizzato, ne viene consentita la ripresentazione secondo i termini previsti dalla nota di comunicazione.

6. REQUISITI E CARATTERISTICHE DELL'OPERAZIONE E DEI RELATIVI PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI

1. L' operazione oggetto delle presenti Direttive riguardano il finanziamento delle attività di tutoraggio pedagogico individualizzato (bilancio delle competenze, tenuta registri, assistenza pedagogica, ecc…) connesse all'attivazione di più percorsi personalizzati di formazione professionale.
2. I destinatari delle attività di tutoraggio pedagogico individualizzato sono:
   - giovani minori privi del titolo di studio conclusivo del I ciclo rispetto ai quali viene attivato un percorso personalizzato di formazione professionale finalizzato all'acquisizione di crediti formativi spendibili all'interno dei percorsi triennali di IFP ed al conseguimento del titolo

conclusivo di primo ciclo, quest'ultimo in accordo con Centri Permanenti per l'Istruzione degli Adulti competente al rilascio del titolo medesimo (**Tipologia C1**);
- giovani minori in possesso del titolo di studio conclusivo del I ciclo che a seguito di una situazione di insuccesso scolastico/formativo desiderano rientrare in un percorso triennale di IeFP rispetto ai quali viene attivato un percorso personalizzato di formazione professionale finalizzato all'acquisizione di crediti formativi spendibili all'interno dei percorsi triennali di IFP (**Tipologia C2**);
- giovani minori in obbligo di istruzione che seguono un percorso di IeFP avvalendosi delle possibilità offerte dalla normativa in materia di educazione parentale (**Tipologia C3**);

3. La realizzazione delle attività di tutoraggio pedagogico individualizzato rivolte ad allievi che seguono un percorso di IeFP avvalendosi delle possibilità offerte dalla normativa in materia di educazione parentale (Tipologia C3) consistono:
   - nella disponibilità di un'offerta di consulenza e monitoraggio didattico nei confronti del soggetto responsabile dell'educazione del minore;
   - nella predisposizione della prova di fine annualità.
4. I percorsi personalizzati di formazione professionale riferiti alle operazioni di tutoraggio oggetto delle presenti Direttive sono previsti dall'Allegato B delle Linee Guida regionali e rientrano nelle possibili misure di carattere formativo rivolte ai giovani rientranti nella Fascia 1 del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", approvato con deliberazione giuntale 24 gennaio 2014 n. 93 e dal "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL", approvato con deliberazione giuntale n. 731 del 17 aprile 2014 e successive modifiche e integrazioni.
5. I percorsi personalizzati richiamati dai citati documenti, sono inoltre previsti dall'Accordo concernente "Interventi a favore degli allievi privi del titolo di studio conclusivo del primo ciclo a rischio dispersione scolastica", sottoscritto tra la Regione e l'Ufficio Scolastico regionale il 5 agosto 2013 e successivamente integrato con atto del 23 settembre 2014, e precisamente all'articolo 2, punto 2.1 lettera a) e punto 2.2 lettera a).
6. I percorsi personalizzati di formazione professionale tengono conto dei bisogni formativi dell'allievo e delle competenze e abilità da lui possedute e pertanto non esiste una loro durata minima o massima prestabilita.
7. I percorsi formativi personalizzati (Tipologie C1 e C2) sono progettati modularmene, adottando la metodologia della Unità Formativa (UF) ed individuando all'interno dell'offerta formativa complessiva già esistente e finanziata di IeFP le unità medesime più pertinenti che vengono così integrate:
   - per la Tipologia C1 un unico progetto che nel caso dei percorsi di Tipologia C1 ricomprendente anche i contenuti e le relative ore di competenza presso il Centro Permanente per l'Istruzione degli Adulti.;
   - per quanto riguarda la Tipologia C2 un unico progetto ricomprendente delle UF riferite ad almeno due diversi percorsi di IeFP.
8. La realizzazione dei percorsi rivolti ad allievi non in possesso del titolo di studio conclusivo del I ciclo (Tipologia C1) deve prevedere la stipula preliminare di una convenzione tra Istituzioni Scolastiche del primo ciclo (Scuole secondarie di primo grado/ Centri Permanenti per l'Istruzione degli Adulti) e il soggetto formativo titolare del percorso di IeFP;
9. Relativamente alle Tipologie C1 e C2 si ricorda che i percorsi personalizzati strutturati con moduli di percorsi di IeFP afferenti il settore dell' Acconciatura e dell'Estetica devono rispettare il dettato delle specifiche disposizioni normative in materia.

7. GESTIONE AMMINISTRATIVA DELL' OPERAZIONE E DEI PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI

1. Per quanto concerne la gestione amministrativa dell'operazione si precisa quanto segue. L'operazione ha inizio con la prima attività di tutoraggio erogata e si conclude con la chiusura dell'ultima. L'inizio dell'attività ed i successivi aggiornamenti vanno comunicati attraverso l'applicativo Webforma secondo quanto meglio specificato nelle Linee Guida FSE. Ai fini del monitoraggio vanno indicati i dati, aggiornati periodicamente, relativi ai singoli tutor coinvolti. La conclusione dell'operazione è documentata dall'invio del modello NF3.
2. Per quanto riguarda le modalità di organizzazione e gestione dei percorsi formativi personalizzati si rimanda a quanto specificato nell'**Allegato 1.**

8. RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziarie complessive disponibili, a valere sul Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 sono pari a 110.000,00 Euro a valere sull'asse 1 – Occupazione, Programma specifico 13/15 del PPO.

9. GESTIONE FINANZIARIA DELL'OPERAZIONE

1. Le operazioni connesse all'attivazione di un percorso personalizzato di formazione professionale sono gestite attraverso l'applicazione dell'Unità di costi standard (UCS) 8 – Formazione individuale personalizzata di cui al Documento UCS.
2. Il costo complessivo di ogni operazione non si riferisce all'attività formativa (in quanto già finanziata), ma all'azione di tutoraggio pedagogico (bilancio delle competenze, tenuta registri, assistenza pedagogica, ecc…). Tale costo è determinato nel modo seguente:

euro 26,00. * 40 ore (tutoraggio)

3. Il costo così determinato, nella fase della predisposizione del preventivo, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio.

10. DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE LA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

1. Come sottolineato dal **Documento UCS** approvato con deliberazione giuntale n. 687 del 17 aprile 2015, Allegato B, il corretto svolgimento e l'effettivo completamento delle operazioni, gestite con l'applicazione di tabelle standard, costituisce di per sé dimostrazione dell'onere di spesa sostenuto. Il soggetto gestore pertanto non deve provare i pagamenti effettuati con l'esibizione dei documenti di spesa, ma dimostrare il corretto effettivo svolgimento della formazione in conformità a quanto previsto dalle presenti Direttive. In tale fattispecie infatti si prescinde dalla presentazione di documentazione contabile a giustificazione delle spese sostenute fatto salvo l'obbligo per il soggetto attuatore della sua conservazione. Ciò premesso, ai fini della dimostrazione dell'effettivo e legittimo impiego delle risorse assegnate si precisa che il soggetto gestore è tenuto a presentare la documentazione attestante l'avvenuta effettiva attività di tutoraggio entro il **31 dicembre dell'anno in cui si è conclusa l'attività formativa in senso stretto**.
2. La documentazione deve essere presentata alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università- Servizio programmazione e gestione interventi formativi, via San Francesco 37, 34133, Trieste.
3. La documentazione attestante l'avvenuta effettiva attività di tutoraggio deve essere presentata come indicato dall'articolo 26 del Regolamento, per quanto pertinente. Inoltre dovrà essere presentato il timesheet del tutor relativo all'attività svolta e il riepilogo delle ore di presenza dell'allievo.

11. RIDETERMINAZIONE FINANZIARIA

1. In fase di rendicontazione il finanziamento di ciascuna operazione è rideterminato moltiplicando l'UCS per il numero delle ore di tutoraggio rendicontabili, ovvero per il numero di ore effettivamente svolte e comunque non superiori a 40 ore.

12. FLUSSI FINANZIARI

1. È prevista una anticipazione del 40% del costo pubblico dell'operazione all'avvio del primo percorso formativo personalizzato e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, ad avvenuta verifica della documentazione attestante la realizzazione dell'operazione. I soggetti che intendono richiedere l'anticipazione sono tenuti a segnalare un tanto nell'apposito spazio del formulario.
2. Tutti i trasferimenti finanziari del Servizio a favore del soggetto attuatore a titolo di anticipazione devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa, da predisporre sulla base del formato disponibile sul sito www.regione.fvg.it/ rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/.
3. L'erogazione dei contributi resta comunque subordinata alla disponibilità di spazi finanziari nell'ambito del Patto di Stabilità.

13. IINFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. Il soggetto gestore è tenuto a informare la platea dei possibili destinatari circa:
   a. le modalità e termini previsti per avere accesso alle operazioni di carattere formativo;
   b. il fatto che le operazioni sono cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo.
2. Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare i seguenti emblemi.

Unione Europea	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	REPVBBLICA ITALIANA
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	FSE FRIULI VENEZIA GIULIA POR 2014 2020

14. MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del servizio in tema di controllo e monitoraggio dell' operazione e dei relativi percorsi formativi personalizzati.
2. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico-didattica ed ogni tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione e dei relativi percorsi formativi personalizzati.
3. Il soggetto attuatore è tenuto a fornire ulteriori dati di monitoraggio su richiesta della Regione in seguito a sopravvenute indicazioni nazionali o comunitarie.

ALLEGATO 1
Modalità di organizzazione e gestione delle percorsi formativi personalizzati

1.Premessa

1. Il percorso personalizzato si configura da un punto di vista amministrativo come un normale corso di formazione professionale, con un proprio codice identificativo.
2. In sede di attuazione del percorso deve essere rispettato quanto previsto dal progetto relativamente ai contenuti ed al monte ore. Eventuali variazioni devono essere autorizzate dal Servizo.
3. Il soggetto gestore deve attenersi a quanto previsto dal Servizio per la gestione di tutte le attività formative relativamente alla compilazione e presentazione della modulistica necessaria.

2.Avvio attività

1. L'avvio del percorso personalizzato deve essere comunicato utilizzando l'applicativo Webforma entro 7 giorni dall' inizio della singola annualità. Le modalità di comunicazione sono quelle previste per le attività cofinanziate dal FSE. L'avvio tramite l'applicativo Webforma esime dalla raccolta delle firme del personale coinvolto e degli allievi, che comunque devono essere presenti nel "Registro presenza allievi".
2. Si precisa che la comunicazione di avvio deve contenere sia i dati dell'allievo del percorso personalizzato sia quelli del/dei tutor e del soggetto deputato all'educazione parentale.

3.Registro presenza allievi (Tipologie C1 e C2)

1. L'allievo privo del titolo conclusivo del I ciclo che frequenta un percorso di Tipologia C1, costituito da ore da realizzare presso l'ente formativo e ore di competenza del CPIA, è tenuto a firmare il registro già in uso nel percorso triennale di riferimento. Il codice regionale del percorso personalizzato dovrà essere annotato all'interno del registro del percorso di IeFP.
2. Si precisa che non viene più richiesta la firma degli allievi in entrata e in uscita ma solo la firma di presenza per mattina e pomeriggio. Accanto ad ogni allievo vi è uno spazio note per segnalare entrate in ritardo e uscite anticipate.
3. Nei dati riepilogativi a fondo pagina viene richiesto di inserire, oltre al totale teoria e pratica, anche il totale delle ore di stage. Tale dato dovrà essere compilato al rientro degli allievi dallo stage (anche nel caso di più stage) e riportato poi nella pagine seguenti in modo che sommandolo alle ore di teoria e pratica ne risulti sempre il totale complessivo delle ore svolte (dato anche questo da riportare).
4. Si precisa inoltre che per gli allievi già in possesso del titolo conclusivo del I ciclo i cui percorsi sono strutturati con unità formative che costituiscono parte di più percorsi di IeFP (Tipologia C2), sono tenuti a firmare i registri dei percorsi formativi di riferimento.

4.Conclusione delle attività, esami e attestati finali

1. La conclusione delle attività deve essere documentata attraverso il modello FP7 disponibile sul sito ufficiale della Regione alla sezione Formazione, Area Operatori – Modulistica FSE - dedicata alle attività formative.

2. Il modello deve essere compilato, oltre alla parte dei dati che fanno riferimento all'allievo (dati personali, frequenza, moduli formativi, valutazione prove d'esame) anche in quella dedicata al personale "Commissione d'esame". In questa sedi va espressamente indicato **il/i nominativo/i del/i tutor e le ore di tutoraggio effettivamente svolte.**
3. I percorsi si concludono con una prova finale e con il rilascio di un attestato di frequenza, qualora l'allievo risulti idoneo. Con riferimento alle sole Tipologie C1 e C2 hanno titolo alla partecipazione alla prova finale ed al rilascio dell'attestato di frequenza gli allievi che hanno assicurato una effettiva presenza, certificata sull'apposito registro, pari ad almeno il **75%** dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale.
4. La Commissione interna deve essere composta da almeno tre componenti (compreso il tutor).
5. La prova d'esame deve essere finalizzata all'accertamento dei livelli di padronanza raggiunti dall'allievo, in modo da verificare e riconoscere i crediti che ne permettano il passaggio direttamente alle annualità successive, previo conseguimento dell'attestato conclusivo del I ciclo per gli allievi che ne fossero sprovvisti.
6. Per il rilascio di un eventuale attestato di qualifica professionale, l'allievo deve essere precedentemente inserito nel percorso di IeFP e deve quindi aver superato con esito positivo l'esame conclusivo del percorso personalizzato.

5.Ulteriori disposizioni

1. Per quanto non espressamente disciplinato dalle presenti Direttive, si rimanda alle disposizioni dell'Accordo concernente "*Interventi a favore degli allievi privi del titolo di studio conclusivo del primo ciclo a rischio dispersione scolastica*", sottoscritto tra la Regione e l'Ufficio Scolastico regionale il 5 agosto 2013 e successivamente integrato con atto del 23 settembre 2014.

15_22_1_DDS_PROG GEST_1562_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 21 maggio 2015, n. 1562

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Direttive per la realizzazione di tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale, emanate con decreto n. 4793/LAVFOR.FP/2014 e successive modifiche e integrazioni. Quarto intervento correttivo.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;

PREMESSO che:

- con deliberazione della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 e successive modifiche e integrazioni è stato approvato il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
- con il decreto n. 4793/LAVFOR.FP/2014 del 4 agosto 2014 è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";
- con i decreti n. 8763/LAVFOR.FP/2014 del 12 dicembre 2014, n. 8766/LAVFOR.FP/2014 del 12 dicembre 2014 e n. 801/LAVFOR del 15 aprile 2015 sono state approvate modifiche e integrazioni al documento di cui al richiamato decreto n. 4793/LAVFOR.FP/2014

EVIDENZIATO che nel quadro della cooperazione attuativa con i soggetti che collaborano all'attuazione di PIPOL è emersa l'opportunità di apportare modifiche e integrazioni alle direttive richiamate al fine di facilitare la realizzazione dei tirocini extracurriculari di cui alle direttive medesime;

RITENUTO di provvedere in argomento;

DECRETA

1. Con riferimento alle direttive emanate con decreto n. 4793/LAVFOR.FP/2014 e successive modifiche e integrazioni sono approvate le modifiche e integrazioni al testo riportate nel documento costituente allegato A) parte integrante del presente provvedimento.

2. Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato parte integrante, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

3. Le disposizioni del presente provvedimento entrano in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 21 maggio 2015

FERFOGLIA

15_22_1_DDS_PROG GEST_1562_2_ALL1

Allegato A)

Piano integrato di Politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica sul territorio regionale. Modifiche e integrazione al documento approvato con decreto n. 4793/LAVFOR.FP/2014 del 4 agosto 2014 e già modificato ed integrato con i decreti:

- n. 8763/LAVFOR.FP/2014 del 12 dicembre 2014

- n. 8766/LAVFOR.FP/2014 del 12 dicembre 2014

- n. 801/LAVFOR del 15 aprile 2015

NB: il testo del programma cui vengono apportate modifiche è quello allegato al decreto n. 801/LAVFOR del 15 aprile 2015

Il testo del paragrafo 5.2 - Indennità di mobilità per il tirocinante - è sostituito dal seguente:
"Qualora la residenza del tirocinante si trovi in altra regione italiana, nell'ambito del formulario per la resentazione del progetto formativo, alla voce B2.4 - Sostegno all'utenza - viene inserito il costo dell'indennità di mobilità calcolata sulla base dell'UCS14 - Indennità di mobilità sul territorio nazionale - di cui al documento "Unità di costo standard - UCS - calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 687 del 17 aprile 2015.
Tale indennità di mobilità costituisce somma forfettaria.
Al fine dell'erogazione l'indennità calcolata sul monte ore complessivo del percorso di tirocinio va mensilizzata (es.Tirocinio di 980 ore e 6 mesi, soggetto residente in basilicata, indennità €1584,73 da erogare in rate mensili da €264.12 €).
L'indennità di mobilità mensilizzata è erogata nel caso in cui il tirocinante abbia frequentato il 70% delle ore mensili di tirocinio.
L'erogazione dell'indennità di mobilità è totalmente a carico di PIPOL.".

15_22_1_DDS_PROG GEST_1670_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 22 maggio 2015, n. 1670

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma Operativo 2014/2020. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015. Programma specifico n. 30/15 - Formazione continua e permanente per la promozione e attivazione di processi culturali in tema di innovazione in ambito aziendale. Approvazione delle manifestazioni d'interesse ai fini dell'erogazione delle attività formative di cui all'invito emanato con decreto 800/ LAVFOR del 15 aprile 2015 e determinazione del pacchetto di ore di formazione erogabili da parte di ogni soggetto avente titolo.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
PREMESSO che:
- la Commissione europea, con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014 ha approvato il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 della regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 ha approvato il documento Pianificazione periodica delle operazioni PPO Annualità 2015, di seguito PPO 2015, che prevede, fra laltro, la realizzazione del programma specifico n. 30/15 - Formazione continua e permanente per la promozione e attivazione di processi culturali in tema di innovazione in ambito aziendale a valere sullasse 3 Istruzione e formazione del programma Operativo;
- con decreto n. 800/LAVFOR del 15 aprile 2015 è stato emanato linvito a manifestare linteresse alla erogazione delle attività di carattere formativo connesse alla realizzazione del programma specifico n. 30/15;
- il suddetto invito prevede ladozione, da parte della struttura attuatrice, entro il 22 maggio 2015, di un decreto con il quale, verificata la correttezza e completezza delle manifestazioni di interesse pervenute entro il termine del 7 maggio 2015 stabilito dal richiamato invito, viene data indicazione dei soggetti

abilitati alla erogazione delle operazioni di carattere formativo che danno attuazione al programma specifico n. 30/15;

PRESO ATTO che:

- con il medesimo decreto che indica i soggetti abilitati alla erogazione delle operazioni formative, la struttura attuatrice determina il pacchetto delle ore di formazione erogabili da parte di ciascun soggetto avente titolo;
- con apposita direttiva da emanare entro il 5 giugno 2015 la struttura attuatrice fornirà le informazioni ampie e complete che definiranno le modalità per la realizzazione delle operazioni formative da parte dei soggetti aventi titolo;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive integrazioni e modificazioni, in particolare l'articolo 21 che disciplina le competenze del Direttore di Servizio;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. È approvato l'allegato A) parte integrante del presente provvedimento che indica i soggetti ammessi alla erogazione delle operazioni di carattere formativo per l'attuazione del programma specifico n. 30/15 del PPO 2015 e quelli non ammessi .

2. È approvato l'allegato B) parte integrante del presente provvedimento che indica il pacchetto di ore formative spettanti a ciascuno dei soggetti ammessi ed indicati nell'allegato A) e determinato sulla base di quanto stabilito dal richiamato invito di cui al decreto n. 800/LAVFOR del 15 aprile 2015

3. Il presente provvedimento e gli allegati A) e B) parte integrante sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 22 maggio 2015

FERFOGLIA

15_22_1_DDS_PROG GEST_1670_2_ALL1

ALLEGATO A)

Fondo Sociale Europeo – Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma Operativo 2014/2020.
"Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2015" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015. Programma specifico n. 30/15 – Formazione continua e permanente per la promozione e attivazione di processi culturali in tema di innovazione in ambito aziendale. Esame delle manifestazioni d'interesse ai fini dell'erogazione delle attività formative di cui all'invito emanato con decreto 800/LAVFOR del 15 aprile 2015 e determinazione del pacchetto di ore di formazione erogabili da parte di ogni soggetto avente titolo.

Elenco dei soggetti aventi titolo alla realizzazione delle operazioni formative ai fini dell'attuazione del programma specifico 30/15

I soggetti pubblici o privati aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale che hanno presentato la manifestazione di interesse prevista dall'invito di cui al decreto n. 800/LAVFOR del 15 aprile 2015 nei termini e modalità previste e che hanno titolo alla realizzazione delle operazioni di carattere formativo previste dal programma specifico 30/15 del PPO 2015 sono i seguenti:

Ad formandum – socjalno podjetje	Consorzio Friuli Formazione	Indar- Formazione e sviluppo – società cooperativa	Civiform Soc. coop. Sociale
Archè – associazione formazione educatori	Cramars scarl	Istituto regionale per gli studi di servizio sociale	Ires – Istituto di ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia – Impresa sociale
Area Science Park	Didasko	Job&School – Ente di formazione, studi e ricerche	Opera villaggio del fanciullo
Arsap – impresa sociale	Edilmaster	Officina Pittini per la formazion	Comitato regionale dell'enfap del Friuli Venezia Giulia
Azienda speciale imprese e territorio	Euform – Europa e formazione	Synthesi formazione	Enaip Friuli Venezia Giulia
Ciofs/FP FVG	F.a.t.a. scarl	Soform scarl	Fondazione opera sacra famiglia
Centro solidarietà giovani "Giovanni Micesio" onlus	Formindustria	Unindustria servizi & formazione treviso pordenone scarl	IAL Innovazione apprendimento lavoro Friuli Venezia Giulia srl – impresa sociale

Elenco dei soggetti non aventi titolo alla realizzazione delle operazioni formative ai fini dell'attuazione del programma specifico 30/15

I soggetti pubblici o privati aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale che hanno presentato la manifestazione di interesse prevista dall'invito di cui al decreto n. 800/LAVFOR del 15 aprile 2015 nei termini e

modalità previste e <u>che non hanno titolo</u> alla realizzazione delle operazioni di carattere formativo previste dal programma specifico 30/15 del PPO 2015 sono i seguenti:

Persona fisica (studente)	**Non ammesso in quanto non rientrante fra i soggetti ammessi alla presentazione della manifestazione d'interesse**
Associazione piccole e medie industrie del Friuli Venezia Giulia – Confapi FVG	**Non ammesso in quanto la manifestazione di interesse è stata presentata ad avvenuta scadenza del termine previsto dall'invito di riferimento**

15_22_1_DDS_PROG GEST_1670_3_ALL2

ALLEGATO B)

Fondo Sociale Europeo – Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma Operativo 2014/2020.
"Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2015" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015. Programma specifico n. 30/15 – Formazione continua e permanente per la promozione e attivazione di processi culturali in tema di innovazione in ambito aziendale. Approvazione delle manifestazioni d'interesse ai fini dell'erogazione delle attività formative di cui all'invito emanato con decreto 800/LAVFOR del 15 aprile 2015 e determinazione del pacchetto di ore di formazione erogabili da parte di ogni soggetto avente titolo.

Individuazione del pacchetto di ore di formazione a disposizione di ciascun soggetto avente titolo ai fini dell'attuazione del programma specifico 30/15 del PPO 2015

Premessa

L'invito emanato con decreto n. 800/LAVFOR del 15 aprile 2015 prevede che l'atto amministrativo che individua i soggetti i quali hanno titolo alla erogazione delle attività formative connesse all'attuazione del programma specifico 30/15 del PPO 2015 provveda anche alla attribuzione del pacchetto di ore formative a disposizione di ciascuno di tali soggetti.

Per quanto riguarda la determinazione del pacchetto di ore di formazione da attribuire a ciascun soggetto avente titolo:

- i soggetti aventi titolo vengono collocati all'interno delle seguenti fasce derivanti dal rispettivo volume annuo di attività

Fascia	Volume annuo di attività formativa
1	Fino a 20.000 ore
2	Da 20.001 a 50.000 ore
3	Da 50.001 a 100.000 ore
4	Oltre 100.000 ore

- la rilevazione del volume annuo di attività fa riferimento alla data del 30 aprile 2015;
- se il soggetto richiedente non risulta accreditato alla data di presentazione della manifestazione di interesse viene collocato d'ufficio nella fascia 1;
- a ciascuna fascia viene applicato il seguente coefficiente:

Fascia	Coefficiente
1	1
2	3
3	6
4	10

Il volume complessivo delle ore formative disponibili è pari a 20.877 ore determinate tenendo conto dei seguenti aspetti:

- risorse finanziarie disponibili, pari a euro 2.500.000;
- costo orario medio della formazione pari a euro 131, calcolato sulla partecipazione di un numero medio di allievi pari a 15;
- stima incidenza media della partecipazione finanziaria privata, pari a euro 11,25, calcolato sulla partecipazione di un numero medio di allievi pari a 15.

Ciò premesso, i pacchetti di ore di formazione attribuiti a ciascun soggetto ammesso alla realizzazione delle attività formative inerenti il programma specifico n. 30/15 del PPO 2015 sono i seguenti:

Volume annuo di attività	Coefficiente	Pacchetto ore di formazione
Fino a 20.000 ore	**1**	
Ad formandum – socjalno podjetje		**360**
Archè – associazione formazione educatori		**360**
Area Science Park		**360**
Arsap – impresa sociale		**360**
Azienda speciale imprese e territorio		**360**
Ciofs/FP FVG		**360**
Centro solidarietà giovani "Giovanni Micesio" onlus		**360**
Consorzio Friuli Formazione		**360**
Cramars scarl		**360**
Didasko		**360**
Edilmaster		**360**
Euform – Europa e formazione		**360**
F.a.t.a. scarl		**360**
Formindustria		**360**
Indar- Formazione e sviluppo – società cooperativa		**360**
Istituto regionale per gli studi di servizio sociale		**360**
Job&School – Ente di formazione, studi e ricerche		**360**
Officina Pittini per la formazion		**360**
Synthesi formazione		**360**
Soform scarl		**360**
Unindustria servizi & formazione treviso pordenone scarl		**360**
Da 20.001 a 50.000 ore	**3**	
Civiform Soc. coop. Sociale		**1080**
Ires – Istituto di ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia – Impresa sociale		**1080**
Opera villaggio del fanciullo		**1080**
Da 50.001 a 100.000 ore	**6**	
Comitato regionale dell'enfap del Friuli Venezia Giulia		**2159**
Enaip Friuli Venezia Giulia		**2159**
Fondazione opera sacra famiglia		**2159**
Oltre 100.000 ore	**10**	
IAL Innovazione apprendimento lavoro Friuli Venezia Giulia srl – impresa sociale		**3600**
TOTALE		**20877**

15_22_1_DDS_PROG GEST_1693_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 25 maggio 2015, n. 1693

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni relative a "Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro" - Mese di marzo 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015, n. 797 del 30 aprile 2015 e n. 905 del 15 maggio 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, n.8308/LAVFOR.

FP del 18 novembre 2014, e n. 185 del 12 febbraio 2015;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i prototipi del percorso di rimotivazione alla formazione e al lavoro devono essere presentati presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, via San Francesco 37, Trieste, entro quindici giorni lavorativi dal giorno successivo alla emanazione delle stesse;
EVIDENZIATO che i prototipi del percorso di rimotivazione alla formazione e al lavoro sono rivolti alla fascia di utenza 2 con fonte di finanziamento PON ed alla fascia di utenza 5 con fonte di finanziamento PAC;
PRECISATO che la fonte di finanziamento PON fa riferimento al Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile - PON IOG a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed al cui interno l'Amministrazione regionale assume il ruolo di organismo intermedio e la fonte di finanziamento PAC fa riferimento al Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione - PAC nazionale;
VISTO il decreto n. 4839/LAVFOR.FP del 7 agosto 2014 con il quale sono stati approvati i prototipi del percorso di rimotivazione alla formazione e al lavoro per la fascia di utenza 2 - PON e per la fascia di utenza 5 - PAC;
PRECISATO che le operazioni relative ai percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro rientrano nella tipologia formativa "Orientamento";
EVIDENZIATO che i fondi necessari per la realizzazione delle attività di orientamento specialistico di cui si tratta relativi alla fascia di utenza 2 - PON ammontano ad euro 300.000,00 e precisato che la situazione contabile è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

Fascia 2 PON	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
300.000,00	69.000,00	33.000,00	126.000,00	72.000,00

VISTA la sopra menzionata delibera della Giunta regionale n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 con la quale sono stati fissati gli importi dei fondi necessari per la realizzazione delle attività di formazione per le fasce 2 e 3 e per la fascia 5, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
5.778.580,31	1.272.950,00	682.071,51	2.591.276,60	1.232.282,20

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
7.026.542,69	1.672.228,00	726.492,49	2.786.875,40	1.840.946,80

PRECISATO che le Direttive prevedono che le edizioni dei prototipi del percorso di rimotivazione alla formazione e al lavoro devono essere presentate via fax presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, via San Francesco 37, Trieste, tra quindici e sette giorni antecedenti la data dell'avvio;
RICHIAMATI i progetti formativi già approvati o in corso di approvazione a seguito dei quali la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
2.141.853,29	633.582,40	282.643,89	555.683,00	669.944,00

VISTE le edizioni dei prototipi formativi del percorso di rimotivazione alla formazione e al lavoro presentate nel mese di marzo 2015 dal soggetto attuatore ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia;
RITENUTO di approvare il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate fascia di utenza 5 PAC (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 6 edizioni dei prototipi formativi del percorso di rimotivazione alla formazione e al lavoro che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 8.424,00 afferenti alla fascia di utenza 5 PAC;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
2.133.429,29	633.582,40	282.643,89	547.259,00	669.944,00

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed

integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi del percorso di rimotivazione alla formazione e al lavoro presentate nel mese di marzo 2015 dal soggetto attuatore ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia, è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate fascia di utenza 5 PAC (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 6 edizioni dei prototipi formativi del percorso di rimotivazione alla formazione e al lavoro che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 8.424,00 afferenti alla fascia di utenza 5 PAC.
3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 25 maggio 2015

FERFOGLIA

15_22_1_DDS_PROG GEST_1693_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO OPERAZIONI APPROVATE

PAC-ORMO5_Cloni

PAC - CLONI ORIENTAMENTO RIMOTIVAZIONE - FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F5 - UD)	FP1515478002	2015	1.404,00	1.404,00	AMMESSO
2	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F5 - UD)	FP1514028002	2015	1.404,00	1.404,00	AMMESSO
3	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F5 - UD)	FP1513765001	2015	1.404,00	1.404,00	AMMESSO
4	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F5 - UD)	FP1512037005	2015	1.404,00	1.404,00	AMMESSO
5	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F5 - UD)	FP1511662002	2015	1.404,00	1.404,00	AMMESSO
6	PERCORSO DI RIMOTIVAZIONE ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO (F5 - UD)	FP1510952002	2015	1.404,00	1.404,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			8.424,00	8.424,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			8.424,00	8.424,00	
	Totale con finanziamento PAC-ORMO5_C			8.424,00	8.424,00	
	Totale PAC-ORMO5_C			8.424,00	8.424,00	
	Totale con finanziamento			8.424,00	8.424,00	
	Totale			8.424,00	8.424,00	

15_22_1_DDS_PROG GEST_1751_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 25 maggio 2015, n. 1751

POR FSE 2007/2013 Ob.2 - Competitività regionale e Occupazione - Pianificazione periodica delle operazioni - PPO 2013 (DGR 275/2013 e DGR 2622/2014) - Progetto FSE integrazione diritto-dovere - Programma specifico 1 bis - Trasporto allievi partecipanti ai percorsi triennali IFP iscritti presso un CFP (af 2014/2015). Approvazione avviso.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive integrazioni e modificazioni, in particolare l'articolo 21 che disciplina le competenze del Direttore di Servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale (L.R.) 16 novembre 1982 n. 76, ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi a carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo Sociale Europeo;
VISTO il Programma Operativo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dell'Obiettivo 2 del Fondo sociale europeo - Competitività regionale e Occupazione per il periodo 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5480 del 07/11/2007, modificata dalla decisione della Commissione Europea C(2012)1889 del 21 marzo 2012 e ulteriormente modificata dalla decisione della Commissione Europea C(2013)1677 del 18 marzo 2013 (di seguito POR);
VISTO il DPReg n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011 che approva il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76," di seguito Regolamento, che ha abrogato il precedente regolamento emanato con DPReg. 87/Pres. Del 29/04/2010 che a sua volta ha abrogato il regolamento emanato con DPReg 9 gennaio 2008 n. 7/Pres.;
PRECISATO che in attuazione alle disposizioni citate vengono finanziati progetti selezionati in base ad avvisi pubblici;
PRECISATO inoltre che in attuazione del comma 3 dell'articolo 4 del Regolamento la Giunta regionale approva annualmente il documento denominato "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO" che individua i programmi specifici e le risorse finanziarie per la loro realizzazione;
RICORDATO che il documento di programma concernente l'ultimo anno di programmazione (2013) è stato approvato con deliberazione n. 275 del 27 febbraio 2013 e successivamente modificato con deliberazioni n. 521 del 28 marzo 2013, n. 947 del 01 giugno 2013, n. 1365 del 01 agosto 2013 e n. 1937 del 25 ottobre 2013;
RICORDATO inoltre che con deliberazioni giuntali n. 1149 del 20 giugno 2014, n. 1852 del 10 ottobre 2014, n. 1959 del 24 ottobre 2014 e n. 2622 del 30 dicembre 2014, al fine di evitare la riduzione dei finanziamenti europei per mancato utilizzo delle risorse, è stato autorizzato il reimpiego di somme derivanti da economie di spesa accertate;
ATTESO che la DGR n. 2622 del 30 dicembre 2014 individua, tra gli altri, il seguente programma specifico, da realizzarsi sull'Asse 4 (Capitale umano) del POR FSE 2007/2013:
PPO 2013 - PROGETTO FSE INTEGRAZIONE DIRITTO - DOVERE
Programma specifico 1 bis) - Trasporto allievi partecipanti ai percorsi triennali IFP iscritti presso un CFP (a.f.2014/2015) - Asse 4 - Azioni di accompagnamento finalizzate a favorire la partecipazione degli allievi ai percorsi IeFP mediante il riconoscimento delle spese sostenute per il trasporto dalla località di residenza alla sede di svolgimento dell'attività formativa euro 584.593,17
RITENUTO di dar corso al all'attuazione del citato programma specifico mediante emanazione dell'Avviso allegato quale parte integrante di questo decreto;

DECRETA

1) E' emanato l'Avviso, allegato quale parte integrante di questo decreto, per la presentazione di operazioni in attuazione del programma specifico "1 bis - Trasporto allievi partecipanti ai percorsi triennali

IFP iscritti presso un CFP (a.f.2014/2015) - Asse 4 - Azioni di accompagnamento finalizzate a favorire la partecipazione degli allievi ai percorsi IeFP mediante il riconoscimento delle spese sostenute per il trasporto dalla località di residenza alla sede di svolgimento dell'attività formativa" del PPO 2013 (DGR 2622/2014).

2) Al finanziamento delle operazioni da realizzare sulla base dell'Avviso di cui al punto 1) è destinata la somma di euro 584.593,17 a valere sull'asse 4 - Capitale umano del POR FSE 2007/2013.

3) Il presente decreto e l'allegato Avviso sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 25 maggio 2015

FERFOGLIA

15_22_1_DDS_PROG GEST_1751_2_ALL1

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 2 – COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE – 2007/2013

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI A VALERE SULL'ASSE 4 – CAPITALE UMANO.

TRASPORTO ALLIEVI PARTECIPANTI AI PERCORSI TRIENNALI IFP ISCRITTI PRESSO UN CFP (A.F. 2014/2015)

PROGRAMMA SPECIFICO N. 1/BIS DEL DOCUMENTO "PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI – PPO – ANNUALITA' 2013" DI CUI ALLA DGR N. 275 DEL 27 FEBBRAIO 2013 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI (DGR 2622/2014

PPO 2013 – AVVISO PROGRAMMA SPECIFICO N. 1/BIS (DGR 2622/2014)

INDICE

PPO 2013 – AVVISO PROGRAMMA SPECIFICO N. 1/BIS (DGR 2622/2014)

1. CONTESTUALIZZAZIONE, QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO, STRUTTURA

1. Il presente avviso disciplina la presentazione e gestione di operazioni connesse all'attuazione del Programma Operativo del Fondo sociale europeo - 2007/2013 - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
2. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   a) Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale" e successive modificazioni ed integrazioni;
   b) Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
   c) Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
   d) Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
   e) Programma Operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007, come modificata dalla decisione C(2013) 1677 del 18 marzo 2013, di seguito denominato "POR";
   f) Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;
   g) documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, di seguito denominato Linee guida;
   h) Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
   i) Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.
3. Il presente avviso costituisce attuazione del Programma specifico n. 1/BIS del documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 275 del 27 febbraio 2012 e successive modifiche e integrazioni (DGR 2622/2014).
4. Le operazioni di cui al presente avviso si inquadrano nel modo seguente nell'ambito del POR:

Asse	Obiettivo specifico	Obiettivo operativo	Categoria di spesa	Azione
4 – Capitale umano	l) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza	Rafforzare l'efficacia del sistema formativo attraverso azioni di sistema e la sperimentazione di forme individuali di orientamento, tutoraggio e formazione	73 – Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	109 – Misure di sostegno e accompagnamento

2. DESCRIZIONE E CONTENUTI

1. Con il presente avviso si mira a favorire il sostegno alle spese di trasporto pubblico sostenute dagli allievi frequentanti i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) finalizzati all'ottenimento di una qualifica professionale e realizzati, nell'anno formativo 2014/2015, presso un ente facente parte dell'Associazione Temporanea Effe.Pi. individuata con apposita procedura ad evidenza pubblica.
2. Gli allievi destinatari devono essere residenti in comune diverso da quello della sede dell'attività formativa.
3. Sono ammissibili le spese relative all'utilizzo dei seguenti mezzi di trasporto:
   a) mezzi pubblici di linea (autocorriere urbane ed extraurbane, treno limitatamente alla seconda classe). Nel caso di stage è consentito l'utilizzo dei medesimi mezzi pubblici con i medesimi limiti o dell'aereo soltanto per percorrenze superiori a 300 km a tratta;
   b) mezzi noleggiati dal soggetto proponente nel caso in cui sia dimostrata l'inadeguatezza dei mezzi pubblici di linea in rapporto agli orari delle lezioni e/o all'ubicazione della sede del centro di formazione e/o della struttura ospitante in caso di stage. La situazione di inadeguatezza deve essere attestata dal rappresentante legale del soggetto proponente. Il costo ammissibile è riconducibile al costo del noleggio di un pullman alle tariffe di mercato.
   c) automezzo privato nel caso in cui, per oggettive situazioni di svantaggio, risulti impossibile per l'allievo utilizzare i mezzi di cui ai precedenti due punti. La situazione di svantaggio deve essere attestata dal rappresentante legale del soggetto proponente. In tal caso il rimborso è quantificato in ragione di 1/5 del costo di un litro di benzina per ciascun chilometro di percorrenza, nonché nel costo dell'eventuale pedaggio autostradale e parcheggio.

3. TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni devono pervenire alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed **entro le ore 12.00 del 30 giugno 2015**.
2. I suddetti uffici sono aperti, per la presentazione delle operazioni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.30 alle ore 12.00.
3. Il mancato rispetto dei termini di presentazione è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

4. SOGGETTI ATTUATORI DELLE OPERAZIONI

1. Le domande devono essere presentate dai singoli partner dell'ATS Effe.Pi. attuatori dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) finalizzati all'ottenimento di una qualifica professionale nell'anno formativo 2014/2015, in relazione agli allievi aventi titolo.

5. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Ciascun soggetto proponente non può presentare più di una operazione, pena l'esclusione dalla valutazione di tutte le operazioni presentate.
2. Ciascuna operazione deve essere presentata, anche in forma cartacea, sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma*. Per accedere al formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti

scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:

a) cognome e nome
b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato)

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, alla struttura attuatrice, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

4. Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.
4. Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   - dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   - sabato dalle 8.00 alle 12.30.

   Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
   Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
   Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.
5. A seguito della scadenza del termine di cui al paragrafo 3, capoverso 1, l'elenco delle operazioni pervenute viene pubblicato sul sito www.regione.fvg.it lavoroformazione/formazione/areaoperatori/bandiavvisi.

6. ARCHITETTURA FINANZIARIA

1. In fase di preventivo il costo complessivo previsto va imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio, tenendo conto dei costi ammissibili di seguito indicati.
2. In fase di rendicontazione il costo complessivo effettivamente sostenuto nell'ambito del costo complessivo approvato deve essere ricondotto analiticamente all'interno delle seguenti voci di spesa:
   a) B2.4 – Attività di sostegno all'utenza, con l'imputazione dei costi sostenuti per le spese di trasporto degli allievi aventi titolo;
   b) B2.8 – Altre funzioni tecniche, con riferimento alle seguenti spese:
      - fideiussione bancaria o assicurativa;
      - certificazione esterna del rendiconto;
   c) B4.3 – Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione, per un massimo di 300 ore di impegno per ciascuna operazione.

7. MODALITA' DI VALUTAZIONE E APPROVAZIONE

1. Le operazioni vengono selezionate sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei seguenti criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007:
   a) utilizzo corretto del formulario predisposto dalla Regione;
   b) coerenza e qualità progettuale;
   c) coerenza finanziaria.
2. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui al capoverso precedente è causa di non ammissibilità al finanziamento dell'operazione.
3. Ad avvenuta selezione delle operazioni, il Servizio predispone la graduatoria delle operazioni che hanno positivamente superato detta fase elencandole secondo l'ordine di arrivo e con l'evidenziazione di quelle ammesse al finanziamento ed adotta i relativi atti amministrativi.
4. Oltre alle graduatorie relative alle operazioni approvate, il Servizio predispone ed approva i seguenti documenti:
   a) elenchi delle operazioni non approvate per non corrispondenza ai criteri di valutazione;
   b) elenchi delle operazioni escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente avviso.
5. La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
b) nota formale di approvazione – per le sole operazioni ammesse al finanziamento – del Servizio ai soggetti attuatori;
c) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/graduatorie*.

6. Qualora la disponibilità finanziaria del presente avviso non risulti sufficiente alla copertura di tutte le operazioni ammesse al finanziamento, il Servizio procede alla rideterminazione finanziaria proporzionale delle operazioni medesime, con la conseguente ridefinizione del contributo.

8. GESTIONE DELLE OPERAZIONI

1. L'avvio delle operazioni avviene con l'utilizzo dell'applicativo *web forma* secondo le modalità previste dal paragrafo 15.1.1 delle Linee Guida. Si precisa che vanno inseriti tutti i nominativi degli allievi che abbiano presentato domanda di rimborso, compilando tutti i dati previsti dalla "scheda d'adesione all'intervento" (modello cartaceo reperibile sul sito www.regione.fvg.it FSE, area operatori, modulistica per la gestione), obbligatoria per tutti i destinatari di interventi finanziati dal Programma Operativo del Fondo sociale europeo - 2007/2013 - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Tutti i campi del modello di avvio sono obbligatori; il sistema seleziona gli elementi non pertinenti per l'operazione, disabilitandoli.
2. La chiusura dell'attività va comunicata secondo le modalità previste per le attività non formative dal paragrafo 15.1.11 delle Linee Guida. Si precisa che il modello di chiusura attività da compilare tra quelli presenti sul sito www.regione.fvg.it FSE, area operatori, modulistica per la gestione è il modello NF1. Nella parte relativa al personale vanno inseriti tutti i nominativi del personale che verrà rendicontato sul progetto con le ore di effettiva attività, per quanto riguarda i beneficiari finali andranno indicati con lo stato allievo CONCLUSO coloro che hanno ricevuto il rimborso con lo stato RINUNCIA coloro che non hanno ricevuto alcun rimborso.

9. FLUSSI FINANZIARI

1. È prevista una anticipazione dell'85% del costo pubblico dell'operazione successivamente all'avvio delle attività e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, ad avvenuta verifica del rendiconto.
2. Tutti i trasferimenti finanziari del Servizio a favore del soggetto attuatore a titolo di anticipazione devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazionelavoro/formazione/area operatori/modulistica*.

10. DISPONIBILITA' FINANZIARIA

1. Per l'attuazione delle operazioni di cui al presente avviso sono disponibili risorse pubbliche per un importo pari a euro 584.593,17.
2. Le suddette risorse finanziarie derivano dall'asse 4 – Capitale umano - del POR.

11. RENDICONTAZIONE

1. Il rendiconto quietanzato di ciascuna operazione deve essere presentato al Servizio, via san Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, **entro il 31 dicembre 2015,** utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica*.
2. Il rendiconto deve essere certificato da persona o società iscritta nel registro dei revisori contabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1982, n.88 ed al D.P.R. 20 novembre 1992, n.474, non legata da rapporto organico con il titolare del progetto oggetto della certificazione. Il certificatore, nella fase del controllo, assicura l'esame dei titoli di spesa nonché dell'intera documentazione di supporto, in conformità alla

normativa comunitaria e nazionale vigente nonché alle disposizioni del presente avviso. La spesa massima ammissibile per l'attività di certificazione è pari a 200,00 euro.

3. I documenti di spesa devono essere chiaramente attribuibili agli allievi e devono consistere in abbonamenti nominativi o, qualora si tratti di biglietti di trasporto per corsa semplice, devono perlomeno riportare il nome dell'allievo che ha usufruito del trasporto.

12. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. La promozione e pubblicizzazione delle operazioni costituiscono attività obbligatorie da parte del beneficiario.
2. Il beneficiario è tenuto a comunicare a tutti i destinatari che il finanziamento a loro favore e sostenuto dal Fondo sociale europeo.
3. Tutti i documenti che riguardano le operazioni devono contenere una dichiarazione da cui risulti che le stesse rientrano nell'attuazione del POR il quale è cofinanziato dal Fondo sociale europeo e devono recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	REPVBBLICA ITALIANA
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	FSE in Friuli Venezia Giulia
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	POR 2007-2013 FSE FRIULI VENEZIA GIULIA UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

13. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del Servizio in tema di rilevazione delle spese sostenute.
2. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.
3. Il soggetto attuatore deve garantire l'inoltro dei dati relativi al monitoraggio nei tempi e nei modi richiesti.

14. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2016.

Il Direttore del Servizio Programmazione
e gestione interventi formativi
Ileana Ferfoglia

15_22_1_DPO_ENER SOST_746_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Energia sostenibile e autorizzazioni uniche energetiche" 30 aprile 2015, n. 746/AMB/SENER/EN/496.3. (Estratto)

DLgs. n. 387/2003, art. 12. LR n. 19/2012, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto idroelettrico "Centralina Aprilis" su una condotta irrigua consorziale in Comune di San Quirino (PN) e Comune di Montereale Valcellina (PN). Modifica all'art. 1 del decreto n. 980 del 27 maggio 2014, che ha modificato l'art. 11 del decreto n. 414 del 12 marzo 2013. Proponente: Consorzio di Bonifica "Cellina Meduna". N. pratica: 496.3.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

[Omissis]

DECRETA

Il termine per iniziare i lavori di realizzazione dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili e delle opere connesse, di cui all'art.1 del decreto n.980 del 7 maggio 2014, è prorogato di un anno, fino al 12 marzo 2016. Sono fatte salve tutte le altre prescrizioni e le eventuali condizioni di efficacia riportate nel decreto sopracitato.

[Omissis]

Trieste, 30 aprile 2015

BLANCHINI

15_22_1_ADC_AMB ENER RISORSE GEOTERMICHE SCUOLE COMUNALI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio geologico - Ufficio per le attività minerarie e le risorse geotermiche

Istanza di concessione di coltivazione di risorse geotermiche di interesse locale (d.lgs. 22/2010) da denominarsi "Scuole comunali".

Provincia Udine
Comune: Marano Lagunare
Superficie richiesta: 0.00812 km2
Foglio n. 5 mappali n. 502 e 1286
Richiedente: Comune di Marano Lagunare
Data di presentazione istanza 08 maggio 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
ing. Pierpaolo Gubertini

15_22_1_ADC_FIN PATR CONCESSIONE PRADISSITO_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio demanio e consulenza tecnica

Avviso di pubblicazione dell'istanza di concessione per il mantenimento di un casone adibito saltuariamente ad abitazione di tipo vacanziero e parte di terreno di pertinenza, in Comune di Lignano Sabbiadoro, località Darsena, FM. 44, parte di mq. 35,40 del mappale 1512. Richiedente: sig. Pradissito Ugo.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA PER LA GESTIONE DEI BENI DEI DEMANI REGIONALI

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 ha previsto il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia delle funzioni amministrative e delle competenze in materia di gestione dei beni già appartenenti al demanio marittimo dello Stato, situati nel territorio regionale, ricadenti nella conterminazione della laguna di Marano e Grado;
VISTA al riguardo l'Intesa per l'esercizio delle funzioni amministrative nell'ambito della laguna di Marano e Grado sottoscritta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Magistrato alle Acque di Venezia e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in data 13.01.2005 ai sensi del comma 3 dell'articolo 2 del decreto legislativo succitato;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 03 agosto 2005 n. 2001, che individua gli indirizzi operativi relativi agli atti concessori di beni del demanio marittimo regionale siti all'interno del tracciato della conterminazione lagunare di cui al decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n. 1330 del 23 giugno 1966;
VISTO il Codice della navigazione e in particolare gli articoli 36 e seguenti, che regolamentano le concessioni per l'occupazione e l'uso di beni demaniali e il decreto del Presidente della Repubblica del 15 febbraio 1952, n. 328, recante il Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima, che dall'articolo 5 all'articolo 40 disciplina le modalità per l'ottenimento e l'esercizio delle concessioni demaniali;
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1612 dd. 13/09/2013, con la quale in attuazione del disposto di cui all'articolo 7, comma 7 del suddetto Regolamento, sono state ridefinite le articolazioni e le declaratorie delle Direzioni centrali , con decorrenza 16 ottobre 2010 e in particolare l'art. 23 comma 1, lett. b) dell'Allegato A alla suddetta deliberazione che attribuisce al Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie la competenza all'istruttoria tecnico - amministrativa relativa alle istanze di autorizzazione e concessione di beni del demanio regionale e al loro successivo rilascio a favore di soggetti pubblici e privati;
VISTO l'art. 21, comma 1, lett. a) ed e) del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche, che riserva al Direttore del Servizio l'adozione degli atti di competenza del Servizio e dei provvedimenti di concessione, autorizzazione, licenza o altri analoghi;
VISTO il decreto n. 2078/Fin. dd. 23/09/2014 con il quale il direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica ha conferito la delega per la sottoscrizione dei provvedimenti finali di concessione o autorizzazione di beni relativi al demanio regionale al responsabile delegato di posizione organizzativa "Gestione demani regionali", nominato con decreto del Ragioniere generale n. 2077/Fin. dd. 23/09/2014;
VISTA l'istanza di data 15.04.2014 del sig. Pradissito per il mantenimento di un casone adibito saltuariamente ad abitazione di tipo vacanziero e parte di terreno di pertinenza, in Comune di Lignano Sabbiadoro, località Darsena, FM. 44, parte di mq. 35,40 del mappale 1512;
VISTI l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328 "Approvazione del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione (Navigazione marittima)" e la Comunicazione della Commissione europea del 12 aprile 2000, pubblicata in GUCE n. C 121 del 29 aprile 2000;

DISPONE

la pubblicazione dell'istanza citata in premessa:
1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
2. all'Albo pretorio del Comune di Lignano Sabbiadoro (UD) per la durata di 45 (quarantacinque) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, consultabile sul sito informatico del Comune stesso (www.lignano.org);

3. sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) per la durata di per la durata di 45 (quarantacinque) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, vale a dire dal giorno 4 giugno 2015 e fino al 18 luglio 2015.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati a corredo rimarranno depositati a disposizione del pubblico, per la sola visione, presso il Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e il giovedì dalle 9,30 alle 12,30 e il mercoledì dalle 14,00 alle 16,00 per il periodo di 45 giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso, ossia vale a dire dal giorno 4 giugno 2015 e fino al 18 luglio 2015.

INVITA

- coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio demanio e consulenza tecnica, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, entro il termine perentorio di cui sopra, le osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti,
- coloro che abbiamo interesse, ad avanzare istanza di concessione concorrente, corredata della documentazione tecnica, per l'utilizzo del bene in parola in carta da bollo da Euro 16,00 alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio demanio e consulenza tecnica Corso Cavour n. 1 - Trieste entro e non oltre il termine di cui sopra, a pena di inammissibilità, possono essere presentate alla stessa Direzione centrale eventuali domande concorrenti, corredate dalla relativa documentazione tecnica,

con l'avvertenza che, trascorso il termine suindicato, si procederà al seguito dell'istruttoria, così come previsto dalla D.G.R. 2001/2005.

Trieste, 21 maggio 2015

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Franca Nosella

15_22_1_ADC_INF MOB COM ARTA TERME 23 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Arta Terme. Avviso di adozione della variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Arta Terme, con deliberazione consiliare n. 3 del 10 aprile 2015, ha adottato la variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

15_22_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 598 presentato il 20.04.2015
GN 614 presentato il 21.04.2015
GN 654 presentato il 28.04.2015
GN 668 presentato il 30.04.2015
GN 669 presentato il 30.04.2015
GN 677 presentato il 04.05.2015
GN 678 presentato il 04.05.2015
GN 680 presentato il 04.05.2015
GN 758 presentato il 15.05.2015
GN 762 presentato il 15.05.2015
GN 763 presentato il 15.05.2015

15_22_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

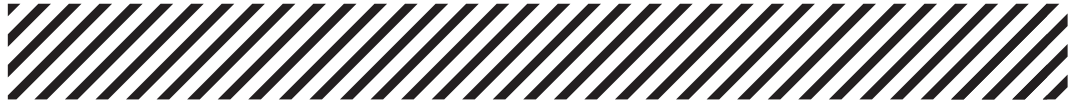
GN 1442/2015 presentato il 30/04/2015
GN 1484/2015 presentato il 06/05/2015
GN 1485/2015 presentato il 06/05/2015
GN 1486/2015 presentato il 06/05/2015
GN 1487/2015 presentato il 06/05/2015
GN 1521/2015 presentato il 07/05/2015
GN 1538/2015 presentato il 07/05/2015
GN 1547/2015 presentato il 08/05/2015
GN 1559/2015 presentato il 08/05/2015
GN 1560/2015 presentato il 08/05/2015
GN 1570/2015 presentato il 11/05/2015
GN 1598/2015 presentato il 11/05/2015
GN 1601/2015 presentato il 12/05/2015
GN 1602/2015 presentato il 12/05/2015
GN 1604/2015 presentato il 12/05/2015
GN 1615/2015 presentato il 12/05/2015
GN 1616/2015 presentato il 12/05/2015
GN 1617/2015 presentato il 12/05/2015
GN 1618/2015 presentato il 12/05/2015
GN 1619/2015 presentato il 12/05/2015
GN 1621/2015 presentato il 12/05/2015
GN 1622/2015 presentato il 12/05/2015
GN 1623/2015 presentato il 12/05/2015
GN 1624/2015 presentato il 12/05/2015
GN 1626/2015 presentato il 12/05/2015
GN 1632/2015 presentato il 13/05/2015
GN 1633/2015 presentato il 13/05/2015
GN 1645/2015 presentato il 14/05/2015
GN 1653/2015 presentato il 14/05/2015
GN 1654/2015 presentato il 14/05/2015
GN 1657/2015 presentato il 15/05/2015
GN 1671/2015 presentato il 15/05/2015
GN 1682/2015 presentato il 18/05/2015

15_22_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 2485/2014 presentato il 12/3/2014
GN 3257/2014 presentato il 1/4/2014
GN 4591/2014 presentato il 13/5/2014
GN 4825/2014 presentato il 19/5/2014
GN 4926/2014 presentato il 21/5/2014
GN 7426/2014 presentato il 25/7/2014
GN 7439/2014 presentato il 28/7/2014
GN 9113/2014 presentato il 16/9/2014
GN 9117/2014 presentato il 16/9/2014
GN 9163/2014 presentato il 17/9/2014
GN 9183/2014 presentato il 17/9/2014
GN 9190/2014 presentato il 17/09/2014
GN 10103/2014 presentato il 10/10/2014
GN 10688/2014 presentato il 29/10/2014
GN 10689/2014 presentato il 29/10/2014
GN 10702/2014 presentato il 30/10/2014
GN 10707/2014 presentato il 30/10/2014
GN 10708/2014 presentato il 30/10/2014
GN 10789/2014 presentato il 31/10/2014
GN 10824/2014 presentato il 4/11/2014
GN 11897/2014 presentato il 2/12/2014
GN 11993/2014 presentato il 4/12/2014
GN 12033/2014 presentato il 5/12/2014
GN 12034/2014 presentato il 5/12/2014
GN 12037/2014 presentato il 5/12/2014
GN 12038/2014 presentato il 5/12/2014
GN 12222/2014 presentato il 12/12/2014
GN 12347/2014 presentato il 17/12/2014
GN 12478/2014 presentato il 18/12/2014
GN 12578/2014 presentato il 22/12/2014
GN 12607/2014 presentato il 23/12/2014
GN 12608/2014 presentato il 23/12/2014
GN 12679/2014 presentato il 24/12/2014
GN 12696/2014 presentato il 24/12/2014
GN 12822/2014 presentato il 30/12/2014
GN 12827/2014 presentato il 30/12/2014

GN 12832/2014 presentato il 30/12/2014
GN 12837/2014 presentato il 30/12/2014
GN 12838/2014 presentato il 30/12/2014
GN 12839/2014 presentato il 30/12/2014
GN 12840/2014 presentato il 30/12/2014
GN 44/2015 presentato il 7/1/2015
GN 66/2015 presentato il 8/1/2015
GN 69/2015 presentato il 8/1/2015
GN 68/2015 presentato il 8/1/2015
GN 70/2015 presentato il 8/1/2015
GN 71/2015 presentato il 8/1/2015
GN 72/2015 presentato il 8/1/2015
GN 74/2015 presentato il 8/1/2015
GN 75/2015 presentato il 8/1/2015
GN 76/2015 presentato il 8/1/2015
GN 271/2015 presentato il 14/1/2015
GN 390/2015 presentato il 19/1/2015
GN 766/2015 presentato il 27/1/2015
GN 1350/2015 presentato il 11/2/2015
GN 1607/2015 presentato il 19/2/2015
GN 1608/2015 presentato il 19/2/2015
GN 1644/2015 presentato il 20/2/2015
GN 1964/2015 presentato il 2/3/2015
GN 1966/2015 presentato il 2/3/2015
GN 2007/2015 presentato il 3/3/2015
GN 2009/2015 presentato il 3/3/2015
GN 2010/2015 presentato il 3/3/2015
GN 2062/2015 presentato il 4/3/2015
GN 2063/2015 presentato il 4/3/2015
GN 2355/2015 presentato il 12/3/2015
GN 2401/2015 presentato il 12/3/2015
GN 2402/2015 presentato il 12/3/2015
GN 2404/2015 presentato il 12/3/2015
GN 2427/2015 presentato il 13/3/2015
GN 2438/2015 presentato il 13/3/2015
GN 2441/2015 presentato il 13/3/2015
GN 2452/2015 presentato il 13/3/2015
GN 2586/2015 presentato il 18/3/2015
GN 2587/2015 presentato il 18/3/2015
GN 2588/2015 presentato il 18/3/2015
GN 2595/2015 presentato il 18/3/2015
GN 2997/2015 presentato il 30/3/2015
GN 3097/2015 presentato il 1/4/2015
GN 3921/2015 presentato il 23/4/2015
GN 3939/2015 presentato il 23/4/2015
GN 3940/2015 presentato il 23/4/2015

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

15_22_3_GAR_COMITATO GEST FSV FVG DEL 3

Comitato di Gestione del Fondo speciale per il Volontariato del Friuli Venezia Giulia - Udine

Deliberazione n. 3/2015 approvata in data 19 maggio 2015 - Avviso pubblico per l'affidamento della gestione delle funzioni del Centro di Servizio per il Volontariato del Friuli Venezia Giulia per il quadriennio 2016-2019.

IL COMITATO DI GESTIONE DEL FONDO SPECIALE PER IL VOLONTARIATO,

istituito nella Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi della Legge n. 266/1991, della Legge Regionale n. 12/1995 e del Decreto del Ministro del Tesoro 8 ottobre 1997, e ricostituito per il biennio 2014-2015 con decreto del Presidente della Regione n. 084/Pres. di data 7 maggio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 21 di data 21.05.2014 ed integrato con decreto del Presidente della Regione n. 1078/Pres. di data 22.09.2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 40 di data 1.10.2014;
VISTO l'articolo 15 della Legge 11.agosto 1991, n. 266 concernente "Legge quadro sul volontariato";
VISTO il Decreto del Ministro del Tesoro di data 8 ottobre 1997 concernente le "Modalità per la costituzione dei fondi speciali per il volontariato nelle regioni" ed in particolare l'articolo 2, comma 6, lettere a) e b), e gli articolo 3 e 4 del Decreto medesimo;
VISTA la Legge Regionale 9 novembre 2012, n. 23 concernente la " Disciplina organica sul volontariato e sulle associazioni di promozione sociale" ed in particolare gli articoli 13, 17, 28 e 29;
VISTO il Regolamento per il funzionamento del Comitato di Gestione approvato con propria deliberazione n. 3 di data 3 maggio 2010 ed integrato all'articolo 4 con deliberazione di data 3 ottobre 2014;
VISTE le seguenti deliberazioni:
- deliberazione approvata dal primo Comitato di Gestione e concernente "Criteri per la costituzione di un Centro di Servizio per Volontariato nel Friuli Venezia Giulia", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 3 di data 19.01.2000;
- deliberazione del Comitato di Gestione di data 27 settembre 2000, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 44 di data 2 novembre 2000, con la quale è stato istituito il Centro di Servizio del Volontariato ed è stata affidata la gestione dello stesso in via sperimentale fino al 31 dicembre 2002 all'"Associazione per il Centro Interprovinciale di Servizio per il Volontariato del Friuli Venezia Giulia", con sede a Pordenone;
- deliberazioni adottate dai Comitati di Gestione nel tempo e con le quali è stata rinnovata o prorogata l'affidamento della gestione del Centro di Servizio per il Volontariato a favore della medesima Associazione per il Centro Interprovinciale, rispettivamente in data 18 dicembre 2002 (rinnovo per il triennio 2003-2005); in data 15 dicembre 2005, n. 4 (proroga fino al 31 dicembre 2006); in data 21 dicembre 2006, n. 10 (rinnovo per il triennio 2007-2009); in data 15 settembre 2009, n. 5 (proroga fino al 31.12.2010);
- deliberazione n. 11/2013 adottata dal Comitato di Gestione in data 16 settembre 2013, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 44 del 30.10.2013 - Assegnazione in via transitoria e sperimentale della gestione del Centro di Servizio per il Volontariato per l'anno 2014 all'"Associazione per il Centro Interprovinciale di Servizio per il Volontariato del Friuli Venezia Giulia", con sede a Pordenone, in conformità alle "Linee guida per la riorganizzazione ed il rilancio dell'attività del Centro di Servizio per il Volontariato del Friuli Venezia Giulia".
- deliberazione n. 10/2014 adottata dal Comitato di Gestione in data 10 dicembre 2014, pubblicata

sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 52 del 24.12.2014 - Assegnazione della gestione del Centro di Servizio per il Volontariato per l'anno 2015 all'"Associazione per il Centro Interprovinciale di Servizi per il Volontariato del Friuli Venezia Giulia", con sede a Pordenone, per l'attuazione delle "Linee guida per la riorganizzazione ed il rilancio dell'attività del Centro di Servizio per il Volontariato del Friuli Venezia Giulia".
RILEVATO che le predette assegnazioni della gestione delle funzioni del Centro di Servizio per il Volontariato hanno avuto luogo tramite il rinnovo ovvero la proroga per ulteriori periodi di tempo dell'iniziale assegnazione avvenuta in via sperimentale tramite l'Avviso pubblico approvato dal primo Comitato di Gestione con la citata deliberazione concernente "Criteri per la costituzione di un Centro di Servizio per Volontariato nel Friuli Venezia Giulia";
RITENUTO che in relazione all'attuale contesto sociale e culturale ed alle diminuite disponibilità sul Fondo speciale gli obiettivi generali, le esigenze specifiche e le modalità di azione delle Organizzazioni di Volontariato hanno evidenziato una notevole evoluzione di cui ovviamente occorre tenere conto;
RICHIAMATO a tale riguardo il documento comprendente le "Linee guida per la riorganizzazione ed il rilancio dell'attività del Centro di Servizio per il Volontariato del Friuli Venezia Giulia" formulato unitariamente nel settembre 2013 dagli organismi operanti a favore del volontariato nel Friuli Venezia Giulia ai sensi delle normative nazionali e regionali nel quadro del coordinamento programmatico attuato ai sensi dell'articolo 13 della L.R. n. 23/2012;
RICORDATO che le predette "Linee guida" sono state approvate dal Comitato di Gestione con la deliberazione n. 7 di data 5.09.2013 e confermate con la deliberazione n. 3 di data 1.07.2014;
RICORDATO altresì che le predette "Linee guida" sono state formulate con un intendimento di validità e con una prospettiva temporale quantomeno di un quinquennio e pertanto costituiscono il fondamentale documento di indirizzo per la gestione e l'attività del Centro di Servizio per il Volontariato del Friuli Venezia Giulia nonché per le procedure di affidamento della gestione delle funzioni del medesimo Centro di Servizio cui il Comitato di Gestione intende provvedere tramite la determinazione di specifiche condizioni ovvero l'emanazione di apposito Avviso pubblico;
RILEVATO che le predette "Linee guida" nelle loro enunciazioni e specificazioni comprendono le funzioni, gli obiettivi ed i criteri cui deve corrispondere l'attività del Centro di Servizio per il Volontariato ai sensi dell'articolo 15 della Legge 11 agosto 1991, n. 266 e dell'articolo 2, comma 6, lettere a) e b), nonché degli articoli 3 e 4 del Decreto del Ministero del Tesoro 8 ottobre 1997;
RILEVATO con riferimento alla disposizione di cui all'articolo 6, comma 5, ultimo capoverso, del citato Decreto Ministeriale 8 ottobre 1997 che il Comitato di Gestione addotta con provvedimento motivato le opportune decisioni "qualora appaia opportuna una diversa funzionalità del Centro di Servizio";
CONSIDERATO che in relazione ai mutamenti che hanno determinato l'attuale situazione ed in attuazione delle suddette "Linee guida" si ritiene di avviare una nuova fase nell'azione del Centro di Servizio e che pertanto risulta necessario procedere ad una verifica complessiva in merito alla funzionalità ed alla gestione dello stesso Centro di Servizio in termini di trasparenza mediante l'allegato Avviso pubblico rivolto alle Organizzazioni di Volontariato ed alle loro aggregazioni;
RIBADITO che il Centro di Servizio costituisce un importante strumento per il sostegno e la qualificazione delle Organizzazioni di Volontariato, per il perseguimento delle finalità previste dalla normativa di riferimento e dall'allegato Avviso pubblico e che il Centro di Servizio per il Volontariato dovrà operare con metodologie e mezzi che ne assicurino l'efficienza e l'efficacia, in una logica di massima oculatezza, anche attraverso articolazioni diffuse nel territorio del Friuli Venezia Giulia;
RIBADITA altresì la scelta, considerata essenziale nella presente situazione, della istituzione e della attività di un unico Centro di Servizio nell'ambito del Friuli Venezia Giulia, necessariamente articolato con strutture di presenza e di servizio nelle varie parti del territorio regionale allo scopo di facilitare l'accesso alle Organizzazioni di Volontariato;
RITENUTO pertanto di procedere tramite Avviso pubblico all'avvio delle procedure per l'affidamento della gestione delle funzioni del Centro di Servizio del Volontariato del Friuli Venezia Giulia per il quadriennio 2016-2019;
RILEVATO con riferimento all'articolo 2, comma 6, lettera a), del Decreto Ministeriale 8 ottobre 1997, che i criteri di valutazione ricompresi nella presente deliberazione del Comitato di Gestione e nell'Avviso pubblico allegato abrogano e sostituiscono integralmente i criteri inizialmente indicati nella deliberazione approvata dal primo Comitato di Gestione e concernente "Criteri per la costituzione di un Centro di Servizio per Volontariato nel Friuli Venezia Giulia", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 3 di data 19.01.2000;
Il Comitato

DELIBERA

1. di procedere, per le motivazioni sopra espresse e tramite Avviso pubblico all'avvio delle procedure per l'affidamento della gestione delle funzioni del Centro di Servizio per il Volontariato del Friuli Venezia Giulia per il quadriennio 2016-2019;

2. di approvare il testo dell'allegato Avviso pubblico, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e che sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia ed almeno su un quotidiano a diffusione regionale;
3. di abrogare con riferimento all'articolo 2, comma 6, lettera a), Decreto Ministeriale 8 ottobre 1997 i criteri inizialmente indicati nella deliberazione approvata dal primo Comitato di Gestione e concernente "Criteri per la costituzione di un Centro di Servizio per Volontariato nel Friuli Venezia Giulia", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 3 di data 19.01.2000, e di sostituirli integralmente con i criteri di valutazione ricompresi nella presente deliberazione del Comitato di Gestione e nell'Avviso pubblico allegato.

Avviso pubblico per l'affidamento della gestione delle funzioni del Centro di Servizio per il Volontariato del Friuli Venezia Giulia per il quadriennio 2016-2019

PREMESSA
Il Comitato di Gestione del Fondo speciale per il Volontariato del Friuli Venezia Giulia provvede ai sensi dell'articolo 2, comma 6, lettera a), del Decreto Ministeriale 8 ottobre 1997 ad individuare ed a rendere pubblici i criteri per l'istituzione e la gestione dei Centri di Servizio nel territorio di competenza.
Il Comitato di Gestione con la deliberazione n. 3/2015 adottata in data 19.05.2015.ha deciso di dare avvio tramite Avviso pubblico alle procedure per l'affidamento della gestione delle funzioni del Centro di Servizio per il Volontariato del Friuli Venezia Giulia per il quadriennio 2016-2019.
Nel quadro del coordinamento programmatico attuato ai sensi dell'articolo 13 della L.R. n. 23/2012 gli organismi operanti a favore del volontariato del Friuli Venezia Giulia ai sensi delle normative nazionali e regionali hanno formulato unitariamente nel settembre 2013 il documento comprendente le "Linee guida per la riorganizzazione ed il rilancio dell'attività del Centro di Servizio per il Volontariato del Friuli Venezia Giulia", approvate dal Comitato di Gestione con la deliberazione n. 7 di data 5.09.2013 e confermate con la deliberazione n. 3 di data 1.07.2014.
Nelle predette "Linee guida" vengono enunciati gli obiettivi, gli indirizzi ed i criteri di valutazione cui deve corrispondere l'impostazione, la progettualità e l'attività del medesimo Centro di Servizio al fine di corrispondere alle nuove esigenze delle Organizzazioni di Volontariato in relazione all'evoluzione del contesto sociale e culturale ed alle diminuite disponibilità sul Fondo speciale alimentato dalle Fondazioni di origine bancaria in attuazione dell'articolo 15 della Legge n. 266/1991.
Le "Linee guida" sono state formulate con un intendimento di validità e con una prospettiva temporale quantomeno di un quinquennio e pertanto costituiscono il fondamentale documento di indirizzo e di valutazione per la gestione e l'attività del Centro di Servizio per il Volontariato nonché per le procedure di affidamento della gestione delle funzioni del medesimo Centro di Servizio per il quale il Comitato di Gestione intende provvedere tramite apposito Avviso pubblico.
Pertanto in attuazione delle suddette "Linee guida" si ritiene di avviare una nuova fase nell'azione del Centro di Servizio e risulta necessario procedere ad una verifica complessiva circa la funzionalità e la gestione del Centro stesso in termini di trasparenza mediante il presente Avviso pubblico rivolto alle Organizzazioni di Volontariato ed alle loro aggregazioni.
Nella presente situazione viene ritenuta tuttora valida ed essenziale la scelta della istituzione e della attività di un unico Centro di Servizio nell'ambito del Friuli Venezia Giulia, necessariamente articolato con strutture di presenza e di servizio diffuso nelle varie parti del territorio regionale allo scopo di facilitarne l'accesso alle Organizzazioni di Volontariato ovunque operanti.
Il presente Avviso viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia ed almeno su un quotidiano a diffusione regionale.

Criteri di valutazione delle istanze per l'affidamento della gestione delle funzioni del Centro di Servizio per il Volontariato del Friuli Venezia Giulia di cui all'articolo 15 della Legge 11 agosto 1991, n. 266 e dell'articolo 3, comma 3, lettere a) e b) del Decreto del Ministero del Tesoro 8 ottobre 1997

1. Soggetti legittimati a proporre le istanze
Con riferimento a quanto disposto dall'articolo 3, comma 3, lettere. a) e b), del Decreto Ministeriale 8 ottobre 1997 possono proporre istanze per la gestione delle funzioni del Centro di Servizio per il Volontariato:

a) un'organizzazione di volontariato di cui all'articolo 3 della Legge n. 266/1991;
b) oppure, in alternativa, un'entità giuridica con sede legale nella Regione Friuli Venezia Giulia costituita da organizzazioni di volontariato o con presenza maggioritaria di esse, il cui atto costitutivo o statuto preveda l'effettivo svolgimento delle attività a favore delle organizzazioni di volontariato.

2. Dichiarazioni di disponibilità

I soggetti interessati manifestano la propria disponibilità a gestire le funzioni del Centro di Servizio per il Volontariato allegando apposita dichiarazione da parte del legale rappresentante, previa decisione dell'organo deliberativo.
I soggetti interessati manifestano altresì con una dichiarazione la loro disponibilità ed il loro impegno ad attuare nell'ambito delle attività del Centro di Servizio le convenzioni con la Regione Friuli Venezia Giulia nonchè l'esercizio della delega di funzioni amministrative da parte della Regione medesima in conformità a quanto previsto dagli articoli 28 e 29 della L.R. 9 novembre 2012, n. 23.

3. Modalità e termini di presentazione delle istanze

Le istanze devono essere avanzate al Comitato di Gestione del Fondo speciale per il Volontariato del Friuli Venezia Giulia per il tramite dell'Ente locale (Comune o Provincia) del territorio nel quale avrà sede legale il soggetto che si propone di gestire le funzioni del Centro di Servizio.
Una copia dell'istanza con allegate le copie dei prescritti documenti deve essere inviata, per conoscenza, direttamente al Comitato di Gestione del Fondo speciale per il Volontariato con sede legale in Trieste, in Via Milano n. 19, presso la sede della Direzione Centrale Cultura, Sport e Solidarietà della Regione Friuli Venezia Giulia.
Le istanze devono pervenire all'Ente locale (Comune o Provincia) del territorio nel quale avrà sede legale il soggetto che si propone di gestire le funzioni del Centro di Servizio entro e non oltre le ore 12,00 del 45° giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso pubblico nel Bollettino Ufficiale della Regione del Friuli Venezia Giulia.
L'istanza presentata al Comitato di Gestione deve essere corredata dall'attestazione del ricevimento da parte dell'Ente locale competente a riceverla.
L'Ente locale, entro trenta giorni dalla ricezione dell'istanza, trasmette al Comitato di Gestione il proprio parere in materia. Qualora l'ente locale non provveda ad inoltrare il parere di propria competenza entro il termine prefissato, il Comitato di Gestione procederà all'istruzione delle istanze
pervenute in assenza del suddetto parere.

4. Contenuto dell'istanza

L'istanza, sottoscritta dal/i legale/i rappresentante/i del/i soggetto/i richiedente/i, deve essere prodotta in carta semplice e recare l'indicazione della persona che assume la responsabilità amministrativa del Centro di Servizio per il Volontariato la quale sottoscrive l'istanza.
All'istanza devono essere allegati:
4.1. Idonea documentazione attestante il possesso dei requisiti che legittimano il/i soggetto/i richiedente/i a proporre la domanda;
4.2. Copia dell'atto costitutivo e dello statuto del soggetto candidato a gestire il Centro di Servizio per il Volontariato; qualsiasi successiva variazione dello statuto stesso dovrà essere sottoposta al Comitato di Gestione;
4.3 Fotocopia del documento di identità della persona che assume la responsabilità amministrativa del Centro di Servizio per il Volontariato e che ha sottoscritto l'istanza;
4.4. Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 da cui risulti che i componenti degli organi direttivi del soggetto che presenta l'istanza non hanno riportato condanne penali ovvero di non avere procedimenti pendenti a proprio carico;
4.5. Regolamento con cui si intende disciplinare il funzionamento onnicomprensivo del Centro di Servizio per il Volontariato ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del Decreto Ministeriale 8 ottobre 1997; qualsiasi successiva variazione dello stesso dovrà essere sottoposta al Comitato di Gestione;
4.6. Programma quadriennale di gestione del Centro di Servizio per il Volontariato contenente gli elementi essenziali di seguito indicati al successivo punto 5;
4.7. Attestazione del ricevimento dell'istanza da parte dell'Ente locale interessato in allegato alla copia dell'istanza trasmessa al Comitato di Gestione.
Il soggetto che si propone di gestire le funzioni del Centro di Servizio per il Volontariato è tenuto ad indicare dettagliatamente le Organizzazioni componenti la compagine del soggetto stesso.
Il Comitato di Gestione, in sede di valutazione delle istanze ricevute, si riserva la facoltà di chiedere chiarimenti e/o ulteriore documentazione integrativa delle istanze presentate.

5. Elementi essenziali del programma quadriennale.

Con riferimento all'articolo 4, comma 1, del Decreto Ministeriale 8 ottobre 1997 i Centri di Servizio hanno lo scopo di sostenere e qualificare l'attività delle Organizzazioni di Volontariato iscritte e non iscritte nel Registro regionale, fornendo ad esse sotto forma di servizi, azioni ed interventi in particolare nei seguenti ambiti:

5.1. approntano strumenti e iniziative per la crescita della cultura della solidarietà, la promozione di nuove iniziative di volontariato e il rafforzamento di quelle esistenti;
5.2. offrono consulenza ed assistenza qualificata in campo giuridico, fiscale, amministrativo e contabile per la costituzione ed il funzionamento delle Organizzazioni di Volontariato; per la compilazione e la stesura dei bilanci nonché sostegno e strumenti per la progettazione, l'avvio e la realizzazione di specifiche attività;
5.3. assumono iniziative di formazione e qualificazione nei confronti degli aderenti alle Organizzazioni di Volontariato;
5.4. offrono informazioni, notizie, documentazione e dati sulle attività di volontariato locale e nazionale.
Il programma per la gestione del Centro di Servizio per il Volontariato per il quadriennio 2016-2019 deve proporsi di perseguire gli obiettivi e di attuare in misura significativa nei vari ambiti di intervento gli indirizzi operativi contenuti nella "Linee guida per la riorganizzazione ed il rilancio dell'attività del Centro di Servizio per il Volontariato del Friuli Venezia Giulia".
Il programma quadriennale deve comprendere la descrizione dei progetti, degli strumenti e delle modalità di intervento, delle iniziative, attività e servizi che il Centro di Servizio intende realizzare nei diversi ambiti per sostenere e qualificare l'attività delle Organizzazioni di Volontariato; le eventuali successive variazioni o modifiche del programma stesso dovranno essere preventivamente sottoposte al Comitato di Gestione.
Il Centro di Servizi per il Volontariato è tenuto a redigere bilanci preventivi e consuntivi annuali, sulla base di indirizzi e direttive indicati dal Comitato di Gestione. Tali bilanci devono essere trasmessi al Comitato di Gestione il quale provvederà a tutte le verifiche che riterrà necessarie.
Nel programma triennale del Centro di Servizio va compresa altresì un'ipotesi di massima di piano economico e finanziario previsto per ciascun anno del quadriennio 2016-2019, con l'indicazione delle spese per gli interventi e le azioni previste nel programma stesso nonché degli oneri di gestione della struttura e del personale a carico ai finanziamenti derivanti dal Fondo speciale del Volontariato del Friuli Venezia Giulia. Le suddette previsioni non prefigurano né costituiscono alcun vincolo in merito all'ammontare delle assegnazioni annuali al Centro di Servizio a carico del Fondo speciale.
Nelle previsioni di massima del piano economico e finanziario annuale vanno comprese anche le ulteriori risorse che il Centro di Servizio si propone di acquisire a prescindere dai finanziamenti provenienti dal Fondo speciale per il Volontariato, tramite convenzioni e collaborazioni con la Regione, con gli Enti locali, con altri soggetti del Terzo Settore ed in genere con altri soggetti pubblici e privati.
Il Centro di Servizio provvederà altresì ad elaborare annualmente un "Bilancio sociale" relativo ai dati della gestione ed ai risultati conseguiti.

6. Criteri di valutazione delle istanze

In sede di istruzione delle istanze e di valutazione dei relativi programmi, verranno considerati i seguenti criteri di valutazione:
6.1 Universalità nell'offerta dei servizi a favore delle Organizzazioni di Volontariato, iscritte e non iscritte al Registro regionale del Volontariato, con programmi che esplicitano le metodologie ed indicano gli strumenti utilizzati per consentire ad ogni organizzazione di usufruire dei servizi offerti;
6.2. Effettivo radicamento nel territorio regionale delle Organizzazioni di Volontariato facenti parte del soggetto che si propone quale gestore delle funzioni del Centro di Servizio ed esplicitazione di modalità atte a garantire forme di partecipazione di tutti i destinatari nella programmazione delle attività del Centro di Servizio medesimo;
6.3. Articolazione dei servizi offerti dall'unico Centro di Servizio nel Friuli Venezia Giulia, con particolare valutazione per i programmi che prevedono una congrua e significativa articolazione territoriale delle attività svolte dal Centro stesso tramite una rete di sportelli comprendente almeno uno sportello per ciascuna provincia e per il territorio dell'Alto Friuli, ed altre modalità anche temporanee di presenza nelle varie parti del territorio regionale,
6.4. Realizzazione di forme di collaborazione con le Organizzazioni di Volontariato attraverso la partecipazione e l'impegno di loro volontari, opportunamente selezionati e formati, nelle attività e nei servizi del Centro, sia presso la sede centrale che presso gli sportelli territoriali;
6.5. Programmi che prevedono di destinare parte significativa delle risorse annuali assegnate ad azioni di promozione e di sviluppo del volontariato nonchè di crescita qualitativa ed operativa delle Organizzazioni di Volontariato; mediante il massimo contenimento degli oneri di gestione del Centro di Servizio, con riferimento ai costi connessi alla struttura, al personale fisso ed in genere al funzionamento del Centro di Servizio;
6.6. Continuità ed esperienza delle azioni di servizio, di sostegno e di sviluppo a favore delle Organizzazioni di Volontariato con la prosecuzione, il perfezionamento e la diffusione delle iniziative già in atto e riguardanti la formazione dei volontari sia di carattere generale che per attività specifiche; il coinvolgimento dei giovani nelle attività di volontariato anche tramite iniziative nelle scuole nell'ambito del territorio regionale;

6.7. Nuova progettualità finalizzata al sostegno delle Organizzazioni di Volontariato nella promozione e realizzazione di collaborazioni e di reti che si integrano con diversi attori sociali e sulla base di bisogni espressi dal territorio;
6.8. Sviluppo e costante adeguamento della strumentazione informatica nella gestione del Centro di Servizio e nella comunicazione con le Organizzazioni di Volontariato, anche in relazione al controllo di gestione, alla tempestività dei servizi e delle informazioni ed allo snellimento delle procedure;
6.9. Adeguati livelli di collegamento e coordinamento operativo con le altre realtà operanti nel mondo del volontariato e del Terzo Settore, con agenzie formative, banche dati, altri soggetti ed istituzioni locali, regionali, nazionali ed internazionali impegnati in attività che interessano il volontariato;
6.10. Reperimento di fonti alternative di finanziamento attivabili dal Centro di Servizio, a prescindere dalle assegnazioni annuali assicurate dalle Fondazioni ai sensi dell'articolo 15 della Legge 266/991 e provenienti dal Fondo speciale del Volontariato, per l'attuazione di progetti, azioni ed interventi specifici tramite apposite convenzioni con la Regione, con gli Enti locali ed in genere con altri soggetti pubblici e privati interessati;
6.11. Attivazione di un sistema di valutazione e monitoraggio concordato con il Tavolo di coordinamento programmatico di cui all'articolo 13 della L.R. n. 23/2012, che consenta di misurare e valutare gli effettivi risultati dell'azione del Centro di Servizio.

7. Incompatibilità

Nel Regolamento di cui al precedente punto 4.5 devono essere esplicitate norme improntate all'eliminazione di ogni conflitto di interesse al fine di garantire l'imparzialità e la trasparenza richieste ai componenti degli Organi direttivi e degli Organi di controllo del Centro di Servizio ed ai componenti delle Commissioni di valutazione dei progetti e degli interventi proposti.

Affidamento della gestione delle funzioni del Centro Servizi per il Volontariato

Il Comitato di Gestione, valutate le istanze pervenute, con provvedimento motivato affida la gestione delle funzioni del Centro di Servizio per il Volontariato per il quadriennio 2016-2019.
Un'apposita commissione ristretta designata dal Comitato di Gestione fra i suoi componenti accerta in via preliminare e con riferimento ai precedenti punti 1, 2, 3, 4, 5 e 7 l'esistenza dei requisiti formali per l'ammissibilità delle istanze presentate e ne riferisce al Comitato medesimo cui spetta la decisione finale al riguardo.
Il Comitato di Gestione provvede alla valutazione dei programmi compresi nelle istanze presentate, assegnando motivatamente un giudizio sintetico con riferimento ai criteri indicati al precedente punto 6 e formulando infine un giudizio complessivo .in merito a ciascuna istanza presentata
Il Comitato di Gestione provvede ad iscrivere il Centro di Servizio per il Volontariato del Friuli Venezia Giulia nell'apposito elenco predisposto dal Comitato stesso ai sensi dell'articolo 2, comma 6, lettera c), del Decreto Ministeriale 8 ottobre 1997, e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
Qualora non venga avanzata alcuna istanza per la gestione delle funzioni del Centro di Servizio per il Volontariato ovvero le istanze non risultino ammissibili o i relativi programmi non vengano ritenuti adeguati, il Comitato di Gestione si riserva di procedere con un ulteriore Avviso pubblico.
L'Ente gestore del Centro di Servizio per il Volontariato deve farsi carico:
a) di proseguire le attività programmate ed ammesse a finanziamento ma non ancora realizzate; le risorse originariamente stanziate per tali iniziative saranno riconfermate dal Comitato di Gestione al Centro di Servizio nell'anno 2016;
b) di dare continuità agli impegni già assunti con le convenzioni sottoscritte con la Regione Friuli Venezia Giulia negli anni 2014 e 2015.
Per quanto riguarda il personale dipendente dal precedente Ente gestore si applica in via analogica la disposizione dell'articolo 2112 del Codice Civile.
Con riferimento all'articolo 2, comma 6, lettera a), del Decreto Ministeriale 8 ottobre 1997 i criteri di valutazione ricompresi nella deliberazione n. 3/2015 di data 23.05.2015.del Comitato di Gestione e nel presente Avviso abrogano e sostituiscono integralmente i criteri inizialmente indicati nella deliberazione approvata dal primo Comitato di Gestione e concernente "Criteri per la costituzione di un Centro di Servizio per Volontariato nel Friuli Venezia Giulia", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 3 di data 19.01.2000.
Udine, 19 maggio 2015

IL PRESIDENTE DEL COMITATO
Dario Rinaldi

15_22_3_GAR_DIR FIN PATR ASTA IMMOBILE_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio gestione patrimonio immobiliare - Trieste

Bando di gara per la vendita a mezzo di asta pubblica di un immobile di proprietà della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia sito in Comune di Tolmezzo (UD). 2° avviso.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

che la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia VENDE a mezzo di asta pubblica, con il criterio del massimo rialzo, il seguente immobile sito in Comune di Tolmezzo (UD):
- unità condominiale sita in via Divisione Osoppo n. 2 (magazzino-autorimessa, sito al piano seminterrato composto da due vani attigui:
Catasto terreni del Comune di Tolmezzo: Fg 71, p.c.n. 83, ente urbano di mq. 2300
Catasto fabbricati del Comune di Tolmezzo: Fg 71 p.c.n. 83, sub 31, via Divisone Osoppo, piano S1, cat. C/2, cl. 3, consistenza mq. 99, rendita € 219,86);
Prezzo a base d'asta: € 49.270,71
Eventuali chiarimenti o informazioni complementari possono essere richieste esclusivamente via mail (patrimonio@regione.fvg.it) entro il giorno 12.06.2015.
Tutti gli atti di gara sono pubblicati e scaricabili sul sito della Regione www.regione.fvg.it - link: Bandi e Avvisi della Regione, Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione delle politiche economiche e comunitarie.
Termine scadenza offerte: 22.06.2015, ore 12.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott.ssa Gabriella Pasquale

15_22_3_GAR_DIR INF MOB PROCEDURA ESPLORATIVA PORTO MONFALCONE_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione, lavori pubblici, edilizia - Servizio mobilità - Trieste

Avviso esplorativo per la manifestazione di interesse all'affidamento tramite procedura di gara di uno studio avente ad oggetto: "Porto di Monfalcone: analisi attuale e prospettive future di sviluppo".

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione, lavori pubblici, edilizia - Servizio Mobilità (di seguito Regione), intende procedere all'affidamento tramite procedura di gara ai sensi degli articoli 121 e ss. Del D. L.gs. 163/2006 del servizio di realizzazione di uno studio avente ad oggetto: "PORTO DI MONFALCONE: ANALISI ATTUALE E PROSPETTIVE FUTURE DI SVILUPPO", ai fini della redazione del Piano regolatore del Porto di Monfalcone, ai sensi della legge regionale 31.05.2012, n. 12.
Il presente avviso è da intendersi finalizzato esclusivamente alla ricezione di manifestazioni di interesse per favorire la partecipazione e consultazione del maggior numero di soggetti potenzialmente interessati, in nessun modo vincolante per l'Amministrazione.
Il presente avviso costituisce semplice richiesta a manifestare interesse a seguito del quale potranno essere esperite procedure negoziate, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa; le proposte di manifestazione di interesse pertanto non vincolano in alcun modo la Regione né possono far insorgere nei soggetti partecipanti alcun diritto in ordine all'eventuale aggiudicazione di alcuna procedura.
AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia, Servizio mobilità, con sede in Trieste, Via Giulia n. 75/1, CAP 34126, pec: territorio@certregione.fvg.it

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Zinnanti, via Giulia 75/1, 34126 - Trieste - tel. 040.377.4745 fax 040.377.4732
Lo studio avente ad oggetto: "PORTO DI MONFALCONE: ANALISI ATTUALE E PROSPETTIVE FUTURE DI SVILUPPO" dovrà
- Analizzare la situazione attuale del Porto di Monfalcone, in particolare nel contesto della portualità Nord Adriatica, con particolare riferimento alle tipologie merceologiche attualmente trattate ed allo sviluppo dei traffici, con una prospettiva temporale sino al 2025
- Verificare il grado di utilizzo dell'attuale layout portuale ed invididuarne l'impatto nelle strutture di accesso, stradali e ferroviarie
- Verificare quali siano gli impatti socio economici attuati dai traffici svolti nel Porto - anche in termini di fiscalità per la Regione Friuli Venezia Giulia - sia al momento attuale sia nelle ipotesi di sviluppo futuro, con una prospettiva temporale sino al 2025

IMPORTO A BASE DI GARA: EURO 38.500,00
REQUISITI DI PARTECIPAZIONE: Possono manifestare interesse gli operatori economici individuati dall'articolo 34 del Decreto legislativo 163/2006, con la possibilità di costituire ATI e/o Consorzi e/o la possibilità di operare con l'Avvalimento. In caso di ATI, dovrà essere indicata l'impresa designata quale mandataria.
I soggetti che intendono presentare la propria manifestazione di interesse devono possedere:
1) Requisiti di ordine generale ai sensi dell'articolo 38 del Decreto legislativo 163/2006.
2) Requisiti di idoneità professionale e capacità tecnico professionale: i soggetti devono aver svolto negli ultimi 3 anni almeno un servizio analogo, indicando le date e i destinatari pubblici o privati dei servizi
3) Referenza di almeno due istituti bancari che attestino la correttezza nei rapporti bancari e la diponibilità di risorse e/o credito
DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA : Le richieste di invito (non vincolanti per l'Amministrazione Regionale) devono contenere l'autocertificazione del possesso dei requisiti richiesti, essere sottoscritte dal legale rappresentante dell'impresa (o delle imprese in caso di RTI) e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, ai sensi del D.P.R. 445/2000, e contenente le seguenti dichiarazioni, successivamente verificabili, relative a:
- Indicazione del legale rappresentante
- Iscrizione alla CCIAA, con indicazione della natura giuridica, sede legale, codice fiscale, partita IVA
- Curriculum dell'offerente riportante l'elenco dettagliato delle attività svolte nell'ultimo triennio specificando l'importo, lo stato del servizio svolto ed il committente;
- Indicazione dell'indirizzo di posta certificata (PEC) a cui far pervenire la lettera d'invito e tutte le ulteriori comunicazioni inerenti le procedure;
- Dichiarazione sostitutiva con la quale i concorrenti attestino di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione indicate dall'articolo 38 del d.lgs. 163/2006 (Requisiti di ordine generale), resa dal legale rappresentante e redatta in conformità al D.P.R. 445/2000, con allegata copia di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
- Indicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata (P.E.C.)
- Altra eventuale documentazione ritenuta opportuna. Si fa presente che, la Regione si riserva la facoltà di verificare, a campione, la veridicità delle dichiarazioni fornite.

Le dichiarazioni di manifestazione di interesse dovranno essere presentate entro e non oltre le ore 12.30 del giorno 23 GIUGNO 2015 redatte secondo l'allegato modello.
La manifestazione d'interesse dovrà pervenire esclusivamente per via telematica a mezzo P.E.C. al seguente indirizzo: territorio@certregione.fvg.it
La manifestazione d'interesse dovrà indicare quale oggetto: "Manifestazione di interesse alla gara: "PORTO DI MONFALCONE: ANALISI ATTUALE E PROSPETTIVE FUTURE DI SVILUPPO" che a sua volta dovrà essere riportato sul file in formato pdf trasmesso via PEC.
La manifestazione di interesse dovrà essere redatta in lingua italiana.
Dell'arrivo nei termini faranno fede la data e l'ora apposti dall'Ufficio di protocollo dell'intestata Direzione nel caso di manifestazione d'interesse cartacea e il momento dell'avvenuta consegna ai sensi dell'art. 48 del DLgs 82/2005 in caso di utilizzazione della PEC. Non saranno valutate manifestazioni di interesse pervenute oltre il termine sopra indicato.
Successivamente, il Servizio inviterà, per il tramite di PEC all'indirizzo indicato dal concorrente, a presentare offerta alle condizioni indicate nella lettera d'invito coloro che avranno manifestato, nella forma e nei termini sopra indicati, il proprio.
Le proposte di manifestazione di interesse, non vincolano in alcun modo questa Amministrazione né possono far insorgere nei soggetti partecipanti alcun diritto in ordine all'eventuale aggiudicazione di alcuna procedura.
L'Amministrazione regionale si riserva di interrompere in qualsiasi momento e qualunque sia lo stato di avanzamento dello stesso, per ragioni di sua esclusiva competenza, il procedimento avviato, senza che i

soggetti istanti possano vantare alcuna pretesa a titolo di risarcimento o indennizzo.
Non saranno ammesse alla successiva procedura le offerte degli operatori che non abbiano preventivamente presentato, o presentato tardivamente, la manifestazione d'interesse, che abbiano presentato in sede di manifestazione d'interesse documentazione incompleta, che non siano in possesso dei requisiti previsti .
La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia assumerà le richieste pervenute e provvederà a svolgere una procedura negoziata tra coloro i quali, in possesso dei requisiti richiesti, avranno manifestato interesse, mediante invio della lettera invito.
CRITERI DI AGGIUDICAZIONE: l'aggiudicazione avverrà con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'articolo 83 del D. Lgs. 163/2006, nell'ambito della valutazione dei criteri sotto elencati:

- capacità ed esperienza tecnico organizzativa
- servizi ulteriori ed aggiuntivi offerti
- prezzo offerto
- per la capacità ed esperienza tecnico organizzativa, rilevano il numero di servizi analoghi svolti nel triennio precedente e l'anzianità di svolgimento dell'attività, opportunamente documentata

TRATTAMENTO DATI PERSONALI
Ai fini del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) i dati raccolti saranno trattati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia esclusivamente per le finalità connesse alla procedura di gara per l'eventuale successiva stipula e gestione del contratto. Il titolare del trattamento dei dati è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. I dati richiesti sono raccolti per le finalità inerenti la presente procedura ed il loro conferimento ha natura obbligatoria. Il trattamento dei dati avverrà mediante strumenti anche informatici, idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza.
In ordine all'utilizzo di tali dati l'interessato potrà esercitare i diritti previsti nel titolo II della parte I del decreto citato.
Ai sensi dell'art. 77 comma 1 del D. Lgs. Nr. 163/2006 tutte le comunicazioni, ivi compreso l'invito alla presentazione dell'offerta per l'affidamento, saranno trasmessi agli interessati tramite posta certificata.
Indirizzo PEC del Servizio Mobilità presso la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e università: territorio@certregione.fvg.it
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ai sensi della L.R. 7/2000 il responsabile del procedimento è il dott. Mauro Zinnanti, in qualità di Direttore del Servizio Mobilità.

15_22_3_GAR_DIR INF MOB PROCEDURA ESPLORATIVA PORTO MONFALCONE_2_ALL1

Fac-simile

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale infrastrutture,
mobilità, pianificazione
territoriale, lavori pubblici e università
Servizio Mobilità
Via Giulia 75/1
34126 Trieste
Pec: territorio@certregione.fvg.it

Oggetto: AVVISO ESPLORATIVO PER LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALL'AFFIDAMENTO TRAMITE PROCEDURA DI GARA DI UNO STUDIO AVENTE AD OGGETTO: "PORTO DI MONFALCONE: ANALISI ATTUALE E PROSPETTIVE FUTURE DI SVILUPPO"

Il sottoscritto…….

nato a ……………………………………………………………………………………… il ………………………..

codice fiscale …………………………………………………………………………………………………….

in qualità di (legale rappresentante, titolare, ecc.) ……………………………………………………………….

della (società, impresa, ecc.) ………. …………………………………………………………………………

con sede legale a ………………………………………………………………………………………………..

CAP………………….. in via/piazza ………………………………………………………………………n°………

Pec:

in riferimento all'avviso di data ________________ pubblicato sul sito web di codesta Regione relativo all'affidamento tramite procedura di gara di uno studio avente ad oggetto: "porto di monfalcone: analisi attuale e prospettive future di sviluppo"

chiede

di essere invitato alla relativa gara.

A tal fine, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, e consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

DICHIARA

1) di non trovarsi in alcuna delle condizioni previste nell'articolo 38 del D.Lgs. 12.04.2006 n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture);

2) codice impresa INAIL ______________________ sede di ________________________

Posizioni assicurative territoriali INAIL : ______________________________________

Matricola Azienda INPS : __________________ sede di _________________________

Numero totale addetti al servizio (soci, dipendenti etc.) : _______________________

E di scegliere quale recapito per la corrispondenza la propria sede legale / sede operativa in ___________ ,

via _______________ , telefono __________________, fax ________________________

pec:

3) quanto ai requisiti di partecipazione

____

____

____

4) quanto ai requisiti di preferenza

____

____

____

****

Dichiara di essere informato ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_________________________ ___/___/_______ ___________________________________

(luogo) (data) (timbro e firma)

Si allega la fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

N.B. Il presente facsimile, compilato in ogni sua parte, firmato dal titolare o legale rappresentante e riportante il timbro della Ditta, dovrà essere acquisito tramite scanner e allegato alla PEC in formato PDF. Con le stesse modalità dovrà inoltre essere allegata copia di un VALIDO documento di identità del sottoscrittore

15_22_3_AVV_ASS INTERCOM AC COM PAULARO 15 PRGC_001

Associazione intercomunale "Alta Carnia" - Servizio associato urbanistica e gestione del territorio - Comune di Paularo (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE

Visto l'art. 17 del DPReg. 20.03.2008, n 086/Pres.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 08 del 16.05.2015, esecutiva, a norma di legge, è stata adottata la variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale..

Ai sensi dell'art. 17 c. 4 del DPReg. 20.03.2008 n. 086/Pres, la deliberazione di adozione della variante, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano, possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Paularo, 19 maggio 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSOCIATO
URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO:
p.i. Alvio Sandri

15_22_3_AVV_COM CAVASSO NUOVO DECR 95 DEPOSITO INDENNITA_002

Comune di Cavasso Nuovo (PN)

Estratto della determinazione n. 95 del 19.05.2015 - Lavori di riqualificazione Borgo Petrucco e realizzazione parcheggio nel borgo storico in frazione Orgnese - in Comune di Cavasso Nuovo - Deposito indennità provvisoria di esproprio presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direzione Territoriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze di Pordenone.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

OMISSIS

VISTA la delibera n. 97 del 31/10/2012, immediatamente eseguibile, della Giunta Comunale di Cavasso Nuovo con la quale viene approvato il progetto definitivo-esecutivo dei lavori di riqualificazione borgo Petrucco e realizzazione parcheggio nel borgo storico in frazione Orgnese;

CHE con l'approvazione del progetto definitivo-esecutivo è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera in parola;

VISTO il piano particellare di esproprio approvato unitamente al suddetto progetto definitivo-esecutivo;

OMISSIS

VISTO il decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione e all'occupazione temporanea prot. n. 1305 del 21/03/2014, con il quale è stata determinata, in via provvisoria, l'indennità di espropriazione da corrispondere ai proprietari degli immobili interessati dalla realizzazione dei suddetti lavori;

OMISSIS

CHE il predetto decreto è stato notificato alle ditte interessate ai sensi dell'art. 22-bis, con le modalità dell'art. 20, comma 4 e seguenti, del D.P.R. n. 327/2001;

CHE conseguentemente a detta notifica le ditte interessate hanno provveduto a comunicare l'accettazione dell'indennità notificata, ad eccezione di due ditte che non hanno fatto pervenire alcuna comunicazione in merito e pertanto l'indennità si intende rifiutata;

OMISSIS

RITENUTO pertanto di dover disporre il deposito, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direzione Territoriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze di Pordenone, dell'indennità provvisoria di esproprio dei i terreni interessati dai lavori in parola, relativa alle ditte non concordatarie, per un ammontare complessivo di €. 2.806,80;

DETERMINA

1) di depositare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 commi 14 e dell'art. 26 comma 1 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direzione Territoriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze di Pordenone, l'importo complessivo di €. 2.806,80 (€.duemilaottocentosei/80), corrispondente alle somme dovute alle sotto riportate ditte non concordatarie, quali indennità a titolo provvisorio determinata per l'esproprio degli immobili di proprietà, necessari alla realizzazione dei lavori di riqualificazione borgo Petrucco e realizzazione parcheggio nel borgo storico in frazione Orgnese - in Comune di Cavasso Nuovo (PN);
1) Fg. 13, mappale 305
indennità provvisoria da depositare = €. 2.740,65
Ditta:
- SARTOR Francesco nato a Liegi il 13/06/1947 comproprietario;
2) Fg. 11, mappale 223
indennità provvisoria da depositare = €. 66,15
Ditta:
- BERNARDON Severino fu Giovanni prop. 1/1;

OMISSIS

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Paolo Rangan

15_22_3_AVV_COM ERTO E CASSO DET 39 INDENNITA ESPROPRIO_012

Comune di Erto e Casso (PN) - Ufficio Tecnico

Estratto della determinazione n. 39 dell'11 maggio 2015 - Lavori di costruzione della strada di collegamento tra l'abitato di Casso e il cimitero. Impegno e liquidazione indennità provvisoria di esproprio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

COME INDIVIDUATO con deliberazioni giuntali n. 45 del 06/07/2011 e n. 47 del 12/07/2011;
PREMESSO che il programma triennale dei lavori pubblici da eseguire nel triennio 2004-2006 prevedeva i lavori di costruzione della strada di collegamento tra l'abitato di Casso e il cimitero;

OMISSIS

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 36 del 05/04/2006 con la quale veniva approvato il nuovo progetto definitivo dei suddetti lavori, con il quadro economico modificato ma con il totale invariato di €. 600.000,00 di cui 416.495,75 per lavori a base d'asta ed €. 183.504,25 per somme a disposizione;

OMISSIS

ATTESO che con l'approvazione del progetto definitivo è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera;
VISTA la determinazione del Responsabile del Servizio n. 41 del 31/08/2009, con la quale è stata determinata, in via urgente, l'indennità provvisoria da corrispondere agli aventi diritto per l'espropriazione dei beni immobili interessati dai lavori in parola;

OMISSIS

VISTE le dichiarazioni con le quali le sotto riportate ditte hanno comunicato l'accettazione dell'indennità provvisoria di esproprio, per un ammontare complessivo di €. 780,00, come segue:
- CORONA Felicita nata a Erto e Casso (PN) il 07/08/1950 c.f. CRN FCT 50M47 D426W prop. 1/12 - Fg. 16 Mapp. 1094: indennità di esproprio da liquidare €. 130,00;
- MANARIN Mirco nato a Pordenone il 06/04/1975 c.f. MNR MRC 75D06 G888B prop. 1/12 - Fg. 16 Mapp. 1094: indennità di esproprio da liquidare €. 130,00;
- MANARIN Franco nato a Erto e Casso (PN) il 18/05/1940 c.f. MNR FNC 40E18 D426D prop. 1/6 - Fg. 16 Mapp. 1094: indennità di esproprio da liquidare €. 260,00;
- MANARIN Faustina nata a Erto e Casso (PN) il 09/05/1956 c.f. MNR FTN 56P49 D426R prop. 1/6 - Fg. 16 Mapp. 1094: indennità di esproprio da liquidare €. 260,00;

VISTA la dichiarazione con la quale la sotto riportata ditta ha comunicato l'accettazione dell'indennità provvisoria di esproprio, per un ammontare complessivo di €. 2.401,00, come segue:
- MANARIN Celestina nata a Vittorio Veneto (TV) il 20/05/1965 c.f. MNR CST 65E60 M089U prop. 1/1 - Fg. 16 Mapp. 1063 e 351: indennità di esproprio da liquidare €. 2.401,00;
VISTE le dichiarazioni con le quali le sotto riportate ditte hanno comunicato l'accettazione dell'indennità provvisoria di esproprio, per un ammontare complessivo di €. 312,00, come segue:
- MAZZUCCO Enrico nato a Erto e Casso (PN) il 28/12/1946 c.f. MZZ NRC 46T28 D426M prop. 4/15 - Fg. 16 Mapp. 1110: indennità di esproprio da liquidare €. 208,00;
- MAZZUCCO Giuseppe nato a Sacile (PN) il 12/11/1970 c.f. MZZ GPP 70S12 H657N prop. 1/15 - Fg. 16 Mapp. 1110: indennità di esproprio da liquidare €. 52,00;
- SALVADOR Elsa nata a Longarone (BL) il 08/08/1952 c.f. SLV LSE 52M48 E672R prop. 1/15 - Fg. 16 Mapp. 1110: indennità di esproprio da liquidare €. 52,00;
VISTE le dichiarazioni con le quali le sotto riportate ditte hanno comunicato l'accettazione dell'indennità provvisoria di esproprio, per un ammontare complessivo di €. 750,00, come segue:
- DE LORENZI Loriana nata a Potenza (PZ) il 18/11/1960 c.f. DLR LRN 60S58 G942P
- Fg. 16 Mapp. 1076-1077-1080 e 890 prop. 1/9: indennità di esproprio €. 249,17
- Fg. 16 Mapp. 1078 prop. 1/18: indennità di esproprio €. 0,83
Indennità di esproprio complessiva da liquidare €. 250,00;
- DE LORENZI Alfiero nato a Vittorio Veneto (TV) il 11/08/1964 c.f. DLR LFR 64M11 M089R
- Fg. 16 Mapp. 1076-1077-1080 e 890 prop. 1/9: indennità di esproprio €. 249,17
- Fg. 16 Mapp. 1078 prop. 1/18: indennità di esproprio €. 0,83
Indennità di esproprio complessiva da liquidare €. 250,00;
- DE LORENZI Denis nato a Vittorio Veneto (TV) il 26/11/1968 c.f. DLR DNS 68S26 M089F
- Fg. 16 Mapp. 1076-1077-1080 e 890 prop. 1/9: indennità di esproprio €. 249,17
- Fg. 16 Mapp. 1078 prop. 1/18: indennità di esproprio €. 0,83
Indennità di esproprio complessiva da liquidare €. 250,00;
VISTE le dichiarazioni con le quali le sotto riportate ditte hanno comunicato l'accettazione dell'indennità provvisoria di esproprio, per un ammontare complessivo di €. 780,00, come segue:
- DE LORENZI Serena nata a Vittorio Veneto (TV) il 16/09/1966 c.f. DLR SRN 66P56 M089V prop. 1/2 - Fg. 16 Mapp. 300: indennità di esproprio da liquidare €. 165,00;
- DE LORENZI Giuseppe nato a Maniago (PN) il 13/12/1969 c.f. DLR GPP 69T13 E889S prop. 1/2 - Fg. 16 Mapp. 300: indennità di esproprio da liquidare €. 165,00;
- DE LORENZI Maria Caterina nata a Erto e Casso (PN) il 25/11/1940 c.f. DLR MCT 40S65 D426B prop. 1/1 - Fg. 16 Mapp. 1044: indennità di esproprio da liquidare €. 450,00

OMISSIS

DETERMINA

1. di impegnare la spesa complessiva di euro 5.023,00 a favore dei proprietari per l'indennità provvisoria di esproprio accettate riguardante l'esproprio dei terreni interessati dai lavori di costruzione della strada di collegamento tra l'abitato di Casso e il cimitero, in Comune di Erto e Casso (PN), come di seguito dettagliatamente individuati con imputazione sul capitolo di seguito elencato:

Eserc	Cap	Descrizione	Art	EPF	CodRif	E/S	Importo	Soggetto	Note
2015	2834	Strada Comunale Casso	0	2013	2080101	S	5.023,00	Diversi	

2. di liquidare e pagare, ai sensi e per gli effetti degli artt. 20 e 26 del D.P.R. n. 327/01, alle ditte proprietarie concordatarie elencate in premessa;

OMISSIS

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
IL SINDACO:
Luciano Giuseppe Pezzin

15_22_3_AVV_COM ERTO E CASSO DET 40 INDENNITA ESPROPRIO_013

Comune di Erto e Casso (PN) - Ufficio Tecnico

Estratto della determinazione n. 40 dell'11 maggio 2015 - Lavori di costruzione della strada di collegamento tra l'abitato di Casso e il cimitero, in Comune di Erto e Casso (PN). Impegno e deposito indennità provvisoria di esproprio presso il Ministero

dell'economia e delle finanze Direzione territoriale del Ministero dell'economia e delle finanze di Pordenone.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il programma triennale dei lavori pubblici da eseguire nel triennio 2004-2006 prevedeva i lavori di costruzione della strada di collegamento tra l'abitato di Casso e il cimitero;
VISTA la propria deliberazione n. 70 del 14/09/2005 con la quale veniva approvato il progetto definitivo relativo ai lavori di costruzione della strada di collegamento tra l'abitato di Casso e il cimitero, per un importo complessivo di €. 600.000,00 di cui 400.000,00 per lavori a base d'asta ed €. 200.000,00 per somme a disposizione;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 36 del 05/04/2006 con la quale veniva approvato il nuovo progetto definitivo dei suddetti lavori, con il quadro economico modificato ma con il totale invariato di €. 600.000,00 di cui 416.495,75 per lavori a base d'asta ed €. 183.504,25 per somme a disposizione;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 5 del 31/01/2007, con la quale veniva integrata la propria deliberazione n. 36 del 05/04/2006, precisando che gli atti da cui è sorto il vincolo preordinato all'esproprio, per la costruzione di tale strada, sono quelli di approvazione della variante urbanistica n. 19 e precisamente la delibera di C.C. n. 6 del 12/03/2005, che individua il tratto stradale di cui trattasi. Inoltre tale strada è stata recepita dalla variante generale al P.R.G.C., approvato con delibera di C.C. n. 15 del 14/07/2006 e approvato con delibera di G.R. n. 2165 del 15/09/2006;
ATTESO che con l'approvazione del progetto definitivo è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera;

OMISSIS

RITENUTO pertanto di dover disporre il deposito, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direzione Territoriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze di Pordenone, dell'indennità provvisoria di esproprio dei i terreni interessati dai lavori in parola, per un ammontare complessivo di €. 8.360,50;

OMISSIS

DETERMINA

1. di impegnare la somma complessiva di euro 8.360,50 a favore del Ministero dell'Economia e Finanze - Tesoreria a titolo di deposito indennità provvisoria di esproprio dei terreni interessati dai lavori di costruzione della strada di collegamento tra l'abitato di Casso e il cimitero, in Comune di Erto e Casso (PN) con imputazione al seguente capitolo:

Eserc	Cap	Descrizione	Art	EPF	CodRif	E/S	Importo	Soggetto	Note
2015	2834	Strada Comunale Casso	0	2013	2080101	S	5.023,00	Ministero dell'Economia e Finanze - Tesoreria Via Borgo Sant'Antonio 23 - 33170 Pordenone	

2. di depositare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 commi 14 e dell'art. 26 comma 1 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direzione Territoriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze di Pordenone, l'importo complessivo di €. 8.360,50 (€.ottomilatrecentosessanta/50), corrispondente alla somma dovuta alle sotto riportate ditte non concordatarie, quali indennità a titolo provvisorio determinata per l'espropriazione degli immobile di proprietà, necessari alla realizzazione dei lavori di costruzione della strada di collegamento tra l'abitato di Casso e il cimitero, in Comune di Erto e Casso (PN)
1) Fg. 15 mapp. 427 - 441 - 445
indennità provvisoria di esproprio da depositare = €. 157,00
- BARZAN Oliva nata a Erto e Casso il 20.08.1919 - cf. BRZ LVO 19M60 D426I - proprietaria per 1/5, DE LORENZI Giovanni nato a Erto e Casso il 18.02.1955 - cf. DLR GNN 55B18 D426C - proprietario per 1/10 in regime di comunione dei beni, DE LORENZI Patrizia nata a Erto e Casso il 23.10.1957 - cf. DLR PRZ 57R63 D426O - proprietaria per 1/10 in regime di comunione dei beni, DE LORENZI Luigi nato a Erto e Casso il 22.04.1912 - cf. DLR LGU 12D22 D426N - proprietario per 1/5, MANARIN Maddalena nata a Erto e Casso il 19.10.1931 - cf. MNR MDL 31R59 D426K - proprietaria per 1/5, MANARIN Oliva nata a Erto e Casso l'11.07.1920 - cf. MNR LVO 20L51 D426N - proprietaria per 5/75, DE LORENZI Franco Antonio nato a Erto e Casso il 23.02.1943 - cf. DLR FNC 43B23 D426Z - proprietario per 2/75, DE LORENZI Virginia nata a Erto e Casso il 13.10.1948 - cf. DLR VGN 48R53 D426L - proprietaria per 2/75, DE LORENZI Giannina nata a Erto e Casso il 16.06.1954 - cf. DLR GNN 54H56 D426S - proprietaria per 2/75, DE LORENZI Maria Luisa nata a Erto e Casso il 04.12.1957 - cf. DLR MLS 57T44 D426G - proprietaria per 2/75 e DE LORENZI Gianpaolo nato a Erto e Casso il 25.09.1960 - cf. DLR GPL 60P25 D426E

- proprietario per 2/75;

2) Fg. 15 mappale n. 429
indennità provvisoria di esproprio da depositare = €. 38,00
-MANARIN Bortolo nato a Erto e Casso il 30.08.1943 - cf. MNR BTL 43M30 D426Y - nudo proprietario per 1/4, MANARIN Claudio nato a Erto e Casso il 24.05.1954 - cf. MNR CLD 54E24 D426K - nudo proprietario per 1/4, MANARIN Ivo nato a Erto e Casso il 06.12.1960 - cf. MNR VIO 60T06 D426K - nudo proprietario per 1/4, MANARIN Lucio nato a Erto e Casso il 29.05.1959 - cf. MNR LCU 59E29 D426C - nudo proprietario per 1/4 e MANARIN Francesco nato a Erto e Casso il 18.02.1922 - cf. MNR FNC 22B18 D426S usufruttuario per 1/1;

3) Fg. 15 mapp. 432
indennità provvisoria di esproprio da depositare = €. 87,00
-DE LORENZI Bernardo nato a Erto e Casso il 14.03.1929 - cf. DLR BNR 29C14 D426S - proprietario per 7/42, DE LORENZI Dima nata a Tarzo il 10.05.1963 - cf. DLR DMI 63E50 L058U - proprietaria per 2/42, DE LORENZI Giovanni nato a Erto e Casso il 20.10.1953 - cf. DLR GNN 53R20 D426R - proprietario per 2/42, DE LORENZI Ivo nato a Tarzo il 15.06.1961 - cf. DLR VIO 61H15 L058H - proprietario per 2/42, DE LORENZI Luciana nata a Tarzo il 23.12.1956 - cf. DLR LCN 56T63 L058H - proprietaria per 2/42, DE LORENZI Maria nata a Tarzo il 08.09.1955 - cf. DLR MRA 55P48 L058W - proprietaria per 2/42, DE LORENZI Mauro nato a Vittorio Veneto il 28.10.1959 - cf. DLR MRA 59R28 M089J - proprietario per 2/42, DE LORENZI Nadia nata a Tarzo il 25.09.1958 - cf. DLR NDA 58P65 L058V - proprietario per 2/42, MANARIN Delfino nato a Erto e Casso il 08.07.1950 - cf. MNR DFN 50L08 D426D - proprietario per 21/42;

4) Fg. 15 mapp. 443 e 451
indennità provvisoria di esproprio da depositare = €. 40,00
-BARZAN Maria Antonia nata a Erto e Casso il 27.12.1937 - cf. BRZ MNT 37T67 D426P - proprietaria per 1/1 e DE LORENZI Maria Caterina nata a Erto e Casso il 25.11.1940 - cf. DLR MCT 40S65 D426B - usufruttuaria per 1/3;

5) Fg. 15 mapp. 453
indennità provvisoria di esproprio da depositare = €. 286,00
-DE LORENZI Antonio nato a Erto e Casso il 08.03.1899 - cf. DLR NTN 99C08 D426T - proprietario per 2/9, DE LORENZI Giuseppe nato a Erto e Casso il 17.07.1912 - cf. DLR GPP 12L17 D426Z - proprietario per 2/9, DE LORENZI Olivo nato a Erto e Casso il 15.09.1908 - cf. DLR LVO 08P15 D426M - proprietario per 2/9, DE LORENZI Giacomo nato a Erto e Casso il 01.01.1924 - cf. DLR GCM 24A01 D426K - proprietario per 1/9, DE LORENZI Maria Costanza nata a Erto e Casso il 07.12.1937 - cf. DLR MCS 37T47 D426J - proprietaria per 2/27, DE LORENZI Graziella nata a Belluno il 02.08.1964 - cf. DLR GZL 64M42 A757V - proprietaria per 2/27 e DE LORENZI Gaetana nata a Belluno il 08.11.1966 - cf. DLR GTN 66S48 A757Y - proprietaria per 2/27;

6) Fg. 15 mapp. 447
indennità provvisoria di esproprio da depositare = €. 57,00
- DE LORENZI Giacomo nato a Erto e Casso il 07.02.1906 - cf. DLR GCM 06B07 D426Y - proprietario per 1/1;

7) Fg. 15 mapp. 456
indennità provvisoria di esproprio da depositare = €. 139,00
-MAZZUCCO Costanza nata a Erto e Casso il 27.07.1923 - cf. MZZ CTN 23L67 D426D - proprietaria per 9/54, MAZZUCCO Livia nata a Erto e Casso il 10.10.1927 - cf. MZZ LVI 27R50 D426U - proprietaria per 9/54, MAZZUCCO Mario nato a Erto e Casso il 27.02.1912 - cf. MZZ MRA 12B27 D426G - proprietario per 21/54, MAZZUCCO Renato nato a Erto e Casso il 15.09.1948 - cf. MZZ RNT 48P15 D426D - proprietario per 1/54, MAZZUCCO Milena nata a Erto e Casso il 26.12.1954 - cf. MZZ MLN 54T66 D426U - proprietaria per 1/54, MAZZUCCO Leonardo nato a Erto e Casso il 10.10.1956 - cf. MZZ LRD 56R10 D426Q - proprietario per 1/54, MAZZUCCO Daniele nato a Erto e Casso il 15.04.1958 - cf. MZZ DNL 58D15 D426P - proprietario per 1/54, MAZZUCCO Gianpaolo nato a Tarzo il 03.04.1966 - cf. MZZ GPL 66D03 L058B - proprietario per 1/54, MAZZUCCO Adriano nato a Tarzo il 03.03.1970 - cf. MZZ DRN 70C03 L058Z - proprietario per 1/54, MANARIN Valentino nato a Erto e Casso il 14.02.1930 - cf. MNR VNT 30B14 D426P - proprietario per 4/288, MANARIN Milena nata a Erto e Casso il 12.10.1934 - cf. MNR MLN 34R52 D426W - proprietaria per 4/288, MANARIN Emilio nato a Erto e Casso il 15.06.1940 - cf. MNR MLE 40H15 D426Y - proprietario per 4/288, MANARIN Lea Angelina nata a Erto e Casso il 02.02.1942 - cf. MNR LGL 42B42 D426V - proprietaria per 20/288, MANARIN Rodolfo nato a Erto e Casso il 13.04.1944 - cf. MNR RLF 44D13 D426S - proprietario per 4/288, MANARIN Amelia Rosetta nata a Erto e Casso il 20.08.1946 - cf. MNR MRS 46M60 D426Q - proprietaria per 4/288 e MANARIN Rita nata a Erto e Casso il 08.03.1951 - cf. MNR RTI 51C48 D426T - proprietaria per 4/288, BURIGO Adele nata a

Soverzene il 12.07.1937 - cf. BRG DLA 37L52 I876M - proprietaria per 1/216, MANARIN Michela nata a Belluno il 02.04.1964 - cf. MNR MHL 64D42 A757X - proprietaria per 1/216 e MANARIN Massimo nato a Belluno il 04.09.1968 - cf. MNR MSM 68P04 A757T - proprietario per 1/216;

8) Fg. 15 mapp. 458
indennità provvisoria di esproprio da depositare = €. 8,00
-MAZZUCCO Martino Dorino nato a Erto e Casso l'11.12.1929 - cf. MZZ MTN 29T11 D426H - nudo proprietario per 1/2, MANARIN Aurora nata a Erto e Casso il 27.12.1933 - cf. MNR RRA 33T67 D426K - nuda proprietaria per 1/4 e MAZZUCCO Francesco nato a Belluno il 18.05.1957 - cf. MZZ FNC 57E18 A757Z - nudo proprietario per 1/4, MAZZUCCO Maria nata a Erto e Casso il 04.11.1897 - cf. MZZ MRA 97S44 D426M - usufruttuaria per 1/1;

9) Fg. 16 mapp. 1046
indennità provvisoria di esproprio da depositare = €. 367,50
-MAZZUCCO Guerino nato a Erto e Casso il 05.10.1949 - cf. MZZ GRN 49R05 D426F - proprietario per 1/15, DE LORENZI Caterina nata a Erto e Casso il 25.04.1929 - cf. DLR CRN 29D65 D426O - proprietaria per 3/15, DE LORENZI Francesco nato a Erto e Casso il 10.10.1933 - cf. DLR FNC 33R10 D426Y - proprietario per 3/15, DE LORENZI Marco nato a Erto e Casso il 14.05.1926 - cf. DLR MRC 26E14 D426D - proprietario per 3/15, DE LORENZI Anna nata a Erto e Casso il 14.02.1922 - cf. DLR NNA 22B54 D426F - proprietaria per 3/15, MAZZUCCO Gervasia Rosa nata a Erto e Casso il 29.04.1952 - cf. MZZ GVS 52D69 D426W - proprietaria per 1/15, e MAZZUCCO Luciano nato a Erto e Casso il 09.07.1946 - cf. MZZ LCN 46L09 D426I - proprietario per 1/15;

10) Fg. 16 mapp. 1065
indennità provvisoria di esproprio da depositare = €. 184,00
-MANARIN Giovanni Maria nato a Erto e Casso il 03.10.1887 - cf. MNR GNN 87R03 D426S - proprietario per 1/1;

11) Fg. 16 mapp. 1050
indennità provvisoria di esproprio da depositare = €. 47,00
-MAZZUCCO Domenica nata a Erto e Casso il 21.07.1938 - cf. MZZ DNC 38L61 D426P - nuda proprietaria per 15/54, MAZZUCCO Maddalena nata a Erto e Casso il 17.01.1945 - cf. MZZ MDL 45A57 D426G - nuda proprietaria per 15/54, MAZZUCCO Maralino nato a Erto e Casso il 10.01.1933 - cf. MZZ MLN 33A10 D426H - nudo proprietario per 15/54 MAZZUCCO Marcolina nata a Erto e Casso il 21.05.1953 - cf. MZZ MCL 53E61 D426Y - proprietaria per 3/54, MAZZUCCO Mauro nato a Tarzo il 20.09.1962 - cf. MZZ MRA 62P20 L058P - proprietario per 3/54 e MAZZUCCO Silvana nata a Erto e Casso il 07.09.1955 - cf. MZZ SVN 55P47 D426W - proprietaria per 3/54, DE LORENZI Marcolina nata a Erto e Casso il 24.11.1906 - cf. DLR MCL 06S64 D426N - usufruttuaria per 45/54;

12) Fg. 16 mapp. 1058
indennità provvisoria di esproprio da depositare = €. 32,00
-DE LORENZI Giacomina nata a Erto e Casso il 22.09.1928 - cf. DLR GMN 28P62 D426P - nuda proprietaria per 1/15 e piena proprietaria per 2/15, DE LORENZI Giovanna nata a Erto e Casso il 09.02.1938 - cf. DLR GNN 38B49 D426E - nuda proprietaria per 1/15 e piena proprietaria per 2/15, DE LORENZI Giuliana nata a Erto e Casso il 24.08.1933 - cf. DLR GLN 33M64 D426R - nuda proprietaria per 1/15 e piena proprietaria per 2/15, DE LORENZI Natalina nata a Erto e Casso il 20.09.1930 - cf. DLR NLN 30P60 D426Y - nuda proprietaria per 1/15 e piena proprietaria per 2/15 e DE LORENZI Rosina nata a Erto e Casso l'11.07.1944 - cf. DLR RSN 44L51 D426P - nuda proprietaria per 1/15 e piena proprietaria per 2/15; BARZAN Maddalena nata a Erto e Casso l'11.07.1906 - cf. BRZ MDL 06L51 D426L - usufruttuaria per 5/15;

13) Fg. 16 mapp. 1043 e 1113
indennità provvisoria di esproprio da depositare = €. 682,50
-MANARIN Alberto nato a Erto e Casso l'11.09.1952 - cf. MNR LRT 52P11 D426V - nudo proprietario per 1/6 e pieno proprietario per 2/6; MANARIN Santina nata a Erto e Casso il 29.08.1884 - cf. MNR STN 84M69 D426Z - usufruttuaria per 2/6;

14) Fg. 16 mapp. 299
indennità provvisoria di esproprio da depositare = €. 360,00
- DE LORENZI Maria nata a Erto e Casso il 01.12.1925 - cf. DLR MRA 25T41 D426Z - proprietaria per 4/36, MAZZUCCO Augusta nata a Erto e Casso il 22.10.1925 - cf. MZZ GST 25R62 D426F - proprietaria per 3/27, MAZZUCCO Clara nata a Erto e Casso il 13.12.1944 - cf. MZZ CLR 44T53 D426B - proprietaria per 9/27, MAZZUCCO Erminio nato a Erto e Casso il 24.09.1956 - cf. MZZ RMN 56P24 D426U - proprietario per 2/27, MAZZUCCO Giovanni nato a Erto e Casso il 14.02.1954 - cf. MZZ GNN 54B14 D426F

- proprietario per 2/36, MAZZUCCO Marcello nato a Erto e Casso il 01.09.1955 - cf. MZZ MCL 55P01 D426O - proprietario per 2/27, MAZZUCCO Maria Lea nata a Erto e Casso il 14.04.1958 - cf. MZZ MRL 58D54 D426M - proprietaria per 2/27, MAZZUCCO Nerina nata a Erto e Casso il 24.01.1962 - cf. MZZ NRN 62A64 D426G - proprietaria per 2/36, MAZZUCCO Pierina nata a Erto e Casso il 17.10.1949 - cf. MZZ PRN 49R57 D426X - proprietaria per 2/36, RONCALI Marco nato a Pordenone il 25.09.1975 - cf. RNC MRC 75P25 G888K - proprietario per 2/108, RONCALI Mario nato a Cordenons il 08.12.1950 - cf. RNC MRA 50T08 C991U - proprietario per 2/108 e RONCALI Matteo nato a Pordenone il 01.02.1985 - cf. RNC MTT 85B01 G888R - proprietario per 2/108;

15) Fg. 16 mapp. 1075
indennità provvisoria di esproprio da depositare = €. 225,00
- MANARIN Benvenuto nato a Erto e Casso il 04.04.1905 - cf. MNR BVN 05D04 D426K - proprietario per 1/1;

16) Fg. 16 mapp. 1076-1077-1080 e 890
indennità provvisoria di esproprio da depositare = €. 1.494,99
- DE LORENZI Anastasia nata a Erto e Casso il 27.11.1933 - cf. DLR NTS 33S67 D426P - proprietaria per 1/9, DE LORENZI Antonio nato a Erto e Casso il 08.10.1957 - cf. DLR NTN 57R08 D426M - proprietario per 1/9, DE LORENZI Bernardo nato a Erto e Casso il 14.03.1929 - cf. DLR BNR 29C14 D426S - proprietario per 3/9, DE LORENZI Evelina nata a Erto e Casso il 16.02.1960 - cf. DLR VLN 60B56 D426Y - proprietaria per 1/9;

17) Fg. 16 mapp. 339
indennità provvisoria di esproprio da depositare = €. 127,50
- BARZAN Agostino nato a Erto e Casso il 24.11.1920 - cf. BRZ GTN 20S24 D426A - proprietario per 1/1;

18) Fg. 16 mapp. 1084
indennità provvisoria di esproprio da depositare = €. 82,50
- DE LORENZI Giacomina nata a Erto e Casso il 22.09.1928 - cf. DLR GMN 28P62 D426P - proprietaria per 3/9, MAZZUCCO Marcello nato a Erto e Casso il 02.02.1948 - cf. MZZ MCL 48B02 D426P - proprietario per 2/9, MAZZUCCO Luigina nata a Erto e Casso il 12.10.1954 - cf. MZZ LGN 54R52 D426N - proprietaria per 2/9 e MAZZUCCO Sandra nata a Erto e Casso il 03.04.1963 - cf. MZZ SDR 63D43 D426R - proprietaria per 2/9 ;

19) Fg. 16 mapp. 1101
indennità provvisoria di esproprio da depositare = €. 127,50
- MAZZUCCO Giovanni nato a Erto e Casso il 23.06.1912 - cf. MZZ GNN 12H23 D426G proprietario per 1/1;

20) Fg. 16 mapp. 1106
indennità provvisoria di esproprio da depositare = €. 390,00
- MANARIN Antonio nato a Erto e Casso il 10.10.1929 - cf. MNR NTN 29R10 D426C - proprietario per 1/2 e MANARIN Maria Rosa nata a Longarone il 07.10.1945 - cf. MNR MRS 45R47 E672V - proprietaria per 1/2;

21) Fg. 16 mapp. 1110
indennità provvisoria di esproprio da depositare = €. 468,00
-MAZZUCCO Felice nato a Erto e Casso il 08.08.1929 - cf. MZZ FLC 29M08 D426B - proprietario per 9/15;

22) Fg. 16 mapp. 1071
indennità provvisoria di esproprio da depositare = €. 2.122,50
- MANARIN Aurora nata a Erto e Casso il 27.12.1933 - cf. MNR RRA 33T67 D426K - proprietaria per 2/24, MANARIN Derri nato a Maniago il 16.03.1972 - cf. MNR DRR 72C16 E889D - proprietario per 1/24, MANARIN Loris nato a Maniago il 27.10.1974 - cf. MNR LRS 74R27 E889U - proprietario per 1/24, MANARIN Sabrina nata a Maniago il 18.02.1972 - cf. MNR SRN 72B58 E889R - proprietaria per 12/24, MAZZUCCO Clementina nata a Erto e Casso il 02.06.1906 - cf. MZZ CMN 06H42 D426F - proprietaria per 4/24, PRAVATO Giuseppe nato a Castellavazzo il 26.07.1953 - cf. PRV GPP 53L26 C146I - proprietario per 1/24, PRAVATO Maria Teresa nata a Castellavazzo il 22.05.1962 - cf. PRV MTR 62E62 C146B - proprietaria per 1/24, MAZZUCCO Marcolina nata a Erto e Casso il 21.05.1953 - cf. MZZ MCL 53E61 D426Y - proprietaria per 2/72, MAZZUCCO Mauro nato a Tarzo il 20.09.1962 - cf. MZZ MRA 62P20 L058P - proprietario per 2/72 e MAZZUCCO Silvana nata a Erto e Casso il 07.09.1955 - cf. MZZ SVN 55P47 D426W - proprietaria per 2/72;

23) Fg. 16 mapp. 415
indennità provvisoria di esproprio da depositare = €. 825,00

- MAZZUCCO Guerino nato a Erto e Casso il 05.10.1949 - cf. MZZ GRN 49R05 D426F - proprietario per 1/9, DE LORENZI Caterina nata a Erto e Casso il 25.04.1929 - cf. DLR CRN 29D65 D426O - proprietaria per 1/9, DE LORENZI Francesco nato a Erto e Casso il 10.10.1933 - cf. DLR FNC 33R10 D426Y - proprietario per 1/9, DE LORENZI Marco nato a Erto e Casso il 14.05.1926 - cf. DLR MRC 26E14 D426D - proprietario per 1/9, DE LORENZI Anna nata a Erto e Casso il 14.02.1922 - cf. DLR NNA 22B54 D426F - proprietaria per 1/9, MAZZUCCO Gervasia Rosa nata a Erto e Casso il 29.04.1952 - cf. MZZ GVS 52D69 D426W - proprietaria per 1/9, MAZZUCCO Luciano nato a Erto e Casso il 09.07.1946 - cf. MZZ LCN 46L09 D426I - proprietario per 1/9, DE LORENZI Antonio nato a Erto e Casso il 25.07.1898 - cf. DLR NTN 98L25 D426N - proprietario per 1/9, DE LORENZI Maria nata a Venezia il 17.05.1897 - cf. DLR MRA 97E57 L736V - proprietaria per 1/9;

24) Fg. 16 mapp. 1078
indennità provvisoria di esproprio da depositare = €. 12,51
- DE LORENZI Anastasia nata a Erto e Casso il 27.11.1933 - cf. DLR NTS 33S67 D426P - proprietaria per 1/18, DE LORENZI Antonio nato a Erto e Casso il 08.10.1957 - cf. DLR NTN 57R08 D426M - proprietario per 1/18, DE LORENZI Bernardo nato a Erto e Casso il 14.03.1929 - cf. DLR BNR 29C14 D426S - proprietario per 3/18, DE LORENZI Evelina nata a Erto e Casso il 16.02.1960 - cf. DLR VLN 60B56 D426Y - proprietaria per 1/18, BARZAN Agostino nato a Erto e Casso il 24.11.1920 - cf. BRZ GTN 20S24 D426A - proprietario per 1/2;

3. di dare atto che la Direzione Territoriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze di Pordenone pagherà la somma ricevuta in deposito in esecuzione di specifico provvedimento che ne dispone lo svincolo;

OMISSIS

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
IL SINDACO:
Luciano Giuseppe Pezzin

15_22_3_AVV_COM FAEDIS 20 PRGC_004

Comune di Faedis (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, co.8 del D.P.Reg. 086/2008, attuativo della L.R. 5/2007 e succ. modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

che con deliberazione n 05 del 15.04.2015, esecutiva, il Consiglio Comunale di Faedis ha approvato la variante n. 20 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Faedis, 12 maggio 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA:
geom. Angelo Pelizzo

15_22_3_AVV_COM MAJANO ESPROPRIO_015

Comune di Majano (UD)
Lavori di costruzione di loculi nel cimitero Pers, stralcio del progetto esecutivo globale titolato Lavori di costruzione loculi nei cimiteri del capoluogo e delle frazioni di Pers, San Tomaso e Susans. Emissione decreto di esproprio a seguito decreto d'occupazione d'urgenza art. 22-bis DPR n. 327/2001.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

(Omissis)

DECRETA

Art. 1

È disposto il passaggio di proprietà in capo al Comune di Majano (UD) C.F. 80010370304, dell'immobile individuato al Catasto Terreni come segue:
Comune di Majano (UD) Foglio 25 Mappale 659 mq. totali 153 (Sem. Arb. Cl. 3)
indennità totale corrisposta €. 514,02.= intestato a:

DITTA PROPRIETARIA	Nato a	nato il	C.F.	Quota	Indennità
MARESCOTTI Franca	Spilimbergo (PN)	01/05/1951	MRSFNC51E41I904J	1/16	€. 23,91.=
MARESCOTTI Malvina	San Daniele del Friuli (UD)	06/06/1942	MRSMVN42H46H816P	1/16	€. 35,86.=
MARESCOTTI Nives	Postojna (Slovenia ex Iugoslavia)	31/01/1941	MRSNVS41A71Z118V	1/16	€. 23,91.=
BERTOSSI Vittoria	Gemona del Friuli (UD)	17/03/1921	BRTVTR21C57D962V	1/16	€. 23,91.=
MARIN Ivan	Udine	13/07/1971	MRNVNI71L13L483N	3/32	€. 53,79.=
MARIN Maria Dolores	Pordenone	21/12/1976	MRNMDL76T61G888Y	3/32	€. 53,79.=
MARIN Gian Carlo	Vito D'Asio (PN)	08/02/1931	MRNGCR31B08M085O	3/16	€. 107,58.=
BERTOSSI Giuseppina	Gemona del Friuli (UD)	09/10/1922	BRTGPP22R49D962A	1/16	€. 35,87.=
BERTOSSI Isabella	Spilimbergo (PN)	09/10/1929	BRTSLL29R49I904T	1/16	€. 23,91.=
BERTOSSI Luisa	Spilimbergo (PN)	27/12/1927	BRTLSU27T67I904F	1/16	€. 23,91.=
MARIN Nives	Vito D'Asio (PN)	30/08/1928	MRNNVS28M70M085N	3/16	€. 107,58.=
			TOTALE	1/1	€. 514,02.=

(Omissis)

Majano, 22 maggio 2015

IL RESPONSABILE:
arch. Massimiliano Crapis

15_22_3_AVV_COM SACILE DECR 1 ESPROPRIO_005

Comune di Sacile (PN)
Decreto di esproprio n. 01.2015/LL.PP./ESP./8830 (Estratto) - Opera: Realizzazione delle intersezioni a rotatoria lungo la strada statale n. 13 Pontebbana al km 67+183 (incrocio via Meneghini/Villorba) e al km 66+731 (incrocio via Ronche/Ruffo).

IL COORDINATORE DELL'AREA LAVORI PUBBLICI-MANUTENTIVA

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È pronunciata a favore del Comune di Sacile, l'espropriazione degli immobili di seguito descritti necessari per la realizzazione dei lavori di "Realizzazione delle intersezioni a rotatoria lungo la strada statale n. 13 Pontebbana al km 67+183 (incrocio via Meneghini/Villorba) e al km 66+731 (incrocio via Ronche/Ruffo)" N.C.F.:
1.) foglio: 14 mappale: 2519 (ex 2251) qualità: area urbana superficie: mq 150
1.) foglio: 14 mappale: 2515 (ex 1427) qualità: area urbana superficie: mq 70
1.) foglio: 14 mappale: 2523 (ex 400) qualità: area urbana superficie: mq 50
1.) foglio: 14 mappale: 2516 (ex 1538) qualità: area urbana superficie: mq 30
1.) foglio: 14 mappale: 2517 (ex 6) qualità: area urbana superficie: mq 770
1.) foglio: 14 mappale: 2518 (ex 6) qualità: area urbana superficie: mq 20
in proprietà, pro quota, ai soggetti di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto.

(omissis)

Sacile, 24 marzo 2015

IL COORDINATORE DI AREA:
geom. Roberto Cauz

15_22_3_AVV_COM SACILE DECR 1 ESPROPRIO_005_ALL1

ALLEGATO A) DECRETO D'ESPROPRIO N. 01/2015/8830 DEL 24 MARZO 2015

Nuovo Catasto Fabbricati Comune di Sacile, Foglio 14, mapp. 2519 Area Urbana - superficie da espropriare m² 150		millesimi	quota proprietà rispettivo sub	INDENNITA' D'ESPROPRIAZIONE
INTESTATARIO CATASTALE	codice fiscale			
CARLOT Sandro, nato in ARGENTINA il 05/07/1964	CRL SDR 64L05 Z600P	66,64	1/1	€ 1.222,32
CESA Mario, nato a GAIARINE il 06/03/1921	CSE MRA 21C06 D854K	30,55	1/2	€ 560,35
DA RE Nives, nata a SACILE il 23/07/1927	DRA NVS 27L63 H657J	30,55	1/2	€ 560,35
PEDERSOLI Simonetta, nata a CANEVA il 26/06/1958	PDR SNT 58H66 B598Q	55,84	1/1	€ 1.024,23
ULIAN Loretta, nata a SACILE il 21/04/1953	LNU LTT 53D61 H657U	75,12	1/1	€ 1.377,87
COMAZZETTO Gina, nata a CORNUDA il 28/04/1933	CMZ GNI 33D68 D030U	27,01	1/3	€ 330,22
ZAMBON Caterina, nata a SACILE il 09/01/1973	ZMB CRN 73A49 H657S	9,00	2/9	€ 220,15
ZAMBON Lorella, nata a CORNUDA il 17/02/1960	ZMB LLL 60B57D030C	9,00	2/9	€ 220,15
ZAMBON Raniero, nato a CORNUDA il 11/08/1962	ZMB RNR 62M11 D030D	9,00	2/9	€ 220,15
PILLON Patrizia, nata a SACILE il 13/05/1961	PLL PRZ 61E53 H657R	73,48	1/1	€ 1.347,79
LUZIO Salvatore, nato in TUNISIA il 01/01/1936	LZU SVT 36A01 Z352S	55,84	1/1	€ 1.024,23
GROSSI Alfredo, nato a MIRABELLA ECLANO (AV) il 01/09/1950	GRS LRD 50P01 F230S	45,22	2/3	€ 822,22
SANDRIN Franca nata a Sacile il 28/02/1941	SND FNC 41B68 H657I	11,01	1/6	€ 205,56
SANDRIN Valerio, nato a Sacile il 21/04/1947	SND VLR 47D21 H657N	11,01	1/6	€ 205,56
BACCIN Loris, nato a SACILE il 09/08/1956	BCC LRS 56M09 H657Q	61,9	1/1	€ 1.135,38
PEDERSOLI Simonetta, nata a CANEVA il 26/06/1958	PDR SNT 58H66 B598Q	3,29	1/2	€ 60,44
SEMERARO Andrea, nato a PORDENONE il 19/09/1991	SMR NDR 91P19 G888M	1,65	1/4	€ 30,22
SEMERARO Veronica, nata a SACILE il 20/08/1989	SMR VNC 89M60 H657Q		1/4	€ 30,22

		1,65		
TOMASELLA Loredana, nata a SACILE il 17/02/1963	TMS LDN 63B57 H657X	116,9	1/1	€ 2.144,20
Brunetta Mario, nato a Cordenons il 14/09/1957	BRN MRA 57P14 C991S	131,7	1/1	€ 2.415,67
BUOSI Fortunato, nato a GORGO AL MONTICANO il 26/05/1938	BSU FTN 38E26 E092W	5,66	1/1	€ 103,82
STILE DUE EMME S.R.L. (legale rappres. Mutton Alberto)con sede a Vittorio Veneto (TV)	00799630264	167,98	1/1	€ 3.758,97
Sommano		1000		€ 19.020,06
Nuovo Catasto Fabbricati Comune di Sacile, Foglio 14, mapp. 2515 area urbana - superficie da espropriare m² 70		millesimi	quota proprietà rispettivo sub	INDENNITA' D'ESPROPRIAZIONE
INTESTATARIO CATASTALE	Codice fiscale			
MEREU Marina, nata a TREVISO il 17/12/1967	MRE MRN 67T57 L407Q	89,69	1/1	€ 767,72
VOLENTIERA Alfio, nato a SACILE il 25/10/1955	VLN LFA 55R25 H657U	55,79	1/1	€ 477,55
TENI Alma, nata a SACILE il 07/08/1968	TNE LMA 68M47 H657P	39,01	1/2	€ 333,91
TENI Arturo, nato a VENEZIA il11/09/1951	TNE RTR 51P11 L736S	39,01	1/2	€ 333,91
CATTELAN Balbina, nata in FRANCIA il 31/10/1928	CTT BBN 28R71 Z110D	46,86	1/1	€ 401,11
SPAGNOL Maria Luigia, nata a SACILE il 28/04/1930	SPG MLG 30D68H657R	41,26	1/1	€ 353,17
BORIN Flavia, nata a SACILE il 27/03/1972	BRN FLV 72C67 H657C	55,79	1/2	€ 477,59
CAIANI Roberto, nato a SACILE il 08/03/1970	CNA RRT 70C08 H657S	55,80	1/2	€ 477,59
GREGOLETTO Graziella, nata a VITTORIO VENETO il 04/10/1965	GRG GZL 65R44 M089O	94,97	1/1	€ 812,91
CHINA Alberta, nata a SACILE il 23/10/1970	CHN LRT 70R63 H657W	129,13	1/1	€ 1.105,31
EPORTI Maurizio, nato a CONEGLIANO il 04/08/1958	PRT MRZ 58M04 C957Q	100,64	1/1	€ 861,45
FORT Anna, nata a AVIANO il 22/01/1972	FRT NNA 72A62 A516H	3,35	1/2	€ 28,72
PERIN Gianpietro, nato a CONEGLIANO il 02/03/1967	PRN GPT 67C02 C957P	3,36	1/2	€ 28,72

DEL PONTE Ulisse, nato a PORDENONE il 20/04/1991	DLP LSS 91D20 G888Q	25,76	1/2	€ 220,50
PAGOTTO Alberto, nato a PORDENONE il 03/07/1986	PGT LRT 86L03 G888T	25,76	1/2	€ 220,50
POLO Giuseppe, nato a CANEVA il 26/10/1942	PLO GPP 42R26 B598X	1,01	1/1	€ 8,65
P.B. IMMOBILIARE s.r.l. con sede a Pordenone – cod. fisc. 01723980932 (soggetto proprietario) ALLIANZ SOCIETA' PER AZIONI s.p.a. con sede a Trieste – cod. fisc. 05032630963 (soggetto creditore indennità)		192,81	1/1	€ 2.009,67
Sommano		1000		€ 8.918,98
Nuovo Catasto Fabbricati Comune di Sacile, Foglio 14, mapp.2523 area urbana - superficie da espropriare m² 50		millesimi	quota proprietà	INDENNITA' D'ESPROPRIAZIONE
INTESTATARIO CATASTALE	codice fiscale			
PIZZINATO LIDIA, nata a CANEVA il 23/05/1931	PZZ LDI 31E63 B598T	906,84		€ 5.544,48
BRAVIN FRANCESCA, nata a SACILE il 08/08/1988	BRV FNC 88M48 H657K	93,16		€ 569,59
Sommano		1000		€ 6.114,07
Nuovo Catasto Fabbricati Comune di Sacile, Foglio 14, mapp. 2516 area urbana - superficie da espropriare m² 30		millesimi	quota proprietà	INDENNITA' D'ESPROPRIAZIONE
INTESTATARIO CATASTALE				
B.M.R. Costruzioni di Camerin Benito & C S.A.S. con sede a Conegliano (TV)	P. IVA 03560130266	//	1/1	€ 4.475,50
Sommano				€ 4.475,50
Nuovo Catasto Fabbricati Comune di Sacile, Foglio 14: - mapp. 2517 - area urbana - superficie da espropriare m² 770 - mapp. 2518 - area urbana - superficie da espropriare m² 20		millesimi	quota proprietà	INDENNITA' D'ESPROPRIAZIONE

INTESTATARIO CATASTALE				
AZIENDA ASSISTENZA SANITARIA N.5 "FRIULI OCCIDENTALE", via della Vecchia Ceramica n. 1 - Pordenone.	P IVA 01772890933	//	1/1	€ 17.646,26
Sommano				€ 17.646,26

15_22_3_AVV_COM SAN QUIRINO 65 PRGC_007

Comune di San Quirino (PN)
Avviso di deposito relativo adozione della variante n. 65 al PRGC.

IL RESPONSABILE DI P.O

visto l.r. 23.02.2007 n. 5 e s.m.i
visto il regolamento di attuazione della parte urbanistica della L.R. n. 5/2009 approvato con DPGR del 20 marzo 2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 18.05.2015 , esecutiva, è stata adottata la variante n. 65 al piano Regolatore generale Comunale,relativa alle Norme di Attuazione per la zona agricola.
Ai sensi dell'art. 17 del regolamento di attuazione sopra citato, la delibera di adozione , divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dalla data del presente avviso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni /opposizioni. sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
San Quirino, 20 maggio 2015

IL RESPONSABILE DI P.O.:
geom. Lucia Menotto

15_22_3_AVV_COM SAN QUIRINO 66 PRGC_006

Comune di San Quirino (PN)
Avviso di deposito relativo adozione della variante al n. 66 PRGC.

IL RESPONSABILE DI P.O

visto l.r. 23.02.2007 n. 5 e s.m.i
visto il regolamento di attuazione della parte urbanistica della L.R. n. 5/2009 approvato con DPGR del 20 marzo 2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 18.05.2015 , esecutiva, è stata adottata la variante n. 66 al piano Regolatore generale Comunale, relativa alla zona omogenea D2 per una diversa perimetrazione degli ambiti unitari..
Ai sensi dell'art. 17 del regolamento di attuazione sopra citato, la delibera di adozione , divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dalla data del presente avviso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni /opposizioni. sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
San Quirino, 20 maggio 2015

IL RESPONSABILE DI P.O.:
geom. Lucia Menotto

15_22_3_AVV_COM TAIPANA 16 PRGC_016

Comune di Taipana (UD) - Area edilizia privata e urbanistica
Avviso relativo all'adozione e deposito della variante n. 16 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA

Ai sensi e per gli effetti della L.R.05/2007 e dell'art.17 del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008 n.086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 22 aprile 2015, esecutiva nei termini di Legge, è stata adottata la Variante n.16 al P.R.G.C. del Comune di Taipana.
Tutti gli elaborati dello strumento urbanistico di che trattasi unitamente alla deliberazione summenzionata saranno depositati presso la segreteria comunale a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. per la durata di giorni 30 effettivi.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Taipana, 25 maggio 2015

IL RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA
IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Alfredo Vazzaz

15_22_3_AVV_COM TURRIACO 13 PRGC_003

Comune di Turriaco (GO)
Avviso di approvazione della variante n. 10 non sostanziale al PRGC per modifica dell'art. 20, comma 3 delle NTA.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti la L.R.5/2007 e il D.P.Reg 086/Pres 20.03.2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 5 del 9 marzo 2015, immediatamente esecutiva, è stata approvata la Variante 10 non sostanziale al Piano regolatore particolareggiato comunale a modifica dell'art. 20, c.3 delle NTA senza incremento dell'indice di edificabilità territoriale e fondiaria e del rapporto di copertura.
Turriaco, 20 maggio 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Bruno Cucit

15_22_3_AVV_COM UDINE 5 PRGC_011

Comune di Udine (UD) - Dipartimento gestione del territorio, delle infrastrutture e dell'ambiente - Servizio pianificazione territoriale
Avviso di adozione e deposito della variante n. 5 del Piano regolatore generale comunale, relativa agli edifici e ambiti urbani tutelati (architettura del '900) e ai nuclei storici minori e agglomerati di matrice rurale (zona B0) e indirizzi per l'equiparazione di singoli edifici alle zone A e B0 ai sensi della LR 19/09 - Codice regionale dell'edilizia.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la L.R. n. 5/07 e s.m.i, il D.P.Reg. 086/Pres./08 e il D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 d'ord. del 22.04.15 (esecutiva il 14.05.15) è stata adottata ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, comma 5, della L.R. 5/07 e dell'art. 17, comma 3, del DPReg. 086/Pres./08 la variante n. 5 del Piano Regolatore Generale Comunale, relativa agli edifici e ambiti urbani tutelati (architettura del '900) e ai nuclei storici minori e agglomerati di matrice rurale (zona B0) e indirizzi per l'equiparazione di singoli edifici alle zone A e B0 ai sensi della L.R. 19/09 - Codice regionale dell'edilizia.

La delibera di adozione e gli elaborati tecnici della variante urbanistica, comprensivi della relazione di verifica di non assoggettabilità alla procedura di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), saranno depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 03.06.2015 al 14.07.2015 (da lunedì a venerdì durante gli orari di apertura al pubblico), affinché chiunque possa prenderne visione; i documenti sono anche pubblicati sul sito www.comune.udine.it, nelle pagine sul PRGC e nella sezione Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Protocollo generale del Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato possono presentare opposizioni.
Osservazioni e opposizioni devono essere presentate in bollo.
Udine, 22 maggio 2015

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE:
ing. Luigi Fantini

15_22_3_AVV_PROV GORIZIA DEL 62_014

Provincia di Gorizia
Deliberazione n 62 Prot. 13008/2015 adottata nella seduta del 29 aprile 2015 - Società Salit Srl. Approvazione - con prescrizioni - del progetto di un nuovo impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi da realizzare presso l'area della Salit Srl in Comune di Medea (GO).

LA GIUNTA PROVINCIALE

PREMESSO CHE:
- la ditta S.A.L.I.T. S.r.l., avente sede legale ed operativa in comune di Medea (GO), risulta attualmente iscritta alla posizione n. 9 del "Registro Provinciale delle Imprese che hanno effettuato la Comunicazione dell'attività" per attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata di cui all'art. 216 del D.Lgs. 152/2006;
- nel comprensorio della ditta S.A.L.I.T. S.r.l. sono, inoltre, attivi:
• attività di discarica per rifiuti inerti (autorizzazione Provincia di Gorizia prot. n. 365/08 del 7 gennaio 2008);
• attività di lavaggio, vagliatura e deposito di inerti naturali (provenienti da altro sito e/o sghiaiamenti in alveo);

(OMISSIS)

VISTO CHE:
- con nota acquisita al prot. n. 22558 del 30 luglio 2014, il Sig. DESSABO Adriano, in qualità di Legale Rappresentante della S.A.L.I.T. S.r.l., ha trasmesso istanza di autorizzazione alla realizzazione e gestione di un nuovo impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi da realizzarsi presso l'area della S.A.L.I.T. S.r.l. a Medea (GO), ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, della L.R. 30/1987 e del D.P.G.R. 01/1998 Pres., richiedendo che l'autorizzazione comprenda i seguenti pareri, autorizzazioni e concessioni:
• permesso di costruire;
• variante allo strumento urbanistico comunale;
• pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.);
- alla istanza di cui sopra risultavano allegate numero 7 (SETTE) copie della seguente documentazione:
• Relazione generale - 30.07.2014/rev.00;
• Relazione geologico-geotecnica;
• Relazione sulle strutture - 30.07.2014/rev.00;
• Piano di gestione - 30.07.2014/rev.00;
• Relazione tecnica: integrazioni richieste in fase di verifica di assoggettabilità - 30.07.2014/rev.00;
• Relazione previsionale di Impatto acustico - 30.07.2014/rev.00;
• Studio di impatto Ambientale - 30.07.2014/rev.00;
• Sintesi non tecnica - 30.07.2014/rev.00;
• Relazione tecnica - Parere A.S.S. - 30.07.2014/rev.00;
• TAV 01: Corografia - 30.07.2014/rev.00;
• TAV 02: Estratto PRGC; Estratto Catastale; Planimetria generale aree SALIT - 30.07.2014/rev.00;

- TAV 03: Viabilità di accesso al sito - 30.07.2014/rev.00;
- TAV 04: Dettaglio area di conferimento e lavorazione - 30.07.2014/rev.00;
- TAV 05: Quadro complessivo gestione delle aree del comprensorio SALIT - 30.07.2014/rev.00.

(OMISSIS)

DELIBERA

(OMISSIS)

2. di ACCOGLIERE l'istanza presentata dal Sig. DESSABO Adriano, in qualità di Legale Rappresentante della ditta S.A.L.I.T. S.r.l. avente sede legale ed operativa in comune di Medea (GO), acquisita al prot. n. 22558 del 30 luglio 2014;

3. di APPROVARE, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. n. 01/1998, il progetto di autorizzazione alla realizzazione e gestione di un nuovo impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi da realizzarsi presso l'area della S.A.L.I.T. S.r.l. a Medea (GO), ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, della L.R. 30/1987 e del D.P.G.R. 01/1998 Pres., proposto dalla società S.A.L.I.T. S.r.l., costituito dai seguenti elaborati tecnici progettuali:

- Relazione Generale - 26.11.201/rev.01;
- Relazione geologico-geotecnica;
- Relazione sulle strutture - 30.07.2014/rev.00;
- Relazione Tecnica: Piano di Gestione - 26.11.2014/rev.01;
- Relazione tecnica: integrazioni richieste in fase di verifica di assoggettabilità - 30.07.2014/rev.00;
- Relazione previsionale di Impatto acustico - 30.07.2014/rev.00;
- Studio di impatto Ambientale - 30.07.2014/rev.00;
- Sintesi non tecnica - 26.11.2014/rev.01;
- Relazione tecnica - Parere A.S.S. - 30.07.2014/rev.00;
- TAV 01: Corografia - 30.07.2014/rev.00;
- TAV 02: Estratto PRGC; Estratto Catastale; Planimetria generale aree SALIT - 26.11.201/rev.01;
- TAV 03: Viabilità di accesso al sito - 30.07.2014/rev.00;
- TAV 04: Dettaglio area di conferimento e lavorazione - 26.11.2014/rev.01;
- TAV 05: Quadro complessivo gestione delle aree del comprensorio SALIT - 30.07.2014/rev.00.

(OMISSIS)

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di riscontro giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, ovvero è ammesso il ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di acquisizione o di notifica del presente atto.

La presente Deliberazione viene approvata ad unanimità dei voti palesemente espressi.

Ad unanimità dei voti espressi in forma palese, viene dichiarata la immediata eseguibilità della presente Deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 19 della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21.

IL PRESIDENTE:
Enrico Gherghetta
IL SEGRETARIO GENERALE:
Giacinta Sinante Colucci

15_22_3_AVV_PROV GORIZIA DEL 73_010

Provincia di Gorizia

Deliberazione n. 73 prot. 14409/2015 adottata nella seduta del 13 maggio 2015 - Società Rail Services Srl. Approvazione - con prescrizioni - del progetto di un nuovo impianto di recupero di rifiuti ai sensi dell'art. 208 del DLgs. 152/06, della LR 30/1987 e del DPGR 01/1998 Pres. sito in Comune di Gorizia (GO).

LA GIUNTA PROVINCIALE

PREMESSO CHE la società Rail Services S.r.l., avente sede legale ed operativa in comune di Gorizia, via Trieste n. 132/134, a seguito del rilascio - in data 4 aprile 2014 - di Autorizzazione Unica Ambientale di cui alla Determinazione della Provincia di Gorizia n. 628/2014, ha avviato - presso lo stabilimento in questione - degli interventi inerenti la costruzione di impianti per operazioni di raffinazione leghe di alluminio conformi ai dettami del Regolamento 333/2011/UE ("End of waste");

(OMISSIS)

VISTO CHE:

- con nota acquisita al prot. n. 31475 del 10 novembre 2014, la Sig.ra BRESSAN Cristina, in qualità di Legale Rappresentante della RAIL SERVICES S.r.l., ha trasmesso istanza di autorizzazione alla realizzazione e gestione di un nuovo impianto di recupero rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, della L.R. 30/1987 e del D.P.G.R. 01/1998 Pres. da attivarsi presso la sede legale ed operativa in comune di Gorizia, via Trieste n. 132/134;
- alla istanza di cui sopra risultavano allegate numero 9 (NOVE) copie della seguente documentazione:

• Progetto definitivo - Revisione 01/2014;
• Relazione di compatibilità urbanistica, paesaggistica e ambientale - Revisione 00/2014;
• Piano di gestione, monitoraggio e controllo - Revisione 01/2014;
• TAV.1 - Inquadramento territoriale urbanistico e catastale - ottobre 2014;
• TAV.2 - Viabilità di accesso al sito - ottobre 2014;
• TAV.3 - Planimetria generale stato di fatto - ottobre 2014;
• TAV.4 - Planimetria generale impianto ed emissioni: come autorizzato - ottobre 2014;
• TAV.5 - Progetto: planimetria generale impianti e reti - ottobre 2014.

(OMISSIS)

DELIBERA

(OMISSIS)

2. di ACCOGLIERE l'istanza presentata dalla Sig.ra BRESSAN Cristina, in qualità di Legale Rappresentante della RAIL SERVICES S.r.l., avente sede legale ed operativa in comune di Gorizia, via Trieste n. 132/134, acquisita al prot. n. 31475 del 10 novembre 2014;

3. di APPROVARE, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. n. 01/1998, il progetto di autorizzazione alla realizzazione e gestione di un nuovo impianto di recupero rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, della L.R. 30/1987 e del D.P.G.R. 01/1998 Pres., proposto dalla società RAIL SERVICES S.r.l., costituito dai seguenti elaborati tecnici progettuali:

• Progetto definitivo - Revisione 01/2014;
• Relazione di compatibilità urbanistica, paesaggistica e ambientale - Revisione 00/2014;
• Piano di gestione, monitoraggio e controllo - Revisione 01/2014;
• TAV.1 - Inquadramento territoriale urbanistico e catastale - ottobre 2014;
• TAV.2 - Viabilità di accesso al sito - ottobre 2014;
• TAV.3 - Planimetria generale stato di fatto - ottobre 2014;
• TAV.4 - Planimetria generale impianto ed emissioni: come autorizzato - ottobre 2014;
• TAV.5 - Progetto: planimetria generale impianti e reti - rev01 - aprile 2015;
• Nota prot. n. 10834 dell' 8 aprile 2015 avente ad oggetto: "domanda di autorizzazione alla realizzazione e gestione di un nuovo impianto di smaltimento/recupero di rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, della L.R. 30/1987 e del D.P.G.R. 2 gennaio 1998 n. 01/Pres., sito in comune di Gorizia di proprietà di Rail Services S.r.l. - TRASMISSIONE ULTERIORI CHIARIMENTI".

(OMISSIS)

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di riscontro giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, ovvero è ammesso il ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di acquisizione o di notifica del presente atto.

La presente Deliberazione viene approvata ad unanimità dei voti palesemente espressi.

Ad unanimità dei voti espressi in forma palese, viene dichiarata la immediata eseguibilità della presente Deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 19 della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21.

IL PRESIDENTE:
Enrico Gherghetta
IL SEGRETARIO GENERALE:
Giacinta Sinante Colucci

15_22_3_AVV_PROV UDINE DET 3133 PAGAMENTO INDENNITA_008

Provincia di Udine - Area tecnica - Servizio viabilità

Lavori di costruzione della strada denominata "Variante SP n. 80, nei Comuni di Porpetto e S. Giorgio di Nogaro". Delega di pagamento di indennità espropriative. Determina dirigenziale

n. 3133, del 18.05.2015.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATA (omissis)
RILEVATO che le Ditte sottoindicate hanno accettato le indennità espropriative proposte e notificate;
RITENUTO quindi necessario delegare la Ragioneria Territoriale dello Stato di Udine, (omissis) al pagamento delle sottoindicate somme, a favore delle corrispondenti ditte, dopo che si saranno verificate le seguenti condizioni:

- pubblicazione di un estratto del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, in ottemperanza a quanto disposto dall'art 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001;
- inesistenza di opposizioni al pagamento delle indennità depositate, provenienti da terze parti, recapitate presso l'Unità Operativa Espropri della Provincia di Udine, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia (art 26, 8° comma, del DPR 327/2001);
- l'invio di questo provvedimento agli Uffici della Ragioneria Territoriale dello Stato di Udine, dipendente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dopo la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia (omissis);

PRECISATO che in caso di opposizioni di terze parti al pagamento delle seguenti indennità depositate, pervenute entro i termini più sopra indicati, si procederà, con specifico atto dirigenziale, allo stralcio delle corrispondenti Ditte, da quelle qui indicate, con successivo invio del provvedimento agli Uffici della Ragioneria Territoriale dello Stato di Udine;

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

2) di delegare la Ragioneria Territoriale dello Stato di Udine, (omissis), al pagamento delle sottoindicate somme, a favore delle corrispondenti ditte:

BESTAZZA Graziosa Anna, nato/a a Porpetto, il 30/12/1920, c.f. BSTGZS20T70G891K, proprietario/a
Comune di Porpetto,
foglio 16, mapp. 180, sup. mq. 560, dest. urb. E, indennità € 2.240,00
foglio 16, mapp. 179, sup. mq. 1.695, dest. urb. E, indennità €. 6.780,00
foglio 16, mapp. 178, sup. mq. 3.315, dest. urb. E, indennità €. 13.260,00
codice deposito n° UD01249337Q, importo deposito €. 22.280,00

DE LUCIA Lina, nato/a a Udine, il 16/04/1960, c.f. DLCLNI60D56L483J, proprietario/a 1/2
Comune di Porpetto,
foglio 8, mapp. 438, sup. mq. 213, dest. urb. E, indennità €. 26,00
foglio 8, mapp. 439, sup. mq. 217, dest. urb. E, indennità €. 434,00
codice deposito n° UD01251666G, importo deposito €. 860,00

DEL BIANCO Manuela, nato/a a Palmanova, il 24/06/1964, c.f. DLBMNL64H64G284K, proprietario/a
Comune di Porpetto,
foglio 8, mapp. 441, sup. mq. 229, dest. urb. E, indennità €. 916,00
foglio 8, mapp. 442, sup. mq. 125, dest. urb. E, indennità €. 500,00
foglio 8, mapp. 443, sup. mq. 87, dest. urb. E, indennità €. 348,00
foglio 8, mapp. 444, sup. mq. 3, dest. urb. E, indennità €. 12,00
codice deposito n° UD01251674G, importo deposito €. 1.776,00

DEL PIN Dionigi, nato/a a Porpetto, il 28/08/1945, c.f. DLPDNG45M28G891H, proprietario/a
Comune di Porpetto,
foglio 8, mapp. 250, sup. mq. 390, dest. urb. E, indennità €. 1.560,00
codice deposito n° UD01249294A, importo deposito €. 1.560,00

DEL Pin Giovanni, nato/a a Porpetto, il 28/08/1953, c.f. GVNDPN53M28G891I, proprietario/a
Comune di Porpetto,
foglio 8, mapp. 435, sup. mq. 249, dest. urb. E, indennità €. 996,00
foglio 8, mapp. 436, sup. mq. 279, dest. urb. E, indennità €. 1.116,00
codice deposito n° UD01251711N, importo deposito €. 2.112,00

DEL PIN Nives, nato/a a Porpetto, il 22/01/1948, c.f. DLPNVS48A62G891V, proprietario/a
Comune di Porpetto,
foglio 5, mapp. 389, sup. mq. 250, dest. urb. E, indennità €. 1.000,00
foglio 5, mapp. 387, sup. mq. 5, dest. urb. E, indennità €. 20,00
foglio 5, mapp. 383, sup. mq. 620, dest. urb. E, indennità €. 2.480,00
foglio 5, mapp. 385, sup. mq. 132, dest. urb. E, indennità €. 528,00
foglio 5, mapp. 391, sup. mq. 463, dest. urb. E, indennità €. 1.852,00
foglio 5, mapp. 393, sup. mq. 270, dest. urb. E, indennità €. 1.080,00
foglio 5, mapp. 394, sup. mq. 402, dest. urb. E, indennità €. 1.608,00
codice deposito n° UD01251676I, importo deposito €. 8.568,00
Comune di Porpetto,
foglio 5, mapp. 463, sup. mq. 1.295, dest. urb. E, indennità €. 5.180,00
codice deposito n° UD01251677J, importo deposito €. 5.180,00

DEL PIN Oriano, nato/a a Palmanova, il 06/06/1953, c.f. DLPRNO53H06G284S, proprietario/a
Comune di Porpetto,
foglio 5, mapp. 449, sup. mq. 610, dest. urb. E, indennità €. 2.440,00
codice deposito n° UD01251678K, importo deposito €. 2.440,00

DEL PIN Tiziano, nato/a a Porpetto, il 23/09/1953, c.f. DLPTZN53P23G891I, proprietario/a 1/2
Comune di Porpetto,
foglio 8, mapp. 438, sup. mq. 213, dest. urb. E, indennità €. 426,00
foglio 8, mapp. 439, sup. mq. 217, dest. urb. E, indennità €. 434,00
codice deposito n° UD01251680E, importo deposito €. 860,00

DI MONTE Cinzia, nato/a a Palmanova, il 05/03/1965, c.f. DMNCNZ65C45G284A, proprietario/a 2/9
Comune di Porpetto,
foglio 5, mapp. 439, sup. mq. 1.940, dest. urb. E, indennità €. 1.724,45
foglio 5, mapp. 440, sup. mq. 144, dest. urb. E, indennità €. 128,00
foglio 5, mapp. 441, sup. mq. 356, dest. urb. E, indennità €. 316,45
foglio 5, mapp. 285, sup. mq. 110, dest. urb. E, indennità €. 97,78
codice deposito n° UD01251685J, importo deposito €. 2.266,68

DI MONTE Doriano, nato/a a Porpetto, il 10/05/1952, c.f. DMNDRN52E10G891T, proprietario/a 2/9
Comune di Porpetto,
foglio 5, mapp. 439, sup. mq. 1.940, dest. urb. E, indennità €. 1.724,45
foglio 5, mapp. 440, sup. mq. 144, dest. urb. E, indennità €. 128,00
foglio 5, mapp. 441, sup. mq. 356, dest. urb. E, indennità €. 316,45
foglio 5, mapp. 285, sup. mq. 110, dest. urb. E, indennità €. 97,78
codice deposito n° UD01251686K, importo deposito €. 2.266,68

DI MONTE Orieto, nato/a a Porpetto, il 18/06/1944, c.f. DMNRTO44H18G891M, proprietario/a
Comune di Porpetto,
foglio 9, mapp. 655, sup. mq. 2.350, dest. urb. E, indennità €. 9.400,00
codice deposito n° UD01249325M, importo deposito €. 9.400,00

DI MONTE Valeria, nato/a a Palmanova, il 23/11/1956, c.f. DMNVLR56S63G284X, proprietario/a 2/9
Comune di Porpetto,
foglio 5, mapp. 439, sup. mq. 1.940, dest. urb. E, indennità €. 1.724,45
foglio 5, mapp. 440, sup. mq. 144, dest. urb. E, indennità €. 128,00
foglio 5, mapp. 441, sup. mq. 356, dest. urb. E, indennità €. 316,45
foglio 5, mapp. 285, sup. mq. 110, dest. urb. E, indennità €. 97,78
codice deposito n° UD01251688M, importo deposito €. 2.266,68

DRI Gabriella, nato/a a Palmanova, il 23/01/1965, c.f. DRIGRL65A63G284A, proprietario/a 1/3
Comune di Porpetto,
foglio 5, mapp. 446, sup. mq. 192, dest. urb. E, indennità €. 256,00
foglio 5, mapp. 447, sup. mq. 398, dest. urb. E, indennità €. 530,67
codice deposito n° UD01251693J, importo deposito €. 786,67

DRI Maria, nato/a a Castions di Strada, il 03/03/1935, c.f. DRIMRA35C43C327P, proprietario/a

Comune di Porpetto,
foglio 5, mapp. 442, sup. mq. 1.774, dest. urb. E, indennità €. 7.096,00
foglio 5, mapp. 443, sup. mq. 150, dest. urb. E, indennità €. 600,00
foglio 5, mapp. 444, sup. mq. 346, dest. urb. E, indennità €. 1.384,00
foglio 5, mapp. 439, sup. mq. 1.940, dest. urb. E, indennità €. 2.586,67
foglio 5, mapp. 440, sup. mq. 144, dest. urb. E, indennità €. 192,00
foglio 5, mapp. 441, sup. mq. 356, dest. urb. E, indennità €. 474,67
foglio 5, mapp. 286, sup. mq. 160, dest. urb. E, indennità €. 640,00
foglio 5, mapp. 285, sup. mq. 110, dest. urb. E, indennità €. 146,67
codice deposito n° UD01251697N, importo deposito €. 13.120,01

Comune di Porpetto,
foglio 9, mapp. 675, sup. mq. 94, dest. urb. E, indennità €. 376,00
foglio 8, mapp. 481, sup. mq. 670, dest. urb. E, indennità €. 2.680,00
foglio 8, mapp. 482, sup. mq. 1.918, dest. urb. E, indennità €. 7.672,00
codice deposito n° UD01249326N, importo deposito €. 10.728,00

DRI Massimo, nato/a a Palmanova, il 05/06/1966, c.f. DRIMSM66H05G284C, proprietario/a
Comune di Porpetto,
foglio 9, mapp. 675, sup. mq. 94, dest. urb. E, indennità €. 376,00
foglio 8, mapp. 481, sup. mq. 670, dest. urb. E, indennità €. 2.680,00
foglio 8, mapp. 482, sup. mq. 1.918, dest. urb. E, indennità €. 7.672,00
codice deposito n° UD01249326N, importo deposito €. 10.728,00

Comune di Porpetto,
foglio 8, mapp. 480, sup. mq. 3.072, dest. urb. E, indennità €. 12.288,00
codice deposito n° UD01251731U, importo deposito €. 12.288,00

DRI Michele, nato/a a Palmanova, i l03/05/1970, c.f. DRIMHL70E03G284O, proprietario/a 1/3
Comune di Porpetto,
foglio 5, mapp. 446, sup. mq. 192, dest. urb. E, indennità €. 256,00
foglio 5, mapp. 447, sup. mq. 398, dest. urb. E, indennità €. 530,67
codice deposito n° UD01251698O, importo deposito €. 786,67

DRI Paola, nato/a a Udine, il 09/01/1950, c.f. DRIPLA50A49L483G, proprietario/a 1/2
Comune di Porpetto,
foglio 6, mapp. 696, sup. mq. 2.885, dest. urb. serv.
att. coll., ind. €. 8.655,00
foglio 6, mapp. 698, sup. mq. 870, dest. urb. serv.
att. coll., ind. €. 2.610,00
codice deposito n° UD01249308L, importo deposito €. 11.265,00

Comune di Porpetto,
foglio 16, mapp. 159, sup. mq. 265, dest. urb. E, indennità €. 530,00
foglio 16, mapp. 160, sup. mq. 557, dest. urb. E, indennità €. 1.114,00
foglio 16, mapp. 161, sup. mq. 15, dest. urb. E, indennità €. 30,00
foglio 9, mapp. 673, sup. mq. 3, dest. urb. E, indennità €. 6,00
codice deposito n° UD01249342N, importo deposito €. 1.680,00

DRI Pier, nato/a a Udine, il 09/08/1948, c.f. DRIPRI48M09L483J, proprietario/a 1/2
Comune di Porpetto,
foglio 6, mapp. 696, sup. mq. 2.885, dest. urb.
serv. att. coll., ind. €. 8.655,00
foglio 6, mapp. 698, sup. mq. 870, dest. urb.
serv. att. coll., ind. €. 2.610,00
codice deposito n° UD01249283X, importo deposito €. 11.265,00

Comune di Porpetto,
foglio 16, mapp. 159, sup. mq. 265, dest. urb. E, indennità €. 530,00
foglio 16, mapp. 160, sup. mq. 557, dest. urb. E, indennità €. 1.114,00
foglio 16, mapp. 161, sup. mq. 15, dest. urb. E, indennità €. 30,00

foglio 9, mapp. 673, sup. mq. 3, dest. urb. E, indennità €. 6,00
codice deposito n° UD01249343O, importo deposito €. 1.680,00

IDROCONSULT DI DE MARCHI IVAN E C. S.N.C. , P. IVA 01379110305, proprietario/a
Comune di Porpetto,
foglio 10, mapp. 921, sup. mq. 1.040, dest. urb.
Ind., indennità €. 31.200,00
foglio 10, mapp. 922, sup. mq. 690, dest. urb.
Ind., indennità €. 20.700,00
codice deposito n° UD01249335O, importo deposito €. 51.900,00

SCHIFF Valeria, nato/a a Belgio, il15/10/1956, c.f. SCHVLR56R55Z103U, proprietario/a
Comune di Porpetto,
foglio 6, mapp. 715, sup. mq. 1.485, dest. urb.
serv. att. coll., ind. €. 8.910,00
codice deposito n° UD01249291X, importo deposito €. 8.910,00

SGUASSERO Eliano, nato/a a Palmanova, il 26/08/1951, c.f. SGSLNE51M26G284M, proprietario/a 1/2
Comune di Porpetto,
foglio 16, mapp. 182, sup. mq. 578, dest. urb.
E, indennità €. 1.156,00
foglio 16, mapp. 183, sup. mq. 1.285, dest. urb.
E, indennità €. 2.570,00
foglio 16, mapp. 184, sup. mq. 217, dest. urb.
E, indennità €. 434,00
foglio 16, mapp. 186, sup. mq. 60, dest. urb.
E, indennità €. 120,00
foglio 16, mapp. 187, sup. mq. 3, dest. urb. E, indennità €. 6,00
codice deposito n° UD01249345Q, importo deposito €. 4.286,00
Comune di Porpetto,
foglio 16, mapp. 189, sup. mq. 1.410, dest. urb. E, indennità €. 2.820,00
foglio 16, mapp. 190, sup. mq. 360, dest. urb. E, indennità €. 720,00
foglio 16, mapp. 168, sup. mq. 25, dest. urb. E, indennità €. 50,00
codice deposito n° UD01249346R, importo deposito €. 3.590,00

SGUASSERO Michele, nato/a a Palmanova, il 09/02/1957, c.f. SGSMHL57B09G284J, proprietario/a 1/2
Comune di Porpetto,
foglio 16, mapp. 182, sup. mq. 578, dest. urb. E, indennità €. 1.156,00
foglio 16, mapp. 183, sup. mq. 1.285, dest. urb. E, indennità €. 2.570,00
foglio 16, mapp. 184, sup. mq. 217, dest. urb. E, indennità €. 434,00
foglio 16, mapp. 186, sup. mq. 60, dest. urb. E, indennità €. 120,00
foglio 16, mapp. 187, sup. mq. 3, dest. urb. E, indennità €. 6,00
codice deposito n° UD01249347S, importo deposito €. 4.286,00

Comune di Porpetto,
foglio 16, mapp. 189, sup. mq. 1.410, dest. urb. E, indennità €. 2.820,00
foglio 16, mapp. 190, sup. mq. 360, dest. urb. E, indennità €. 720,00
foglio 16, mapp. 168, sup. mq. 25, dest. urb. E, indennità €. 50,00
codice deposito n° UD01249348T, importo deposito €. 3.590,00

SOCIETA` AGRICOLA TENUTA AI LAGHI S.R.L. , P. IVA 01356890937, proprietario/a
Comune di Porpetto,
foglio 5, mapp. 486, sup. mq. 660, dest. urb. E, indennità €. 2.640,00
foglio 5, mapp. 487, sup. mq. 105, dest. urb. E, indennità €. 420,00
foglio 5, mapp. 478, sup. mq. 280, dest. urb. E, indennità €. 3.125,80
foglio 5, mapp. 479, sup. mq. 142, dest. urb. E, indennità €. 568,00
foglio 5, mapp. 480, sup. mq. 193, dest. urb. E, indennità €. 772,00
foglio 5, mapp. 481, sup. mq. 132, dest. urb. E, indennità €. 528,00
foglio 5, mapp. 482, sup. mq. 330, dest. urb. E, indennità €. 1.320,00

foglio 5, mapp. 483, sup. mq. 68, dest. urb. E, indennità	€.	272,00
foglio 5, mapp. 474, sup. mq. 1.026, dest. urb. E, indennità	€.	4.104,00
foglio 5, mapp. 475, sup. mq. 202, dest. urb. E, indennità	€.	1.399,00
foglio 5, mapp. 469, sup. mq. 610, dest. urb. E, indennità	€.	3.263,20
foglio 5, mapp. 466, sup. mq. 1.227, dest. urb. E, indennità	€.	6.576,00
foglio 5, mapp. 498, sup. mq. 470, dest. urb. Ind., indennità	€.	4.700,00
foglio 5, mapp. 500, sup. mq. 208, dest. urb. Ind., indennità	€.	2.080,00
foglio 5, mapp. 501, sup. mq. 24, dest. urb. Ind., indennità	€.	240,00
foglio 5, mapp. 503, sup. mq. 445, dest. urb. Ind., indennità	€.	4.450,00
foglio 5, mapp. 490, sup. mq. 233, dest. urb. E/Ind., indennità	€.	2.330,00
foglio 5, mapp. 492, sup. mq. 160, dest. urb. Ind., indennità	€.	1.600,00
foglio 5, mapp. 494, sup. mq. 340, dest. urb. Ind., indennità	€.	3.400,00
foglio 5, mapp. 495, sup. mq. 148, dest. urb. Ind., indennità	€.	1.480,00
foglio 5, mapp. 410, sup. mq. 740, dest. urb. E, indennità	€.	2.960,00
codice deposito n° UD01251703Q, importo deposito	€.	48.228,00

Comune di Porpetto,

foglio 5, mapp. 460, sup. mq. 1.515, dest. urb. E, indennità	€.	6.678,00
foglio 5, mapp. 457, sup. mq. 503, dest. urb. E, indennità	€.	3.656,00
foglio 5, mapp. 454, sup. mq. 610, dest. urb. E, indennità	€.	3.355,00
foglio 5, mapp. 451, sup. mq. 667, dest. urb. E, indennità	€.	4.237,60
foglio 6, mapp. 665, sup. mq. 1.618, dest. urb. E, indennità	€.	8.670,40
foglio 6, mapp. 668, sup. mq. 815, dest. urb. E, indennità	€.	15.041,00
foglio 6, mapp. 669, sup. mq. 1.690, dest. urb. E, indennità	€.	6.790,00
foglio 6, mapp. 672, sup. mq. 504, dest. urb. E, indennità	€.	2.016,00
foglio 6, mapp. 674, sup. mq. 1.445, dest. urb. E, indennità	€.	6.141,80
foglio 6, mapp. 677, sup. mq. 2.668, dest. urb. E, indennità	€.	12.188,80
foglio 6, mapp. 681, sup. mq. 10, dest. urb. E, indennità	€.	1.018,00
foglio 6, mapp. 686, sup. mq. 795, dest. urb. E, indennità	€.	4.731,00
foglio 6, mapp. 683, sup. mq. 225, dest. urb. E, indennità	€.	900,00
foglio 6, mapp. 684, sup. mq. 90, dest. urb. E, indennità	€.	360,00
foglio 6, mapp. 689, sup. mq. 710, dest. urb. E, indennità	€.	6.122,00
foglio 5, mapp. 505, sup. mq. 22, dest. urb. E, indennità	€.	88,00
codice deposito n° UD01251705S, importo deposito	€.	81.993,60

STOCCO Rino, nato/a a Palmanova, il 31/10/1963, c.f. STCRNI63R31G284I, proprietario/a
Comune di Porpetto,

foglio 16, mapp. 166, sup. mq. 8, dest. urb. E, indennità	€.	32,00
codice deposito n° UD01249350P, importo deposito	€.	32,00

TOSATTO Assunta, nato/a a Mortegliano, il 15/08/1940, c.f. TSTSNT40M55F756I, proprietario/a 1/3
Comune di Porpetto,

foglio 5, mapp. 446, sup. mq. 192, dest. urb. E, indennità	€.	256,00
foglio 5, mapp. 447, sup. mq. 398, dest. urb. E, indennità	€.	530,67
codice deposito n° UD01251709W, importo deposito	€.	786,67

ZAINA Rosalia, nato/a a Porpetto, il28/11/1959, c.f. ZNARSL59S68G891O, proprietario/a
Comune di Porpetto,

foglio 16, mapp. 151, sup. mq. 275, dest. urb. E, indennità	€.	1.100,00
foglio 16, mapp. 152, sup. mq. 914, dest. urb. E, indennità	€.	3.656,00
codice deposito n° UD01249351Q, importo deposito	€.	4.756,00

(omissis).

IL DIRIGENTE::
ing. Daniele Fabbro

15_22_3_AVV_PROV UDINE DET 3134 DEPOSITO INDENNITA_008

Provincia di Udine - Area tecnica - Servizio viabilità

Lavori di costruzione della strada denominata "Variante SP n. 80, nei Comuni di Porpetto e S. Giorgio di Nogaro". Conferma di depositi di indennità espropriative provvisorie. Determina dirigenziale n. 3134, del 18.05.2015 .

IL DIRIGENTE

RICHIAMATA (omissis)
RILEVATO che entro i termini previsti dall'articolo 20, comma 14, del D.P.R. 327/2001, le Ditte sottoindicate:

- si sono limitate, ai sensi dell'art 20, comma 7, del Testo Unico, a designare un tecnico di propria fiducia, al fine dell'applicazione delle disposizioni di cui al successivo 2° comma dell'articolo 21. del medesimo decreto;
- hanno esplicitamente richiesto l'intervento, in seconda istanza, della Commissione provinciale per la determinazione dell'indennità definitiva di esproprio;
- hanno lasciato trascorrere il periodo di tempo stabilito dal suddetto articolo;

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

2) di confermare,(omissis), i seguenti depositi di indennità espropriative sul conto corrente di Tesoreria Centrale n. 25037, codice IBAN IT49V0100003245350200025037, denominato "Gestione servizio depositi definitivi conto terzi", a favore delle corrispondenti ditte, proprietarie dei fondi interessati ai lavori, tenendo presente i numeri di posizione rilasciati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria Territoriale dello Stato, di Udine:

BISCOTTI Roberto, nato/a a Mortegliano, il21/07/1943, c.f. BSCRRT43L21F756X, proprietario/a
Comune di Porpetto,
foglio 5, mapp. 398, sup. mq. 1.267, dest. urb. E, indennità €. 5.068,00
foglio 5, mapp. 399, sup. mq. 200, dest. urb. E, indennità €. 800,00
foglio 5, mapp. 402, sup. mq. 1.523, dest. urb. E, indennità €. 6.092,00
foglio 5, mapp. 403, sup. mq. 80, dest. urb. E, indennità €. 320,00
codice deposito n° UD01251626W, importo deposito €. 12.280,00

Comune di Porpetto,
foglio 5, mapp. 406, sup. mq. 300, dest. urb. E, indennità €. 1.200,00
foglio 5, mapp. 404, sup. mq. 76, dest. urb. E, indennità €. 304,00
foglio 5, mapp. 408, sup. mq. 180, dest. urb. E, indennità €. 720,00
foglio 5, mapp. 407, sup. mq. 150, dest. urb. E, indennità €. 600,00
codice deposito n° UD01251627X, importo deposito €. 2.824,00

CIULLA Salvatore, nato/a a Catania, il14/12/1945, c.f. CLLSVT45T14C351P, proprietario/a
Comune di Porpetto,
foglio 9, mapp. 652, sup. mq. 263, dest. urb. res., indennità €. 9.193,70
foglio 9, mapp. 653, sup. mq. 86, dest. urb. res., indennità €. 3.006,31
codice deposito n° UD01249324L, importo deposito €. 12.200,01

CUDIN Cheti, nato/a a Palmanova, il10/04/1971, c.f. CDNCHT71D50G284V, proprietario/a 1/5
Comune di Porpetto,
foglio 10, mapp. 268, sup. mq. 130, dest. urb. Ind., indennità €. 780,00
foglio 10, mapp. 925, sup. mq. 44, dest. urb. res., indennità €. 300,00
codice deposito n° UD01249328P, importo deposito €. 1.080,00

CUDIN Eva, nato/a a Palmanova, il02/02/1977, c.f. CDNVEA77B42G284P, proprietario/a 1/5
Comune di Porpetto,
foglio 10, mapp. 268, sup. mq. 130, dest. urb. Ind., indennità €. 780,00
foglio 10, mapp. 925, sup. mq. 44, dest. urb. res., indennità €. 300,00

codice deposito n° UD01249329Q, importo deposito €. 1.080,00

CUDIN Fabiola, nato/a a Udine, il06/11/1966, c.f. CDNFBL66S46L483B, proprietario/a 1/5
Comune di Porpetto,
foglio 10, mapp. 268, sup. mq. 130, dest. urb. Ind., indennità €. 780,00
foglio 10, mapp. 925, sup. mq. 44, dest. urb. res., indennità €. 300,00
codice deposito n° UD01249330J, importo deposito €. 1.080,00

CUDIN Glauco, nato/a a Porpetto, il17/01/1965, c.f. CDNGLC65A17G891J, proprietario/a 1/5
Comune di Porpetto,
foglio 10, mapp. 268, sup. mq. 130, dest. urb. Ind., indennità €. 780,00
foglio 10, mapp. 925, sup. mq. 44, dest. urb. res., indennità €. 300,00
codice deposito n° UD01249332L, importo deposito €. 1.080,00

CUDIN Marica, nato/a a Palmanova, il25/09/1973, c.f. CDNMRC73P65G284Q, proprietario/a 1/5
Comune di Porpetto,
foglio 10, mapp. 268, sup. mq. 130, dest. urb. Ind., indennità €. 780,00
foglio 10, mapp. 925, sup. mq. 44, dest. urb. res., indennità €. 300,00
codice deposito n° UD01249333M, importo deposito €. 1.080,00

DE VINCENZI Michael, nato/a a Treviso, il14/01/1992, c.f. DVNMHL92A14L407D, proprietario/a
Comune di Porpetto,
foglio 6, mapp. 139, sup. mq. 840, dest. urb. serv. att.
foglio 6, mapp. 264, sup. mq. 212, dest. urb. serv. att. coll
foglio 6, mapp. 701, sup. mq. 248, dest. urb. serv. att. coll.,
indennità €. 152.000,00
codice deposito n° UD01249279B, importo deposito €. 152.000,00

DEL PIN Tiziano, nato/a a Porpetto, il23/09/1953, c.f. DLPTZN53P23G891I, proprietario/a
Comune di Porpetto,
foglio 16, mapp. 163, sup. mq. 3.485, dest. urb. E, indennità €. 21.713,50
foglio 16, mapp. 172, sup. mq. 82, dest. urb. E, indennità €. 410,00
codice deposito n° UD01249340L, importo deposito €. 22.123,50

Comune di Porpetto,
foglio 5, mapp. 472, sup. mq. 58, dest. urb. E, indennità €. 232,00
codice deposito n° UD01249353S, importo deposito €. 232,00

MADE IN FRIULI DI ZANCHIN O. E C. S.N.C. , P. IVA 01400250302, proprietario/a
Comune di Porpetto,
foglio 8, mapp. 449, sup. mq. 575, dest. urb. E, indennità €. 2.603,20
foglio 8, mapp. 450, sup. mq. 1.017, dest. urb. E, indennità €. 4.068,00
foglio 8, mapp. 452, sup. mq. 125, dest. urb. E, indennità €. 842,00
foglio 8, mapp. 453, sup. mq. 30, dest. urb. E, indennità €. 120,00
codice deposito n° UD01249314G, importo deposito €. 7.633,20

Comune di Porpetto,
foglio 8, mapp. 462, sup. mq. 15, dest. urb. E, indennità €. 60,00
foglio 8, mapp. 460, sup. mq. 3, dest. urb. E, indennità €. 12,00
codice deposito n° UD01249315H, importo deposito €. 72,00

Comune di Porpetto,
foglio 9, mapp. 667, sup. mq. 680, dest. urb. E, indennità €. 2.720,00
foglio 9, mapp. 668, sup. mq. 165, dest. urb. E, indennità €. 1.116,00
foglio 16, mapp. 148, sup. mq. 250, dest. urb. E, indennità €. 1.000,00
foglio 16, mapp. 149, sup. mq. 205, dest. urb. E, indennità €. 820,00
foglio 9, mapp. 671, sup. mq. 370, dest. urb. E, indennità €. 1.480,00
codice deposito n° UD01249319L, importo deposito €. 7.136,00

Comune di Porpetto,
foglio 9, mapp. 622, sup. mq. 736, dest. urb. comm., indennità €. 14.720,00
foglio 9, mapp. 623, sup. mq. 206, dest. urb. comm., indennità €. 9.192,00
foglio 9, mapp. 626, sup. mq. 495, dest. urb. comm., indennità €. 9.900,00
foglio 9, mapp. 627, sup. mq. 123, dest. urb. comm., indennità €. 6.988,00
foglio 9, mapp. 630, sup. mq. 875, dest. urb. comm., indennità €. 17.500,00
foglio 9, mapp. 631, sup. mq. 243, dest. urb. comm., indennità €. 13.720,00
foglio 9, mapp. 633, sup. mq. 67, dest. urb. comm., indennità €. 1.340,00
foglio 9, mapp. 635, sup. mq. 405, dest. urb. comm., indennità €. 8.100,00
foglio 9, mapp. 636, sup. mq. 454, dest. urb. comm., indennità €. 9.080,00
foglio 9, mapp. 637, sup. mq. 123, dest. urb. comm., indennità €. 6.272,00
codice deposito n° UD01249327O, importo deposito €. 96.812,00

Comune di Porpetto,
foglio 16, mapp. 174, sup. mq. 570, dest. urb. E, indennità €. 2.280,00
codice deposito n° UD01249344P, importo deposito €. 2.280,00

NADALINI Renato, nato/a a Porpetto, il08/06/1958, c.f. NDLRNT58H08G891S, proprietario/a 1/2
Comune di Porpetto,
foglio 6, mapp. 709, sup. mq. 2.283, dest. urb.
serv. att. coll., ind. €. 7.185,00
foglio 6, mapp. 712, sup. mq. 1.915, dest. urb.
serv. att. coll., ind. €. 6.010,50
foglio 6, mapp. 705, sup. mq. 2.079, dest. urb.
serv. att. coll., ind. €. 6.461,10
foglio 6, mapp. 707, sup. mq. 127, dest. urb.
serv. att. coll., ind. €. 381,00
codice deposito n° UD01249311D, importo deposito €. 20.037,60

PORDENON Marta, nato/a a Udine, il03/11/1958, c.f. PRDMRT58S43L483P, proprietario/a 1/2
Comune di Porpetto,
foglio 6, mapp. 709, sup. mq. 2.283, dest. urb.
serv. att. coll., ind. €. 7.185,00
foglio 6, mapp. 712, sup. mq. 1.915, dest. urb.
serv. att. coll., ind. €. 6.010,50
foglio 6, mapp. 705, sup. mq. 2.079, dest. urb. serv.
att. coll., ind. €. 6.461,10
foglio 6, mapp. 707, sup. mq. 127, dest. urb.
serv. att. coll., ind €. 381,00
codice deposito n° UD01249286A, importo deposito €. 20.037,60

SOCIETA` AGRICOLA IL GIRASOLE DI MASSIMILIANO E ALBERTO DI PASCOLI - SOCIETA` SEMPLICE , P. IVA 02607890304, proprietario/a
Comune di Porpetto,
foglio 9, mapp. 660, sup. mq. 170, dest. urb. E, indennità €. 758,00
foglio 9, mapp. 661, sup. mq. 555, dest. urb. E, indennità €. 2.220,00
foglio 9, mapp. 657, sup. mq. 155, dest. urb. E, indennità €. 960,00
foglio 9, mapp. 658, sup. mq. 15, dest. urb. E, indennità €. 60,00
codice deposito n° UD01249321I, importo deposito €. 3.998,00

Comune di Porpetto,
foglio 9, mapp. 663, sup. mq. 317, dest. urb. E, indennità €. 1.268,00
foglio 9, mapp. 664, sup. mq. 583, dest. urb. E, indennità €. 2.332,00
foglio 9, mapp. 665, sup. mq. 67, dest. urb. E, indennità €. 268,00

codice deposito n° UD01249322J, importo deposito €. 3.868,00
Comune di Porpetto,
foglio 16, mapp. 155, sup. mq. 268, dest. urb. E, indennità €. 1.072,00
foglio 16, mapp. 156, sup. mq. 877, dest. urb. E, indennità €. 3.508,00
codice deposito n° UD01249349U, importo deposito €. 4.580,00

Comune di Porpetto,
foglio 8, mapp. 446, sup. mq. 165, dest. urb. E, indennità €. 660,00
foglio 8, mapp. 447, sup. mq. 140, dest. urb. E, indennità €. 560,00
foglio 5, mapp. 428, sup. mq. 103, dest. urb. E, indennità €. 412,00
foglio 5, mapp. 429, sup. mq. 242, dest. urb. E, indennità €. 968,00
foglio 5, mapp. 430, sup. mq. 262, dest. urb. E, indennità €. 1.048,00
foglio 5, mapp. 424, sup. mq. 135, dest. urb. E, indennità €. 540,00
foglio 5, mapp. 425, sup. mq. 335, dest. urb. E, indennità €. 1.340,00
foglio 5, mapp. 426, sup. mq. 425, dest. urb. E, indennità €. 1.700,00
foglio 5, mapp. 419, sup. mq. 1.236, dest. urb. E, indennità €. 4.944,00
foglio 5, mapp. 420, sup. mq. 498, dest. urb. E, indennità €. 1.992,00
foglio 5, mapp. 421, sup. mq. 678, dest. urb. E, indennità €. 2.712,00
foglio 5, mapp. 422, sup. mq. 362, dest. urb. E, indennità €. 1.448,00
codice deposito n° UD01249352R, importo deposito €. 18.324,00

BIANCHINI Celestino, nato/a a Porpetto, il 01/04/1929, c.f. BNCCST29D01G891C, proprietario/a 1/2
Comune di Porpetto,
foglio 16, mapp. 170, sup. mq. 5, dest. urb. E, indennità €. 10,00
codice deposito n° UD01249338R, importo deposito €. €. 10,00

BRATTA Elio, nato/a a Porpetto, il 26/12/1938, c.f. BRTLEI38T26G891J, proprietario/a
Comune di Porpetto,
foglio 5, mapp. 412, sup. mq. 1.240, dest. urb. E, indennità €. 4.960,00
foglio 5, mapp. 413, sup. mq. 545, dest. urb. E, indennità €. 2.180,00
foglio 5, mapp. 414, sup. mq. 50, dest. urb. E, indennità €. 200,00
codice deposito n° UD01251628Y, importo deposito €. 7.340,00

BRATTA Sandra, nato/a a Palmanova, il 10/05/1969, c.f. BRTSDR69E50G284K, proprietario/a
Comune di Porpetto,
foglio 5, mapp. 412, sup. mq. 1.240, dest. urb. E, indennità €. 4.960,00
foglio 5, mapp. 413, sup. mq. 545, dest. urb. E, indennità €. 2.180,00
foglio 5, mapp. 414, sup. mq. 50, dest. urb. E, indennità €. 200,00
codice deposito n° UD01251632U, importo deposito €. 7.340,00

CANDOTTO Amelia, nato/a a Gonars, il 02/09/1933, c.f. CNDMLA33P42E083F, proprietario/a 1/2
Comune di Porpetto,
foglio 16, mapp. 170, sup. mq. 5, dest. urb. E, indennità €. 10,00
codice deposito n° UD01249339S, importo deposito €. 10,00

CARGNELUTTI Elso, nato/a a Porpetto, il 05/01/1952, c.f. CRGLSE52A05G891X, proprietario/a
Comune di Porpetto,
foglio 5, mapp. 436, sup. mq. 290, dest. urb. E, indennità €. 203,00
foglio 5, mapp. 437, sup. mq. 708, dest. urb. E, indennità €. 495,60
foglio 5, mapp. 438, sup. mq. 185, dest. urb. E, indennità €. 129,50
codice deposito n° UD01251660A, importo deposito €. €. 828,10

CARGNELUTTI Gina, nato/a a Porpetto, il 31/12/1932, c.f. CRGGNI32T71G891F, proprietario/a
Comune di Porpetto,
foglio 5, mapp. 432, sup. mq. 280, dest. urb. E, indennità €. 196,00
foglio 5, mapp. 433, sup. mq. 660, dest. urb. E, indennità €. 462,00
foglio 5, mapp. 434, sup. mq. 528, dest. urb. E, indennità €. 369,60
codice deposito n° UD01251664E, importo deposito €. 1027,60

DMG 2 S.R.L. , P. IVA 02204520304, proprietario/a
Comune di Porpetto,
foglio 8, mapp. 474, sup. mq. 182, dest. urb. E, indennità €. 728,00
foglio 8, mapp. 475, sup. mq. 168, dest. urb. E, indennità €. 672,00
foglio 8, mapp. 470, sup. mq. 2.382, dest. urb. E, indennità €. 9.528,00
foglio 8, mapp. 471, sup. mq. 1.003, dest. urb. E, indennità €. 4.012,00
foglio 8, mapp. 464, sup. mq. 700, dest. urb. E, indennità €. 2.800,00
codice deposito n° UD01249302F, importo deposito €. 17,740,00

PASTORUTTI Marco, nato/a a Torino, il 02/11/1971, c.f. PSTMRC71S02L219A, proprietario/a 1/2
Comune di Porpetto,
foglio 8, mapp. 477, sup. mq. 323, dest. urb. E, indennità €. 646,00
foglio 8, mapp. 478, sup. mq. 990, dest. urb. E, indennità €. 1.980,00
codice deposito n° UD01249316I, importo deposito €. 2.626,00

PASTORUTTI Valerio Luigi, nato/a a Palmanova, il 19/08/1956, c.f. PSTVRL56M19G284G, proprietario/a 1/2
Comune di Porpetto,
foglio 8, mapp. 477, sup. mq. 323, dest. urb. E, indennità €. 646,00
foglio 8, mapp. 478, sup. mq. 990, dest. urb. E, indennità €. 1.980,00
codice deposito n° UD01249318K, importo deposito €. 2.626,00

SGUASSERO Renzo, nato/a a San Giorgio di Nogaro, il 28/02/1944, c.f. SGSRNZ44B28H895S, proprietario/a
Comune di Porpetto,
foglio 10, mapp. 924, sup. mq. 53, dest. urb. Ind., indennità €. 1.590,00
codice deposito n° UD01249336P, importo deposito €. 1.590,00

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

15_22_3_CNC_AG REG ARPA CONCORSO TECNICI CHIMICI_018

Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia - Arpa FVG - Palmanova (UD)

Concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di due assistenti tecnici periti chimici, cat. C

In esecuzione della deliberazione del Direttore generale n. 57 del 19 maggio 2015, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia indice concorso pubblico ai fini dell'assunzione **a tempo pieno e indeterminato di due assistenti tecnici periti chimici, categoria C, per l'impiego prioritario nelle attività di controllo delle emissioni in atmosfera (lavoro in altezza) e nelle procedure analitiche di laboratorio.**

Il concorso è disciplinato dal d.P.R. 27 marzo 2001, n. 220, recante disciplina concorsuale del personale non dirigenziale del Servizio sanitario nazionale, dal d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165 recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche e dall'art. 50, comma 2, del CCNLI 20 settembre 2001 del comparto del Servizio sanitario nazionale.
Si applicano, inoltre, le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa contenute nel d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, quelle in materia di trattamento dei dati personali previste dal d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 nonché le norme e i principi in materia di trasparenza dell'attività amministrativa e di prevenzione della corruzione.
L'Agenzia garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, a norma dell'art. 57 del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e del d.lgs. 11 aprile 2006 n. 198.
1. Requisiti generali
Al concorso sono ammessi i candidati in possesso di tutti i seguenti requisiti generali posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
b) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso.
L'art. 42 del decreto-legge 21 giugno 2013 n. 69 ha abrogato l'obbligo di certificazione dell'idoneità fisica per l'assunzione nel pubblico impiego. Restano fermi gli obblighi di accertamento dell'idoneità lavorativa previsti dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 per i lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria in relazione alle mansioni specifiche, tenuto conto degli ambiti d'impiego.
Non possono accedere all'impiego coloro che:
a) sono stati esclusi dall'elettorato attivo;
b) hanno riportato condanne penali passate in giudicato che impediscono, in base alle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di lavoro con la Pubblica amministrazione.
c) sono stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento.

L'Agenzia si riserva di valutare l'ammissibilità al concorso di coloro che siano incorsi nella decadenza dall'impiego ex art. 127 lett. d) del d.P.R. 10 gennaio 1957 n. 3 ovvero nel licenziamento da altro impiego pubblico secondo quanto previsto della vigente normativa contrattuale.

2. Requisiti specifici

Al concorso sono ammessi candidati in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado (quinquennale) di perito industriale ad indirizzo chimico o di tecnico chimico-biologico.

3. Modalità e termine di presentazione della domanda

La domanda di partecipazione, indirizzata al Direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia, con sede a Palmanova in via Cairoli n. 14, può essere consegnata all'ufficio Protocollo generale dell'Agenzia (sede di Palmanova) entro il termine perentorio di trenta giorni dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (orario d'ufficio: da lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30 ed il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30). Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

La domanda può altresì essere spedita tramite raccomandata con avviso di ricevimento entro il medesimo termine, che deve risultare dal timbro postale. Saranno comunque ammesse solo le domande pervenute all'Agenzia entro i cinque giorni successivi alla data di scadenza del bando.

La data di spedizione della domanda è stabilita e comprovata dal timbro a data apposto sulla raccomandata dall'Ufficio postale accettante. Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio. Pertanto l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

La domanda e relativi allegati, che devono sempre essere sottoscritti, possono altresì essere prodotti come documenti elettronici ed inviati per via telematica all'indirizzo arpa@certregione.fvg.it, entro il termine di scadenza sopra indicato, secondo quanto previsto dall'articolo 65 del d.lgs. n. 82/2005.

In tal caso la domanda è valida, al pari delle eventuali autocertificazioni allegate:

- se sottoscritta mediante la firma digitale;
- quando l'autore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica o della carta nazionale dei servizi.

Qualora la domanda sia inviata a mezzo di posta elettronica certificata e gli allegati non risultino sottoscritti con una delle modalità sopra indicate, i documenti dovranno comunque riportare sottoscrizione di pugno.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

4. Domanda di partecipazione e modalità di autocertificazione

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice secondo il modello allegato al bando, nella quale devono indicare obbligatoriamente, oltre al possesso dei requisiti specifici e, sotto la propria responsabilità:

a) il cognome, il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o di quella equivalente ovvero dei requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del d.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761; i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare:

- di godere dei diritti civili e politici anche nello stato d'appartenenza o di provenienza oppure specificare i motivi del loro mancato godimento;
- di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana secondo quanto previsto dal d.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174;
- il comune d'iscrizione nelle liste elettorali oppure i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

c) le eventuali condanne penali riportate;

d) il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici d'ammissione richiesti per il concorso;

e) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni (con l'indicazione se si tratta di rapporto di dipendenza o d'attività libero-professionale) e le eventuali cause di cessazione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;

f) il domicilio presso il quale deve essere trasmessa ogni necessaria comunicazione. In caso d'omissione, si farà riferimento alla residenza indicata alla lettera a);

g) il consenso al trattamento dei dati personali secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 196/2003 per uso amministrativo;

h) la lingua straniera, scelta tra le seguenti, per la prova orale: inglese, francese o tedesco.

In calce alla domanda deve essere apposta, pena l'esclusione dal concorso, la firma in originale del candidato. Con la sottoscrizione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente bando.

I candidati portatori di handicap, beneficiari della legge 5 febbraio 1992 n. 104, dovranno indicare nella domanda l'ausilio di cui necessitano relativamente al proprio handicap e gli eventuali tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gli interessati dovranno produrre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.
Alla domanda di partecipazione al concorso devono essere uniti:
- l'elenco, datato e firmato, dei documenti e dei titoli presentati ai fini della valutazione di merito;
- gli eventuali documenti comprovanti il diritto a preferenza nella graduatoria;
- il curriculum formativo e professionale datato e firmato;
- la copia di un documento di identità valido;
- la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale obbligatoria nella misura di € 10,33, da versare sul conto corrente n. 10895498 intestato ad Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia, Servizio di tesoreria, ovvero mediante bonifico bancario utilizzando il codice IBAN IT60N0634012315067000070 80P (Cassa di risparmio del Friuli Venezia Giulia).

Documenti, diplomi, titoli accademici e di studio, pubblicazioni e titoli scientifici, titoli che danno diritto a riserve o preferenze, corsi di aggiornamento nonché periodi di servizio e di lavoro, compresi servizi militare e civile, devono essere autocertificati secondo quanto previsto dagli articoli 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. Secondo quanto previsto dall'art. 15 della legge 12 novembre 2011 n. 183, vanno prodotte esclusivamente nelle forme delle dichiarazioni sostitutive, ex articoli 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000, le dichiarazioni relative a stati, qualità personali e fatti anche in relazione a quanto indicato nel curriculum. Tali dichiarazioni dovranno contenere tutti gli elementi indispensabili e necessari a consentire all'Amministrazione di accertare d'ufficio informazioni e dati dichiarati. Conseguentemente, le dichiarazioni sostitutive dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime.
In particolare, per eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni, l'interessato è tenuto a specificare:
- la precisa denominazione e indirizzo delle stesse;
- se trattasi di servizio a tempo indeterminato o determinato o a convenzione con l'indicazione dell'impegno orario;
- la posizione funzionale e disciplina d'inquadramento;
- se trattasi di rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale;
- il periodo del servizio con precisazione di eventuali interruzioni del rapporto di impiego e loro motivo.

Possono essere allegate alla domanda attestazioni non rilasciate da pubbliche amministrazioni e da gestori di pubblici servizi, relative ad attività/titoli non già dichiarati nelle modalità suindicate. In tal caso gli stessi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero mediante attestazione da parte del candidato della conformità all'originale.
I documenti ed i titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale; in mancanza la commissione esaminatrice potrà non tenerne conto.
Le pubblicazioni edite a stampa dovranno essere depositate in originale ovvero mediante produzione di copia fotostatica del frontespizio della rivista e dell'articolo o di abstract dello stesso con l'evidenza del titolo e del nominativo degli autori.

5. Ammissione ed esclusione dei candidati

L'ammissione dei candidati è stabilita con provvedimento motivato del Direttore generale che dispone altresì l'esclusione di coloro che risultino privi dei requisiti richiesti o non abbiano rispettato le formalità prescritte dal presente bando di concorso.
Non saranno ammessi al concorso i concorrenti le cui domande, ancorché presentate nei termini all'Ufficio postale accettante, siano pervenute con un ritardo superiore a cinque giorni e, in ogni caso, dopo la data di adozione della delibera di ammissione.
L'esclusione dal concorso è notificata, mediante raccomandata con avviso di ricevimento, entro trenta giorni dalla data di adozione del relativo provvedimento.

6. Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice, nominata dal Direttore generale dell'Agenzia, è presieduta da un dirigente e composta da due operatori appartenenti alla categoria C dello stesso profilo di quello messo a concorso e dal segretario.
La commissione potrà essere integrata, per la sola valutazione delle relative prove, da componenti esperti di informatica e in lingue straniere.

7. Punteggi e valutazione dei titoli

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
- 30 punti per i titoli;
- 70 punti per le prove di esame.

I punti per la valutazione delle prove di esame sono così ripartiti:
- 30 punti per la prova scritta;
- 20 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
1) titoli di carriera: punti 10;
2) titoli di studio: punti 5;
3) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 2;
4) curriculum formativo e professionale: punti 13.

I titoli di carriera sono ulteriormente ripartiti come di seguito descritto:
a) servizio nel medesimo profilo e categoria (C): punti 1,200 per anno;
b) servizio nelle categorie superiori appartenenti al medesimo profilo professionale e medesima professionalità: punti 1,320 per anno;
c) servizio nella categoria immediatamente inferiore (B, livello economico super) e medesima professionalità: punti 0,500 per anno;
d) servizio nella categoria immediatamente inferiore (B) e medesima professionalità: punti 0,400 per anno.

I titoli che costituiscono requisiti d'accesso non sono valutati.
I periodi di servizio omogeneo sono cumulabili tra di loro. Le frazioni di anno sono valutate in ragione mensile, considerando, come mese intero, periodi continuativi di trenta giorni o frazioni superiori a quindici giorni. In caso di servizi contemporanei, viene valutato quello più favorevole al candidato.
Ai soli fini della valutazione come titolo nei concorsi di assunzione, il servizio a tempo determinato prestato presso pubbliche amministrazioni, in base alle tipologie di rapporto di lavoro prevista dai contratti collettivi nazionali di lavoro, è equiparato al servizio a tempo indeterminato.
I titoli di studio sono valutati con punteggio motivato, attribuito dalla commissione, tenuto conto dell'attinenza dei titoli posseduti con il profilo professionale da conferire.
Per le pubblicazioni, i titoli scientifici e il curriculum formativo e professionale si applicano i seguenti criteri:
- i titoli scientifici sono valutati, con motivata relazione, tenuto conto dell'attinenza con il profilo professionale da conferire;
- la valutazione delle pubblicazioni, monografiche o su riviste, deve essere adeguatamente motivata, in relazione alla originalità della produzione scientifica, all'importanza delle riviste, alla continuità e ai contenuti dei singoli lavori, al grado di attinenza dei lavori stessi con la posizione funzionale da conferire, all'eventuale collaborazione di più autori;
- nel curriculum formativo e professionale sono valutate le attività professionali e di studio, formalmente documentate, non riferibili ai titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco della intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici.

Le idoneità in concorsi relativi alla medesima posizione oggetto del concorso non sono valutate.
La valutazione dei titoli, che sarà limitata ai soli candidati presenti alla prova scritta, sarà effettuata prima della correzione della prova stessa. Il risultato sarà reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.
Per quanto non espressamente richiamato, saranno applicati i criteri di cui agli artt. 11, 20, 21, e 22 del d.P.R. 220/2001.
Le autocertificazioni dovranno contenere tutte le informazioni necessarie per procedere ai controlli previsti dalle norme in vigore; pertanto, non saranno prese in considerazione le autocertificazioni incomplete.

8. Prove d'esame

Le prove di esame del concorso, intese ad accertare il grado di professionalità necessaria per lo svolgimento delle mansioni, consistono in una prova scritta, una prova pratica ed una prova orale e sono le seguenti:

Prova scritta

Svolgimento di un tema, ovvero soluzione di quesiti a risposta sintetica, nell'ambito delle seguenti materie:
- prelievi ed analisi di matrici solide, liquide e gassose con tecniche automatiche e manuali;
- principi generali in materia di sicurezza del lavoro;
- principi generali in materia di gestione e valutazione della qualità dei processi;
- fondamenti di normativa comunitaria, statale e regionale in materia ambientale.

Prova pratica

Con riferimento alle materie oggetto della prova scritta:
- commento su un elaborato tecnico di settore;
- stesura di una procedura operativa di intervento tecnico;
- esecuzione di tecniche specifiche di campionamento e analisi.

Prova orale
Colloquio sulle materie della prova scritta nonché sui compiti istituzionali delle Agenzie regionali per l'ambiente.
In sede di prova orale la commissione procederà alla verifica dei requisiti di conoscenza delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e della lingua straniera.
Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 21/30, mentre il superamento delle prove pratica e orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.
La data e la sede in cui si svolgeranno le prove scritta e pratica saranno comunicate ai candidati mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento ovvero mediante posta elettronica certificata, almeno quindici giorni prima della data fissata per l'espletamento delle prove stesse. Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova pratica verrà data comunicazione con indicazione del voto riportato nella prova scritta e nella valutazione dei titoli.
L'avviso per la presentazione alla prova orale verrà dato ai singoli candidati, con le modalità di cui sopra, almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
Il candidato che nel momento in cui hanno inizio le operazioni concorsuali risulti assente per qualsiasi motivo, anche indipendente dalla sua volontà, sarà dichiarato rinunciatario al concorso.

9. Graduatoria

Al termine del colloquio, la commissione formula la graduatoria dei candidati idonei.
È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove d'esame la prevista valutazione di sufficienza.
La graduatoria finale di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dalla somma dei titoli e delle singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza, a parità di punti, delle vigenti disposizioni in materia di preferenze.
A parità di punti saranno osservate le preferenze previste dall'art. 5, commi 4 e 5, del d.P.R. 9 maggio 1994 n. 487, nonché dell'art. 3, comma 7, della legge 15 maggio 1997 n.127.
Hanno titolo di preferenza i seguenti candidati:
1. gli insigniti di medaglia al valor militare;
2. i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti;
3. i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;
4. i mutilati ed invalidi di servizio nel settore pubblico e privato;
5. gli orfani di guerra;
6. gli orfani dei caduti per fatto di guerra;
7. gli orfani dei caduti per servizio pubblico e privato;
8. i feriti in combattimento;
9. gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa;
10. i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;
11. i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;
12. i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
13. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti di guerra;
14. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei caduti per fatto di guerra;
15. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
16. coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
17. coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno in Agenzia;
18. i coniugati ed i non coniugati con riguardo del numero di figli a carico;
19. gli invalidi ed i mutilati civili;
20. militari volontari delle forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma.
A parità di merito e dei titoli la preferenza è determinata:
1. dal numero dei figli a carico, indipendentemente dal fatto che il candidato sia coniugato o meno;
2. dall'aver prestato lodevole servizio nelle amministrazioni pubbliche;
3. dalla minore età.
Inoltre costituiscono titolo di preferenza, secondo quanto previsto dall'art. 12, comma 1 e 2, del d.lgs. 1 dicembre 1997 n. 468, gli eventuali periodi di servizio prestati dal candidato come lavoratore socialmente utile
I titoli di riserva e preferenza non espressamente dichiarati nella domanda di ammissione non verranno presi in considerazione in sede di formazione della graduatoria del concorso. Tali titoli possono essere presentati in originale o in copia autentica; ove previsto dalla legge possono essere sostituiti da di-

chiarazione sostitutiva di certificazione o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, secondo quanto previsto dagli articoli 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000.
La graduatoria è approvata con provvedimento del Direttore generale e rimane efficace nei termini previsti dalla normativa vigente, per eventuali ulteriori assunzioni a tempo indeterminato relative al profilo per i quali il concorso è stato bandito.
L'Agenzia potrà altresì utilizzare la graduatoria per l'assunzione a tempo determinato a fronte di ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo.
A questo fine l'utilizzo della graduatoria del concorso avverrà prioritariamente rispetto ad eventuali graduatorie valide di avvisi per soli titoli.
La rinuncia ad eventuale rapporto di lavoro a tempo determinato non pregiudica la chiamata del candidato in caso di successiva copertura di posti a tempo indeterminato.
La graduatoria è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e sul sito Internet www.arpa.fvg.it.
10. Assunzione
L'Agenzia procederà all'assunzione in prova dei candidati vincitori del concorso nel rispetto dei criteri e limiti previsti per le assunzioni dalla vigente normativa nazionale e regionale.
L'inquadramento giuridico ed il trattamento economico sono quelli previsti dalla vigente normativa contrattuale del comparto del Servizio sanitario nazionale.
L'Agenzia, ai fini della stipulazione del contratto di individuale lavoro, invita il vincitore a presentare entro trenta giorni dalla comunicazione la documentazione prescritta dalle disposizioni vigenti in materia di accesso al rapporto di lavoro a pena di decadenza dai diritti conseguenti alla partecipazione al concorso.
L'assunzione decorre, agli effetti economici, dalla data dell'effettivo inizio del servizio.
I candidati possono avvalersi, per la presentazione della documentazione prescritta, dell'istituto dell'autocertificazione, secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia.
Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, secondo quanto previsto dalle disposizioni contrattuali vigenti in materia.
È in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo del preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura concorsuale e/o la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Nessun documento sarà restituito ai concorrenti, risultati idonei, per tutto il periodo di efficacia della graduatoria.
Secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 61, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, la graduatoria potrà essere utilizzata da altre amministrazioni del medesimo comparto, previo accordo con l'Agenzia.
11. Trattamento dei dati personali
Secondo quanto previsto dall'art. 11 del d.lgs. n. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la s.o.c. Gestione risorse umane per le finalità di gestione della procedura e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche in seguito alla conclusione della procedura concorsuale ai fini dell'instaurazione e gestione del rapporto di lavoro.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione della domanda, unitamente alla quale l'interessato deve manifestare consenso al trattamento dei dati personali.
12. Accesso
Per eventuali ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla s.o.c. Gestione risorse umane dell'Agenzia sita via Cairoli 14 a Palmanova, telefono 0432.1918037-8051, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00; potranno altresì inviare un messaggio di posta elettronica all'indirizzo risorse.umane@arpa.fvg.it.
L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della commissione esaminatrice è consentito alla conclusione del concorso.
Il presente bando è esente da bollo e da imposta sulla pubblicità a norma dell'art. 1 del d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 e dell'art. 34 del d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 639.
13. Norme finali
Per quanto non previsto dal presente avviso si rinvia alle disposizioni normative e contrattuali vigenti.
L'Agenzia si riserva la facoltà di sospendere o revocare il bando di concorso, di prorogare o di riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande d'ammissione, di non procedere all'assunzione del vincitore ovvero di differirla, in ragione di esigenze di pubblico interesse attualmente non valutabili né prevedibili nonché in applicazione di disposizioni normative di contenimento della spesa pubblica che impedissero, in tutto o in parte, l'assunzione di personale, senza che in capo al vincitore insorga alcuna pretesa o diritto.
Palmanova, 25 maggio 2015

IL DIRETTORE
DELLA S.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.ssa Angela Zanello

Al Direttore generale
dell'Agenzia regionale
per la protezione dell'ambiente
del Friuli Venezia Giulia
Via Cairoli, 14
33057 PALMANOVA

Il/La sottoscritt__ ____ (a)

c h i e d e

di partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di due assistenti tecnici periti chimici, categoria C, per l'impiego prioritario nelle attività di controllo delle emissioni in atmosfera e nelle procedure analitiche di laboratorio.

A tal fine, secondo quanto previsto dall'art. 15 della legge 12 novembre 2011 n. 183, nella piena consapevolezza di quanto disposto sia dall'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in merito alla responsabilità penale conseguente a falsità in atti ed a dichiarazioni mendaci, che dall'art. 75 del medesimo decreto, il quale prevede la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

d i c h i a r a

a norma degli artt. 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000 come novellato:

1. di essere nat__ a ____ il ______________ ;
2. di risiedere a ____ , in via/piazza _______________

   ____________________________________ n. __________;
3. di essere in possesso della cittadinanza (b) ____ ;
4. di essere iscritt__ nelle liste elettorali del Comune di (c)__________________________________ ;

   di non essere iscritt __ per il seguente motivo____

   ____ ;
5. ❒ di non aver riportato condanne penali (d);

   ❒ di avere riportato le seguenti condanne penali (d): ____________________________________

   ____ ;
6. di essere in possesso del seguente titolo di studio (e): ____________________________________

   ____

   conseguito il __________________ presso ____ ;
7. di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici d'ammissione al concorso:

   ____ ;
8. di avere prestato / di non avere prestato / di prestare servizio presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni (f): ____

____

9. di avere diritto alla precedenza o preferenza oppure alla riserva di posto, in caso di parità di punteggio, per il seguente motivo: ____(di cui allega documentazione probatoria);
10. di necessitare, per l'espletamento delle prove d'esame, dell'ausilio di: ____

    nonché del tempo aggiuntivo di (g):____ ;
11. che quanto indicato nell'allegato curriculum formativo e professionale corrisponde a verità;
12. che i titoli e le pubblicazioni allegate alla presente domanda sono conformi all'originale.

Chiede, altresì, di sostenere la prova di conoscenza della lingua straniera in ____________________ ;

Informa, impegnandosi a comunicare tempestivamente eventuali variazioni intervenute in seguito, che l'indirizzo a cui far pervenire ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

Sig.____

via/piazza ____ n. _______

CAP __________________comune ________________________provincia ________

telefono (anche cellulare) n. ____

e-mail ____ fax_____________

A norma del d.lgs. n. 196/2003 i dati sopra riportati nonché quelli contenuti nella documentazione allegata, spontaneamente forniti, devono essere utilizzati dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia esclusivamente per uso concorsuale. L'indicazione di tali dati è obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco datato e firmato.

____________________ (luogo, data)

____________________ (h) (firma)

____

a) cognome e nome; le donne coniugate devono indicare solo il cognome da nubile;

b) indicare la cittadinanza;

c) i cittadini italiani devono indicare il comune d'iscrizione o precisare i motivi della non iscrizione o della cancellazione; i cittadini non italiani (cittadini degli stati membri dell'Unione Europea oppure italiani non appartenenti alla Repubblica) devono indicare l'eventuale godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

d) barrare la voce che interessa ed eventualmente precisare le condanne penali riportate;

e) indicare – per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni ecc.) – la tipologia, il soggetto che lo ha rilasciato e le date di conseguimento;

f) indicare, per i rapporti quale dipendente di pubbliche amministrazioni, l'ente, la qualifica, il periodo di lavoro e la causa di risoluzione;

g) le indicazioni devono essere fornite solamente da parte di coloro che beneficiano della legge 5 febbraio 1992 n. 104;

h) la sottoscrizione deve essere effettuata in presenza dell'impiegato addetto oppure producendo contestualmente alla domanda, presentata anche in forma digitale, una copia fotostatica, non autenticata, di un documento personale d'identità.

15_22_3_CNC_AZ AS2 REVOCA CONCORSO INFERMIERE_019

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Friulana-Isontina" - Gorizia

Avviso di revoca concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato e pieno di 6 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere Cat. D

Si rende noto che, in esecuzione del decreto n. 203 dd. 30.4.2015 del Direttore Generale, questa Azienda ha deciso di revocare il bando di concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato e pieno di 6 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere Cat D pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 20 dd. 15.5.2013 e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Speciale n. 43 dd. 31.5.2013.

Nel medesimo decreto di cui sopra l'Azienda ha deciso di aderire alla convenzione stipulata in data 9 aprile 2015 con l'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi che prevede le modalità di svolgimentop accentrato della procedura concorsuale unica regionale relativa al profilo professionale di collaboratore sanitario - infermiere Cat. D.

La pubblicazione del presente Avviso equivale, a tutti gli effetti, a notificazione nei confronti di tutti i partecipanti alle procedure oggetto di revoca.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Giovanni Pilati

15_22_3_CNC_AZ AS5 AVVISO RETTIFICA SORTEGGIO_020

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" - Pordenone

Data sorteggio Commissione esaminatrice avviso pubblico per direzione di SC di chirurgia generale 2 - sede di Pordenone. Avviso di rettifica.

Con riferimento alla data di svolgimento del sorteggio in oggetto, pubblicata nel BUR n. 20 del 20 maggio 2015, si segnala che per mero errore materiale è stato riportato l'anno 2014 anzichè 2015.

IL RESPONSABILE S.C.
POLITICHE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE:
dott.ssa Lorena Basso

15_22_3_CNC_AZ AS5 INCARICO NEUROPSICHIATRIA INFANTILE_017

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" di Pordenone

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico di dirigente medico - Direttore della Struttura complessa di neuropsichiatria infantile.

Si rende noto che con decreto n. 274 del 13.05.2015 è bandito pubblico avviso, per titoli e colloquio finalizzato all'attribuzione dell'incarico di:

DIREZIONE DELLA STRUTTURA COMPLESSA DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE
Ruolo: Sanitario
Profilo Professionale: Medici
Area: Area medica e delle specialità mediche
Disciplina: Neuropsichiatria Infantile
Rapporto: Esclusivo
Impegno orario: 38 ore settimanali

L'incarico sarà conferito dal Direttore Generale con le modalità e alle condizioni previste dall'art. 15 del D. Lgs. n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni, dal D.P.R. n. 484/1997, per le parti applicabili, dal D.L. n. 158/2012 convertito in legge n. 189/2012, nonché dalle "direttive agli enti del servizio sanitario regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza medica-sanitaria nei medesimi enti, in applicazione dell'art. 4 del D.L. n. 158/2012, convertito nella Legge n. 189/2012", approvate con deliberazione di Giunta Regionale - Regione Friuli Venezia Giulia - n. 513 del 28 marzo 2013 (di seguito denominate Direttive Regionali).
Alla presente procedura si applicano:
- le norme di cui alla Legge n. 241/1990 e s.m. e i.;
- le disposizioni di cui alla legge 15/05/1997 n. 127, nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative;
- le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al DPR 28/12/2000 n. 445 e all'art. 15, comma 1, della Legge 12/11/2011 n. 183;
- le disposizioni ex D. Lgs n. 196/2003 in materia di trattamento dei dati personali.
L'Azienda garantisce, ai sensi della normativa vigente, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (art. 7, 1° comma, D. Lgs n. 165/2001 e D. Lgs 11/04/2006 n. 198).

PROFILO PROFESSIONALE

La definizione del profilo professionale che caratterizza la struttura in oggetto, dal punto di vista oggettivo e soggettivo, è allegata al presente avviso e ne costituisce parte integrante e sostanziale.

REQUISITI DI AMMISSIONE

Requisiti generali

1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R.20.12.1979, n. 761 o cittadinanza di uno degli stati membri dell'Unione Europea, ovvero i requisiti previsti dal D. Lgs. 165/2001, così come modificato dalla L. 97 del 06.08.2013. I cittadini di stati membri dell'Unione Europea ovvero i cittadini di Paesi Terzi devono avere adeguata conoscenza della lingua italiana.
2) Idoneità fisica all'impiego. L'accertamento è effettuato a cura di AOSMA prima dell'immissione in servizio.
3) Godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato politico attivo. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e dei Paesi terzi dovranno dichiarare di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza ovvero i motivi di mancato godimento e inoltre di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 07.02.1994, n. 174).
4) Non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Requisiti specifici

Gli aspiranti devono essere in possesso dei requisiti (da dichiarare espressamente nella domanda) di cui agli artt. 1 e 24 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, e cioè, relativamente all'art. 24 (Requisiti specifici di ammissione):
1) Laurea in Medicina e Chirurgia;
2) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione dell'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
3) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina e specializzazione nella disciplina, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina.
L'anzianità di servizio utile deve essere maturata secondo le disposizioni contenute nell'art. 10 del DPR n. 484/1997 e nel DM n. 184/2000, vale a dire presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie. E' valutato il servizio non di ruolo a titolo di incarico, di supplenza o in qualità di straordinario, ad esclusione di quello prestato con qualifiche di volontario, di precario, di borsista o similari ed il servizio di cui al settimo comma dell'articolo unico del decreto legge 23/12/1978 n. 817, convertito con modificazioni nella legge 19/12/1979, n. 54. L'anzianità di servizio sarà valutata secondo i criteri fissati dagli artt. 10, 11, 12 e 13 del DPR n. 484/1997, nonché ai sensi del DM 23/03/2000, n. 184 e dell'art. 1 del D.P.C.M. 08/03/2001.
Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute dal candidato si fa riferimento alle tabelle ex DM 30/01/1998 e s.m.i.
4) Curriculum ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 484/1997 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza;
5) Attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett. d., del DPR 484/1997. Fino all'e-

spletamento del primo corso gli incarichi sono conferibili senza attestato, fermo restando l'obbligo di conseguirlo nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.
I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione all'avviso.
Il difetto anche di un solo di tali requisiti comporta la non ammissione alla procedura.
Per i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e/o Paesi Terzi la conoscenza della lingua italiana verrà accertata dalla Commissione contestualmente al colloquio.
Il possesso dei requisiti verrà accertato dall'Amministrazione. L'esclusione dalla selezione è deliberata con provvedimento motivato ed entro 30 giorni dall'adozione del relativo provvedimento l'avvenuta esclusione dovrà essere comunicata ai candidati interessati.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Le domande di ammissione, redatte su carta semplice secondo l'allegato schema, debitamente sottoscritte, a pena di nullità, e indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" - via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone, dovranno pervenire entro il termine perentorio indicato nel frontespizio del presente bando (30° giorno non festivo successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4^ serie speciale- Concorsi e Avvisi); a tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.
Le domande, unitamente a tutta la documentazione allegata, andranno prodotte in busta chiusa, con indicazione esterna sulla busta della dicitura "partecipazione a pubblico avviso per il conferimento dell'incarico di Direttore di Struttura Complessa di Neuropsichiatria Infantile". Le domande possono essere presentate:
- all'Ufficio Protocollo - terzo piano - Via della Vecchia Ceramica, 1 - Pordenone, nei giorni feriali, dal lunedì al venerdì - dalle ore 9.00 alle ore 12.00;
ovvero
- a mezzo servizio postale con posta raccomandata con avviso di ricevimento, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" - Via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone, purché spedite entro il temine indicato; a tal fine fa fede la data del timbro postale;
ovvero
- tramite invio al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) aas5.protgen@certsanita.fvg.it secondo quanto previsto dall'art. 65 del D. Lgs. 07/03/2005 n. 82 e dalla Circolare n. 12/2010 del Dipartimento della Funzione Pubblica.
Si fa presente che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC Aziendale.
Si chiarisce inoltre che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC, il termine ultimo d'invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza dell'avviso.
In caso di inoltro di domanda tramite casella PEC, la documentazione dovrà essere inviata esclusivamente in formato pdf, preferibilmente in unico file.
Si precisa, altresì, che qualora il candidato dichiari nella domanda l'indirizzo PEC, lo stesso sarà utilizzato dall'Amministrazione per ogni comunicazione relativa al presente avviso.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.
La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato. La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione.
Nella domanda, (il cui fac-simile è allegato al presente bando) gli aspiranti devono dichiarare:
a. il cognome e nome, la data, il luogo di nascita nonché la residenza;
b. il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R.
20.12.1979, n. 761 o cittadinanza di uno degli stati membri dell'Unione Europea, ovvero i requisiti previsti dal D. Lgs. 165/2001, così come modificato dalla L. 97 del 06.08.2013;
c. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d. le eventuali condanne penali riportate (anche qualora per le stesse siano stati concessi amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) e i procedimenti penali eventualmente pendenti a suo carico, ovvero di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso;
e. i titoli di studio posseduti e i requisiti specifici di ammissione richiesti. Per quanto attiene l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici dovranno essere indicati la provincia, il numero d'ordine e la data di decorrenza. Relativamente al diploma di laurea e al diploma di specializzazione dovranno essere indicati l'esatta e completa dicitura del titolo conseguito, la data, la durata e l'Ateneo presso il quale il titolo è stato conseguito;
f. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g. i servizi prestati con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego. Dovrà dichiararsi espressamente di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni;
h. gli ausili eventualmente necessari per l'espletamento della prova, ai sensi della legge 05 febbraio 1992, n. 104 con l'indicazione della data del verbale rilasciato dalla Commissione per l'accertamento dell'handicap e dell'Azienda presso cui detta Commissione è istituita. I candidati beneficiari della L. 104/1992 dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap e gli eventuali tempi aggiuntivi necessari;
i. il domicilio, il numero di telefono e l'indirizzo di posta elettronica presso il quale deve essere effettuata ogni comunicazione inerente al presente avviso. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a.;
l. il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs. 30 giugno 2003, n.196);
m. che tutte le fotocopie allegate alla domanda sono conformi agli originali in possesso del candidato.
Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d. e g. verranno considerate come
"non aver riportato condanne penali e non aver precedenti penali in corso" e "non essere stati destituiti o dispensati da pubbliche amministrazioni".
Ai fini del D. Lgs. n. 196/2003 s'informa che quest'Azienda s'impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali all'avviso ed all'eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle vigenti disposizioni. Si informa inoltre che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzioso assenso ai fini predetti.
Le dichiarazioni rese nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione: nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in materia di decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda i candidati devono allegare:
- quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,33= in nessun caso rimborsabile;
- curriculum formativo e professionale datato e firmato, redatto in forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000, e obbligatoriamente compilato secondo il modello allegato, che sarà utilizzato successivamente anche ai fini della pubblicità;
- tutte le dichiarazioni sostitutive che ritengano opportuno far valere ai fini della valutazione, redatte secondo il modello allegato:
- copia integrale di eventuali pubblicazioni edite a stampa unitamente alla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante che la/e stessa/e sono conformi all'originale;
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento d'identità personale del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile in tutte le sue parti. La mancata allegazione alla domanda del documento d'identità costituisce motivo di esclusione;
- elenco in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato;
- attestazioni delle tipologie di istituzioni in cui sono allocate le strutture in cui il candidato ha svolto la sua attività e tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime certificate dal Direttore Sanitario;
- attestazioni della tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale, devono essere certificate dal Direttore Sanitario, sulla base dell'attestazione del Direttore Responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria o Azienda Ospedaliera (art. 6 DPR 484/1997). La certificazione della casistica, se presentata in copia, va dichiarata conforme all'originale, ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del DPR 445/2000.

Nel curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito rispetto alla posizione funzionale da conferire e a profilo evidenziato, con riferimento alla tipologia di istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, alla posizione funzionale del candidato, con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale, alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. Vanno altresì indicate, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici.
Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non reso con finalità di autocertificazione, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio.
Dall'1 gennaio 2012, ai sensi della dell'art. 15 della L. 12/11/2011 n. 183 "Le certificazioni rilasciate dalla

pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli articoli 46 e 47".
Conseguentemente, dalla medesima data, le amministrazioni e i gestori di pubblici servizi non possono più accettare o richiedere tali certificazioni. Le stesse sono, pertanto, obbligatoriamente sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000. Non verrà pertanto preso in considerazione quanto contenuto in certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni ed allegate alla domanda.
Tutte le certificazioni relative a stati, qualità personali e fatti, quindi, sono sempre sostituite dalle:
- dichiarazioni sostitutive di certificazione: nei casi tassativamente indicati nell'art. 46 del DPR 445/2000 (ad es. stato famiglia, iscrizione all'albo professionale, possesso di titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione ecc.)
dalle
- dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà: per tutti gli stati, fatti, qualità personali non compresi nell'elenco di cui al citato art. 46 del DPR 445/2000 (ad es. borse di studio; attività di servizio; frequenza corsi di formazione ed aggiornamento; partecipazione a convegni, congressi, seminari; conformità all'originale di pubblicazioni ecc.
Si precisa che non possono essere autocertificati i certificati medici e sanitari.
La dichiarazione sostitutiva richiede una delle seguenti forme:
• deve essere sottoscritta personalmente dall'interessato dinanzi al funzionario competente a ricevere la documentazione
oppure
• deve essere spedita per posta -o consegnata da terzi- unitamente all'istanza di partecipazione e a fotocopia semplice di documento di identità personale del sottoscrittore.
In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed inequivocabile:
a) per i servizi resi presso datori di lavoro pubblici o privati:
- l'esatta denominazione dell'Azienda, pubblica o privata, presso la quale il servizio è stato prestato con indicazione, in caso di Azienda privata, se trattasi di convenzionata o accreditata;
- il profilo professionale/posizione funzionale, la disciplina di inquadramento e l'Unità Operativa/Servizio di assegnazione;
- il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/definito, continuativo od occasionale, impegno ridotto e relativo regime orario, libero professionale, ecc),
- le date di inizio e di conclusione del servizio prestato nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc.);
- l'impegno orario settimanale e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso.
Anche nel caso di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di docente, di incarichi libero-professionali, ecc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione (tipologia dell'attività, periodo e sede di svolgimento della stessa, impegno orario ecc.).
- non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici (ad esempio il servizio reso con funzioni superiori, incarico di Responsabile di Struttura Semplice).
- per i servizi prestati presso le Aziende del Servizio Sanitario Nazionale deve essere dichiarato, mediante dichiarazione sostitutiva, se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio;
- in caso di interruzione del rapporto di lavoro il candidato dovrà indicarne esattamente le cause (dimissioni, licenziamento, termine incarico ecc.);
b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;
c) per l'iscrizione all'Ordine: indicazione del numero e della data d'iscrizione nonché la sede dell'Ordine. Indicare eventuali periodi di sospensione e le relative cause;
d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: può essere presentata dal candidato, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, una copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che ne attesti la conformità agli originali.
Ai sensi dell'art. 15, 1° comma, lett. c) della legge 12/11/2011, n. 183 summenzionata, "le Amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accertare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato".
Pertanto la dichiarazione resa dal candidato -in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione- deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre, così come più sopra esplicitato; l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del

titolo autocertificato.
Si rammenta, infine, che l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute e che, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti sulla base di dichiarazione non veritiera, sono applicabili le sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci (art. 43 -accertamento d'ufficio- del DPR 445/2000).
Eventuali documenti e titoli redatti in lingua straniera dovranno essere corredati da apposita traduzione certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità o da un traduttore ufficiale; in mancanza la Commissione potrà non tenerne conto.

MODALITA' DI VERSAMENTO DELLA TASSA DI CONCORSO

La tassa di concorso di € 10,33 va versata con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 Friuli Occidentale — Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. sede di Udine, via del Monte n. 1 - filiale 1500, c/c 1000/46868 (IBAN IT 51I0634012315100000046868) o con versamento su C.C. Postale n. 10058592 (IBAN IT 78M0760112500000010058592) intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato il bando a cui il versamento si riferisce).

AMMISSIONE DEI CANDIDATI

Alla selezione saranno ammessi tutti coloro che, in possesso dei requisiti richiesti dal bando, presenteranno regolare domanda di partecipazione.
In sede di esame della documentazione - ed al solo fine dell'ammissione dei candidati - è consentita la regolarizzazione della domanda.
In tal senso, qualora si riscontrino delle irregolarità formali e/o delle omissioni non sostanziali, sarà data al candidato la possibilità di sanare l'imperfezione rilevata mediante invio della documentazione integrativa richiesta. Decorsi inutilmente 10 gg. dal ricevimento della richiesta di regolarizzazione inviata dall'Azienda Ospedaliera, il candidato sarà escluso dalla procedura.
L'esclusione verrà disposta con provvedimento motivato e sarà notificata all'interessato entro 30 giorni dall'adozione del suddetto provvedimento.

COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

La Commissione di valutazione del presente avviso sarà costituita, così come stabilito dall'art. 7bis del D. Lgs n. 502/1992 e s.m.i. e dalle Direttive Regionali, dal Direttore Sanitario dell'Azienda e da tre Direttori di Struttura Complessa, nella disciplina dell'incarico da conferire, iscritti in un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di Struttura Complessa.
Il sorteggio dei componenti la Commissione è pubblico. Il sorteggio verrà effettuato presso la S.C. Politiche e Gestione Risorse Umane - Ufficio Concorsi - 4° Piano, sede dell'Azienda, via Vecchia Ceramica n. 1, Pordenone. La data del sorteggio sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia almeno trenta giorni prima della effettuazione.

SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURA SELETTIVA

La Commissione, preso atto del profilo professionale del dirigente da incaricare, delineato nell'allegato al presente avviso, definisce all'atto del primo insediamento i criteri di valutazione dei titoli dichiarati/documentati dai concorrenti e del colloquio, tenuto conto di quanto segue:
I punti complessivamente a disposizione sono 100, così ripartiti:
- 50 punti per il curriculum;
- 50 punti per il colloquio.

La terna di idonei sarà composta tenuto conto dei migliori punteggi conseguiti dai candidati che abbiano raggiunto una valutazione di sufficienza nel colloquio.
Il punteggio complessivo è determinato sommando il punteggio conseguito nella valutazione del curriculum e quello riportato nel colloquio.
Il punteggio per la valutazione del curriculum verrà ripartito come segue:
Esperienze professionali: massimo punti 40.
- la posizione funzionale del candidato nelle strutture e delle sue competenze con indicazione di eventuali ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione e ruoli di responsabilità rivestiti, massimo punti 35;
- la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle stesse, nonché la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, misurabile in termini di volume e complessità, massimo punti 5;

Attività scientifica, formativa e di studio: massimo punti 10.
In questa categoria verranno valutati:
- la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari in qualità di docente/relatore;
- la partecipazione a corsi, congressi, convegni in qualità di uditore;
- i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti

strutture italiane o estere,con esclusione dei periodi di tirocinio obbligatorio;
- l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario;
- la produzione scientifica attinente pubblicata su riviste nazionali ed internazionali.
La valutazione dei titoli dovrà essere effettuata dalla Commissione prima dell'inizio del colloquio con i candidati; l'esito della stessa verrà reso noto agli interessati prima dell'effettuazione del colloquio.
Relativamente al colloquio la Commissione immediatamente prima dell'espletamento dello stesso potrà:
- determinare il/i quesito/i sul/i quale/i verranno ascoltati e valutati i candidati; in tal caso la Commissione si adopererà affinché i candidati che hanno già sostenuto lo stesso non entrino in contatto con quelli che ancora lo devono sostenere;
- determinare i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte; in tal caso il colloquio dovrà svolgersi in aula aperta al pubblico.
Nell'ambito del colloquio verranno valutate:
- Le capacità professionali nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, rispondenti al profilo professionale determinato dall'Azienda;
- Le capacità gestionali, organizzative, di direzione con riferimento alle caratteristiche dell'incarico da svolgere, rispondenti al profilo professionale determinato.
- Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, pari ad almeno 26/50.
Al termine del colloquio la Commissione formula la terna dei candidati idonei.
I verbali della Commissione, unitamente a tutti gli atti della selezione, sono trasmessi al Direttore Generale per la successiva individuazione del candidato cui attribuire l'incarico.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

Il diario del colloquio verrà comunicato a ciascun concorrente ammesso a mezzo lettera raccomandata A/R, ovvero tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, all'indirizzo segnalato nella domanda di partecipazione alla selezione, almeno 15 giorni prima dell'espletamento dello stesso.
Per essere ammessi a sostenere il colloquio i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità o di documento di riconoscimento equipollente, in corso di validità.
La mancata presentazione al colloquio, indipendentemente dalla causa, comporta la rinuncia alla partecipazione alla selezione.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'incarico verrà conferito dal Direttore Generale nell'ambito della terna di idonei individuata dalla Commissione, composta sulla base dei migliori punteggi attribuiti ai candidati che abbiano conseguito una valutazione di sufficienza nel colloquio.
Nell'ambito della terna individuata dalla Commissione il Direttore Generale potrà nominare uno dei due candidati che non ha conseguito il miglior punteggio motivandone la scelta. La motivazione deve essere pubblicata sul sito internet aziendale.
L'atto di attribuzione dell'incarico sarà formalmente adottato dopo la pubblicazione sul sito internet aziendale di:
- Profilo professionale;
- Curricula dei candidati presentatisi al colloquio;
- Relazione di sintesi del verbale contenente i giudizi della Commissione riferita ai curricula ed al colloquio.
Il concorrente cui verrà conferito l'incarico sarà invitato a stipulare il relativo contratto individuale, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti. La data di inizio del rapporto verrà concordata tra le parti.
Il conferimento dell'incarico è subordinato alla insussistenza formalmente dichiarata di una delle cause di inconferibilità previste dal Decreto Legislativo n. 39/2013.
L'impegno orario settimanale del dirigente incaricato è pari ad almeno 38 ore; la presenza in servizio viene documentata mediante il sistema di rilevazione automatica (badge) utilizzato in Azienda.
Il trattamento economico e giuridico connesso all'attribuzione dell'incarico di direzione di struttura complessa, parametrato all'impegno orario settimanale minimo di 38 ore, è quello previsto dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria vigenti.
Ai sensi dell'art. 15, comma 7 ter, del D. Lgs n. 502/1992 (come inserito dall'art. 4 del D.L. n. 158/2012, convertito in Legge 08/11/2012, n. 189) "L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base delle valutazioni di cui al comma 5".
L'incarico avrà la durata di cinque anni ed alla scadenza sarà oggetto di idonea verifica da parte del Collegio Tecnico, ai sensi delle vigenti disposizioni normative e contrattuali. L'esito positivo della valutazione professionale determina la conferma nell'incarico o il conferimento di altro incarico di pari rilievo.
L'incarico potrà cessare prima dell'ordinaria scadenza, in vista di eventuali riordini organizzativi della rete

ospedaliera e territoriale del Servizio Sanitario Regionale, qualora dovessero sopravvenire nel corso di vigenza, ragioni organizzative e/o disposizioni normative, legislative o regolamentari, che comportino modifiche radicali all'assetto istituzionale aziendale e, in particolare, all'articolazione strutturale correlata all'incarico, tali da rendere impossibile la prosecuzione del medesimo.
L'incarico potrà essere revocato secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla Direzione Generale o dalla direzione di dipartimento; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai dettati normativi e contrattuali.
Nei casi di maggiore gravità il Direttore Generale potrà recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

DISPOSIZIONI FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà, ove ricorrano motivi di pubblico interesse, di prorogare, sospendere o riaprire i termini, modificare, revocare o annullare il presente bando.
Relativamente alla presente procedura l'Azienda non intende avvalersi della possibilità di utilizzare gli esiti della stessa nel corso di due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico nel caso in cui il dirigente a cui verrà attribuito il medesimo dovesse dimettersi o decadere, conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna di idonei.
Nel caso in cui le domande di partecipazione alla selezione risultino inferiori a tre, l'Azienda si riserva la facoltà di riaprire i termini della procedura.
Per tutto quanto non previsto dal presente bando si intendono richiamate le norme di legge vigenti in materia.
La presentazione della domanda comporta l'accettazione incondizionata di tutte le norme contenute nel presente avviso ed il consenso alla pubblicazione del curriculum e di ogni altro elemento e/o informazione, come precedentemente indicati.
La documentazione allegata alla domanda di partecipazione alla procedura potrà essere ritirata personalmente o da un incaricato munito di delega e valido documento di riconoscimento, solo dopo 120 giorni dall'avvenuto conferimento dell'incarico da parte del Direttore Generale. La restituzione dei documenti potrà avvenire anche prima della scadenza del suddetto termine per il candidato non presentatosi al colloquio, ovvero per chi, prima del colloquio dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione.
Il Responsabile del Procedimento è la Dott.ssa Lorena Basso - Responsabile della S.C. Politiche e Gestione Risorse Umane.
La presente procedura si concluderà indicativamente entro dodici mesi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale.
Per ulteriori informazioni rivolgersi, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 nei giorni feriali, sabato escluso, alla S.C. Politiche e Gestione Risorse Umane - Ufficio Concorsi (quarto piano della Sede Aziendale di via della Vecchia Ceramica, 1 - (tel. 0434 369620 - 369621 - 369619). Il presente bando, unitamente allo schema di domanda, ai modelli fac-simile e al profilo professionale, è reperibile al Sito Internet: www.aopn.sanita.fvg.it. e www.ass6.sanita.fvg.it.

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Paolo Bordon

PROFILO PROFESSIONALE

<table>
<tr><td></td><td>categoria</td><td>Descrizione
Direttore della Struttura Operativa Complessa di Neuropsichiatria infantile dell'AAS5 Friuli Occidentale</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Elementi oggettivi relativi alla struttura operativa</td><td>Organizzazione</td><td>Attualmente la SOC – NPI della ASS6/Pordenone è collocata in Staff alla Direzione Sanitaria e si suddivide in
- 3 SOS (Distretto Nord, Distretto Urbano- Ovest, Distretto Sud-Est)
- 5 sedi di erogazione (Maniago, Pordenone, Sacile, Azzano Decimo, San Vito al Tagliamento)

La mission e le attività del servizio sono rivolti prevalentemente alla prevenzione, valutazione-diagnosi cura e riabilitazione dei minori 0-18 per le patologie e disturbi neurologici, neuromotori,psichici e sensoriali, ritardi e disturbi neuropsicologici del linguaggio e apprendimento, disturbi del comportamento e ADHD, difficoltà e disturbi emotivi relazionali, autismo, ritardo mentale e patologia genetica, abuso e maltrattamento.
Gli interventi si orientano ad una diagnosi precoce e multidisciplinare, considerando le interazioni fra le varie aree di sviluppo e la comorbilità fra i vari disturbi e la stretta interdipendenza fra l'evoluzione dell'individuo e il proprio contesto socio-ambientale.
L'attività si integra:
- con tutte le Scuole pubbliche e paritarie della Provincia per gli inserimenti scolastici L. 104, con i Servizi sociali per L.41 e situazioni multiproblematiche, con il Terzo settore per tutti gli interventi L. 41 scolastici ed extra scolastico
- con Pediatri di libera scelta e i Medici di Medicina Generale
- con IRCCS Burlo Garofalo di Trieste
- con l'associazione "La Nostra Famiglia" di San Vito al Tagliamento e Conegliano Veneto,

La NPI svolge attività di consulenza e prevenzione presso l'ambulatorio del bambino prematuro e /o a rischio, l'ambulatorio di epilettologia e il servizio di audiologia presso il presidio ospedaliero di Pordenone
La LR 17/2014 modifica e definisce un nuovo ruolo della SOC. All'art. 19 comma 14, lettera e), è definita la struttura complessa multidisciplinare che si occupa di "*neurologia dello sviluppo relativamente alla prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione dei disturbi dello sviluppo e dei disturbi neurologici e neuropsicologici in età evolutiva, nonché salute mentale dell'infanzia e adolescenza (0-17 anni)*". La struttura "*garantisce la presa in carico nei diversi contesti distrettuale, sovra distrettuale e ospedaliero all'interno dell'organizzazione dipartimentale aziendale*".</td></tr>
<tr><td>Dotazione organica</td><td><table>
<tr><td>Neuropsichiatri</td><td>4</td></tr>
<tr><td>Psicologi età evolutiva</td><td>13</td></tr>
<tr><td>Logopedisti età evolutiva</td><td>12</td></tr>
<tr><td>Terapisti della neuropsicomotricità</td><td>4</td></tr>
<tr><td>Fisioterapisti età evolutiva</td><td>7</td></tr>
</table></td></tr>
</table>

	Budget consumi fattori produttivi 2014	Il budget della NPI è caratterizzato principalmente da: - gestione degli inserimenti in comunità (condiviso con distretti e DSM in base alla tipologia di inserimenti) Euro 621.000 nel 2014 - gestione della convenzione con l'associazione La Nostra Famiglia (in condivisione con i distretti) Euro 4.440.000 nel 2014 - gestione della convenzione con la Fondazione Bambini e autismo (in condivisione con i distretti) Euro 870.000 regionale e Euro 250.000 aziendale.
	Attività erogata	Anno 2013 Gli utenti che hanno utilizzato il servizio sono stati 2.988 così distribuiti nei Distretti: - Distretto Urbano 946 - Distretto Nord 546 - Distretto Sud-Est 962 - Distretto Ovest 534 Le attività si sono così distribuite: - Segnalazioni 429 - Dimissioni 487 - Prime visite 710 - Utenti in carico 2.501 - Utenti con handicap 544 La tipologia di utenza è così caratterizzata (diagnosi più frequenti): - Disturbi dello sviluppo 25,1% - Malattie mentali e del comportamento 9,7% - Condizioni ad esordio perinatale 7,4% - Ritardo mentale 4,5% - Malattie nevrotiche 3,6% Oltre il 23% dell'utenza non è di nazionalità italiana. Complessivamente la NPI ha in carico il 58% dell'utenza provinciale, il 42% è in carico all'associazione La Nostra Famiglia. La Fondazione Bambini e autismo ha in carico circa 40 residenti.
	Organizzazione da implementare in futuro	Nello sviluppo e consolidamento dell'AAS5 si prevede: - La strutturazione della SOC secondo quanto previsto dall' art 19 comma 14, lettera e) della LR 17/2014 - La progettazione e avvio in loco di strutture diurne e residenziali in grado di accogliere gli adolescenti con disturbi psichici che attualmente accedono a comunità terapeutiche extraregionali - La creazione di un'integrazione funzionale con il Dipartimento di salute mentale e i consultori familiari per la gestione degli adolescenti con disturbi psichici in particolare nell'età 15-18 anni - La creazione e gestione in collaborazione con il DSM e i Consultori di un luogo per la gestione della crisi in adolescenti con disturbi psichici compresi i disturbi del comportamento alimentare. - Il consolidamento del sistema informativo

	Relazione rispetto all'ambito aziendale ed extraziendale	All'interno di AAS5 la SOC di NPI deve relazionarsi in particolare con: - I consultori familiari per la gestione congiunta dei casi - Il DSM per la gestione dei casi di adolescenti - con i Distretti anche quali tramite con PLS e MMG - con le Pediatrie ospedaliere per le consulenze specialistiche e i progetti di presa in carico - con il servizio di audiologia Le relazioni con le realtà extra aziendali sono in particolare con: - le aree minori degli Ambiti distrettuali - l'associazione La Nostra Famiglia - la Fondazione Bambini e autismo - le Istituzioni scolastiche - Il Tribunale dei minori
Competenze richieste per la gestione della struttura	Organizzazione e gestione delle risorse	• Gestire le relazioni interne ed esterne della Struttura sviluppando obiettivi, progetti e percorsi condivisi • Promuovere strumenti organizzativi e gestionali innovativi in particolare nell'ambito dei servizi rivolti all'adolescenza • Gestire e coordinare le commesse e i percorsi con il privato convenzionato • Gestire le risorse umane, materiali e finanziarie nell'ambito del budget e in relazione agli obiettivi annualmente assegnati alla struttura dalla Direzione • Inserire, coordinare, valorizzare le competenze e valutare il personale della struttura per competenze professionali e comportamenti organizzativi • Gestire i conflitti interni al gruppo e costruire e mantenere un buon clima organizzativo • **Gestire le relazioni interne all'AAS5 sviluppando modalità di presa in carico multi professionale e multidisciplinare** • Promuovere e gestire le riunioni di carattere organizzativo e clinico, favorendo il lavoro di equipe e l'integrazione fra le professioni e con le altre strutture aziendali ed extra-aziendali • Promuovere il diritto all' informazione interattiva dell'utente
	Innovazione, ricerca e governo clinico	• Favorire l'introduzione di nuovi modelli organizzativi flessibili e l'adozione di procedure innovative • Partecipare attivamente alle attività di *clinical governance,* promuovendo la cultura e l'adozione di modelli di cura orientati alla qualità, appropriatezza ed efficacia delle prestazioni erogate, valorizzando il ruolo della persona assistita
	Gestione della sicurezza, dei rischi professionali e della privacy	• Promuovere l'identificazione e la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili collegati all'attività professionale, assicurando ruolo e funzioni previste dal D.Lvo 81/2008 • Assicurare e promuovere comportamenti professionali nel rispetto delle normative generali e specifiche sulla sicurezza e sulla privacy
	Anticorruzione	• Promuovere l'osservanza del codice di comportamento dei pubblici dipendenti • Garantire il rispetto della normativa in ambito di anticorruzione e promuovere la conoscenza del regolamento aziendale nell'ambito della struttura gestita • Collaborare con il Responsabile Aziendale della Prevenzione della corruzione al miglioramento delle prassi aziendali.

Specifiche competenze tecnico professionali richieste	Conoscenze, metodiche e tecniche, esperienze specifiche	Al candidato saranno in modo particolare richieste e saranno prioritariamente valorizzate consolidate competenze ed esperienza in ambito sia clinico che organizzativo, anche documentate da adeguata casistica, nel trattamento dei pazienti adolescenti con patologia psichiatrica in diversi contesti organizzativi (domicilio e in comunità). In tale casistica saranno valorizzate anche le competenze nei disturbi del comportamento alimentare. Al candidato sarà richiesta esperienza specifica nelle attività con coinvolgimento di più servizi (sanitari, sociali, scolastici e terzo settore) nella programmazione delle attività e nella gestione dei casi. Al candidato sarà richiesta esperienza nella gestione di convenzioni ed accordi con erogatori esterni accreditati e convenzionati. A tale proposito saranno valorizzate esperienze specifiche sul tema dell'accreditamento dei servizi. Infine, il candidato dovrà essere in possesso conoscenze e strumenti finalizzati a favorire la crescita professionale dei propri collaboratori e al sostegno delle motivazioni individuali e di team.
	Percorso formativo	Evidenza della attività formativa effettuata negli ultimi 5 anni
	Pubblicazioni	Produzione scientifica pertinente, di rilievo nazionale e internazionale, editata negli ultimi 10 anni

(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore)

AL DIRETTORE GENERALE
Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5
"Friuli Occidentale"
Via della Vecchia Ceramica, 1-
33170 P O R D E N O N E

Il sottoscritto ____

C H I E D E

di essere ammesso all'avviso pubblico, per l'attribuzione dell'incarico quinquennale di direzione di Struttura Complessa di………………………………………………………………. - presso codesta Azienda, indetto con decreto n………………….. del…………………………..…. con scadenza ……………………………………………….-

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dai benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace (D.P.R. 445/2000, artt. 75 e 76)

dichiara

1) di essere nat… a ………………………………………………………………………………………….
il ………………………………………….;

2) di essere residente a ....……….……………………………..… (Prov......), Via ..……………….................... n. ....;

3) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....……....……………………….............)(a);

4) PER I CITTADINI ITALIANI:
di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... ovvero di non essere iscritto/di essere stato cancellato (b) dalle liste elettorali per il seguente motivo: ....…………………..………...

PER I CITTADINI DEGLI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA:
di godere dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

PER I FAMILIARI DI UN CITTADINO DI STATO MEMBRO DELL'UNIONE EUROPEA, NON AVENTE LA CITTADINANZA DI UNO STATO MEMBRO:
di essere titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;

PER I CITTADINI DI PAESI TERZI
di essere titolare di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo
ovvero
di essere titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;

5) di non avere mai riportato condanne penali e di non aver conoscenza di procedimenti penali pendenti a proprio carico (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali o di avere i seguenti procedimenti penali pendenti ……………………………….. presso il Tribunale di:………………………………….. (b) e di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato (e/o patteggiamento) per uno dei reati previsti dal capo I, titolo II, libro II del codice penale (reati contro la pubblica amministrazione);

6) in riferimento a quanto previsto per l'attuazione della direttiva europea relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, di non aver riportato condanne per taluno dei reati previsti dal codice penale, ovvero di non essere stato destinatario di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori;

7) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego, ovvero licenziato presso pubbliche amministrazioni;

8) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:

- Laurea in Medicina in …………………………………………………………….. conseguita il ……..…………............ presso …………………………....….. con abilitazione alla professione medico chirurgica conseguita il (o sessione) ………………………..… presso ……………………………………………………………………….;
- Specializzazione in……………………………………………………………………….… conseguita il ………..…………… presso ....………………………...;
- Iscrizione all'Albo dell'Ordine ……………………della Provincia di ..……………….. al n. ...... dal ………………………;

9) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....…………..……..………..........;

10) di prestare servizio presso la seguente pubblica amministrazione ……………………………………………………………………….nel profilo di……………………………………………………………nella disciplina di………………………………………………………con rapporto di lavoro a tempo………………………………………..con orario settimanale………………………………………………dal…………………..al……………………..;

11) di aver prestato servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni:

- ……………………………………………………………………….nel profilo di…………………………………………………………nella disciplina di………………………………………………………con rapporto di lavoro a tempo………………………………………..con orario settimanale……………………………………………, dal…………………..al……………………..;
- ……………………………………………………………………….nel profilo di…………………………………………………………nella disciplina di………………………………………………………con rapporto di lavoro a tempo………………………………………..con orario settimanale………………………………………………dal…………………..al……………………..;
- ……………………………………………………………………….nel profilo di…………………………………………………………nella disciplina di………………………………………………………con rapporto di lavoro a tempo………………………………………..con orario settimanale………………………………………………dal…………………..al……………………..;(c)

12) di avere una anzianità di servizio di anni…………….maturati nella disciplina di………………………………………………..;

13) di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali;

14) di aver preso visione del profilo professionale che caratterizza la Struttura in oggetto;

15) di aderire, nel caso di conferimento dell'incarico, all'opzione per il rapporto di lavoro esclusivo;

16) di aver preso visione del bando e di conoscere tutte le prescrizioni e previsioni in esso contenute, compresi gli obblighi di pubblicità;

17) che tutte le fotocopie allegate sono conformi agli originali e che quanto dichiarato nel curriculum allegato corrisponde al vero;

18) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (d);

19) di necessitare, per l'espletamento della prova, dell'ausilio di ………………… come da verbale di data ………..…. rilasciato dalla commissione per l'accertamento dell'handicap istituita presso l'Azienda …………………………..(e);

20) che l'indirizzo, e/o l'indirizzo e-mail – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

dott. …............................…………………….............................

via/piazza…...….....................…… n…….. telefono n. …..............................….

cap. n. …................ città ....………………………………..…

E-mail ………………......................……P.E.C……………………………………………………………….

(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in carta semplice.

Data ....-

Firma..

(a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e dei Paesi terzi dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;
(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;
(c) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito – a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/**disciplina di inquadramento** e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;
(d) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea e dei Paesi terzi;
(e) da compilare solamente da parte dei destinatari della legge n. 104/1992.

☐ **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE**
(art. 46 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)
☐ **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**
(art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

(barrare il quadratino accanto al tipo di dichiarazione che interessa)

....l....sottoscritt.... ....
nat .... a ....(prov.......) il ....
residente a ....(prov.......), via ....n. ....
valendomi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e della L. 12/11/2011 n. 183, consapevole di quanto prescritto dall'art. 76, comma 1, del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 che stabilisce "*chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia*" e sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera (art. 75 D.P.R. 445/2000)

D I C H I A R A

………
………
………
………
………
………
………
………
………
………
………

Dichiara di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

☐ *Allega copia del documento d'identità* ....

……………………………………………….……
(luogo e data)

IL/LA DICHIARANTE

………………………………………………………..……
(firma per esteso e leggibile)

ARTICOLO 46 DPR N .445/2000 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI.*

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:
a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

ARTICOLO 47 DPR N. 445/2000 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETÀ.*

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

ARTICOLO 19 DPR N. 445/2000 - *MODALITÀ ALTERNATIVE ALL'AUTENTICAZIONE DI COPIE.*

1. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

Fac-simile curriculum vitae

AL DIRETTORE GENERALE
Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5
"Friuli Occidentale"
Via della Vecchia Ceramica, 1-
33170 P O R D E N O N E

Il/La sottoscritto/a	*cognome* ………………………………………………..	*Nome* …………………………………………………..

Nato/a il ………………………	*a*………………………………………………...........................	*Prov*………………….

DICHIARA

sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dai benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace (D.P.R. 445/2000, artt. 75 e 76)

di essere in possesso della Laurea in	
conseguita in data	
presso l'Università degli Studi di	
(solo in caso di titolo conseguito in Stato diverso dall'Italia) *riconoscimento a cura del*…………………………………………………………………………………………………….. *in data*……….	

(duplicare riquadro in caso di necessità)

di essere iscritto all'Albo dell'ordine dei Medici della Prov. di	
dal	
numero d'iscrizione	

Di essere in possesso dei seguenti diplomi di specializzazione:	
disciplina	
Conseguita in data	
Presso l'Università degli Studi di	
Durata anni	
Ai sensi del	□*D.Lgs 257/91* □*D.Lgs 368/99* □*Altro*…………….
disciplina	
Conseguita in data	
Presso l'Università degli Studi di	
Durata anni	
Ai sensi del	□*D.Lgs 257/91* □*D.Lgs 368/99* □*Altro*…………….

disciplina	
Conseguita in data	
Presso l'Università degli Studi di	
Durata anni	
Ai sensi del	*□D.Lgs 257/91 □D.Lgs 368/99 □Altro…………….*
(solo in caso di titolo conseguito in Stato diverso dall'Italia) *riconoscimento a cura del…………………………………………………………………………………………….. in data……….*	

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver prestato servizio con rapporto di dipendenza in qualità di:	
profilo professionale	
disciplina	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal…………………………………. Al……………………………… *□con interruzione di servizio dal……………....al…..……………. per…………………………………………………………………………….*	*con rapporto a tempo □determinato □indeterminato e orario □tempo pieno □tempo ridotto(ore……….)*
Dal…………………………………. Al……………………………… *□con interruzione di servizio dal……………....al…..……………. per…………………………………………………………………………….*	*con rapporto a tempo □determinato □indeterminato e orario □tempo pieno □tempo ridotto(ore……….)*
Dal…………………………………. Al……………………………… *□con interruzione di servizio dal……………....al…..……………. per…………………………………………………………………………….*	*con rapporto a tempo □determinato □indeterminato e orario □tempo pieno □tempo ridotto(ore……….)*
profilo professionale	
disciplina	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal…………………………………. Al……………………………… *□con interruzione di servizio dal……………....al…..……………. per…………………………………………………………………………….*	*con rapporto a tempo □determinato □indeterminato e orario □tempo pieno □tempo ridotto(ore……….)*
Dal…………………………………. Al……………………………… *□con interruzione di servizio dal……………....al…..……………. per…………………………………………………………………………….*	*con rapporto a tempo □determinato □indeterminato e orario □tempo pieno □tempo ridotto(ore……….)*
Dal…………………………………. Al……………………………… *□con interruzione di servizio dal……………....al…..……………. per…………………………………………………………………………….*	*con rapporto a tempo □determinato □indeterminato e orario □tempo pieno □tempo ridotto(ore……….)*
profilo professionale	
disciplina	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal…………………………………. Al………………………………	*con rapporto a tempo □determinato*

□con interruzione di servizio dal……………....al…………………. per………………………………………………………………………	□indeterminato e orario □tempo pieno □tempo ridotto(ore……….)
Dal………………………………….. Al…………………………… □con interruzione di servizio dal……………....al…………………. per………………………………………………………………………	con rapporto a tempo □determinato □indeterminato e orario □tempo pieno □tempo ridotto(ore……….)
Dal………………………………….. Al…………………………… □con interruzione di servizio dal……………....al…………………. per………………………………………………………………………	con rapporto a tempo □determinato □indeterminato e orario □tempo pieno □tempo ridotto(ore……….)

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver prestato attività di specialista ambulatoriale:	
nella branca di	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal…………………………………. Al………………………………	*con impegno settimanale pari a ore…………..*
nella branca di	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal…………………………………. Al………………………………	*con impegno settimanale pari a ore…………..*
nella branca di	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal…………………………………. Al………………………………	*con impegno settimanale pari a ore…………..*

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver prestato servizio con rapporto di lavoro autonomo *(co.co.co., collaborazione libero professionale, prestazione occasionale)****:***	
profilo/mansione/progetto	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal…………………………………. Al………………………………	*con impegno settimanale pari a ore…………..*
profilo/mansione/progetto	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal…………………………………. Al………………………………	*con impegno settimanale pari a ore…………..*
profilo/mansione/progetto	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal…………………………………. Al………………………………	*con impegno settimanale pari a ore…………..*

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver effettuato attività di frequenza volontaria:	
struttura/area…	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal…………………………………. *Al………………………………*	*con impegno settimanale pari a ore…………..*
struttura/area…	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal…………………………………. *Al………………………………*	*con impegno settimanale pari a ore…………..*

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver effettuato soggiorni di studio/addestramento:	
struttura/area…	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal…………………………………. *Al………………………………*	*con impegno settimanale pari a ore…………..*
struttura/area…	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal…………………………………. *Al………………………………*	*con impegno settimanale pari a ore…………..*

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Ambiti di autonomia professionale (indicare incarichi dirigenziali assegnati, ad es. incarichi di alta professionalità, incarichi di struttura semplice o complessa…) :	
tipologia di incarico	
Descrizione attività svolta	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal…………………………………. *Al………………………………*	
tipologia di incarico	
Descrizione attività svolta	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver frequentato i seguenti corsi di formazione manageriale:	
titolo del corso	
Contenuti del corso	
Presso(Azienda, Ente….)	
Dal…………………………………. *Al………………………………*	*con impegno orario totale pari a ore…………..*
titolo del corso	

Contenuti del corso	
Presso(Azienda, Ente….)	
Dal…………………………………. *Al………………………………*	*con impegno orario totale pari a ore…………..*
titolo del corso	
Contenuti del corso	
Presso(Azienda, Ente….)	
Dal…………………………………. *Al………………………………*	*con impegno orario totale pari a ore…………..*

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver svolto attività didattica (presso corsi di studio per il conseguimento di diplomi universitari, lauree o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario- esclusa attività di docente/relatore in corsi di aggiornamento/convegni/congressi):	
nell'ambito del corso di	
Presso la facoltà/scuola di formazione	
Presso l'Università/Ente	
insegnamento	
a.a……………………………………….	*Ore docenza complessive………………………………………*
nell'ambito del corso di	
Presso la facoltà/scuola di formazione	
Presso l'Università/Ente	
insegnamento	
a.a……………………………………….	*Ore docenza complessive………………………………………*

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di essere autore dei seguenti lavori scientifici (editi a stampa- indicare titolo lavoro, pubblicazione, anno di pubblicazione, altri autori)

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver collaborato alla redazione dei seguenti lavori (editi a stampa- indicare titolo lavoro, pubblicazione, anno di pubblicazione, altri autori)

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver partecipato quale UDITORE ai seguenti eventi formativi/corsi/convegni/congressi:					
ente organizzatore	*Titolo del corso*	*periodo*	*ore*	*Luogo di svolgimento*	*Crediti ECM*

…………………………………………………………………………………………………… …………………………………………………………………………………………………… …………………………………………………………………………………………………… …………………………………………………………………………………………………… ……………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………… …………………………………………………………………………………………………… …………………………………………………………………………………………………… …………………………………………………………………………………………………… …………………………………………………………………………………………………… …………………………………………………………………………………………………… ……………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………… …………………………………………………………………………………………………… …………………………………………………………………………………………………… …………………………………………………………………………………………………… …………………………………………………………………………………………………… …………………………………………………………………………………………………… ……………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………… …………………………………………………………………………………………………… …………………………………………………………………………………………………… …………………………………………………………………………………………………… ……………………………………………………………………………………………………

(duplicare righe in caso di necessità)

Dichiara, altresì, di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e allega copia di documento di identità (carta d'identità) o di riconoscimento equipollente (passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato) in corso di validità.

______________________________, li ____________

Il/La dichiarante

____

15_22_3_CNC_AZ OSP RIUNITI CONCORSO CARDIOLOGIA_009

Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali Riuniti" - Trieste

Bando di concorso pubblico a n. 2 posti di dirigente medico in disciplina "Cardiologia".

In esecuzione della determinazione n. 361 dd. 21/05/15 del Responsabile della S.C. Gestione Risorse Umane, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:
2 posti di dirigente medico in disciplina "Cardiologia"

Ai presenti concorsi saranno applicate:
- Le disposizioni di cui al DPR 487/94 inerenti l'accesso agli impieghi nella P.A.
- Le disposizioni di cui al DPR 483/97 inerenti la disciplina concorsuale del personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale;
- Le disposizioni di cui alla L. 125/1991, che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- La disposizione di cui all'art. 20 della L. 104/1992 sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap;
- I benefici previsti, ove applicabili, dalle specifiche norme di legge che prevedono una riserva di posti a favore dei volontari in ferma breve o prefissata delle forze armate.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) laurea in Medicina e Chirurgia;
b) specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso;
Alla specializzazione nella disciplina a concorso è equivalente la specializzazione in una delle discipline equipollenti ai sensi della normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso alla direzione di struttura complessa (decreto Ministero Sanità 30/1/98 e ss.mm.)
La specializzazione nella disciplina a concorso può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine, (decreto Ministero Sanità 30/1/98 e ss.mm)
Ai sensi dell'art.56 comma 2 del D.P.R. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso la U.S.L. e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.
c) Iscrizione all'Albo dell'ordine dei Medici,
L'Iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Ai sensi dell'art. 1, del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 e s.m.i, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:
a. cittadinanza italiana (salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti) o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea.
b. età non inferiore a 18 anni;
c. idoneità fisica all'impiego
L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio del personale. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26 comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761,.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati licenziati da una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

PRESENTAZIONE DOMANDA, MODALITA' E TERMINI

La domanda, unitamente alla relativa documentazione allegata, dovrà essere indirizzata
All'A.O.U. "Ospedali Riuniti di Trieste"
Ufficio Concorsi
Via del Farneto 3
34142 Trieste
mediante una delle seguenti modalità:

- consegnata direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda - via del Farneto 3- TS (dal lunedì a giovedì: 7.45 - 15.45, venerdì:7.45 - 12.45)
- spedita all'Azienda a mezzo del servizio postale con lettera raccomandata
- inviata, utilizzando la propria PEC personale, all'indirizzo AOOspRiuTS.protgen@certsanita.fvg.it esclusivamente seconde le modalità indicate nel sito aziendale nella sezione dedicata alla posta elettronica certificata (vedi collegamento sotto indicato)

http://www.aots.sanita.fvg.it/aots/portale/templateGenerale.asp?Sezione=HOME&pag=46&lang=1) esclusivamente nei termini di apertura del bando, e cioè entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'avviso di concorso nella Gazzetta Ufficiale.
Si precisa inoltre che:

- per le domande presentate a mano presso l'Ufficio Protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso;
- per le domande inoltrate tramite Raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione;
- per le domande inoltrate tramite PEC, il termine ultimo di invio da parte del candidato, a pena di esclusione, è fissato nelle ore 23,59 del giorno di scadenza del bando.

L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.
L'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti di Trieste" declina ogni responsabilità in caso di:

- eventuale smarrimento della domanda o di documenti spediti a mezzo servizio postale con modalità ordinarie o a mezzo corriere privato
- dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici
- impossibilità di accesso ai files allegati alla domanda inviate tramite PEC diversamente da quanto descritto nelle precedenti indicazioni riguardanti le modalità di trasmissione della domanda.

DOCUMENTAZIONE

Per l'ammissione al concorso, gli aspiranti dovranno presentare domanda in carta semplice, FIRMATA pena ESCLUSIONE, redatta secondo lo schema allegato al presente bando e corredata da idonea documentazione.
In relazione alla documentazione da allegare, si richiama l'attenzione dei candidati sul fatto che dal 1° gennaio 2012 sono entrate in vigore le modifiche, introdotte con l'articolo 15, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183, alla disciplina dei certificati e delle dichiarazioni sostitutive di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.
Pertanto, ai fini della presente selezione, non può essere accettato alcun tipo di certificazione rilasciata da pubbliche amministrazioni, e, conseguentemente, ove comunque allegate, non verrà preso in considerazione quanto in esse contenuto.
il candidato dovrà quindi obbligatoriamente allegare alla domanda, un'autocertificazione, resa nelle forme previste, contenente gli stessi elementi riportati nelle certificazioni, ove gli stessi non siano già stati correttamente inseriti nel curriculum formativo redatto in forma di autocertificazione
Alla domanda i candidati dovranno comunque allegare:

1. un curriculum formativo professionale, datato e firmato redatto in forma di autocertificazione, ai sensi del DPR 445/2000 nel rispetto delle indicazioni contenute nello schema scaricabile dal sito internet aziendale www.aots.sanita.fvg.it;
2. elenco in carta semplice degli eventuali documenti e titoli presentati
3. la ricevuta del versamento della tassa di Euro 10,33.-

Il pagamento potrà essere effettuato mediante:

- accesso diretto alla Cassa Economale Centrale dell'Azienda - via Farneto n.ro 3 - IV piano - stanza 410, dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle 12,00;
- vaglia postale;
- versamento sul conto corrente postale n.ro 14166342 intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda con specifica indicazione, nella causale del versamento, del concorso di cui trattasi;
- mediante bonifico bancario con motivazione dettagliata delle finalità di versamento (IBAN IT07 N 06340 12315 100000302063 - CASSA DI RISPARMIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA).

La tassa non potrà in nessun caso essere rimborsata, anche in caso di revoca del concorso.

4. la fotocopia di un documento di identità in corso di validità

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e prodotte come sotto specificato.
Fermo restando quanto previsto dal predetto art. 15, L. 183/2011, la documentazione allegata alla domanda, ove compatibile, può essere prodotta in originale, in copia autenticata o autocertificata nel rispetto delle seguenti modalità:

- "dichiarazioni sostitutive di certificazioni" (art. 46 DPR 445/2000) - (ad es. iscrizione ad ordini professionali, titoli di studio, titoli professionali, specializzazioni, abilitazioni, titoli di formazione e aggiorna-

mento ecc)
- "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" (art. 47 DPR 445/2000): per tutti gli stati, qualità personali o fatti non espressamente indicati nell'art. 46 del predetto DPR che siano a diretta conoscenza dell'interessato (ed es. attività di servizio, borse di studio, incarichi libero - professionali, docenze, conformità di copie agli originali ecc)

Lo schema di dette dichiarazioni è scaricabile dal sito internet aziendale www.aots.sanita.fvg.it alla voce Concorsi e Avvisi/Concorsi/Modelli.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.
Quanto non correttamente autocertificato non sarà oggetto di valutazione.
L'Amministrazione, ai sensi degli artt. 71 e 72 DPR 445/00 è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione - ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi- sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.
Nella domanda gli aspiranti dovranno obbligatoriamente dichiarare, sotto la propria personale responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità di atti e dichiarazioni mendaci:
a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;
b) il codice fiscale
c) il possesso della cittadinanza italiana o di uno dei Paesi dell'Unione Europea o lo stato di italiano non appartenente alla Repubblica;
d) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime (adempimento limitato ai soli cittadini italiani);
oppure:
il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza (adempimento limitato ai cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea e agli italiani non appartenenti alla Repubblica);
e) eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);
f) i titoli di studio posseduti (superiore a quello dell'obbligo);
g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari
Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto Militare (Legge n.ro 958/86), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (art.1 co.1 lett. f) DPR 403 20.10.1998)
h) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione, di precedenti rapporti di pubblico impiego
Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.ro 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.
In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
ovvero:
di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni)
l) l'eventuale possesso di titoli che diano diritto a usufruire di riserva, precedenza o preferenza a parità di valutazione, secondo quanto indicato dall'art. 5 DPR 487/94 e s.m.i. (allegare documenti probatori o dichiarazione sostitutiva);
m) il diritto all'applicazione dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104 specificando l'ausilio necessario
in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame
n) la lingua straniera a scelta tra l'inglese, francese, tedesco per la prevista prova di idoneità della stessa;
o) di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione del concorso, è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al D.L. 502/92 nonché al citato DPR 483/97.
Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle inoltrate al di fuori dei termini prescritti dal bando, quelle mancanti degli elementi essenziali a supporto delle dichiarazioni rese, e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la successiva regolarizzazione in caso di mancato di pagamento della tassa concorsuale.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

La convocazione dei candidati, in relazione al numero dei partecipanti, avverrà secondo le modalità indi-

cate all'art. 7, c. 1 del D.P.R. 483/97.
Le prove concorsuali previste non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche, valdesi e ortodosse).

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione d'esame è nominata con delibera dal Direttore Generale, nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10.12.1997 n. 483.
Le operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice si svolgeranno, in forma pubblica, il XXXXXX, primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del presente bando, alle ore 11.00, presso l'Ufficio Concorsi, sito al V piano della sede aziendale di via del Farneto n. 3 a Trieste.

PUNTEGGIO PER I TITOLI E PER LE PROVE D'ESAME

La commissione dispone di:

- 20 punti per i titoli;
- 30 punti per la prova scritta;
- 30 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione minima, espressa in termini numerici, di almeno 21/30.
Per il superamento della prova orale tale limite corrisponde ad almeno 14/20.
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

titoli di carriera:	p. 10
titoli accademici e di studio:	p. 3
pubblicazioni e titoli scientifici:	p. 3
curriculum formativo e professionale	p. 4

PROVE DI ESAME

Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.
Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.
La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Nell'ambito della prova orale, ai sensi dell'art. 37, co. 1 del D.L.vo 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza, a livello avanzato, di una lingua straniera, scelta dai candidati tra inglese, francese, tedesco, (ove il candidato non indicasse tale scelta, l'accertamento riguarderà la lingua inglese), nonché la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.

GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La commissione esaminatrice al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze (art. 5, D.P.R. 487/94 e s.m.i.).
All'approvazione della graduatoria finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore Generale dell'Azienda o suo delegato, e la stessa sarà immediatamente efficace.
La graduatoria dei vincitori è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. La durata dell'efficacia è quella prevista dalla vigente legislazione in materia.

CONFERIMENTO DEI POSTI E ASSUNZIONE

Il vincitore sarà invitato ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine indicato dall'azienda e, comunque, non oltre 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, una dichiarazione, sottoscritta sotto la propria responsabilità ed ai sensi degli artt. 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, attestante che gli stati, fatti e qualità personali, suscettibili di modifica, autocertificati nella domanda di ammissione, non hanno subito variazioni.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
I vincitori del concorso che non si presentino, nei termini indicati dall'Azienda, senza giustificato motivo, per la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro saranno considerati rinunciatari.
Una volta sottoscritto il contratto, il vincitore che non assumesse servizio, senza giustificato motivo, entro il termine stabilito nel contratto individuale di lavoro decadrà dall'assunzione.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art.10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n.ro 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. Concorsi ed Assunzioni, per le finalità di gestione del concorso/avviso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo e gli adempimenti derivanti dalle vigenti disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e repressione della corruzione e dell'illegalità (DL 83/2012, art. 18,cc. 1 e 2 e L. 190/2012,art. 1, cc. 15 e 16).
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclu-

sione del concorso/avviso.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso/avviso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI

La documentazione presentata a corredo della domanda è ritirabile dall'interessato o da altra persona munita di delega, decorsi 60 giorni dalla data di approvazione degli atti concorsuali e sino ai trenta giorni successivi alla scadenza od all'esaurimento della graduatoria.
Decorso tale termine la medesima documentazione sarà avviata al macero.

NORME DI SALVAGUARDIA

Per quanto non particolarmente contemplato nel presente bando si intendono qui richiamate, a tutti gli effetti, le disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia.
Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi all'U.O. Concorsi, Selezioni e Assunzioni - Struttura Complessa Gestione delle Risorse Umane - via del Farneto n. 3 Trieste, tel. 040/3995071-5072 - 5127.
L'Azienda si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente concorso/concorsi qualora ricorrano motivi di pubblico interesse o disposizioni di legge, senza che per i concorrenti insorga alcuna pretesa o diritto.

IL RESPONSABILE DELLA S.C.
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE:
dott. Diego Vergara

All’AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA
OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE
via del Farneto 3 – 34142 Trieste

Il/la sottoscritto/a____

codice fiscale____

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami per la copertura di

2 posti di dirigente medico in disciplina CARDIOLOGIA

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione (ai sensi degli artt. 46 e47 del DPR 28 Dicembre 2000, n. 445), consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, dichiara le seguenti generalità ed informazioni:

- luogo di nascita_____________________________________ data__________________________
- residenza__________________________via _____________________________________ n. ____
- domicilio _________________________ via _____________________________________ n. ___
- tel. ___________________________ e –mail _________________@_______________________
- di essere in possesso della cittadinanza italiana ovvero di altra condizione equiparata dalla legge (specificare)____ _____________
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ______________________________________ ovvero di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo: ____
- di non aver mai riportato condanne penali
  ovvero
  di aver riportato le seguenti condanne penali (da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) ____
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:

1. laurea in ____

   conseguita il ___________ presso l’Università _____________________________________

2. di essere iscritto all'ordine/albo dei _________________ di ________________ n° __________

3. specializzazione nella disciplina di____

   della durata di ______anni, conseguita nel _________presso l’Università di _________________

- ❑ di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione________________________

- ❑ di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni:
  ____

- ❑ di non esser stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile

- ❑ di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo (allegare documentazione probatoria o dichiarazione sostitutiva) ____

- ❑ di essere/ non essere portatore di handicap ai sensi dell'art. 3 della legge 05/02/92 n. 104 e pertanto informa di avere necessità nel corso dello svolgimento della prova scritta dei seguenti tempi aggiuntivi _______________, nonché dell'ausilio di____

- ❑ di voler sostenere, durante la prova orale, la verifica della conoscenza della seguente lingua straniera _____________________(inglese, francese e tedesco)

- ❑ di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità indicate nel bando di riferimento;

- ❑ che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

Cognome e nome____

Via/Piazza ____**n.**_____

C.A.P. _____________**Città**____

PEC personale____

Allega alla presente:

- un curriculum formativo e professionale datato e firmato redatto nel rispetto delle indicazioni contenute nello schema scaricabile dal sito internet aziendale www.aots.sanita.fvg.it
- un elenco dei documenti e dei titoli allegati;
- la ricevuta del versamento della tassa di Euro 10.33.-
- fotocopia di un documento d'identità in corso di validità

Luogo e Data ________________________

____

(**firma per esteso e leggibile**)

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010 (ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali